Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 116 / numero 79 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 3 aprile 1997

PRODI AD ARGIROCASTRO INCONTRA FINO: OTRANTO, INCIDENTE CHIUSO

Esplode la polemica

Secco «no» di Bertinotti alla missione, «monito» di D'Alema - Favorevole tutto il Polo

Fini: «Non c'è più la maggioranza»

ROMA — Romano Prodi è volato ad Argirocastro in Albania e ha avuto un chiarimento con il premier Bashkim Fino. L'«incidente» del canale d'Otranto può ritenersi chiuso: si è trattato «di una tragica disgrazia — ha detto Fino a Prodi — che ha colpito insieme il popolo albanese e quello italiano ma che non può incrinare i rapporti di amicizia tra i due Paesi». «La presenza dell'Italia in Albania è preziosa», ha affermato Fino. Quello di Prodi in Albania è stato un vero e proprio blitz. A bordo di un elicottero militare ha raggiunto Argirocastro, poi è tornato in Italia e si è recato alla Camera dove ha risposto alle numerose interrogazioni

Le forze internazionali partiranno entro il 12 aprile

ed interpellanze presentate. Per superare l'emergenza Albania Prodi ha chiesto il sostegno di tutte le forze politiche. Ha assicurato che sarà fatta piena luce sulla sciagura al largo di Brindisi. L'Italia, ha assicurato, vuole aiutare l'Albania ma «è soprattutto l'Albania che deve aiutare se stessa». Il governo comunque conferma l'impegno per la missione internazionale di pace.

Ma la tragedia dell'Adriatico travolge i partiti che sostengono il governo. Lo scontro, esploso due giorni fa tra Rifondazione comunista e il Pds, è approdato in aula alla Camera. Tanto che il segretario del Ppi, Franco Marini, ritiene necessaria «una verifica politica». Bertinotti ha ribadito le critiche al governo, intimando un altolà per la spedizione umanitaria: «Ora sarebbe uno sbaglio». D'Alema però lo avverte: «Mi auguro che la missione abbia il sostegno di tutta la maggioranza. Chi negherà il consenso si assumerà una responsabilità molto grande».

Da parte del Polo invece viene un sì compatto alla missione in Albania. Ma Fini avverte: «E' giusto oggi, quando c'è il gioco la credibiltà dell'Italia, che l'opposizione si associ alla richiesta dell'esecutivo, ma il presidente del Consiglio dovrebbe avere uno scatto di dignità e riconoscere che non ha più una maggioranza su

I nostri militari potrebbero andare anche a Valona

cui poter contare». Il Polo non risparmia critiche al governo. E soprattutto al ministro della Difesa, Nino Andreatta.

Intanto è tutto pronto per la missione. Entro il 12 aprile le forze internazionali potrebbero sbarcare in Albania. E non è del tutto escluso che i nostri soldati vadano a Valona. Andreatta ha illustrato ieri le nuove regole per il pattugliamento e i dettagli della missione. Il contingente italiano sarà costituito da 1.900-2.500 militi e non vedrà impiegato nessun soldato di leva. Nell'ambito dei compiti non sono previste operazioni di polizia, «ma solo di garanzia della praticabilità delle vie di trasporto e di accesso al Paese».

A pagina 2

Continuano i preparativi per la missione in Albania nel porto di Brindisi.

ALBANIA

Critiche Onu, replica Dini E il «Times» ci attacca

ROMA — L'Italia è sotto il fuoco delle critiche per l'intervento in Albania. E con il nuovo segretario dell'Onu, Kofi Annan, il ministro degli Esteri Dini ha avuto uno scambio polemico. «L'Italia deve fare un'azione di riparazione psicologica nei confronti della popolazione albanese, che è arrabbiata», ha dichiarato Annan. Immediata replica di Dini: «Se vi è qualcuno che ha bisogno di un aiuto psicologico, è l'Italia più che l'Albania, anche alla luce del fatto che abbiamo già ospitato decine di migliaia di profughi». E il «Times» di Londra colpisce duro: «Ci sono tutti gli ingredienti per un disastro», scrive il quotidiano inglese, secondo il quale qualche italiano comincia a capire «l'enormità dell'impresa per un Paese che ha poca esperienza e uno stato di servizio non molto buono nelle operazioni militari». Intanto da Valona arrivano segnali contrastanti. Le manifestazioni di cordoglio vanno avanti, il rancore è palpabile, ma gli insorti assicurano che i soldati italiani «da noi non correranno alcun pericolo».

A pagina 2

La nave turca con la quale i profughi curdi sono stati rimandati in patria.

RISPEDITI IN TURCHIA QUASI TUTTI I 29 CLANDESTINI BLOCCATI IN PORTO

Trieste: asilo negato ai curdi

Inutili gli appelli di politici e associazioni umanitarie per un supplemento di istruttoria

Servizio di
Corrado Barbacini

TRIESTE — Dalla speranza alla cupa rassegnazione: altri disperati, questa volta curdi, hanno visto infrangersi a Trieste il loro sogno di fuga verso una vita migliore. Dei 29 clandestini scoperti lunedì sera in porto e bloccati dopo un rocambolesco tentativo di fuga, solo sei hanno ottenuto il sospirato «asilo politico» mentre altri quattro, tutti minori, sono stati temporaneamente affidati ai servizi sociali. Per gli altri 19 il destino è stato impietoso: undici sono stati rimpatriati già martedì sera e la stessa sorte dovrebbe essere riservata anche agli altri otto. A nulla sono serviti fino ad ora gli appelli e gli interventi di politici e associazioni umanitarie che invano hanno chiesto un supplemento di istruttoria che altro non sarebbe stato che un nuovo interrogatorio previsto per ieri mattina. E che invece non c'è stato. Si è invece saputo che i clandestini sarebbero stati trattati senza troppi riguardi. In particolare, subito dopo la cattura, sarebbero stati sottoposti a visita medica per accertarne lo stato di salute. Completamente nudi, sono stati visitati da due guardie mediche che ne hanno certificato l'ottimo stato di salute, tranne che per due. Ma anche questi ultimi, dopo un ulteriore controllo in ospedale sono stati dimessi. Pronti per essere rispediti in Turchia, dove non saranno certo accolti a braccia aperte.

In Trieste

A PAGINA 4

Parrucchiere ucciso

Ostia: legato alla sedia con il filo del telefono
Tra le piste anche quella dell'omicidio «gay»

* * *

Ragazza violentata

Piacenza: stupro in pieno centro, l'aggressore incitato dagli amici: caccia aperta al «branco»

FUNERALI A BASSANO: LO ZIO «SPARA» SUGLI INQUIRENTI TUNISINI E ITALIANI

Milena, critiche alle indagini

Tra gli «sciacalli» anche un goriziano, che prometteva informazioni in cambio di soldi

Celentano cita la Rai in tribunale per il programma «saltato»

A PAGINA 5

Sassi sulle auto, torna l'incubo Una pietra spezza il finestrino vicino a Fernetti

IN TRIESTE

BASSANO — «Era una ragazza acqua e sapone, onesta coerente»: così il parroco don Dino Manfin ha ricordato Milena Bianchi durante i funerali. Nella chiesa di Santa Croce oltre un migliaio di persone ha partecipato alla cerimonia: in prima fila gli amici della ragazza uccisa in Tunisia e quelli del comitato per Milena. Intanto Giampietro Milani, lo zio di Milena, ha definito ridicole le dichiarazioni fatte dal magistrato tunisino che sta indagando sulla morte della ragazza, secondo il quale «Milena avrebbe usato lo stesso Mounir per far ingelosire il fidanzato Samì». Lo zio di Milena muove anche nuove critiche alle indagini della polizia italiana. La famiglia Bianchi vuole inviare in Tunisia un investigatore privato. E dai primi esami autoptici sembra che la ragazza potrebbe essere morta soffocata e ma non strangolata.

E in questi mesi, tra i tanti «sciacalli», ce n'è stato anche un goriziano. «Siamo in grado di dare notizie...». Iniziavano così cinque lettere arrivate alla famiglia Bianchi, firmate «ex poliziotto libanese». In realtà venivano da Gorizia e fissavano nelle campagne di Romans il luogo dell'appuntamento, al quale, in una località tenuta d'occhio dai carabinieri, nessuno si presentò a ritirare il pacco lasciato lì come esca. In ogni lettera lo «sciacallo» goriziano, giurando sul fatto che Milena era ancora viva, prometteva rivelazioni per poterla liberare, in cambio di soldi.

A pagina 4

LA REVOCA DI 3 DIRETTORI

La Giunta regionale si spacca sulla sanità e Degano si dimette

TRIESTE — Sanità acefala e in pieno marasma. L'assessore regionale alla Sanità, il triestino Cristiano Degano, ha rimesso ieri le proprie deleghe nelle mani del presidente della Giunta, Cruder, suo collega di partito con il quale, nella riunione dell'altra sera che ha deciso il defenestramento dei direttori delle aziende sanitarie di Trieste, Udine e della Bassa friulana, si è trovato in pieno disaccordo. E, a chiedere alla Giunta di rimangiarsi la decisione è sceso ieri in campo l'intero Ulivo triestino.

In Trieste

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia
riservato a tutte le categorie di
lavoratori Dipendenti
Il prestito che volete
"Sicuro, Semplice, Veloce"
chiedetelo al...
Numero Verde 167-266486
La telefonata è gratuita.
CERCASI COLLABORATORI ALL'INTERNO DELLE AZIENDE
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 15 milioni anche con firma singola"
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Aperti 365 giorni l'anno dalle 8.30 alle 20.00. Sabato, Domenica e Festività compresa.
Direzione Generale: Milano

UNO 0-0 CHE MANTIENE IMBATTUTA LA SQUADRA DI MALDINI

Pareggio azzurro in Polonia in un incontro senza «acuti»

CHORZOW — Che sarebbe stata «un'altra musica», Cesare Maldini l'aveva detto subito dopo la vittoria dell'Italia a Trieste contro la Moldova. E in effetti altra musica è stata, contro la Polonia, nella seconda partita degli azzurri in soli quattro giorni. La nostra squadra, sicuramente più provata di quella polacca, ha comunque tenuto il campo abbastanza bene, nonostante l'assenza dell'ultima ora di Albertini per infortunio, sostituito da Fuser. L'incontro, bisogna subito dirlo, non è stato per entusiasmante. Dopo un avvio forsennato dei polacchi, il gioco si è fatto più tranquillo e non abbiamo mai corso seri pericoli. Ma c'è anche da dire che nemmeno noi siamo riusciti a creare occasioni molto grosse sotto la porta avversaria, anche se in qualche momento avremmo potuto passare con un pizzico in più di fortuna. Maldini si è detto subito soddisfatto: «Non abbiamo concesso nulla agli avversari. Abbiamo giocato una partita tatticamente perfetta». Bene o male, la Nazionale a guida Maldini resta imbattuta, e in fondo un punto in Polonia ci fa abbastanza comodo, per la classifica nel nostro girone qualificatorio per i mondiali di Francia '98.

In Sport

LA CRISI ALBANESE TRAVOLGE I PARTITI DI GOVERNO, MA BERTINOTTI INSISTE SUL NO ALLA MISSIONE ITALIANA

La maggioranza affonda in Adriatico

Lo scontro fra Rifondazione e il Pds approda in aula alla Camera - D'Alema mette in guardia «chi nega il suo consenso»

ROMA — La tragedia dell'Adriatico travolge i partiti che sostengono il governo. Lo scontro, esploso due giorni fa tra Rifondazione comunista e il Pds, è approdato in aula alla Camera. E si è fatto più acceso.

Tanto che il segretario del Ppi, Franco Marini, ritiene necessaria «una verifica politica»: «la maggioranza non riesce spesso a tenere su gravi problemi».

Marini, segretario del Ppi, nel suo intervento ha affermato che «il ripetersi di episodi» come quelli di questi giorni che hanno fatto «vedere come questa nostra maggioranza non riesca a tenere in modo convincente anche su grandi questioni, ci porterà nei fatti (nulla chiedo oggi io in tal senso) ad una verifica di quest'alleanza che deve governare il Paese, io mi auguro, ancora lungamente». Queste parole di Marini sono state salutate da un fragoroso applauso delle opposizioni.

Tutto all'aria, dunque? Chissà. Certo è che dentro Rifondazione c'è già chi cerca di mediare. Ramon Mantovani, responsabile esteri del partito, lascia intravedere la possibilità di ricucire lo strappo «se il governo cambia linea...».

Ma Fausto Bertinotti, in aula, è stato duro. Ha ribadito le critiche all'esecutivo per la gestione della crisi albanese, intimando un altolà per la spedizione umanitaria: «Ora sarebbe uno sbaglio». Massimo D'Alema, segretario del Pds, però, lo avverte: «Mi auguro che la missione abbia il sostegno di tutta la maggioranza. Chi negherà il consenso si assumerà una responsabilità molto grande».

Bertinotti non ci sta. Esce dall'aula. Incontra il presidente del Consiglio, Romano Prodi, poi ribadisce: «Siamo una maggioranza non un esercito». E spiega: «tra me e D'Alema c'è un dissenso sulla missione. Ma il fatto che sulla questione ci sia uno schieramento che va dal centrosinistra ad An vuole forse dire che c'è un governo che va da Pds ad An? Mi sembrerebbe paradossale». E la verifica? «Non so cosa sia. Queste cose così nebulose a me sfuggono», taglia corto.

Eppure Marini è stato chiarissimo. Ha detto di essere preoccupato: «ho rilevato una compostezza e una consapevolezza nei gruppi di opposizione» da prendere come punto di riferimento.

Anche il segretario del Pds ritiene che «Berlusconi abbia fatto bene» ad andare in Puglia, tra i naufraghi. Ma, aggiunge: «Nei suoi confronti non provo nessuna invidia.

Del resto come negare un difetto di tempestività? Noi, maggioranza e governo, abbiamo mancato di presenza. Lo riconosco. Tuttavia, questo non oscura il senso di un'azione politica realizzata in condizioni difficili nè compromette la prospettiva politica indicata». Prodi, comunque, ha parzialmente rimediato «recandosi stamane in Albania».

Per il leader della Quercia «di fronte ad una richiesta del governo albanese, di un nostro intervento a garanzia di un minimo di ordine e per favorire la transizione democratica, non possiamo tirarci indietro, non possiamo dire 'non siamo capaci'». Per noi sarebbe una disfatta oltre che un errore politico». L'atteggiamento di Rifondazione, dunque, «è incomprensibile: non si tratta di andare in guerra, ma di una missione di pace».

Il «no» di Bertinotti è un segnale allarmante, rileva Fabio Mussi, capogruppo della sinistra democratica a Montecitorio. Anche Pietro Folena, dirigente pidiessino, ammette che «la maggioranza divisa su una questione di questo rilievo pone un problema politico, anche se non bisogna giungere a conclusioni affrettate».

Certo è che, per tamponare comunque l'opposizione di Rifondazione, il governo ha scelto il Senato per il voto sulla missione umanitaria, previsto per martedì prossimo. A palazzo Madama, infatti, la maggioranza è autosufficiente. E non ha bisogno del voto determinante del partito di Bertinotti. Ma Franco Marini intravede mille difficoltà per il futuro. Perciò insiste: «subito una verifica».

ENTRO IL 12 APRILE IN ALBANIA

Andreatta dà il via alla forza di pace

ROMA — E' tutto pronto per la missione in Albania.

Entro il 12 aprile le forze internazionali potrebbero sbarcare nel paese delle aquile. Ma non è assolutamente escluso che i nostri soldati vadano a Valona, la città portuale del sud di cui erano originarie buona parte delle vittime del naufragio nel Canale d'Otranto. E' un Beniamino Andreatta assorto, per nulla scosso da polemiche e accuse, quello che snocciola i «dettagli» tecnici e operativi di quella spedizione che sta spaccando la maggioranza di Governo. E che illustra le nuove regole per il pattugliamento, tali da consentire alle nostre navi misure di polizia anche in acque albanesi. Annuncia la decisione della procura della Repubblica di Brindisi di recuperare il relitto, Andreatta. Specifica poi la disponibilità del governo a finanziare l'operazione, così come a disporre un «indennizzo» per i parenti dei profughi morti. Qualche ora più tardi, però, la Procura — che in mano avrebbe una «superprova», prababilmente il nastro con le registrazioni delle conversazioni avvenute in mare prima, durante e dopo l'incidente e che dimostrerebbe la presenza non solo di due navi nel canale d'Otranto al momento della collisione — ha smentito la notizia del recupero. Andreatta, con accanto il «collega» della Difesa albanese Shakir Vukaj, elenca le «novità».

«Il relitto sarà recuperato», ma la Procura smentisce

Eccole: la forza multinazionale partirà dunque entro il 12, data di scadenza fissata dall'Onu per avere il primo rapporto sulla situazione albanese, e non più entro il 10. Il contingente italiano sarà costituito da 1.900-2.500 militi, a «seconda delle caratteristiche specifiche per le competenze e le specializzazioni delle altre forze». Non vedrà impiegato nessun soldato di leva, «se non per supporti logistici in zone assolutamente tranquille». Ancora: non è detto che i soldati «tricolori» non entrino a Valona, come trapelato invece mercoledì sera. «Non è stato deciso nè dal ministro della Difesa nè dal Capo di Stato maggiore» - ha spiegato Andreatta. Nell'ambito dei compiti della forza multinazionale non sono previste operazioni di polizia, «ma solo di garanzia della praticabilità delle vie di trasporto e di accesso al Paese».

Oltre alla messa a punto del quadro operativo in cui si collocherà la spedizione, Andreatta e Vukaj ieri hanno firmato un nuovo protocollo esecutivo per regolare le attività di pattugliamento delle coste albanesi: in pratica il fermo, la visita e il dirottamento - non previsti dal diritto internazionale se non per le proprie navi - diventano fattibili e alle navi italiane si consentono operazioni di polizia nei confronti di quelle albanesi. Allora: l'accordo prevede la possibilità di schierare «navigli leggeri» nei porti albanesi. Questi potranno «riportare nei porti navi appena uscite o nella fase di manovra iniziale». L'eliminazione di navi pesanti consentirà di azzerare situazioni di rischio legate alle manovre di interposizione in mare aperto. Ancora: uno o più ufficiali albanesi saranno imbarcati sulle unità italiane così da avere a disposizione una forza di polizia a «due facce». Rassicurante Vukaj: «contro l'Italia non c'è nessun pregiudizio» ha dichiarato il ministro albanese. Si è trattato, insomma, solo di un caso tragico. Che non incrinerà i rapporti fra i due Paesi.

BLITZ AD ARGIROCASTRO PRIMA DI RIFERIRE AL PARLAMENTO

Fino a Prodi: «L'incidente è chiuso»

Il capo del governo promette che sarà fatta piena luce, mentre Tirana insiste per l'intervento immediato

ROMA — Romano Prodi è volato ad Argirocastro in Albania ed ha avuto un chiarimento con il premier Bashkim Fino.

L'«incidente» del canale d'Otranto può ritenersi chiuso: si è trattato «di una tragica disgrazia — ha detto Fino a Prodi che lo ha riferito ai giornalisti — che ha colpito insieme il popolo albanese e quello italiano ma che non può incrinare i rapporti di amicizia tra i due paesi».

«La presenza dell'Italia in Albania è preziosa», ha affermato Fino.

Ha poi chiesto a Prodi che siano recuperate le salme degli albanesi che giacciono nel relitto affondato e che venga dato qualche aiuto economico alle famiglie delle vittime.

Prodi, dopo aver espresso a Fino il cordoglio del governo italiano, ha invitato il premier albanese a confermare l'assenso dell'Albania alla missione umanitaria internazionazionale, cosa che Fino ha fatto auspicando che la missione «cominci al più presto».

I due premier si sono dati un nuovo appuntamento molto importante: nei prossimi giorni si recheranno insieme a Valona, nel sud dell'Albania, la città di origine della maggior parte dei profughi naufragati, in cui nei giorni scorsi ci sono state delle manifestazioni di protesta contro l'Italia.

Quello di Prodi in Albania è stato un vero e proprio blitz.

A bordo di un elicottero militare scortato da altri quattro, il presidente del Consiglio ha raggiunto Argirocastro dove ha avuto il colloquio con Fino che è durato una mezzora.

Poi è tornato in Italia e si è recato alla Camera dove ha risposto alle numerose interrogazioni ed interpellanze presentate. Per superare l'emergenza Albania Prodi ha chiesto il sostegno di tutte le forze politiche.

Ha assicurato che sarà fatta piena luce sulla sciagura al largo di Brindisi. Ed a questo scopo sarà fornito alla magistratura tutto l'aiuto necessario: nessuna ombra, ha detto Prodi, deve restare su «quel tristissimo episodio».

In Adriatico, ha affermato il presidente del Consiglio, non c'è nessun blocco navale italiano. La nostra marina è solo impegnata in un'azione di pattugliamento che ha lo scopo di bloccare la malavita albanese che organizza gli espatri clandestini.

Alle unità impiegate sono state impartite le regole necessarie per assicurare durante le manovre la sicurezza di imbarcazioni albanesi «in condizioni di navigabilità non ottimali». Grazie a questa opera di pattugliamento è stato possibile salvare tanti albanesi, almeno 800, che avevano affrontato il mare su imbarcazioni fatiscenti.

CRITICHE INTERNAZIONALI

Londra ci stronca, Budapest rinuncia, ma Dini tiene duro

ROMA — Scotta anche il fronte internazionale.

L'Italia è sotto il fuoco delle critiche per l'intervento in Albania. E con il nuovo segretario dell'Onu, Kofi Annan, il ministro degli Esteri Dini ha avuto persino uno scambio polemico al vetriolo. «L'Italia deve fare un'azione di riparazione psicologica nei confronti della popolazione albanese, che è arrabbiata», ha dichiarato ieri Annan in un'intervista collettiva con i giornalisti italiani. Immediata e seccata la replica di Lamberto Dini: «Credo che si vi è qualcuno che ha bisogno di un aiuto psicologico e di una compensazione, questa è l'Italia più che l'Albania, anche alla luce del fatto che abbiamo già ospitato qui decine di migliaia di profughi. Non so proprio che cosa intenda dire il segretario generale».

La missione militare in Albania, già difficile, minaccia così di diventare un terreno minato sul fronte diplomatico. Anche perchè a poco più di una settimana dalla partenza per l'Albania ancora non è possibile sapere quali paesi, oltre all'Italia, forniranno truppe alla missione. Ieri l'Ungheria, data per certa, ha ritirato il suo appoggio alla Fip, la Forza Internazionale di Protezione: «Questo non è un conflitto etnico nè ha carattere internazionale», ha detto il premier Gyula Horn annunciando la marcia indietro di Budapest: «Rischiamo di creare un precedente per cui la comunità internazionale si lascia invischiare nella crisi interna di un paese». In compenso, sembra che la Danimarca stia «mostrando interesse» per una partecipazione alla Fip. Anche se tra governo e opinione pubblica c'è qualche differenza: l'influente quotidiano danese Politiken mette in dubbio la capacità italiana di guidare la missione, notando che «prima ancora di partire l'Italia è in rotta di collisione con i rivoltosi albanesi». Ma è il Times di Londra a colpire più duro: «Ci sono tutti gli ingredienti per un disastro», scrive il quotidiano inglese, secondo il quale già qualche italiano comincia a capire «l'enormità dell'impresa, per un paese che ha poca esperienza e uno stato di servizio non molto buono nelle operazioni militari». Il riferimento del giornalista britannico è forse un pò datato: «L'ultimo intervento in Albania, ordinato da Mussolini nel Venerdì Santo del 1939, ha fatto da preludio a una guerra disastrosa, e ancora profonde sono le memorie di inettitudine durante la guerra. Un più recente tentativo di ristabilire l'ordine in Somalia», aggiunge dimenticando forse i particolari della missione Onu nel Corno d'Africa, «è finito in catastrofe». Di diverso parere, almeno, gli americani: «Siamo convinti che la missione sia in buone mani», ha detto il portavoce del dipartimento di Stato Nicholas Burns: «i governi italiano, francese, greco e altri stanno facendo un ottimo lavoro».

Fiducia o sfiducia a parte, sono ancora in molti ad essere preoccupati. L'Osce per prima, che offre la principale copertura politica alla Fip: «Dobbiamo imparare la lezione della Bosnia», ha ripetuto ieri a Roma l'ex cancelliere austriaco Franz Vranitzky, che guiderà la missione in Albania dell'organizzazione europea, «dove nell'intervento nazionale inizialmente non c'era accordo e non c'era chiarezza di obbiettivi. Poi la Commissione Europea, che ha esaminato ieri a Bruxelles la crisi albanese rammaricandosi per «l'assenza di una posizione comune dei Quindici sulle strategie da seguire per aiutare l'Albania».

OGGI IL VERTICE DEI LEADER DEL CENTRODESTRA, CONTESTATO IL MINISTRO DELLA DIFESA

Il Polo annuncia il proprio appoggio

Larghe intese più vicine? Per ora nessuno si sbilancia, mentre il Ccd continua a chiedere le dimissioni

ROMA — Sì alla missione umanitaria in Albania. Il Polo sosterrà il governo. Ma Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale, avverte subito: «è giusto oggi, quando c'è il gioco la credibiltà dell'Italia, che l'opposizione si associ alla richiesta dell'esecutivo, ma il presidente del Consiglio dovrebbe avere uno scatto di dignità e riconoscere che non ha più una maggioranza su cui poter contare».

Le resistenze di Rifondazione suonano in modo armonioso alle orecchie del centro destra. Che, non a caso, oggi convocherà lo stato maggiore. Un vertice indispensabile per valutare la nuova situazione politica. E per delineare la strategia futura sulle mille questioni sul tappeto: dall'emittenza alla giustizia.

Il Polo, comunque, non risparmia critiche al governo. E soprattutto al ministro della Difesa, Nino Andreatta. Il Cdu di Rocco Buttiglione ne chiede addirittura le dimissioni immediate. E Silvio Berlusconi, leader del centro destra, propone una commissione parlamentare d'inchiesta: «credo che Camera e Senato debbano dare una prova alta di responsabilità e di senso dello Stato».

Ma, aggiunge, «non è ragionevole che i nostri soldati si impegnino in Albania avendo alle spalle un ministro della Difesa assenteista e irritabile e, soprattutto, una maggioranza drammaticamente divisa su un tema così delicato».

Berlusconi vuole una inchiesta parlamentare sull'accaduto

Già. Infatti, secondo Pierferdinando Casini, segretario del Ccd, «è un mistero come possa rimanere in piedi una maggioranza che, su un tema di fondo come quello della politica estera, non ha autosufficienza parlamentare e politica».

In ogni caso, dice Berlusconi, non bisogna strumetalizzare il dramma albanese: «per questo Forza Italia non si è unita alla richiesta di dimissioni di Andreatta». Ma, insiste, «prendiamo atto delle affermazioni dell'onorevole D'Alema e dell'onorevole Marini relative al fatto che questa maggioranza, su una decisione così importante e fondamentale di politica estera, non esiste più».

E il futuro? «Staremo a vedere come si svilupperà la situazione. Ma se avviene una spaccatura su un argomento che ha sempre visto compatti maggioranza e opposizione, fin dal 1979, credo sia difficile che questi partiti possano restare insieme quando si tratterà di rivedere lo stato sociale».

D'Alema, afferma Berlusconi, ha rivolto «un segnale forte» a Rifondazione. E se il partito di Bertinotti «sarà coerente, come credo, non penso che appoggerà la missione.

Sarà quindi un governo non sostenuto da una maggioranza di sinistra, ma avrà un'altra maggioranza. E non so quali saranno le conseguenze».

Larghe intese più vicine?

Il leader del Polo non si sbilancia: «di fronte alle emergenze che il Paese deve affrontare, dall'economia alla giustizia all'ingresso in Europa, sarebbe stata utile una stagione di concordia e di decisioni assunte di comune accordo. So però bene che al momento non appare possibile».

Ma per Maurizio Gasparri di Alleanza nazionale non c'è dubbio: «nell'Adriatico l'esecutivo è affondato, non ha i numeri per continuare a governare. Il presidente del Consiglio, ormai, è un immigrato clandestino nella politica italiana».

IN MASSA

La nazionale di calcio chiede asilo in Spagna

GRANADA — Vogliono voltare pagina, lasciarsi alle spalle un Paese povero, affamato e sconvolto dalla violenza. I giocatori della nazionale di calcio e della rappresentativa under 21 sono arrivati in Spagna e non intendono tornare più indietro. Si trovano a Granada, dove la federazione internazionale ha trasferito la sede dei loro impegni casalinghi, per disputare i match di qualificazione contro Ucraina e Germania ed hanno deciso di chiedere asilo politico.

Nessuno di loro prenderà il volo che oggi avrebbe dovuto riportarli a Tirana, si imbarcheranno soltanto i dirigenti. Eppure, rispetto alla media dei connazionali, possono essere considerati dei privilegiati. Alcuni giocano già in squadre straniere, uno nel Panatinaikos di Atene e guadagna cinquecento milioni di lire all'anno, una cifra da capogiro per l'Albania. Gli altri percepivano almeno due milioni al mese ma da quando è scoppiata la guerra civile ed il campionato è stato sospeso non prendono più lo stipendio. Hanno chiesto di restare in Spagna, Paese che si è accollato una parte delle spese per il loro soggiorno, di andare in Austria, in Germania, in Grecia o in Turchia. Ma non in Italia, anche perchè ancora sconvolti per la tragedia del canale di Otranto.

ANCHE SE GLI INSORTI DICHIARANO CHE LE TRUPPE ITALIANE SARANNO ACCOLTE SENZA MANIFESTAZIONI AGGRESSIVE

Rabbia e rancore continuano ad attraversare Valona

VALONA — Si vivono ore di attesa in Albania. La missione umanitaria, che in Italia ha spaccato la maggioranza di governo, continua a dividere anche Valona. Certo, è probabile che i soldati della forza multinazionale non andranno lì, in quella città da cui proveniva buona parte dei profughi morti nel terribile naufragio del venerdì di Pasqua. Per scongiurare ogni rischio, i soldati italiani forse eviteranno Valona e quel grumo di odio che potrebbe scaricarsi sulle nostre forze armate. Ma è proprio da questo porto dell'Albania meridionale che, in ore convulse, arrivano i segnali più contrastanti. Le manifestazioni di cordoglio vanno avanti, ieri se ne è svolta un'altra, mestissima. Per tutta la settimana la città sarà in lutto e ogni giorno un corteo sfilerà dalla piazza principale al porto per lanciare in mare fiori colorati in segno di dolore. La disperazione, per tutti quei cari che ora giacciono in una grande «bara» in fondo al mare, è ancora immensa e con essa è grande l'ostilità nei confronti degli italiani. Non solo a Valona, ma in tutto il Sud dove spadroneggiano bande armate prive quasi sempre di un referente politico. Il rancore, insomma, c'è, spesso è palpabile ma stride con le rinnovate assicurazioni degli insorti di Valona che tranquillizzano le autorità italiane per l'invio di soldati «perchè da noi non correranno nessun pericolo». Lo ha ripetuto ieri Nikolin Besay, membro del comitato: «questa mattina (ieri mattina, ndr) 10 mila abitanti di Valona hanno manifestato ricordando le vittime — ha detto — e nessuno ha lanciato slogan antiitaliani, segno che la nostra posizione è condivisa anche dalla popolazione». Sarà.

Secondo Besaj, l'ipotesi di non mandare soldati italiani a Valona «è una scelta che attiene al governo italiano: da parte nostra non possiamo fare altro che loro qui saranno ben accetti». Parole di distensione ieri sono arrivate anche dai familiari di alcune vittime: il capo della famiglia Xavara, ad esempio, che nel disastro del Canale d'Otranto ha perso due nuore e quattro nipotini, ha espresso tutta la sua «considerazione per il governo e il popolo italiano», aggiungendo che non potranno essere poche persone a compromettere la «vecchia amicizia che lega i nostri due popoli». Stessa storia per uno studente che ha preso parte alla manifestazione di cordoglio.

Anche lui, Ilir Fusha, per quanto commosso, ha sottolineato che loro, gli albanesi di Valona, non hanno nulla «contro gli italiani» e che soltanto Berisha è il vero colpevole della sciagura albanese. Certo, il clima non è sereno e i cortei in segno di lutto dimostrano che la ferita è ancora viva.

Ieri, intanto, sempre da Valona, ufficiali della Marina militare albanese hanno lanciato un allarme alle autorità di Tirana per un «gravissimo rischio di esplosione» presente nella base della Marina Pasha Liman, alla periferia della città: da due delle navi militari partite nei giorni scorsi per l'Italia cariche di profughi sarebbero stati scaricati in acqua a pochi metri dalla banchina 50 missili antisommergibile.

LEOPARDI / OPERE

Diari per sempre

Torna nei «Meridiani» lo «Zibaldone», opera aperta

L'autore lo chiamava «scartafaccio» (vi lavorò per quindici anni, dal 1817 al 1832), oggi si dice «iperlibro», ed è così che **Rolando Damiani** presenta **«Lo Zibaldone» di Giacomo Leopardi (Mondadori, «I Meridiani», tre volumi, pagg. 4615, lire 200 mila)**. Il famoso diario culturale del poeta di Recanati è un «cosmo di parole» (Damiani), un monumento di riflessioni, di studi, di appunti infiniti, «un universo di linee, che si intersecano diversamente in un moto circolare». Gli indici - e l'ultimo tomo è tutto un indice - vanamente tentano di racchiudere lo scibile leopardiano, gli aforismi e le stringenti logiche del poeta, che a questo «scartafaccio» sempre aperto lavorava di continuo, con aggiunte e correzioni, fino a dichiararsi «estenuato».

«Non si conoscono mai perfettamente le ragioni, né tutte le ragioni di nessuna verità, anzi nessuna verità si conosce mai perfettamente, se non si conoscono perfettamente tutti i rapporti che ha essa verità colle altre... Che è come dire che nessuna (ancorché menoma, ancorché evidentissima e chiarissima e facilissima) verità è stata mai né sarà mai perfettamente ed interamente e da ogni parte conosciuta»: in questa nota, datata 26 maggio 1821, Leopardi sembra riflettere anche su questo suo lavoro, sull'enciclopedia di un sol uomo, traguardo sempre in vista e sempre irraggiungibile.

Del resto, pochi mesi prima, nell'agosto 1820, aveva annotato: «Le illusioni per quanto sieno illanguidite e smascherate dalla ragione, tuttavia restano ancora nel mondo e compongono la massima parte della nostra vita... E perdute una volta, né si perdono in modo che non ne resti una radice vigorosissima, e continuando a vivere, tornano a rifiorire in dispetto di tutta l'esperienza, e certezza acquistata».

Ma nonostante questa massa di citazioni, osservazioni e dati sembrino un diario casuale, lo «Zibaldone» conserva in sé una sua compattezza e unitarietà, che avvince quanto la sottigliezza e la qualità di tanti pensieri e tante divagazioni in un unico disegno. In un'epoca di frammentarietà come la nostra, è quindi un libro di grande modernità, denso di continue - e non sorpassate - suggestioni, costruito sul movimento continuo, per variazioni e antitesi, associazioni e sviluppi. Nota ancora Damiani: «Non è il fantasma del libro impossibile, ma l'astronomica vastità della letteratura a spingere Leopardi fino ai suoi estremi confini, in cui ordine e caos possono coincidere».

La storia «fisica» del grande scartafaccio non è stata facile. Alla morte del poeta, «come un'immensa ricchezza non elargibile - scrive Damiani - lo "Zibaldone" giacque, suddiviso in tre plichi, nel bauletto leopardiano, di cui si impadronì Ranieri dopo il 14 giugno 1837. Chiuso in un nascondiglio e ridotto a refurtiva, sfuggì alle ricerche, avviate circa due anni dopo la morte del poeta, su segnalazione della polizia pontificia, dal Segretario di Stato vaticano con una missiva al Nunzio apostolico a Napoli, di un empio manoscritto contenente professioni di materialismo e irrilegione, e attraversò sotterraneamente l'Ottocento».

Come leggere, oggi, lo «Zibaldone»? Esso non offre una stella polare, nota il curatore, è l'immagine di un «pensiero inguaribile», e forse l'unico modo per affrontarlo è navigarci dentro. Come in Internet. Se ne avrà così la percezione, e ad ogni «salto» si troverà quell'illuminante raziocinio, quel pessimismo lucido, quel senso della «calamitosa vanità del sapere» su cui Leopardi si accaniva.

LEOPARDI / SAGGI

Dissero di lui tutto Il bene, il male e anche il contrario

La riedizione critica e completa dello «Zibaldone» di Leopardi, a sessant'anni dalla prima, a cura di Francesco Flora (Mondadori) e a sei da quella di Giuseppe Pacella (Garzanti) riporta la figura del poeta di Recanati al centro dell'attenzione, mentre escono saggi vecchi e nuovi, che permettono di scoprire come il suo pensiero e la sua opera siano stati sottoposti a tutte le metamorfosi, a tutte le etichettature critiche. Ed è questa, infine, la massima dimostrazione della sua grandezza: il suo sfuggire a qualsiasi classificazione rigida, ogni volta presentandosi in modo diverso, a seconda degli occhi - o dei paraocchi - culturali con cui viene osservato. A un lettore è destinato pertanto ad apparire eternamente contemporaneo, e nello stesso tempo sempre estraneo.

E' curioso per esempio rileggere il **«Ritratto di Leopardi» di Saint-Beuve (Donzelli, a cura di Carlo Carlino, pagg. 94, lire 14 mila)**, scritto originariamente nel 1848: un'indagine sul rapporto scrittura-esistenza che punta sul grande legame del poeta con la classicità. Leopardi supera il momento erudito arrivando a una stoica quiete legata all'agnizione del nonsenso del vivere, dice Saint-Beuve. Ma oggi il suo testo sembra alquanto superato, a paragone con altri, pur nell'alta qualità della scrittura.

Basta curiosare fra altre opinioni della prima metà del secolo scorso, per esempio quelle raccolte in **«Giacomo Leopardi e i contemporanei» (Ponte alle Grazie, a cura di Novella Bellucci, pagg. 280, lire 30 mila)**. C'è chi, per salvarlo, cercò di descriverlo addirittura carico di «rettitudine e sincerità religiosa», e c'è Vincenzo Gioberti che ben ne vide l'ateismo, e pur dissociandosi, ne riconobbe per il resto le qualità; o Niccolò Tommaseo, che lo attaccò invece senza riserve, come per disinnescarne - dice la Bellucci - il senso e il valore (cosa che nel tempo verrà fatta anche da altri).

La lucidità, il senso dei limiti, la forza della ragione e in fondo la passione per questa, la quieta malinconia, la sfiducia negli uomini e l'intensità, comunque, del vivere - caratteristiche ineguagliate di Leopardi - hanno sempre fatto paura, specie alle posizioni più ufficiali (quelle cattoliche, ma poi anche le liberali e le marxiste). E bisogna arrivare, dopo l'analisi di Flora, a quelle di Binni e di Luporini per una moderna lettura e riscoperta del Leopardi maggiore, con lo «Zibaldone».

Leopardi è così, come scrisse Sergio Solmi, «un esemplare unico di pensiero in movimento» e il suo lavoro sfugge a qualsiasi tentativo troppo rigido di classificazione. Esistono pertanto gli errori e anche le illusioni dei suoi estimatori e detrattori, come quelle di Leopardi medesimo.

Proprio a queste è dedicata un'altra analisi recente: **«I dolci inganni» di Arturo Mazzarella (Liguori, pagg. 130, lire 15 mila)**. L'autore sceglie una lettura «filosofica», con un Leopardi scrittore «affermativo» attraverso l'individuazione di una vera e propria «filosofia dell'illusione»: coscienza del nulla come origine del tutto, delle infinite possibilità contraddittorie, e conseguente senso di meraviglia.

Un'immagine di Leopardi: lo «Zibaldone», un cosmo di pensieri, non perde mai il suo fascino.

LEOPARDI / PROGETTO

Monaldo va in mostra mentre si progetta un museo di Giacomo

RECANATI — Leopardi è un best-seller, un autore di culto, e uno dei pochi la cui memoria - a distanza di un paio di secoli - sia ancora in mano alla famiglia. Che ora sta pensando a un nuovo museo, da allestire nelle scuderie del palazzo di Recanati, dove viveva la Silvia della celebre poesia. Lo ha annunciato Anna Leopardi, che assieme ai figli Giacomo e Vanni promuove da sempre iniziative dedicate alla conoscenza del poeta nel mondo. Ultima in ordine di tempo è la mostra su «Giacomo e la scienza», cui farà seguito quest'anno una rassegna sul padre Monaldo, a 150 anni dalla morte.

Ora, nel palazzo abitato dalla famiglia, il pubblico può visitare la grande bibliteca della formazione di Giacomo, e ammirare alcuni manoscritti e altri oggetti, esposti in una piccola raccolta museale. L'idea futura, dice Anna Leopardi, è di indirizzare gli studiosi e i ricercatori verso questo museo, e allestirne un altro, una sorta di seconda ala, nell'edificio di fronte, quello delle scuderie, appunto, con alcuni elementi fissi tratti dalle mostre e una biblioteca informatizzata che «consenta a un maggior numero di persone di vedere qualche cosa di più che non il dorso di un libro», come avviene ora. Ma per ristrutturare il palazzo e allestire il museo ci vogliono molti soldi. Per Anna Leopardi, è un po' presto per parlarne, e comunque, sottolinea, «la famiglia ha sempre fatto affidamento su se stessa».

MUSICA: INTERVISTA

Storielle senza idoli

Moni Ovadia a Trieste dall'8 aprile con «Ballata di fine millennio»

Intervista di
Carlo Muscatello

Scusi, ma ce la racconta una storiella sugli ebrei? «Certo che ve la racconto. Chi meglio di me, che sono un ebreo sefardita, bulgaro di nascita e milanese di adozione...». E così Moni Ovadia, classe 1946, attore e musicista, massimo divulgatore della cultura yiddish in Italia, baciato negli ultimi anni da incredibile successo, che sarà a Trieste al Politeama Rossetti dall'8 al 13 aprile con la sua «Ballata di fine millennio», si mette a raccontare la storiella. A modo suo.

«Il titolo del mio recente libro («Perchè no? L'ebreo corrosivo», ndr.) nasce proprio da una storiella che è paradigmatica per capire il mondo ebraico. Un gentile, cioè un non ebreo, un "goy" come si direbbe in yiddish, chiede a un ebreo: "Ma perché voi ebrei rispondete a una domanda sempre con un'altra domanda?". L'ebreo: "E perché no?"».

E che cos'è un ebreo corrosivo?

«E' un ebreo che giunge in uno sperduto villaggio della Transcaucasia, di duemila anime, dove non hanno mai visto un ebreo e non sanno cos'è l'ebraismo. E dove un anno dopo il suo arrivo ci sono duemila antisemiti».

Lei ha respirato cultura yiddish dalla nascita...

«Come dicevo sono un ebreo sefardita, cioè un ebreo di origine ispanica, ancorché slavo perché nato in Bulgaria. Ho sentito nella mia prima infanzia la musicalità di questa lingua slava, quindi non potevo non essere attratto dal mondo dell'Est».

A Milano allora è stata dura...

«Tutt'altro. Vi sono arrivato che avevo quattro anni. Lì ho frequentato la scuola ebraica che in quell'epoca era cosmopolita: c'erano ebrei che venivano da tutte le parti, dall'Est, dal mondo sefardita, oltre agli ebrei italiani. Quindi sono cresciuto nel contesto ebraico dell'immediato dopoguerra, con tutto il peso della memoria di quel che era successo. E proprio lì, a scuola, sono stato introdotto al mondo della "yiddishkeit", ovvero l'ebraicità, con le canzoni e tutto il resto».

Nonostante ciò, i suoi esordi musicali sono diversi...

«Sì, ma il nostro Gruppo Folk Internazionale, il cui embrione è nato negli anni Sessanta proprio attorno a un professore triestino che si chiamava Loris Rosenholz, aveva come repertorio canzoni etnico-tradizionali un po' di tutto il mondo. E c'era già qualcosa di yiddish».

E prima del Gruppo Folk?

«Avevo avuto un'esperienza che poi si sarebbe rivelata fondamentale sulla musica etnica, lavorando con l'etno-musicologo Roberto Leydi nell'Almanacco».

Che cosa le rimane di quelle esperienze?

«Alcune cose fondanti non solo della mia personalità scenica di teatrante, ma di essere umano. Io ho vissuto fra la gente del popolo, fra le classi popolari. Sono cresciuto per la strada, ho avuto questa scuola cosmopolita, la radice ebraica e la strada della periferia milanese che per me è stata molto importante. E poi la mia formazione musicale è avvenuta nell'ambito di quella grande temperie culturale che è stata la stagione della musica popolare e politica che si svolgeva nell'ambito delle organizzazioni operaie e studentesche. Grazie a queste esperienze penso di avere la capacità di gestire, in qualsiasi condizione, il rapporto con il pubblico».

Il teatro com'è arrivato?

«È arrivato nell'83, un po' per celia, un po' per non morire, una notte di mezza estate, in un caffè sotto casa mia, in piazza Napoli, a Milano, dove un gruppo di attori «kantoriani», che lavoravano cioè con Tadeusz Kantor, mi fece questa proposta. Cercavano un attore, io ero molto in crisi perché stava crollando quel grande circuito di cui parlavamo prima, che durò fino alla fine degli Settanta, poi travolto dal riflusso dell'edonismo reaganiano».

Ai cantoriani cosa disse?

«Che non ero un attore, mi risposero che loro stessi erano pittori, artisti di vario genere. Così entrai in questa compagnia che formammo, e mi cimentai in uno spettacolo improbabile ma curioso che si intitolava "Parata senza coccodrillo". Capii che il mio sogno di coniugare il teatro con la musica in una maniera mia, non dico necessariamente originale, ma fuori dalle logiche del teatro musicale, poteva prendere piede».

La prima cosa seria?

«La grande occasione venne nell'87 con il primo Festival di cultura ebraica, "Dalla sabbia e dal tempo", organizzato dal teatro "Franco Parenti". Lì, con uno spettacolo a quattro mani con Mara Cantoni, nacque il mio teatro-musica».

Il successo arrivò nel '90 con «Golem» e poi soprattutto con «Oylem Golem» nel '93. Una sorpresa?

«Un po' sì. Alla non verde età di 47 anni, dopo trent'anni di lavoro, investimento, travagli, è arrivato un successo dirompente, inatteso in queste proporzioni. Ma avevo sempre creduto che un certo tipo di musicalità e di mondo, pur nascendo dall'ombelico di un piccolo popolo, potesse avere virtù comunicative molto più vaste. E' un po' il carattere della cultura ebraica. La stessa Bibbia è partita come riflessione di un gruppo di tribù, di un popolo emarginato, desertico e vagabondo, rissoso e chiassoso, e poi è diventato "ethos" di tre quarti dell'umanità, almeno come riferimento ultimo».

L'ironia e l'autoironia vengono sempre ben accolte?

«Credo che la storiella ebraica in fondo sia una storiella antisemita raccontata da un ebreo. Ha una tradizione antica, è un umorismo autosarcastico che nasce secondo me nella Bibbia. E' l'ossessione dell'ebreo contro l'idolatria. In un'impossibile sintesi del pensiero ebraico, è l'irriducibile antidolatria. Allora siccome l'idolo è anche ideologia, pregiudizio, stereotipo, anche quello che riguarda gli ebrei, lo scardinamento di questo stereotipo è importante. E poi la storiella ebraica è in qualche misura un concentrato di filosofia, apre un bagliore sul paradosso che c'è in qualsiasi aspetto della vita. E da ultimo è servita agli ebrei per sopravvivere alle pressioni dell'antisemitismo».

Sempre accolta bene fra gli ebrei?

«Forse l'unico episodio increscioso mi è capitato negli Stati Uniti. Raccontavo una storiella che fingeva di accogliere degli stereotipi per poi distruggerli, ma mi scontrai con l'ossessione americana del "politically correct", che è l'ultima forma puritana di controllo dell'opinione. Se spingessimo al limite estremo il concetto, non si potrebbe più fare umorismo su nessuno».

E quella volta, poi, cos'è successo...?

«Nella storiella c'era lo stereotipo di un ragazzino nero di Harlem così come quello di due psicoanalisti ebrei, allora due signore mi dissero: "Il suo spettacolo è molto bello, ma si rende conto che racconta delle storielle che sono politicamente scorrette?". Rimasi esterrefatto per il fatto che non capissero come tutto questo era umoristico, ironico e autoironico».

Il vostro nuovo spettacolo è «Il caso Kafka», che ha già debuttato a Milano. Quale Kafka portate a teatro?

«Non rappresentiamo un'opera di Kafka, che a nostro giudizio non è rappresentabile a teatro, pur avendo molti elementi di teatralità. Se ne possono fare bellissimi spettacoli ma che hanno poco a che fare con il Kafka scrittore e uomo. Lo rappresentiamo in una sua condizione particolare, partendo da quello che fu il suo rapporto con il teatro yiddish».

Che cosa ne viene fuori?

«Giuliano Baioni, studioso di Kafka, sostiene che quello fu un incontro chiave nella vita e nella scrittura di Kafka. Incontrò Itzhak Löwy e la compagnia degli attori di Lemberg, a cui lui era aggregato, al Cafè Savoy di Praga, un postaccio, un luogo abbastanza malfamato. Lo vide ripetutamente nell'arco di un anno e mezzo, fra il 1911 e il 1912, si sbilanciò a suo favore, presentando a una platea della borghesia ebraica praghese un suo "Wortkonzert", cioè una serata di letture e di poesie, testi e forse canzoni.

«La prolusione che fece alla performance di Löwy fu quel leggendario discorso sulla lingua yiddish, in cui fa capire quanto lui fu sconvolto dall'incontro con quel mondo, il mondo di questi teatranti che erano anche guitti. All'epoca Kafka non aveva ancora scritto quasi nulla, un racconto o poco più. Tutte le sue opere più importanti vennero dopo questo periodo».

Influenza importante, allora.

«Sicuramente l'incontro fu una chiave importante. Noi abbiamo costruito uno spettacolo a partire da questo incontro. Uno spettacolo in tre parti, la prima è una ricostruzione non filologica ma astratta di un Cafè Savoy, con frammenti di rappresentazione, di canto, di poesia, che noi abbiamo visto un po' alla nostra maniera».

«Nostra», cioè della Theater Orchestra...

«Sì, è l'orchestra che ho fondato nel '90 e che è presente in tutti i miei spettacoli, questa volta rimpolpata da Olek Minzer, un attore ebreo polacco che ha lavorato con me in altri spettacoli, e da una straordinaria cantante-attrice, ebrea-argentina di origine russo-polacca, che si chiama Lee Colbert. Assieme diamo vita a questa ricostruzione immaginaria del Cafè Savoy.

«E' anche una ricostruzione post-kafkiana, se vogliamo anche post-Olocausto, perché quel mondo lì fu inghiottito nell'Olocasuto. Löwy morirà a Treblinka, tutto il mondo degli affetti di Kafka, le sorelle, molti amici, tutto quel mondo sparirà. Quindi nel Cafè Savoy non ci sono più gli avventori, c'è un tavolino, ci sono i bicchieri, ci sono le scarpe degli avventori. Nella scenografia ci sono queste numerose scarpe, che sono ciò che è rimasto di quello che fu. Sono le scarpe di un'assenza-presenza».

Nella storia di Moni Ovadia Trieste che ruolo ha?

«Il mio amore per Trieste e per la lingua triestina, che ha intriso il suo destino cosmopolita, è nato proprio grazie a questi amici, fra cui Loris Rosenholz e Alfredo Lacosegliaz, che suona con me da molti anni e ha dato un significativo contributo al nostro lavoro. Attraverso loro ho scoperto l'universo prima linguistico e poi dell'inquietudine triestina. E poi c'è la città, che attraverso i suoi uomini di cultura, i gesti, i segni, la sua curiosa esistenza singolare, atipica, mi ha decisamente conquistato.

«Trieste - conclude Moni Ovadia - è una città di straordinaria bellezza morfologica, in cui ti piacerebbe "venire alla deriva di te". E poi Claudio Magris, nei cui confronti ho sempre un debito, in quasi tutti i miei spettacoli: lo spunto, l'ispirazione, il pungolo mi è stato dato spesso dalle sue opere».

«L'umorismo ebraico? E' anche autosarcastico. E poi apre un bagliore sul paradosso che c'è in ogni aspetto della vita». Il musicista (nella foto) è nato in Bulgaria nel '46.

Ma questa ironia si è scontrata negli Usa con un ostacolo strano: il «politically correct», che forse sta diventando «l'ultima forma puritana di controllo delle idee».

MOSTRA

A Vicenza anche i libri diventano sculture

VICENZA — Il libro prende forma di scultura: dal 4 al 7 aprile nell'ambito di «Vicenza-arte» (mostra-mercato di scultura, pittura, grafica, ceramica e vetro). Saranno esposte venti opere realizzate da grandi artisti contemporanei (tra i quali Cascella, Arnaldo e Giò Pomodoro) che hanno espresso, con l'uso di diversi materiali, lo stesso sentimento di rispetto per il libro. Nell'ambito di «Vicenza arte» saranno esposte anche opere di Lucio Fontana e Alighiero Boetti; di Capogrossi, si vedranno 35 opere non figurative degli anni '50 e '60.

La donna e la scimmia. Una strana parabola di Høeg

Recensione di
Pier Paolo Marrone

Abbiamo simpatia per gli outsider e per i perdenti purché non si tratti di noi. Ma se fossimo tutti dei perdenti? Il danese **Peter Høeg** costruisce su figure marginali, disperate e depresse i suoi romanzi. Dal thriller filosofico-esistenziale che ne ha decretato lo strano successo internazionale («Il senso di Smilla per la neve»), alle riflessioni, amare e lucide come cristalli, degli adolescenti istituzionalizzati («I quasi adatti»), all'apologo ecologico-fiabesco-poliziesco di questo suo ultimo bel libro (**«La donna e la scimmia», Mondadori, pagg. 238, lire 29 mila**), ciò che attrae Høeg è la rassegnazione e la marginalità di chi scopre di avere improvvisamente un'altra «chance» per non sprecare la propria vita.

La vicenda è presto detta. A Londra giunge, da un luogo imprecisato del globo temperato, uno strano esemplare di scimmia. Erasmus – è questo il nome del primate – forse è un incrocio, forse una specie mai prima classificata. Adam Burden, in corsa per la nomina di direttore del nuovo zoo di Londra – che si avvia a essere la più grande attrazione ecologica d'Europa –, intuisce la possibilità di fare il colpo della sua vita studiando per primo lo strano essere. Eccolo allora sottoporre, illegalmente e con l'aiuto della sorella Andrea, a capo di una potentissima associazione per la protezione degli animali, il primate a sessioni di dolorosi esami.

Ma le prove mediche, cliniche, elettroencefalografiche,le tomografie a emissioni di protoni che scandagliano Erasmus, infittiscono il mistero, anziché risolverlo. L'animale possiede una corteccia cerebrale – che è la sede del cosiddetto pensiero associativo – con circonvoluzioni più complesse di quelle di un normale cervello umano. Quale sorte lo attende? Senz'altro la gabbia, a maggiore gloria dello zoologo che lo ha scoperto.

Ma i conti sono stati fatti senza tenere conto di Madalene, infelice moglie danese dello zoologo inglese, depressa cronica e lucida, alcolizzata sistematica, bellissima creatura pervasa di un cosciente senso della propria inutilità. Madalene vede nella scimmia Erasmus un altro sé, un io possibile che mai è venuto alla luce e che attende solo l'opportunità di manifestare le sue eventualità d'amore. Inizia così una improbabile fuga fra i tetti e i comignoli, i balconi e le linee dell'alta tensione della strana coppia, che scopre un amore delicato e carnalmente incantato, nel rifugio della foresta di St. Francis Forest, oasi naturalistica incontaminata sul suolo dell'industrializzata Inghilterra.

Erasmus apprende a parlare un inglese corretto, senza pronuncia, ma anche senza molti dei contesti sociali che rendono la nostra comunicazione socialmente efficace. Per amor suo Madalene smette di bere. Erasmus non è l'anello mancante fra noi e i grandi primati, ma è ciò che viene dopo l'uomo, una linea evolutiva indipendente, che si è mantenuta in vita nonostante la presenza dell'uomo.

L'amore, come ognuno di noi sa e come scopre anche Madalene, non dura. Erasmus non si trova a Londra per caso. In realtà, ha una missione da compiere. E venuto il giorno dell'inaugurazione del nuovo mega-zoo londinese, la scimmia prende a sorpresa la parola in collegamento televisivo mondiale, rivelando che l'esperimento di fratellanza interspecifica è fallito, e che lui e i suoi compagni – sì: ce ne erano altri come lui – se ne sarebbero tornati da dove erano venuti. Luogo che altro non è che la Danimarca, la terra dell'autore. Gli esseri umani non sono ancora pronti a convivere con una natura concepita non come risorsa da sfruttare, ma come specchio di noi stessi.

Høeg non facilita con questo suo piacevole apologo – cui manca però l'assoluto e straziato disincanto de «Il senso di Smilla per la neve» – l'assunzione di alcuna facile morale. Forse il nostro mondo è irrimediabilmente perso. Forse non è così. Forse ci attende inevitabile la catastrofe ecologica, portato necessario della nostra incapacità di assumere responsabilità verso la natura. O forse è possibile una simpatia verso il resto del mondo animale e vegetale. Dipende dalla nostra capacità di estendere lo spirito di tolleranza – simboleggiato dal nome della scimmia – a un universo al cui centro, è bene convincersene, noi non ci siamo più.

Peter Høeg: il suo libro è in cima alle vendite.

MILENA / SPEDITE DA GORIZIA 5 LETTERE CHE CHIEDEVANO DENARO (100 MILIONI) IN CAMBIO DI NOTIZIE

Uno sciacallo dall'Isonzo

Il sedicente «ex poliziotto libanese» è ancora senza nome ma gli inquirenti seguono una pista precisa

Servizio di
Guido Barella

GORIZIA — «Siamo in grado di dare notizie...». Iniziavano così cinque lettere arrivate alla famiglia di Milena Bianchi, a Bassano del Grappa. Le lettere, tutte scritte a macchina, erano firmate da un sedicente «ex poliziotto libanese»: in realtà non giungevano però dal Medio Oriente, ma erano state imbucate - come attestava il timbro postale - a Gorizia e fissavano nell'Isontino, nelle campagne di Romans, il luogo dell'appuntamento. Ma a quell'appuntamento, in una località tenuta d'occhio dai carabinieri, nessuno si presentò a ritirare il pacco lasciato lì come esca.

La prima lettera era giunta a casa Bianchi, a Bassano, nella tarda primavera dello scorso anno. Milena Bianchi era scomparsa a fine novembre del 1995: oggi sappiamo che a primavera era già morta, ma allora non mancavano le speranze di ritrovare la ragazza ancora in vita. E via via lo stillicidio delle missive anonime si era protratto fino a due mesi fa. In ogni lettera, lo sciacallo goriziano, giurando sul fatto che Milena fosse ancora viva, prometteva rivelazioni decisive per poterla liberare. Ma chiedeva continuamente soldi: «devo pagare il mio informatore» spiegava. Dieci, venti milioni per volta. Ma una lettera conteneva anche una richiesta di cento milioni di lire.

Prometteva informazioni decisive per poter liberare la ragazza designando Romans e Gradisca come sedi di riscossione

Sono stati tanti gli «sciacalli» che in questi sedici lunghi mesi hanno cercato di speculare sulla disgrazia della famiglia di Milena Bianchi. Ma quello goriziano viene definito dagli inquirenti veneti «il più insistente». Sulle sue cinque lettere hanno indagato i carabinieri di Bassano in collaborazione con i loro colleghi di Romans e di Gradisca. E su quelle lettere ha aperto un fascicolo il sostituto procuratore della Repubblica di Bassano Antonio Biancardi: tentata estorsione è il reato ipotizzato. Ma lo sciacallo goriziano, il sedicente «ex poliziotto libanese», non ha ancora un nome, anche se gli inquirenti fanno sapere di seguire una pista precisa.

La vicenda delle lettere anonime alla famiglia Bianchi ha riportato alla memoria un altro episodio di sciacallaggio che vide come protagonista un goriziano. Nell'estate del 1995 era infatti finito in carcere un ventottenne, Cristian Zuttioni, che, con una serie di telefonate, in cambio di una decina di milioni, aveva promesso indicazioni per giungere alla liberazione di Antonio Vinci, l'imprenditore di Macomer sequestrato dall'Anonima sarda. Le intercettazioni avevano permesso di risalire a Zuttioni, che effettuava quelle chiamate dal proprio telefono di casa. Il giovane venne arrestato: nel febbraio dello scorso anno, ha patteggiato davanti al gip di Oristano una pena a undici mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa con la condizionale.

MILENA / L'AUTOPSIA: SOFFOCAMENTO

Commosso addio nella sua Bassano

BASSANO — «Era una ragazza acqua e sapone, onesta, coerente»: così il parroco don Dino Manfin ha ricordato Milena Bianchi durante i funerali. Nella chiesa di Santa Croce oltre un migliaio di persone ha partecipato a quella che è stata chiamata «l'eucarestia pasquale di Milena»: in prima fila gli amici della ragazza uccisa in Tunisia e quelli del comitato per Milena, che portavano addosso un adesivo con la foto della studentessa, e la scritta, in italiano e in tunisino, «Milena ti aspettiamo».

Dopo aver letto i telegrammi dal Papa e dal vescovo di Vicenza, il parroco ha invitato tutti alla speranza anche di fronte al corpo, sfatto dal tempo e dalla cattiveria umana, di Milena. Alla cerimonia, lunga e solenne, con due cori e molte lettere commoventi lette da amici, parenti ed esponenti del comitato, hanno partecipato anche il ministro della Sanità Rosy Bindi, il sottosegretario degli Esteri Patrizia Toia, il sindaco di Bassano Lucio Gambaretto.

I genitori di Milena per tutta la cerimonia hanno tenuto lo sguardo fisso sulla bara in noce chiaro, ricoperta da piccole rose bianche, con il corpo della loro unica figlia. Gilda e Berdillo Bianchi, giunti pochi minuti prima della cerimonia, sono entrati abbracciati da una parte laterale della chiesa. Sono quindi rimasti seduti per quasi tutta la cerimonia in prima fila, accanto alla bara e davanti ad un altare gremito di fiori. Al termine del rito funebre la salma della studentessa ventunenne è stata salutata da un applauso in chiesa e sul sagrato, prima della sepoltura in un loculo dell'antistante cimitero.

Intanto sul fronte delle indagini c'è da dire che Giampietro Milani, lo zio di Milena, ha definito ridicole le dichiarazioni fatte dal magistrato tunisino che sta indagando sulla morte della ragazza, secondo il quale, «Milena avrebbe usato lo stesso Mounir per far ingelosire il fidanzato Sami: Mounir pazzo d'amore per lei, sarebbe stato colto da un raptus». «Ho incontrato io stesso il magistrato tunisino a sette mesi dalla scomparsa di Milena - ha detto Giampietro Milani - e non sapeva assolutamente nulla nè aveva svolto alcun atto istruttorio. Non capisco su cosa ora si fonda la sua tesi».

Lo zio di Milena muove inoltre nuove critiche alla polizia italiana: «quando ho riferito all'Interpol che i periti incaricati dell'autopsia avevano bisogno di altri dati sulle caratteristiche fisiche e climatiche del luogo in cui è stato trovato il corpo, mi hanno risposto che non ci avevano pensato. Del resto la polizia non ha certo brillato in questa vicenda. Anche sugli ultimi sviluppi solo la stampa ci ha informati: il ministero degli Esteri e l'Interpol abbiamo sempre dovuti cercarli noi».

Comunque resta il mistero sulla morte della ragazza. Dai primi risultati autoptici, eseguiti ieri all'ospedale di Bassano, Milena sarebbe morta per soffocamento e non per strangolamento, in quanto - ha spiegato il perito della famiglia Giuseppe Valenti - «uno strangolamento avrebbe lasciato segni rilevabili».

Giorgio Rizzo

DICIASSETTENNE VIOLENTATA: LA POLIZIA CERCA QUATTRO RAGAZZI

Stupro in pieno centro a Piacenza L'aggressore incitato dagli amici

PIACENZA — Aveva respinto le sue avance e lui l'ha stuprata mentre gli amici lo incitavano a continuare. Vittima della violenza sessuale una diciassettenne di Piacenza che per giorni non ha denunciato l'episodio alla polizia. Solo ieri, a un mese di distanza, la giovane ha deciso di raccontare tutto agli agenti, spinta anche dai familiari.

Gli investigatori emiliani ora sono sulle tracce del «branco»: la polizia starebbe cercando quattro ragazzi italiani, tutti sui diciotto anni. Ma ben poco trapela dagli uffici della Questura piacentina. Gli inquirenti sono abbottonatissimi. Però l'identikit fornito dalla minorenne potrebbe consentire alla squadra mobile di risolvere il caso nel giro delle prossime ore.

Lo stupro è avvenuto intorno a mezzanotte: la diciassettenne tornava a casa a piedi, da sola. Aveva trascorso la serata con amici (la violenza è avvenuta di sabato) ed era in pieno centro di Piacenza quando è stata affiancata da una macchina.

A bordo dell'auto i quattro giovani che le hanno tagliato la strada. Hanno cominciato a prenderla in giro. Parole di scherno e insulti. Uno di loro si è poi staccato dal gruppo, ha strattonato la diciassettenne e spinto la vittima spalle al muro. Mano sulla bocca, per non farla urlare, l'aggressore ha cominciato a stuprare la ragazza.

E mentre abusava della minorenne, gli amici urlavano contro la vittima e incitavano il loro compagno. Dopo lo stupro, i quattro sono scappati via a bordo della loro auto, lasciando la ragazza sul selciato.

La giovane donna, secondo le prime ipotesi, sarebbe stata in precedenza corteggiata dal suo violentatore.

Quest'ultimo, incassato un secco no dalla ragazza, avrebbe deciso di vendicarsi, spalleggiato dagli amici.

Ma non è escluso che la vittima sia stata adocchiata qualche ora prima in un locale pubblico e seguita fino al luogo dove è avvenuta la violenza sessuale.

E a Milano, un altro caso di violenza carnale nei confronti di una ragazza e di una bambina (violenze avvenute in ambito «famigliare» e per le quali sono state già condannate sei persone) potrebbe tornare in aula. L'avvocato di uno degli imputati, Guido Bomparola, ha annunciato che presenterà a Brescia un esposto contro il pm Pietro Forno, titolare dell'accusa nel processo, e di due consulenti dello stesso magistrato che avrebbero sposato le tesi accusatorie ignorando quelle presentate dalla difesa.

IN BREVE

Fa durare 22 anni un fallimento: ragioniere multato

PRATO — Un fallimento che dura da 22 anni, e porta ad una denuncia per il lentissimo curatore che culmina in un processo e una condanna dopo «solo» cinque anni. E' avvenuto a Prato. Il ragioniere Mario Fauli, nel 1975, aveva preso l'incarico per la curatela del fallimento della ditta artigiana «Silvano Carradori», un fallimento dalle cifre molto modeste. Dopo 17 anni e nessun risultato, nel 1992, uno dei creditori si è spazientito ed ha presentato denuncia penale. Ieri il ragioniere Mario Fauli ha patteggiato la pena ed è stato condannato ad una multa di 400 mila lire.

Livorno, dissequestro frazionato dei cimeli garibaldini di Craxi

LIVORNO — Dovrebbero iniziare a giorni le operazioni di dissequestro del materiale, con cimeli garibaldini, indirizzato a Bettino Craxi e sequestrato nel marzo scorso nel porto di Livorno dalla Guardia di finanza. Lo ha reso noto l' avvocato Gabriello Giubbilei delegato dal collega milanese Giannino Guiso nella tutela di Anna Moncini e Bettino Craxi. Secondo il legale livornese, il materiale «verrà dissequestrato poco alla volta in attesa delle disposizioni degli esperti della sovrintendenza».

Firenze, scrive il suo necrologio, muore e gli amici lo pubblicano

FIRENZE — Aveva scritto tempo fa il suo annuncio funebre per scherzo durante una serata tra amici. Quando la domenica di Pasqua è morto all' improvviso, stroncato da un infarto, i suoi amici hanno deciso di farlo pubblicare. L' annuncio del decesso di Maurizio Fontanini, 44 anni, antiquario, è apparso ieri su La Nazione. «Ne dà il mesto annuncio egli stesso - afferma il necrologio - sicuro con ciò di far cosa grata a quanti lo ebbero in uggia e ai falsi amici. Nonostante costoro, visse intensamente».

Agnelli jr, presidente della Piaggio operato d'urgenza di peritonite

PONTEDERA — Il presidente della Piaggio, Giovanni Alberto Agnelli, 33 anni, è stato operato d' urgenza sabato scorso a Torino per un attacco di peritonite localizzata. Agnelli junior si era sentito male mentre si trovava a casa del padre Umberto dove avrebbe dovuto trascorrere le festività pasquali. La peritonite pare sia stata conseguenza di una influenza. Giovanni Alberto Agnelli ha così trascorso le feste di Pasqua in clinica, accudito in particolare dalla moglie Avery Howe. Ieri è stato dimesso.

Bari, pauroso scontro frontale con quattro morti e cinque feriti

BARI — Quattro persone sono morte ed altre cinque sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto in provincia di Bari. Le vittime sono Angelo Schiavarelli, di 21 anni, Monica Lella, di 17, Luigi Andriola, di 19 e Andrea Tortorelli di 38. I primi tre viaggiavano a bordo di una «Renault 5» condotta da Schiavarelli che si è scontrata con l'auto guidata dal Tortorelli, entrami deceduti.

VIOLENZE / IN PARLAMENTO NUOVA PROPOSTA DI LEGGE

Pene più pesanti per i pedofili

Previste la detenzione fino a 18 anni e le manette per chi è colto in flagranza di reato

ROMA — Pedofili equiparati a schiavisti. E le pene diventano più severe. La caccia agli «amanti» dei bambini si apre finalmente anche in Italia. Oggi infatti la nuova proposta di legge messa a punto da un comitato ristretto della commissione Giustizia sarà esaminata per poi passare in aula.

Il testo propone un vero e proprio controllo a tappeto di tutte quelle attività che nascondono lo sfruttamento dei minori. Fino ad oggi l'unico strumento nelle mani dei giudici per incastrare i pedofili era tramutare l'accusa in istigazione e sfruttamento della prostituzione. Ma non sempre era possibile. Da più parti le associazioni in difesa dell'infanzia hanno spinto per ottenere una legge che punisca un fenomeno ormai diffusissimo. Anche in Italia.

Si stima che nel mondo 12 milioni di persone siano particolarmente «affascinate» dai bambini. Un giro d'affari che sfiora i 5 miliardi di dollari l'anno e che vede coinvolti almeno due milioni di minori, soprattutto in Asia (Thailandia in testa).

Dunque la vita dei pedofili almeno in Italia si farà molto difficile. Chi abusa dei bambini, li avvia alla prostituzione, li adopera per film pornografici, e chi vende e compra o detiene pellicole e foto «particolari» rischia fino a 12 anni di carcere, 18 se le vittime hanno meno di 14 anni. Salgono anche le sanzioni pecuniarie fino a 300 milioni. Pene ancora più severe se ad abusare dei piccoli saranno familiari, insegnanti o baby-sitter, cioè persone di cui i bambini si fidano. Per rendere ancora più efficaci le nuove norme si è scelto anche di inserire nel codice penale alcuni articoli che equiparano lo sfruttamento della prostituzione minorile alla riduzione in schiavitù. Un vero e proprio attacco in piena regola quindi, a cui i pedofili non potranno sfuggire. Neanche all'estero.

Carcere e multe salatissime anche per chi si dedica al cosiddetto turismo sessuale, italiano o straniero che sia. «Per colpire i viaggi a luci rosse - spiega la Serafini - è stata appositamente prevista una deroga al principio di territorialità dei Paesi. Chi intraprende uno di questi viaggi non solo ruba la vita a tanti bambini, ma compie un crimine ai danni dell'intero Paese, di solito povero, che vede i suoi minori umiliati e sfruttati».

Sul banco degli imputati anche le agenzie e i tour operatur che si occupano di questo particolare settore: rischiano di essere chiuse o di vedersi revocata la licenza. Sotto accusa rivenditori o possessori di film e foto con soggetti minorenni. Manette anche per chi «adesca» le proprie vittime attraverso le vie telematiche.

Alessia Mattioli

VIOLENZE

Brasile: bambini al guinzaglio di poliziotti

BRASILIA — Una fila indiana di «meninos de rua», bambini legati uno all'altro con un nodo fra le magliette e portati in giro come animali dalla polizia militare per le strade di Manaus, ha indignato l'opinione pubblica brasiliana.

Per «pulire» le strade della capitale dell'Amazzonia brasiliana, alla vigilia di un festival lirico internazionale e della visita di un alto funzionario del ministero della giustizia incaricato di indagare sulla prostituzione infantile, la polizia non ha trovato soluzione migliore di un rastrellamento in pieno giorno. Le foto di 22 bambini di strada portati «al guinzaglio» per le strade del centro prima di essere rinchiusi in furgoni cellulari sono state pubblicate con risalto su tutti i quotidiani brasiliani. Sono stati diffusi i nomi dei poliziotti coinvolti nella barbarie e rinchiusi in un bunker della polizia militare a prova di furia popolare.

VIOLENZE / ALLARME

Il Telefono azzurro: «Tanti i casi al Sud e genitori spaesati»

ROMA — Genitori incapaci, bambini sempre più a disagio: 2.000 chiamate al giorno di minori, 40 di adulti. Telefono azzurro esce dall'apparecchio telefonico per stare più vicino all'infanzia. Lo fa con una nuova campagna promozionale su stampa, tv e radio e poi con le ortensie che il 19 e 20 aprile saranno donate in tutte le piazze italiane in cambio di una piccola offerta per la formazione dei volontari. L'obiettivo è creare un comitato operativo di volontari in ogni capoluogo di provincia.

Ogni giorno circa 8.000 piccoli tentano di mettersi in contatto con gli operatori della linea gratuita, ma solo 2.000 ricevono una risposta. Tra questi alcuni scherzano, altri vogliono solo verificare l'esistenza degli operatori, altri riattaccano per timidezza. «Dal nostro punto di osservazione - spiega Ernesto Caffo, presidente dell'ente morale - rileviamo una crescita del disagio dei bambini e degli adolescenti che ha portato ad un aumento dei casi segnalati del 322%». Ma si registra anche una sensazione di inadeguatezza da parte dei genitori che sempre più spesso compongono il numero della linea a pagamento per denunciare situazioni di disagio di minori o chiedere consigli psicopedagogici, aiuto legale nelle separazioni o per l'affidamento dei figli. Dunque S.o.s genitori: il 42,3% ha gravi problemi di relazioni interfamiliari, il 19,8% non sa come gestire la separazione, il 16,3% ha incomprensioni con membri della famiglia.

Gli adolescenti da ottobre scorso hanno la possibilità di chiamare il numero gratuito. E lo fanno. Per le ragazzine, bambine e adolescenti è più facile parlare dei propri problemi (71,7%). Ma sono soprattutto i preadolescenti a mettersi in contatto (67,3%), anche se i piccolissimi non sono comunque pochi (17,8%). Ma cosa denunciano? Problemi familiari (39,7%), percosse in aumento (26,1%), solitudine (10,9%), abuso sessuale (6,3%). Nelle situazioni di abuso infatti la voce dei bambini ha più difficoltà ad emergere. Secondo gli operatori del Telefono azzurro il minore che subisce l'abuso è spesso incapace di elaborare la propria condizione e inviare un messaggio di richiesta di aiuto.

LA VITTIMA, UN PARRUCCHIERE, CONOSCEVA IL KILLER

Legato con il cranio sfondato: «giallo romano» a sfondo gay

ROMA — Era legato a una sedia con un filo del telefono. Un lenzuolo in testa a coprire il cranio spaccato, forse da una pesante lampada da tavolo. A terra un lago di sangue. Claudio Pavone, un parrucchiere di 48 anni, è stato trovato così martedì sera a Ostia da polizia e vigili del fuoco in un appartamento di via Umberto Grosso, nella zona dell'idroscalo, dove era andato ad abitare ultimamente.

E' inutile dire che tra le piste imboccate dagli investigatori, che ancora non si sbilanciano, c'è quella dell'omicidio maturato in ambienti gay. E' una delle prime ipotesi che viene alla mente in presenza di un delitto compiuto da un uomo. E tutto lascia pensare che quello scempio sia stato compiuto da un uomo.

C'erano segni di lotta nella stanza da letto della vittima, sparsi un pò ovunque. Tracce di una colluttazione violentissima. Prima di riuscire a tramortire Pavoni, poi strangolato con un foulard, l'assassino l'ha colpito più volte, sempre più forte, sul viso. Difficile pensare che possa essere stata una donna.

C'è poi qualcosa in più ad accreditare questa pista.

Pavoni è stato trovato in slip e canottiera. In tutta la casa non c'erano segni di scasso. Tranne un particolare.

I fili del telefono erano stati divelti in tutta la casa. Perchè? Armadi e cassetti, del resto, erano perfettamente in ordine. E la porta di casa era chiusa dall'esterno, tanto che per entrare il fratello - preoccupato del fatto che non aveva sue notizie da due giorni e martedì non era tornato a lavorare - aveva dovuto chiamare i vigili del fuoco. Si pensa dunque che ad aprire all'omicida sia stato proprio Pavoni.

Certo il fratello non immaginava la scena che si sarebbe trovato di fronte poco dopo. Aveva pensato a un malore. E per questo aveva chiamato, assieme ai pompieri, anche il 118. Anche perchè la Y10 della vittima era sotto casa, perfettamente parcheggiata.

Del resto non erano in molti a conoscere l'indirizzo di Pavoni, che si era trasferito circa due mesi fa, dopo che per problemi economici era stato costretto a chiudere il suo negozio di coiffeur e andare a lavorare da un collega a piazza di Spagna.

Sarà ora l'autopsia a stabilire quando la mattanza è avvenuta. Da un primo esame del cadavere si direbbe tre giorni fa. Una pasquetta di sangue, con una sorpresa di morte.

v. pic.

LOTTO

BARI	87	77	6	89	54
CAGLIARI	50	65	86	28	61
FIRENZE	68	84	73	47	34
GENOVA	50	61	66	43	58
MILANO	68	61	49	47	64
NAPOLI	29	57	86	9	28
PALERMO	55	68	21	4	41
ROMA	43	90	62	87	12
TORINO	74	55	61	51	5
VENEZIA	25	39	82	79	47

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

2 X 2 — X 2 1 — X X 2 — 1 X 2

Montepremi lire	437.393.791
Ai vincitori con 12 punti spettano lire	29.159.600
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	1.600.200
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	142.900

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 218.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L.420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Asta/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 2 aprile 1997 è stata di 57.950 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996
© 1989 O.T.E. S.p.A.

POSTE: PRESENTATO DALL'ENTE AL GOVERNO IL PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO

A rischio 15 mila posti

I tagli sarebbero inevitabili senza l'intervento dello Stato a supporto dei nuovi servizi offerti

ROMA — Saremo in pareggio già quest'anno, dal '98 produrremo utili, diverremo più che appetibili per la privatizzazione, ma lo Stato deve darci una mano. E' in estrema sintesi il messaggio girato ieri al governo dal consiglio di amministrazione dell'Ente Poste: nel piano triennale d'impresa cifre e bilanci di previsione si accostano infatti ad un'alternativa poco rassicurante: o lo Stato si accolla a tempo i costi del servizio universale, o viceversa - per non smentire il piano - l'Ente sarà costretto a tagliare 15 mila posti o ad aumentare le tariffe.

Tante buone notizie dunque, ma anche tante condizioni. Fra le prime soprattutto le rosee previsioni contabili: nel secondo semestre di quest'anno l'ente dovrebbe raggiungere il pareggio, quindi cominciare a produrre margini positivi per 764 miliardi nel '98, per 1344 nel

Poi l'ente potrebbe produrre utili già dal '98 e l'erario recuperare l'investimento con la privatizzazione. Ventilati anche aumenti tariffari

1999. Cui si somma la soddisfazione di tutte le prerogative della trasformazione in spa. La «condizione» girata dunque al governo, sostiene il cda dell'ente, «sarebbe ampiamente compensata dagli introiti per la futura privatizzazione». Del resto, afferma una nota dell'ente, «in tutte le realtà dei servizi di pubblica utilità, sia in Italia, sia all'estero, gli oneri che derivano da obblighi di carattere sociale vengono compensati attraverso un'assunzione diretta da parte dello Stato o mediante compensazioni tariffarie».

Filosofia di fondo e presupposto essenziale del piano è proprio la separazione -prevista anche dalla Finanziaria (che ha «pesato» sul bilancio dell'ente per 1800 miliardi)- dell'attività imprenditoriale vera e propria dagli oneri diretti dei costi del servizio universale.

Qualora lo Stato decidesse di non intervenire finanziariamente (i «buchi» da colmare sono relativi ai servizi di pacchi e stampe) si profilano altre due soluzioni: aumenti tariffari o «una profonda ristrutturazione». Dovrebbero cioè essere dismesse «le tratte di servizi, soprattutto pacchi e stampe, che presentano il maggior squilibrio tra costi e ricavi, con conseguente riduzione netta di 15.000 unità lavorative nel triennio».

In particolare, il piano dell'ente postale disegna una nuova struttura dei servizi e conferma o annuncia numerose iniziative di rilievo: entro l'anno sarà costituito un Fondo comune di investimento immobiliare per gestire il patrimonio immobiliare dell'ente; sono poi sottolineati l'introduzione del corriere espresso in piena competizione con i corrieri privati e l'operatività di Postel spa (posta elettronica) in joint venture con Finmeccanica; sta per diventare operativa la «Poste Vita» per la vendita di prodotti assicurativi che affiancherà la società di intermediazione Sim Poste. Infine è pianificato un servizio di «trasporto valori» aperto al mercato esterno.

CONFERMATO LO SCIOPERO

«Sconto-benzina»: i gestori in rivolta chiudono tre giorni

ROMA — «Propaganda a basso costo, una mera campagna promozionale»: il sindacato dei benzinai bolla così l'iniziativa dell'Eni di ridurre di 50 lire il prezzo della benzina nei self service. Un giudizio che è prologo alla conferma dello sciopero per il 15, 16 e 17 aprile. Mentre il sottosegretario all'industria Umberto Carpi aggiorna i tentativi di mediazione a domani, fiducioso «perchè esistono le condizioni per scongiurare lo sciopero», da parte loro i benzinai espongono altre condizioni che lo stesso Carpi dovrà girare alle compagnie petrolifere.

La prima condizione della revoca, per il segretario generale della Fegica, Roberto Di Vicenzo, è che «l'Eni decida di tornare indietro rispetto allo sconto di 50 lire che le compagne petrolifere del gruppo applicano da sabato negli impianti autostradali quando è lo stesso automobilista a rifornirsi». Secondo Di Vincenzo l'attuale rete di distribuzione potrebbe permettere «un abbassamento già da domani del prezzo della benzina di 30/40 lire al litro sull'intera rete nazionale, con un risparmio complessivo per gli automobilisti di circa 1200 miliardi l'anno. Un ribasso che potrebbe salire ancora, fino a oltre 60 lire al litro, secondo lo stesso sottosegretario Carpi, una volta proceduto al riassetto della rete». Un'operazione, secondo Di Vincenzo, che potrebbe essere decisa autonomamente dal governo: «secondo noi il ribasso potrebbe essere deciso anche dall'esecutivo: il provvedimento, che nell'aprile del '94 ha sancito il passaggio dal regime di sorveglianza dei prezzi alla liberalizzazione, prevede infatti la possibilità di tornare alla 'sorveglianza' dei prezzi nei momenti di tensione».

Dietro lo scontro sul prossimo sciopero e sull'iniziativa Eni il nodo primario di conflittualità sembra passare proprio un ripensamento globale della rete di distribuzione. Ne ha parlato Carpi con i sindacati. E lo ha ribadito lo stesso ministro dell'Industria Bersani: «non abbiamo aperto un tavolo di mediazione tra i benzinai e l'Eni - ha dichiarato il ministro - non siamo partiti con l'obiettivo di sanare un contenzioso, bensì di vedere con gli attori come si può procedere ad una razionalizzazione ordinata del sistema». «All'ordine del giorno del lavoro che abbiamo cominciato - ha spiegato il ministro - non abbiamo messo il tema della revoca dello sciopero, ma l'esigenza ineludibile di determinare un abbassamento dei costi del sistema e quindi un meccanismo che superi logiche scarsamente concorrenziali, per giungere ad un abbassamento del costo del carburante fino alle medie europee con operazioni di riorganizzazione che non gravino eccessivamente sul sistema della distribuzione».

Marco Galluzzo

I FUNERALI DELL'OPERAIO VITTIMA DI UN'ASSURDA SFIDA

Spoleto, dolore e rabbia per Omar «Nessuno ferma le gare tra folli»

SPOLETO — C'era tantissima gente ieri pomeriggio ai funerali del povero Omar Cialucco, 25 anni, l'operaio ucciso nel corso di una assurda sfida tra automobilisti lungo la strada Tuderte, nello Spoletino. La chiesa parrocchiale di San Nicolò, nell'omonimo quartiere, era affollata di amici, parenti, e tantissimi giovani. E c'era tanta gente anche fuori la chiesa per seguire la messa celebrata da don Vito Stramaccia. Dolore e rabbia per una morte inutile mentre pare che il fenomeno delle «folli corse» non fosse sconosciuto anche se nessuno aveva fatto qualcosa per fermarlo prima che si trasformasse in un gioco di morte.

Il parroco non ha fatto riferimenti alla tragica fine del povero Omar Cialucco, ma ha parlato della Pasqua come vittoria sulla morte. Ci sono stati momenti di grande emozione e di grande commozione, durante i quali il papà e la mamma del giovane operaio morto e soprattutto il fratello Alan, non hanno saputo trattenere le lacrime.

Vicino ai genitori e al fratello del giovane falciato sulla strada della morte anche la fidanzata Tiziana con la quale Omar aveva già fatto progetti di matrimonio per il futuro. Subito dopo la messa la bara è stata portata a spalla per un tratto di strada e quindi con il carro funebre è stata avviata verso il cimitero di San Sabino, a pochi chilometri di distanza.

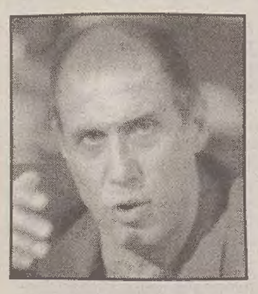
Intanto proseguono le indagini da parte dei carabinieri per ricostruire perfettamente la dinamica del tragico sinistro, anche se ormai a tutti appare chiaro che Omar Cialucco è stato effettivamente la vittima di una assurda sfida di automobilisti. Da una parte il giovane Cialucco che aveva appena salutato la fidanzata Tiziana lasciandola nella sua abitazione di Castel Ritaldi, dall'altra due giovani a bordo delle proprie auto che sfrecciavano si presume a forte velocità lungo uno dei tratti rettilinei della Tuderte: da una parte Alessandro Baliani, 20 anni, dall'altra Massimiliano Santi, 27 anni, in compagnia della fidanzata. Durante un sorpasso il tragico impatto con la Renault di Omar Cialucco.

Alessandro Baliani è rimasto coinvolto nell'incidente ed è stato ricoverato a Spoleto in prognosi riservata, Massimiliano Santi in un primo momento di sarebbe allontanato e poi convinto dalla fidanzata sarebbe tornato sul luogo dell'incidente per poi partire definitivamente. Questa mattina ci sarà l'udienza che convalida l'arresto del Santi che è accusato di omissione di soccorso e concorso con Alessandro Baliani in omicidio colposo. Da ieri sera lungo la Tuderte c'è un'autovelox pronto a fotografare auto che transitano con velocità troppo sostenuta. Ma purtroppo per evitare la tragedia è troppo tardi.

CELENTANO SI RIVOLGE AL TRIBUNALE

Adriano cita la Rai: «Non mi fa lavorare»

A Saxa Rubra si difendono: «Mai visto il suo progetto»



ROMA — Celentano ai ferri corti con la Rai. Inizia una battaglia legale a suon di avvocati e carte bollate. «Mi strapagano e non mi fanno lavorare», dice il «molleggiato nazionale». La Rai replica: «Il programma non è stato realizzato perchè Celentano non ha consegnato il relativo progetto». Fulminea la controreplica del «molleggiato»: «La Rai sarà smentita». E ha rincarato la dose chiedendo formalmente al tribunale di Milano di ordinare alla Rai il rispetto degli impegni assunti con il contratto sottoscritto il 29 ottobre 1996.

Celentano arricchisce la sua difesa di molti dettagli. «La Rai mi chiama, cosa assolutamente insolita, in 48 ore firma un contratto, mi strapaga, mi dà 200 milioni a puntata per avere me e non un programma. Le condizioni del contratto erano e sono chiare: la piena autonomia, il che vuol dire che io non devo presentare alcun progetto, che loro il programma lo vedono quando andrà in onda». «Loro (la Rai ndr) - prosegue Celentano - non possono chiedermi alcun progetto: a parte il fatto che io il programma ce l'ho. E per dimostrarlo posso dire che a casa ho i macchinari Rai per fare le sigle e di sigle ne ho già pronte cinque. E non solo: Gaetano Castelli ha preparato gli esecutivi delle scenografie. Posso anticipare che la Rai sarà citata da tutti quanti hanno lavorato finora a questo progetto con me, che sono l'autore, il regista, l'interprete principale, il direttore artistico. Tutto come da contratto».

La citazione di Celentano si riferisce al ciclo di trasmissioni che dovevano partire il 5 aprile su Raiuno con il titolo «Il conduttore» e a quello che sarebbe dovuto andare in onda, sulla stessa rete, in autunno. In totale, secondo Celentano, «23 puntate garantite». «Confermo di aver chiesto al tribunale di Milano - ha spiegato Celentano - di ordinare alla Rai di rispettare tutti gli impegni contrattuali assunti con me con il contratto sottoscritto il 29 ottobre dell'anno scorso dalla dirigenza Rai e dal suo direttore generale Franco Iseppi. Un contratto - ha continuato Celentano - che prevedeva la realizzazione di 23 puntate garantite e la massima autonomia artistica. Nel corso della mia carriera è la prima volta che mi vedo costretto a prendere iniziative così gravi, ma il comportamento della Rai e di alcuni suoi massimi dirigenti si è rivelato incomprensibile». A titolo di esempio di questo comportamento Celentano ha aggiunto: «La citazione è stata notificata venerdì 28 marzo e come risposta ho ricevuto soltanto un silenzio assordante».

«Temo purtroppo - ha concluso Celentano - che dietro quei comportamenti si nascondano nei miei confronti timori mai confessati. Da una azienda di pubblico servizio non mi sarei mai aspettato tanta opacità».

L'avvocato Zencovich, legale romano di Celentano, ha spiegato che «già da gennaio il cantante aveva avvertito la Rai che non si stavano rispettando i tempi per la preparazione del programma 'Il conduttore', accettando successivamente la richiesta della Rai di uno slittamento a settembre». Ora però, non ricevendo alcuna altra comunicazione dalla Rai, «Celentano - ha detto l'avvocato - ha chiesto l'accertamento dell'inadempimento del contratto da parte della Rai».

TORTONA

«I killer coi sassi»: la Vezzaro «conferma»

ALESSANDRIA — Loredana Vezzaro, la diciannovenne della «banda della Cavallosa» agli arresti domiciliari da oltre un mese, è stata nuovamente sottoposta ad un interrogatorio ieri pomeriggio in Procura a Tortona. E' stato il gip Massimo Gullino a sentirla, alla presenza dell'avvocato difensore Mario Boccassi e del procuratore Aldo Cuva che conduce l'inchiesta sulla morte di Maria Letizia Berdini uccisa da un sasso lanciato dal cavalçavia la sera del 27 dicembre 96. L'interrogatorio è previsto dal codice di procedura penale in quanto il legale di Loredana Vezzaro ha chiesto la revoca degli arresti domiciliari. «Voglio tornare a lavorare» ha detto la ragazza che fino al momento dell'arresto del 20 gennaio scorso faceva la commessa in un supermercato di Tortona.

La ragazza ha ribadito la «sua» verità, cioè che quella sera fu testimone sul cavalcavia della Cavallosa della sassaiola cui presero parte - ha detto - dai fratelli Franco, Gabriele, Paolo e Sandro Furlan, da Paolo Bertocco, da Roberto Siringo, da Gianni Mastarone e da Francesco Lauria. Il gip Gullino deciderà domani se rimettere in libertà la Vezzaro, mentre il procuratore Cuva ha già espresso parere contrario alla remissione in libertà, sostenendo che occorre ancora chiarire il ruolo esatto della Vezzaro.

FINANZE: CALANO (-52,9%) GLI INCASSI

Le lotterie sono in crisi dopo la «beffa Italia»

ROMA — La «Lotteria delle beffe» miete un'altra vittima. Stavolta però non si tratta dei cittadini ai quali le contrastate decisioni del Ministero delle Finanze stanno tuttora procurando un bel po' di stress, ma del Ministero delle Finanze stesso. Lo si desume da un rapporto poco incoraggiante sull'andamento dellenumerose lotterie nazionali che, tra l'altro, costituiscono una fonte non trascurabile di entrate per le casse statali. I guadagni derivanti dalle lotterie nei primi quattro mesi di quest'anno sono in nettissimo calo, le vendite sono scese del 52,9 per cento.

E' quanto è emerso da una comparazione dei biglietti venduti per le tre prime lotterie nazionali svolte quest'anno con i tre analoghi appuntamenti del 1996. Nel complesso gli italiani hanno acquistato 4 milioni 486 mila 839 biglietti (oltre 5 milioni in meno) e nelle casse dei botteghini sono finiti 22,4 miliardi, ben 25,2 miliardi in meno rispetto ai 47,6 dello scorso anno, quando i tagliandi venduti erano stati 9 milioni 522 mila circa.

Il calo delle vendite non ha tagliato fuori nessuna delle tre lotterie, anche se si è mantenuto meno elevato per quel che riguarda l'estrazione legata al Festival di Sanremo (meno 37,9 per cento), che oltre al «traino» costituito dalla trasmissione televisiva ha potuto contare sull'abbinamento con la Sartiglia di Oristano e con il carnevale di Acireale. Un vero e proprio crollo ha invece registrato la lotteria del carnevale di Viareggio, che lo scorso anno aveva venduto 4 milioni 133 mila 974 biglietti e quest'anno ne ha venduti quasi un milione e mezzo. La flessione, che per la prima volta nella storia ha permesso a Sanremo di effettuare il sorpasso nelle vendite, è stata del 65,3 per cento, pari a 13,4 miliardi in meno di incassi per i botteghini.

La terza lotteria, l'anno scorso abbinata alla Maratona di Roma e quest'anno al campionato di sci di Bormio, ha perso un milione di biglietti, subendo un calo percentuale del 53,2 per cento.

I problemi sono iniziati proprio con la famigerata estrazione della Lotteria di Capodanno, quando una delle macchine adibite all'estrazione si era inceppata. Da quel momento, il caos: il Ministero delle Finanze, preso tra la morsa della necessità di una estrazione corretta e la giustizia nei confronti di chi aveva i biglietti vincenti, non ha saputo più che fare. E' stata istituita una Commissione apposita, che ha lavorato tra proteste delle associazioni di consumatori e polemiche con molte forze politiche. I due miliardi estratti con «problemi tecnici», sono stati tolti al vincitore iniziale, residente a Castel Bellino, in provincia di Ancona. Sono stati trasferiti a Milano, presso il vincitore di un premio da duecento milioni, a cui poi sono stati tolti.

Ora la decisione della commissione è ancora sospesa.

Intanto i guadagni del Ministero calano: i cittadini non si fidano più o hanno deciso di farsi giustizia?

Simone Spetia

SIRACUSA

«Voglio un lavoro o mi dò fuoco»

SIRACUSA — Un operaio disoccupato, Giuseppe Martello, di Augusta, ha minacciato di darsi fuoco perchè da mesi non trova lavoro e non sa più come mantenere moglie e tre figli. E' accaduto ieri, giorno del suo trentottesimo compleanno, in municipio, nell'ufficio del sindaco Giuseppe Gulino che era assente. Martello ha urlato che avrebbe imitato il disoccupato che si è ucciso dandosi fuoco nel municipio di Caltagirone. Alcuni volontari della protezione civile, che erano nel palazzo per altri motivi, sono riusciti a convincere il disoccupato a desistere.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari, cui è stata guida ed esempio

Maria Fonda ved. Petronio

di anni 94

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANDREINA con il marito MARINO, FRANCESCO con la moglie GIULIANA, i fratelli MARIO e don PIERO, il nipote SERGIO e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dottoressa ELENA MANDERO.

I funerali seguiranno venerdì 4 aprile, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 aprile 1997

Carissimo nonno

Innocente Franzin

per tutto il bene e l'affetto che ci hai dato, non Ti dimenticheremo mai.
- GIANNA e GIULIO

Trieste, 3 aprile 1997

I familiari di

Innocente Franzin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Bessich ved. Monticolo

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e MARIO, le nuore MARIA TERESA e MARISA, i nipoti PAOLO, DENIS e MATTEO, i fratelli GIULIA e GIUSEPPE, la cognata LUCIA e parenti tutti.
Un grazie vada al dottor FABIO RANIERI e al personale della Casa di riposo "Villa Rosandra".
I funerali seguiranno sabato 5 corrente, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 aprile 1997

Ciao

Fanny

Resterai sempre nei nostri cuori: tua sorella GIULIA, i nipoti GIANCARLO e FRANCESCO con le loro famiglie.

Trieste, 3 aprile 1997

†

Il giorno di Pasqua, lontana dalla sua Trieste, a Port Elisabeth, Sud Africa, è deceduta

Anna Mahne Giaconi

La sorella ANITA e i parenti la ricordano con amore.

Trieste, 3 aprile 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guido De Lorenzi

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 3 aprile 1997

†

Il 2 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Toncinich

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e SERGIO con le rispettive famiglie.
Il funerale avrà luogo sabato 5, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Centro tumori

Trieste, 3 aprile 1997

Partecipano addolorati ALBINO MATTEL e famiglie.

Trieste, 3 aprile 1997

†

L'1 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Udina ved. Candela

Ne danno il triste annuncio il figlio STELIO, le nuore e i nipoti.
I funerali seguiranno sabato 5 aprile, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 3 aprile 1997

Ricordano il

PROF. ING.

Antonio Servello

che per 30 anni ha diretto l'Istituto di Architettura navale dell'Università di Trieste, i suoi allievi, professori GIORGIO TRINCAS, IGOR ZOTTI.

Trieste, 3 aprile 1997

†

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Carlo Starc

Ne danno il triste annuncio la moglie ZITA, il figlio CARLO con BRUNA, il nipote ALESSANDRO.
I funerali seguiranno venerdì 4 aprile, alle ore 12, da via Costalunga per il cimitero di Contovello.

Trieste, 3 aprile 1997

Partecipano al dolore gli amici MARINA, CARMELO; RITA, GIORGIO; LAURA, MIMMO; LIUBA, STELIO; FIORELLA, NATALIO.

Trieste, 3 aprile 1997

†

Dopo penosa e lunga malattia

Riccardo Petretic

è mancato alla moglie LAURA, al figlio GIORGIO (lontano), alla nuora JACKY, alle nipoti JOANNA e NADIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 4, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 aprile 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marussi

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, le figlie CINZIA e MARINA, i generi e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 3 aprile 1997

Ti ricorderemo sempre: ANTONIO e LUCIA, MARIA, ELENA e PINO, ALESSANDRO, DANIELA.

Trieste, 3 aprile 1997

†

A tumulazione avvenuta le nipoti CINZIA e CRISTINA e la nuora LAURA annunciano la perdita della loro cara

Zora Mervic ved. Atena

e nel contempo ringraziano sentitamente la zia LIDIA e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 3 aprile 1997

V ANNIVERSARIO

Vera Zumin

Ti ricordano sempre tuo marito ITALO e tutti i tuoi cari.

Trieste, 3 aprile 1997

†

I familiari annunciano che la tumulazione della

DOTTORESSA

Luciana Marcolini

avverrà lunedì 7 aprile, alle ore 11, nel cimitero di Capodistria, con partenza alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 3 aprile 1997

†

E' mancata

Olimpia Mauri in Querci

Ne danno l'annuncio il marito NEREO, i fratelli CARLO, LUIGI, la sorella VALERIA (in Australia) e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 5 aprile, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 3 aprile 1997

Nella necrologia pubblicata ieri per

Valeria Cester in Benvenutti

è stata omessa la partecipazione:
Ti ricorderemo sempre: le amate sorelle CATERINA ed EMMA e la nipote LILIANA.

Trieste, 3 aprile 1997

SPE
Accettazione necrologie e adesioni
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30
TRIESTE

M.O. / UN ALTRO ATTENTATO VICINO A RAMALLAH MENTRE SI MUOVE LA DIPLOMAZIA AMERICANA

Ancora sangue nei territori

Netanyahu vedrà Clinton lunedì: gli Usa potrebbero sostenere la sua proposta di accelerare il negoziato

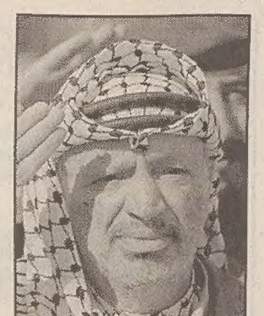
GERUSALEMME — Dopo un periodo di apparente disattenzione, gli Stati Uniti ritornano sulla ribalta della scena politica mediorientale, nel tentativo di ridare nuova vita al processo di pace. Il presidente Bill Clinton, che martedì ha ricevuto re Hussein di Giordania, si incontrerà lunedì prossimo a Washington col premier israeliano Benyamin Netanyahu, mentre il segretario di stato Madeleine Albright ha avuto la scorsa notte una lunga conversazione telefonica con Arafat.

La situazione sul terreno in Cisgiordania e Gaza resta però di aperto confronto. Ieri un palestinese ha lanciato un ordigno incendiario a un camion militare israeliano addetto al trasporto truppe: l'automezzo ha preso fuoco ed è finito fuori strada, ribaltandosi giù per una scarpata nei pressi di Ramallah, a nord di Gerusalemme, e tredici soldati sono rimasti feriti. L'azione terroristica è avvenuta all'altezza del campo profughi di Jalazun, vicino a Ramallah.

Washington spera di trovare una formula che consenta a israeliani e palestinesi di superare le rispettive posizioni e così di tornare al tavolo dei negoziati. Non si esclude a Gerusalemme che Clinton possa riprendere una proposta dello stesso Netanyahu che dovrebbe consentire alle parti di entrare subito nel negoziato sull'assetto politico permanente della Cisgiordania e di Gaza, saltando la fase intermedia.

Da parte israeliana intanto si continua a subordinare la ripresa della trattativa a una decisa lotta dell'Autorità palestinese contro gruppi fondamentalisti islamici, che hanno rivendicato gli ultimi attentati suicidi.

Il ministro degli esteri David Levy, in un incontro col corpo diplomatico, ha insistito sulla necessità di stabilire un



nuovo «codice di comportamento», tale da impedire all'Anp di tollerare il proseguimento della lotta armata contro Israele e nello stesso tempo di continuare i negoziati di pace. «Il processo politico - ha affermato Levy - non può essere condotto in parallelo col terrorismo». Levy ha inoltre accusato l'Egitto di voler unificare il mondo arabo contro

Bus militare centrato esce di strada: 13 soldati feriti

Israele, tornando ai temi di un panarabismo che, ha detto, «sembrava ormai appartenere al passato».

Non diversamente si è espresso anche il portavoce del premier, Shai Bazak. Netanyahu, ha detto, «andrà a Washington con la chiara volontà da parte nostra, e penso anche degli americani, di chiarire ai palestinesi che se il terrorismo continua sarà difficile proseguire il processo di pace». Ha aggiunto che Netanyahu ribadirà a Clinton la sua volontà di proseguire la costruzione di un nuovo quartiere a Gerusalemme, malgrado le veementi proteste del mondo arabo.

L'Autorità palestinese, che negli ultimi due giorni ha arrestato decine di attivisti islamici, afferma di fare tutto quanto è in suo potere per sventare attentati. Ma non esiste una prevenzione ermetica, è parsa dire ieri l'Autorità che a conferma di ciò, tramite la sua agenzia di stampa Wafa, ha riferito di un attentato cui lo stesso Arafat ha detto di essere sfuggito a Islamabad, in Pakistan, durante i lavori della recente conferenza dei paesi islamici. L'agenzia non ha precisato l'organizzazione o l'identità degli attentatori.

Lo sceicco Abdallah Shami, uno dei leader della Jihad islamica, ha negato ogni coinvolgimento. Sta di fatto che i due palestinesi rimasti uccisi a Netzarim e Kfar Darom nei due falliti attentati di martedì contro gli scuolabus dei due villaggi ebraici, erano stati arrestati in passato dalla polizia dell'Anp perchè sospettati di militare nella Jihad. Isham Abdel Rezak, responsabile per «gli affari israeliani» dell'Autorità nazionale palestinese, ha ammesso che i due intendevano compiere attentati suicidi, una versione che smentisce quella data in un primo momento da funzionari dell'Anp secondo i quali l'esplosione di Kfar Darom era stata provocata da militari dello stato ebraico. Rezak ha aggiunto che azioni di questo genere «vanno contro gli interessi nazionali palestinesi».

Un'immagine del bus militare centrato da una bomba palestinese vicino a Ramallah.

M.O. / SCOPERTO

Un conto segreto di Arafat in Israele

GERUSALEMME — Nell'arco degli scorsi tre anni Israele ha versato almeno 500 milioni di shekel (150 milioni di dollari) in un conto segreto, controllato dal presidente dell'Anp Yasser Arafat, aperto presso una filiale a Tel Aviv dell'israeliana Bank Leumi. Lo scrive l'autorevole quotidiano 'Haaretz' di Tel Aviv, aggiungendo che una verifica fatta dai rappresentanti dei paesi che si sono impegnati a dare aiuti finanziari all'Anp ha accertato che sul conto hanno diritto di firma solo Arafat e il suo consigliere economico Mohammed Rashid. Al giornale l'economista palestinese Hisham Hawartani ha definito il conto come la «seconda cassa», implicando che si tratta di fondi segreti.

Un funzionario governativo israeliano, secondo Haaretz, ha affermato che i fondi costituiscono una riserva di emergenza di Arafat per trarre in salvo lui e la sua famiglia nel caso di una rivolta. Secondo il giornale, i fondi versati nel conto derivano dalle imposte sull'importazione di carburante destinato al consumo nei territori palestinesi che Israele ha riscosso per conto dell'Anp. Altre imposte che Israele riscuote a nome dell'Anp sono invece accreditate su quattro conti separati presso banche arabe. Un documento riservato del Fmi - scrive Haaretz - ha accertato che il conto presso la banca israeliana «non è gestito nè sottoposto al controllo del ministero del tesoro dell'Anp».

L'ex-ministro laburista per la sicurezza interna Moshe Shahal ha detto al giornale che questo sistema di «doppia cassa» era uno degli argomenti che faceva infuriare il premier assassinato Yitzhak Rabin nei confronti di Arafat.

DAL MONDO

Finisce in tribunale la disputa in Turchia fra militari e islamici

ANKARA — Finiscono in tribunale le tensioni tra i militari e il partito islamico Refah che con il premier Necmettin Erbakan guida la coalizione di governo in Turchia. Il comandante della Marina, Guven Erkaya, ha citato per diffamazione il deputato della Refah Yasin Hatipoglu, che in un componimento satirico in versi pubblicato da un giornale lo aveva definito «sciocco». Un altro deputato della Refah, Kahraman Emmioglu, è stato accusato di «oltraggio alle forze armate» dalla procura di Gaziantep per le sue dichiarazioni in un comizio: «I capi di quelli che dicono che bisognerebbe sintonizzarsi sulla democrazia andrebbero messi al muro», aveva detto riferendosi ai militari.

Cerca di vendere tre mummie Arrestato professore di Assuan

IL CAIRO — La polizia egiziana ha arrestato il vice direttore di una scuola di Assuan che stava cercando di vendere tre antichi sarcofagi completi di mummie. Per piazzare gli insoliti «souvenir», Abdel Salam Adam ne mostrava le foto a turisti e contrabbandieri, esigendo somme oscillanti, in lire, da 750 milioni a un miliardo e mezzo. Gli inquirenti, piombatigli in casa, hanno sequestrato i preziosi reperti archeologici. L'uomo ha confessato di averli trovati per puro caso. Oltre all'attività scolastica possiede anche un negozio di mobili, il cui pavimento era crollato. Durante i lavori di riparazione è stato scoperto uno stretto passaggio sotterraneo a 4 metri di profondità: conduceva alla camera mortuaria dove erano state riposte le mummie.

Balena di 15 metri «corteggia» un peschereccio norvegese

OSLO — Una balena di 15 metri ha scambiato una barca da pesca per una possibile compagna e ha cominciato una danza di corteggiamento che, date le misure del cetaceo, ha messo in pericolo l'imbarcazione. A bordo l'esterrefatto pescatore norvegese Sverre Larsen, 78 anni, non ha potuto far altro che sperare nella buona sorte. Le prime 'avances' della balena, che si è strofinata con intenzioni sensuali sulla chiglia, hanno fatto quasi capovolgere la barca, lunga dieci metri. La balena ha poi cominciato a nuotare attorno all'imbarcazione, saltando e tuffandosi in modo da sollevare onde e giganteschi spruzzi. Infine, per la salvezza di Sverre Larsen, il leviatano è andato via, forse deluso per l'indifferenza della 'compagna'.

Prostituta ottiene risarcimento da cliente che non si presenta

STOCCOLMA — Una prostituta svedese ha fatto causa a un cliente che non si è presentato a un appuntamento lo scorso agosto ed è riuscita a farsi risarcire con un accordo extragiudiziale. La donna aveva perso il primo round in tribunale ma non quello in appello e, senza che si arrivasse al giudizio, si è fatta pagare 1500 corone (circa 350.000 lire) per la perdita di tempo. «Se una persona prende appuntamento con un dentista e poi non si presenta è costretta comunque a pagare la visita», ha detto la donna in aula. In Svezia la prostituzione è una professione legalmente riconosciuta e per questo chi la esercita ha il diritto di richiedere il pagamento dei crediti.

M.O. / UN QUARTO UOMO NELL'ASSASSINIO DEL LEADER?

Rabin, torna il complotto

Un giornalista americano riprende le tesi della famiglia di Amir

GERUSALEMME — Il premier Yitzhak Rabin non fu ucciso da Igal Amir, bensì da un «quarto uomo» che la sera del 4 novembre 1995, dopo il dramma, lo attendeva nella sua limousine nel parcheggio posteriore del municipio di Tel Aviv. Per documentare questa non nuova 'teoria della cospirazione' il giornalista freelance Barry Hamish, americano, ha organizzato ieri sera nel campus dell'Università ebraica di Gerusalemme una conferenza che ha destato tensione fra gli studenti. Nonostante le proteste, una portavoce dell'Università ha replicato che in ossequio al principio della libera espressione delle idee non si può impedire a Hamish di rendere pubbliche le proprie convinzioni, per quanto oltraggiose possano essere.

Hamish ha detto ieri di essere giunto alle sue conclusioni dopo aver studiato il filmato dell'aggressione al premier - girato da una terrazza dal cineamatore Roni Kempler - le analisi balistiche compiute dalla polizia su due proiettili rinvenuti nel corpo del premier e dopo aver raccolto il parere di quattro medici circa «lo strano ondeggiamento del corpo di Rabin» in seguito al primo sparo. «Se davvero fosse stato colpito dai proiettili dirompenti preparati da Amir - ha detto Hamish - Rabin sarebbe dovuto stramazzare a terra. Invece fece ancora quattro passi, piegando lievemente la testa indietro per rendersi conto di cosa stesse succedendo. Dopo di che il film di Kempler è stato tagliato e manipolato».

Riprendendo tesi avanzate già nel novembre scorso dalla madre del terrorista, Gheula Amir, Hamish ritiene che la pistola di Amir sia stata manomessa a sua insaputa dai servizi segreti e che nel caricatore ci fossero in realtà proiettili a salve. «Nel film di Kempler - afferma - il lampo emesso dalla pistola di Amir è tipico di un proiettile a salve perchè crea un arco di luce di 90 gradi. Un proiettile vero avrebbe emesso invece un arco di luce di almeno 180 gradi». Amir, insiste Hamish, arrivò a un metro e mezzo dal premier. «Ma i due proiettili che lo uccisero - nota - furono sparati uno da venti centimetri e l'altro a bruciapelo».

L'argomentazione principale di Hamish è che nella limousine che partì a grande velocità dal Muncipio di Tel Aviv subito dopo la sparatoria c'erano non solo lo stesso Rabin, la guardia del corpo Yoram Rubin e l'autista Menachem Damti, ma anche «un quarto uomo» rimasto ignoto. Nel rapporto della Commissione di inchiesta presieduta dal giudice Meir Shamgar e nel processo ad Amir era stato sostenuto che al momento della sparatoria la limousine era vuota. «Invece in un fotogramma del film di Kempler si nota il profilo di un uomo dietro a un finestrino» dice Hamish. «Non solo: mentre Rabin e Rubin entrano da un lato dell'automobile, sul lato opposto si vede una portiera chiudersi».

Chi l'ha chiusa? Il giornalista ritiene che sia stato «il quarto uomo», colui che di lì a poco sparerà a bruciapelo al primo ministro israeliano mentre l'autista Damti perde dieci preziosi minuti per aggirare i posti di blocco della polizia. Ma il 'thrilling' di Hamish, un 'remake' delle fantasiose ipotesi architettate dai familiari e compagni di Amir durante il processo e mai prese sul serio da nessuno, ha una vistosa falla 'psicologica': l'ipotesi cioè che il complotto sia stato reso possibile dal tradimento di Rubin e Damti, due persone che vedevano in Rabin più un padre che un primo ministro.

RELIGIOSI 4 SU 10

Scienziati Usa credono in Dio come nel 1916

LONDRA — Tra gli scienziati americani gli atei sono più numerosi dei credenti, ma la minoranza che crede all'esistenza di Dio è consistente: il 40 per cento della comunità scientifica, esattamente come 80 anni fa. La ricerca degli storici Edward Larson dell'università della Georgia e Larry Witham dell'Istituto Discovery di Seattle, pubblicata ieri dalla rivista scientifica britannica 'Nature', è arrivata - suscitando una certa sorpresa - agli stessi risultati ottenuti da James Leuba nel 1916.

I dati di Leuba scioccarono il paese con la rivelazione che solo il 40 per cento degli scienziati credeva in un essere supremo e provocarono appelli dei politici contro il modernismo. Leuba si lanciò poi a prevedere che l'ateismo si sarebbe esteso, tra gli scienziati come nel resto della popolazione. «Per scoprire quanti sono i credenti - hanno reso noto Larson e Witham - abbiamo cercato di ripetere la ricerca di Leuba».

Ambedue i sondaggi hanno accertato che il 40 per cento degli scienziati crede in Dio e in una vita dopo la morte, il 45 per cento non crede e il 15 per cento è incerto. La ricerca pubblicata ieri è stata condotta intervistando mille persone scelte nell'American Men and Women of Science, un elenco degli scienziati americani usato anche da Leuba per trovare i soggetti della sua ricerca. Leuba si servì dell'edizione del 1910, Larson e Whitam di quella del 1995.

Agli scienziati è stato chiesto se credono in un Dio che risponde alle preghiere o all'immortalità dell'anima e, infine, se desiderano una vita dopo la morte. La ricerca del 1996 ha dimostrato che i matematici sono quelli più inclini a credere in Dio (44,6 per cento). Ai tempi di Leuba i più scettici si erano dimostrati i biologi (69,5 per cento) mentre oggi questo primato spetta ai fisici e agli astronomi (77,9 per cento). Insomma sono in parte cambiate le categorie di scienziati ai vertici della calssifica dell'ateismo e della fede, ma la conclusione di Larson e Witham è che comunque il 'bisogno di fede' è rimasto costante.

SAN FRANCISCO

Imita la setta per unirsi agli Ufo amici

WASHINGTON — Un uomo si è tolto la vita per imitare la setta degli Ufo e nonostante gli appelli alla calma delle autorità si teme che ci possano essere altri casi. Due superstiti della setta hanno rivelato al 'New York Times' che i proseliti negli Stati Uniti e in Canada sono ancora centinaia e alcuni si preparano a seguire l'esempio del leader suicida Marshall Applewhite. Il corpo di Robert Nichols, 58 anni, è stato trovato lunedì in una roulotte parcheggiata in un bosco della contea di Yuba, a nord di San Francisco. La notizia è stata data soltanto ieri.

Nichols è stato trovato accanto a un'astronave giocattolo di latta. Giaceva morto su una branda, avvolto in una sorta di sudario, con un cappuccio sulla testa: infilato sotto il cappuccio vi era il tubo di gomma di una bombola del gas. Vicino al corpo un biglietto datato 27 marzo: «Vado sulla nave spaziale che segue la cometa di Hale Bopp, con gli altri che sono partiti prima di me». Non risulta che Nichols avesse contatti con Applewhite e con il suo gruppo. Era un fanatico dell'astrologia. La sorella, Lorene Miller, ha spiegato che da mesi aveva cercato rifugio in un bosco per vivere come un eremita.

Intanto altri discepoli di Applewhite sostengono che la setta non si è estinta con il suicidio in massa. Sharon Walsh, una agente di cambio di 53 anni che seguiva Applewhite dal 1974, ha spiegato al 'New York Times' che sua sorella è nel gruppo dei 39 suicidi e altri in famiglia volevano fare come lei.

«Papà e mamma - ha detto - che hanno entrambi 78 anni, volevano andare sull'astronave, ma probabilmente sono stati esclusi perchè era stato deciso che i suicidi fossero 39, e non uno di più o di meno. Per la setta questo mumero aveva un significato particolare in quanto tre più nove uguale 12, che è il numero degli apostoli di Cristo». Secondo Sharon Walsh «probabilmente ci sono ancora una cinquantina di proseliti».

«REVIVAL» DEI VECCHI TEMPI IN UN TRATTATO APPREZZATO DAI COMUNISTI

Russia e Bielorussia di nuovo unite

Il patto firmato ieri a Mosca da Lukashenko ed Eltsin, che lo definisce «un salto di qualità»

MOSCA — Il 'Trattato dell'Unione fra la Bielorussia e la Russia' è stato firmato ieri al Cremlino; è stato però rinviato ai prossimi mesi il varo dello 'Statuto', il documento che dovrà definire la reale portata e il funzionamento dell'unione.

Con grande solennità, fra gli stucchi e le dorature dell'imponente sala di S. Vladimiro, i presidenti russo Boris Eltsin e bielorusso Alexander Lukashenko hanno messo la loro firma sul documento. Il progetto di statuto è stato solo siglato, come presa d'atto dei lavori in corso. Poche ore dopo, migliaia di persone sono scese in piazza a Minsk contro quella che hanno denunciato come una manovra di Lukashenko per «salvare il regime neostalinista» aggrappandosi alla Russia: la polizia ha fermato il primo presidente della Bielorussia indipendente, Stanislav Shuskievic.

A dispetto del titolo, il testo firmato da Eltsin e Lukashenko assomiglia più a un preambolo dai principi generali che a un autentico trattato. Inizialmente, la bozza messa a punto tra Mosca e Minsk dai fautori di una vera unione era di 17 pagine. Ma negli ultimi due giorni è stata ridimensionata, per l'intervento dei riformisti che vedono in una vera unione fra i due Paesi costi troppo alti in termini politici a causa dell'autoritarismo del regime di Lukashenko e in termini

Ultima spiaggia per il regime neostalinista di Minsk

finanziari per le condizioni in cui versa l'economia bielorussa.

In tre paginette e nove scarni articoli, il documento stabilisce innanzitutto che «la Comunità russo-bielorussa dovrà essere trasformata in Unione», con quello che Eltsin ha definito «un salto di qualità». Se ne è detto soddisfatto Lukashenko, che però

appariva teso nel corso della cerimonia, dopo aver trascorso le ultime 12 ore a Mosca tentando di salvare la prima versione del documento. La 'Comunità' da trasformare in Unione è quella su cui i due presidenti hanno firmato il 2 aprile 1996 un testo dai contenuti sostanzialmente analoghi a quello sottoscritto ieri, e rimasto sulla carta.

Un anno fa Eltsin, in piena campagna elettorale, era incalzato dai nazionalcomunisti di Ghennadi Ziuganov che premevano per avviare una »ricostituzione graduale« dell'Urss, cominciando appunto dalla Bielorussia.

Oggi, mentre i sondaggi mostrano che l'opinione pubblica è in maggioranza favorevole, sia pure senza slanci, a una riunificazione con i »fratelli slavi« della Russia Bianca, Eltsin ha ottenuto l'approvazione di nazionalisti e comunisti, e dello stesso Ziuganov. Questi esigono una qualche risposta della Russia di fronte all'allargamento della Nato: una Bielorussia nuovamente saldata dal punto di vista militare al grande vicino sposterebbe fino alla frontiera della Polonia, e quindi domani della Nato, lo spazio strategico russo.

In un commento che poteva anche apparire sarcastico, a causa di vecchie debolezze mostrate in passato da Eltsin di fronte alla vodka, Ziuganov ha detto che la firma di ieri è stata «la decisione più sobria» che il presidente abbia preso da anni, e ha affermato che russi e bielorussi «vivono nuovamente insieme in una Unione che va da Brest a Vladivostok», dalla frontiera polacca al Pacifico.

LA LUNGA DISPUTA SULLA LEGGENDARIA ISOLA DEGLI IMMIGRATI FINISCE CON UNA DECISIONE SALOMONICA

Ellis Island «smembrata» fra New York e New Jersey

WASHINGTON — Il New Jersey vince una battaglia importante nella «guerra» con New York per la sovranità su Ellis Island.

L'isola-simbolo del «melting pot» statunitense a due passi dalla Grande Mela, primo approdo nel 'Nuovo Mondo' per decine di milioni di emigranti, dovrà essere divisa con spirito salomonico fra i due stati: a New York resterà la parte storica, circa 5 acri su cui sorgono il Museo dell'immigrazione ed i principali monumenti; al New Jersey andrà invece il controllo sul resto dell'isola, oltre 22 acri di superficie «aggiunti» artificialmente fra il 1890 ed il 1936 per la costruzione di un ospedale ed altri edifici amministrativi.

E' questa la soluzione proposta dal professor Paul Verkuil, l'arbitro nominato dalla Corte Suprema per dirimere la serrata disputa territoriale fra New York e New Jersey su Ellis Island.

In un rapporto di 170 pagine - diffuso ieri dopo aver ascoltato decine di testimoni ed esaminato più di 2000 documenti - Verkuil ha tracciato i «nuovi» confini dell'isola accogliendo sostanzialmente le rivendicazioni del New Jersey.

L'ultima parola spetta alla Corte Suprema, che fra qualche mese deciderà se la raccomandazione di Verkuil è sensata o va modificata. I precedenti indicano che la soluzione dell' 'arbitrò viene quasi sempre accettata dai nove «saggi».

New York, che ha da sempre esercitato la sovranità su tutta Ellis Island, è insorta contro il «verdetto»: «Qui c'e puzza di pastetta - ha protestato il sindaco Rudolph Giuliani - perché Ellis Island è chiaramente parte di New York. Se la memoria non m'inganna, tutta quella gente che sbarcava lì stava venendo a New York, non nel New Jersey».

Dennis Vacco, ministro delle giustizia dello stato di New York, ha promesso di lottare fino all'ultimo respiro contro la divisione proposta da Verkuil, che «sfida il buonsenso, ignora le leggi e riscrive la storia. Al di là di ogni argomento legale, l'appartenenza di Ellis Island a New York è incisa in modo indelebile nei cuori di milioni di immigrati».

Esultano, dall'altra parte dell'Hudson, i vertici dello stato «dirimpettaio»: «Finalmente - ha detto il governatore del New Jersey Christine Todd Whitman - è stato riconosciuto il nostro ruolo nella storia. Non solo New York, ma anche il New Jersey è stato la porta d'ingresso per milioni di americani che hanno fatto la differenza per il paese. Ne siamo orgogliosi».

La «guerr» è destinata a continuare nei prossimi mesi. Lo stato di New York, che pure conserverebbe la parte «migliore» dell' isola non è disposto a cedere. Ma il New Jersey, «annusata» ormai concretamente la possibilità di una espansione territoriale, terrà duro.

LA SLOVENIA CONTINUA AD OPPORSI ALLA COSTRUZIONE DELL'AUTOSTRADA

Fiume-Trieste, nuovo no

A vuoto l'incontro dei due ministri dei Trasporti: Lubiana teme «danni» al porto di Capodistria

CAPODISTRIA — L'autostrada Trieste-Fiume resta in alto mare. Non c'è intesa tra Zagabria e Lubiana. Ieri si è svolto un altro vertice senza che si arrivasse alla firma dell'accordo. Nella capitale croata si sono incontrati il ministro dei Trasporti croato (nonché ex sindaco di Fiume) Zeljko Luzavec, e il suo omologo sloveno Anton Bergauer. La Croazia è interessata a un collegamento con il «Corridoio europeo n.5», da Barcellona a Kijev. E l'autostrada Fiume-Trieste sarebbe il modo ideale per farlo. Come noto, la Slovenia non gradisce la proposta. Si teme infatti che collegando gli scali quarnerino e giuliano, a farne le spese sia poi l'unico porto sloveno: Capodistria.

Ieri, tuttavia, non è stata una runione senza risultati. Slovenia e Croazia hanno sottoscritto un accordo sul traffico ferroviario, che regolerà il passaggio attraverso i sette valichi confinari.

E la Croazia resta fuori dal «Corridoio europeo»

Luzavec e Bergauer hanno anche incaricato una commissione di esperti di studiare le possibili opzioni di interesse comune (fra cui ovviamente la Fiume-Trieste), allo scopo di inserire i due Paesi nelle grandi vie di comunicazione europee. Il tutto, in vista della terza conferenza paneuropea dei ministri dei Trasporti, in programma in giugno a Helsinki.

Il compito degli esperti sarà di armonizzare le priorità dei due Paesi, in merito all'assetto del traffico terrestre. Entrambe le parti hanno invece convenuto sull'importanza di viabili come la Lubiana-Zagabria e la Fiume-Postumia-Maribor. Mentre hanno ammesso che differenze di vedute si registrano sull'autostrada Zagabria-Ptuj. La Croazia l'anno scorso ha aperto al traffico l'autostrada fino a Krapina, mentre entro il 2000 sarà completata la parte fino a Macelj (nei pressi del confine con la Slovenia). Anche Lubiana si è impegnata, entro il 2000, a completare l'autostrada fino a Ptuj, ma non è prevista la costruzione dei 20 chilometri necessari a collegare Ptuj a Macelj, in quanto non previsti nel programma di sviluppo a livello nazionale.

Alla domanda dei giornalisti, se Croazia e Slovenia riusciranno ad armonizzare i propri programmi infrastrutturali, Luzavec ha risposto che lo stesso summit di ieri rappresenta un passo avanti in questa direzione.

a. r.

ROMA RATIFICA L'ACCORDO CON LUBIANA

Diplomi accademici: ritorna la reciprocità

ROMA — Il Senato ha approvato oggi in via definitiva sei accordi internazionali, tra i quali quello con la Slovenia riguardante il riconoscimento reciproco dei diplomi e dei titoli accademici. La decisione rende operante questa parte del Memorandum, siglato tra Roma e Lubiana nel luglio del '95 e già ratificata dal parlamento sloveno.

Con questo accordo viene ripristinata una situazione che già era operante tra l'Italia e l'allora Jugoslavia. Nell'84 infatti era stato firmato un accordo in tal senso, che venne ratificato l'anno successivo dai due parlamenti. L'accordo attuale riprende in sostanza i termini del precedente. Il reciproco riconoscimenti dei titoli accademici era stato bloccato dal governo italiano nel 1993 in quanto si erano verificati alcuni inconvenienti e la materia doveva essere rivista dagli esperti dei due Paesi.

Con il voto di ieri del senato italiano, nei due Paesi sarà possibile ottenere il riconoscimento di lauree e diplomi richiedendolo alle facoltà corrispondenti (al titolo che si vuole riconosciuto) di atenei italiani e sloveni tale riconoscimento, inviando copia del titolo universitario. Un riconoscimento che adesso dovrebbe avvenire ipso facto.

OGGI A FIUME

Il Presidente Tudjman in visita (elettorale)

FIUME — Oggi, esattamente a dieci giorni dalle elezioni amministrative per il rinnovo dei consigli municipali, regionali e della Camera delle regioni del Sabor, previste per il prossimo 13 aprile, sarà in visita nel capoluogo quarnerino il Presidente della Repubblica e leader dell'Accadizeta, Franjo Tudjman. Intenso il programma che incomincerà nel pomeriggio, quando il Capo dello stato presenzierà all'inaugurazione dei nuovi impianti per la desolforazione della raffineria dell'Ina a Urinj. Successivamente il Presidente visiterà il ferryboat «Dubrovnik». In serata, alle 18.30, il Presidente Tudjman, che si trova a capo di tutte le liste dei candidati dell'Accadizeta, interverrà al comizio preelettorale, che viene promosso dalla sezione regionale del suo partito e che si terrà in centro città, in piazza della Repubblica, nelle immediate vicinanze dell'albergo «Bonavia».

SOLENNE FIRMA IN MUNICIPIO

Ipermercato Pam: ufficializzato ieri lo «sbarco» a Fiume

FIUME — La Pam avrà la sua sede nel capoluogo quarnerino. Ieri a mezzogiorno, nella sala della Giunta, a Palazzo municipale, è stata infatti firmata la lettera d'intenti tra il World Trade Center fiumano e il Gruppo Pam per la cooperazione e la locazione pluriennale di 7200 metri quadrati di vani d'affari. Proprio nell'ambito di tale centro, verrà costruito un ipermercato Pam (Shopping Mall), per l'appunto di 7200 metri quadrati, che oltre a un punto vendita centrale avrà pure un totale di 130 locali di vario tipo. Con la firma della lettera d'intenti si concludono così otto mesi di intensi contatti e consultazioni tra i due gruppi, per un progetto che – è stato rilevato – occuperà ben 120 addetti, contribuendo pure a dare un notevole impulso all'industria turistica quarnerina.

Nel corso della cerimonia è stato rilevato che il centro distributivo della Pam offrirà dai 15 ai 20 mila prodotti alimentari e per il fabbisogno della casa, con uno spazio-vendita che supererà del doppio la superficie del triestino «Il Giulia», tanto per dare un'idea sulla sua dimensione. E' stata anche rimarcata l'importanza del progetto Pam, inteso pure quale contributo al decollo economico del capoluogo quarnerino da parte di un gruppo che annovera sette mila dipendenti, con un fatturato nel '96 di tremila e cento miliardi di lire. Da aggiungere che per il momento non sono stati resi noti i termini di realizzazione dello Shopping Mall, strettamente legati all'approntamento del Wtc quarnerino.

Domani la Pam, oggi la McDonald's. All'inizio del weekend, precisamente domani, entrerà infatti in funzione il ristorante della notissima catena di fast food statunitense, ubicato nell'ex caffè Ucka, dinanzi a Radio Fiume. Costo dell'opera: 2,6 miliardi di lire.

Andrea Marsanich

INIZIATIVA DI PROTESTA DEI PRIMI CITTADINI DI CRIKVENICA, NOVI VINODOLSKI E SEGNA

Sindaci contro le reti a strascico

Inviata una lettera al ministero dell'Agricoltura per chiedere l'introduzione del divieto nel canale del Velebit

CRIKVENICA — Si alza il tono delle polemiche sull'apertura alla pesca con reti a strascico del canale del Velebit, o della Morlacca, «sigillato» dal '90 al '96 da un fermo biologico dopo anni di disastroso ipersfruttamento. Mentre la protesta per l'«aratura» indiscriminata dei fondali sta interessando diverse categorie di pescatori, a scendere in campo contro le reti a strascico sono stati i sindaci delle tre città che si affacciano su questo incontaminato specchio di mare, Crikvenica, Segna e Novi Vinodolski. Su iniziativa del sindaco di Crikvenica, Ivica Malatestinic, alla quale hanno aderito i primi cittadini di Novi Vinodolski, Zlatko Pavelic (nello stesso tempo commissario governativo per la Regione di Fiume), e Segna, Davor Biondic, è stata inviata al ministero dell'Agricoltura e Foreste una richiesta per il divieto di pesca alle strascicanti.

«Nei sei anni in cui il canale del Velebit è stato interdetto a tale tipo di imbarcazioni – così nello scritto inviato al ministro Dominikovic – la fauna marina ha potuto ripopolarsi in pace, sono stati finalmente rispettati i cicli della vita, quelli riproduttivi e il canale è tornato a essere pescoso. L'aver interrotto il fermo biologico ha consentito ai pescatori con reti a strascico di ottenere risultati strabilianti in un primo momento e quindi sempre meno spettacolari. In pratica si rischia di depauperare il patrimonio ittico dell'area im modo ancora più feroce rispetto agli anni che precedettero il '90, quando fu saggiamente introdotta la misura».

I sindaci Malatestinic, Biondic e Pavelic difendono dunque a spada tratta i pescatori che praticano l'esercizio con attrezzature leggere, tipo nasse, reti e palamiti: la presenza delle «cocie» ne mette infatti a rischio l'attività. Inoltre, ed è quanto rilevato nello scritto fatto pervenire a Zagabria, i pescatori con attrezzature leggere sono ben più numerosi e la riapertura del canale potrebbe addirittura portare a scontri non solo verbali tra le due parti. «La tensione è forte e potrebbero aversi conseguenze spiacevoli.Coloro che calano in mare nasse, reti e altre attrezzature vedono minacciata la propria esistenza, mentre i pescatori a bordo delle strascicanti hanno a disposizione un congruo numero di zone alternative». Oltre a prendere le difese delle suddette categorie, i tre sindaci hanno inteso sottolineare che la presenza delle «cocie» è di danno anche ai pescasportivi. Un'attività, la loro, che è parte integrante dell'offerta turistica di questo segmento di area altoadriatica.

Accordo con l'Unione: approvate le «tesi»

CAPODISTRIA — Approvate le «Tesi» per favorire un accordo con l'Unione italiana (e la conseguente cogestione delle istituzioni comuni e dei rapporti con l'Italia), bocciata la proposta di Maurizio Tremul di richiedere la cofondazione della biblioteca comunale «Srecko Vilhar». Queste, in estrema sintesi, le decisioni principali nell'ultima riunione della Comunità autogestita per la nazionalità italiana di Capodistria. Fra i punti all'ordine del giorno, anche alcuni pareri su decreti comunali. In merito alle proposte di modifica e integrazione al piano a lungo termine della municipalità capodistriana, i consiglieri della Can chiedono che sia ascoltata la voce dei cittadini, e in particolare dei connazionali. Ad esempio, a Crevatini è prevista l'apertura di tre cave. E stato proposto di sentire la comunità locale, in quanto tali decisioni avranno una grande ripercussione sull'ambiente. La Can ha inoltre approvato la proposta per lo stemma capodistriano: «l'antico» sole a 16 raggi.

PESANTE DENUNCIA DEI SINDACATI DEL CAPODISTRIANO

Lavoratori, diritti violati

Soprattutto per quanto riguarda le retribuzioni: e lo Stato è assente

CAPODISTRIA — «Nella nostra zona i diritti dei lavoratori vengono continuamente violati»: la denuncia è stata formulata da «Confederazione 90» nel corso di una conferenza stampa. Il servizio di consulenza legale della organizzazione sindacale costiera ha informato i giornalisti che nel '96 tali violazioni sono aumentate. Lo scorso anno i legali di «Confederazione 90» hanno offerto gratuitamente il loro patrocinio 1437 lavoratori del Capodistriano, che costituiscono l'8 per cento di tutti gli iscritti all'organizzazione.

E oltre l'ottanta per cento di tutte le infrazioni hanno riguardato il delicato comparto dei salari. I dirigenti sindacali hanno sottolineato che ormai un numero sempre maggiore di datori di lavoro ignora quasi completamente i contratti collettivi.

Oltre 1400 le infrazioni compiute l'anno scorso

Sulla scorta di una dettagliata analisi compiuta dai consulenti è stato constatato che i salari, sia pure modesti, vengono arbitrariamente decurtati dei datori di lavoro. Altri innvece corrispondono le paghe con gravi ritardi e nei casi più estremi non le pagano affatto. Altre gravi infrazioni del codice del lavoro riguardano la mancata corresponsione degli indennizzi per le ferie, il pagamento dei contributi per le assicurazioni sociale e previdenziale e il versamento delle liquidazioni in caso di pensionamenti o prepensionamenti.

Stando al parere dei dirigenti sindacali di «Confederazione 90», «le più elementari inadempienze del codice del lavoro sono in costante aumento soprattutto per la mancanza di efficaci sanzioni, perciò è stato auspicato un immediato intervento dello Stato in questo rilevante settore per evitare che i diritti dei lavoratori dipendenti vengano ulteriormente ridotti».

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,33 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 280*,43 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.110,30 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.219,85 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.023,25 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.127,31 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

STILLICIDIO DI CLANDESTINI

Bulgari, macedoni, romeni e jugoslavi fermati dagli sloveni

POSTUMIA — Nuova emergenza clandestini nel Litorale sloveno. Soltanto nelle ultime due giornate gli agenti di polizia e i doganieri hanno bloccato una trentina di persone, provenienti in maggioranza dalle aree della ex Jugoslavia, le quali si apprestavano a sconfinare in Italia. All'alba di martedì una pattuglia della stradale ha avvistato un gruppo di cittadini bulgari in un bosco nelle vicinanze di Villa del Nevoso. Più tardi è stato appurato che i clandestini erano entrati illegalmente in Slovenia assieme a due «passeur» croati, imboccando un sentiero nelle vicinanze del valico internazionale di Jelsane. La decina di clandestini bulgari era partita alcuni giorni fa da Novi Sad, in Serbia, ed era diretta a Pordenone, dove avrebbe dovuto attenderli un imprenditore edile. Ognuno dei clandestini aveva versato 1700 marchi alle due guide. Dopo l'espletamento delle formalità burocratiche, la comitiva è stata consegnata alle autorità di confine croate. Due altre pattuglie della stradale hanno intercettato nelle vicinanze di Postumia e in un bosco poco distante il valico di confine di Cosina una quindicina di cittadini macedoni, rumeni e jugoslavi. Gli inquirenti hanno appurato che i clandestini erano diretti a Palmanova, Treviso e Bergamo. Infine sei clandestini jugoslavi, provenienti dalle località serbe di Sabac e Zrenjanin sono stati bloccati dalla polizia nelle vicinanze di Vipacco. Stando alle loro testimonianze, si apprestavano a raggiungere illegalmente Gorizia.

L'ATTIVITA' DEGLI AMICI DELLA MUSICA DI CAPODISTRIA

Un concerto «indovinato»

CAPODISTRIA — Un programma indovinato, adatto al pubblico, e che ha saputo anche esaltare il lato migliore degli esecutori, quello dell'ultimo concerto organizzato dall'Associazione Amici della Musica di Capodistria. A dire il vero erano accattivati anche i nomi dei solisti interpreti della serata: il clarinettista Robert Stanic e, soprattutto, il pianista russo Sijavus Gadzijev, accompagnati dal quartetto d'archi triestino della Glasbena Matica.

Il primo brano eseguito, l'Ouverture sui temi ebraici op. 34 di Prokofiev, ha permesso a Stanic di dimostrare una perfetta padronanza del suo strumento, capace sia di colori caldi e nostalgici che di esplosioni sconsolate. In pianista russo Gadzjiev che, prima di trasferirsi a Gorizia per svolgere un'intensa attività didattica rivolta a giovani talenti del Friuli-Venezia Giulia e del Capodistriano, era professore al Conservatorio Cajkovski di Mosca, si è invece distinto interpretando il quintetto op. 44 di Schumann. Al centro dell'attenzione sono stati il suo caratteristico tocco e il fraseggio equilibrato e scorrevole. Il concerto verrà replicato il 6 aprile al Centro culturale «Lojze Bratuz» di Gorizia.

Sempre promosso dagli Amici della musica, nella sala del palazzo Buttorai-Tacco, sede del Museo regionale, si esibirà, mercoledì 9, alle 20, il flautista Philipp Walcher, accompagnato da Johannes Orsan al pianoforte, eseguirà brani di musica contemporanea, tra cui sono particolarmente attesi quelli dei triestini Fabio Nieder e Paolo Merkù.

Silvia Di Marino

A CITTADINI E CONNAZIONALI FIUMANI BENEMERITI

«Rudi Palisca», oggi i premi

FIUME — Il Premio «Rudi Palisca», istituito dalla Società artistico-culturale «Fratellanza» su iniziativa di Aldo Bressan con l'appoggio dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste, anche quest'anno verrà conferito a soci e cittadini che si sono distinti nelle attività sociali. I premiati in questa edizione, presentati nel corso di una conferenza stampa da Silvana Vlahov presidente della Fratellanza, sono Stanko Tomicic, della sezione tecnica della Comunità, che ormai da 25 anni dà il proprio contributo alla realizzazione tecnica di tutte le iniziative che si svolgono a Palazzo Modello; Lauro Dessardo, membro da cinquant'anni del coro della Fratellanza; e la professoressa Maria Schiavato, responsabile della commissione culturale della Comunità, promotrice di numerosi appuntamenti letterari e uno degli autori della monografia «Italiani a Fiume». Inoltre riconoscimenti andranno all'assessore alla cultura del comune, Miljenko Magdic, che ha appoggiato i programmi culturali svolti nel '96, ed infine Maria Balbi, della Comunità degli italiani di Gallesano, segnalata dal settore arte e spettacolo dell'Unione italiana.

La cerimonia di consegna avrà luogo oggi a Palazzo Modello alle 19. Previsto pure un programma artistico-culturale con il soprano Anastazija Gligorova di Skopje, il tenore Antonio Mozina e il baritono Valter Milavez, le pianiste Patrizia Grbac e Petja Tataj, nonché il gruppo folcloristico della Comunità degli italiani di Gallesano e il coro misto della Fratellanza, diretto dal maestro Vinko Badjuk.

v.b.

Guardatelo nei particolari: dentro un Rolex può esserci solo un Rolex.

Un orologio Rolex è vero fuori, ma soprattutto dentro. Qui un occhio inesperto non può cogliere la differenza e apprezzare la perfezione di un meccanismo che ha richiesto un lungo lavoro di qualificati maestri orologiai. Ecco perché a volte è impossibile per il Rivenditore Autorizzato consegnarvi il modello scelto in tempi brevi: avrete però la garanzia di un'assoluta autenticità e, nel tempo, nessun'altra sorpresa se non quella di apprezzare la vostra scelta ogni giorno di più.

ROLEX
Ginevra

Rolex e ♛ sono marchi registrati di Montres Rolex S.A., Ginevra

IL PRESIDENTE DIMISSIONARIO SI SFOGA SUL CASO «ST» E SUI TORMENTATI RAPPORTI CON LA GIUNTA

Autovie: i «sassolini» di Baldassi

«Mi silurano perché ho toccato Autovie Servizi, porterò il caso in tribunale. Anche Specogna trattò con Selesta»

AUTOVIE

Guazzabuglio di pratiche E le nomine sono a rischio

PALMANOVA — La votazione del bilancio 1996 e il conseguente rinnovo di cariche, per la quale l'assemblea è stata convocata per il prossimo 28 aprile, la nomina del nuovo presidente (Pietro Del Fabbro), che dovrebbe avvenire il 17 aprile, e la scelta del direttore, da effettuarsi al più presto, rischiano di creare un guazzabuglio giuridico e tecnico di difficile via d'uscita. Anche perchè a tutto ciò vi è da aggiugnere la richiesta di Baldassi di ottenere dall'assemblea gli indirizzi di costituzione di parte civile nei procedimenti riguardanti ex amministratori di Autovie. La soluzione di questo inghippo è tutta da studiare. Non tutti membri del vecchio cda, poi, si sono dimessi e quindi resterebbero in carica paradossalmente solo per una decina di giorni.

PALMANOVA — Michele Baldassi, presidente dimissionario di Autovie Venete, nominato nel 1994 dall'allora giunta Guerra a guida leghista e ora in aperto contrasto con l'esecutivo dell'Ulivo (soprattutto dopo il caso della creazione della St, società a partecipazione di minoranza regionale per software), non sembra intenzionato a uscire in silenzio dalla scena. E così ieri, in sede di illustrazione del bilancio annuale della società che andrà in approvazione il prossimo 17 aprile, non si è lasciato sfuggire l'occasione per fare ancora un po' di rumore sul caso St e sui rapporti con la giunta Cruder.

«Diciamocelo chiaramente - ha esordito Baldassi - il caso St è stata una scusa. Ci sono documenti su documenti che provano che qualcuno in giunta sapeva tutto sin dall'inizio. Alla fine comunque sarà un tribunale a stabilire se è stato questo consiglio di amministrazione ad agire contro la legge. Oppure se è stata piuttosto la giunta regionale a voler coprire qualcosa».

Il teorema di Baldassi è semplice, anche se impostato su un doppio binario. «Tutto quanto è iniziato quando ho cercato di mettere mano alla situazione delle Autovie servizi», ha affermato infatti Baldassi, sottolinenando però anche la richiesta dell'assessore alla viabilità Mattassi di avere notizie sempre aggiornate sull'attività di Autovie Venete. «anche se istituzionalmente è l'assessore alle finanze ad occuparsi delle società compartecipate». Da una parte quindi gli ostacoli riscontrati nel poter cambiare qualcosa in Autovie Servizi («una società che perde miliardi su miliardi, finanzia decine di partecipate e che nessuno a quanto pare vuole toccare»), dall'altra un rapporto fino a qualche mese fa «aperto» con la giunta e soprattutto con il pidiessino Mattassi e poi improvvisamente venuto meno.

Colpa forse di una faida interna? Baldassi non conferma nè smentisce. «Da parte mia posso soltanto dire che Mattassi, dalla scorsa estate, conosceva perfettamente i piani di Autovie. In autunno la stessa giunta Cecotti deliberò che la società portasse avanti un progetto per lo sfruttamento delle fibre ottiche e l'elaborazione di software, individuando anche un partner privato. Non è certo colpa nostra se Mattassi era assente dalla giunta proprio quel giorno. Con l'assessore alla viabilità, tutto è però peggiorato quando, come prevede una legge del 1993, abbiamo inziato a occuparci di Autovie servizi. Grazie ad alcuni studi dell'università di Udine avevamo anche messo a punto un piano di ristrutturazione, ma nessuno ha voluto mai sentirne parlare».

Ma se la comunicazione con Mattassi era a fasi alterne, con il resto della regione, secondo Baldassi, è stata proprio inesistente. Il presidente dimissionario ieri ha indicato infatti un lungo elenco di lettere protocollate e inviate a vari organismi regionali, dal presidente della competente commissione, agli assessori alle finanze che si sono via via succeduti, in cui si chiedevano incontri urgenti per affrontare temi riguardanti il futuro di Autovie Venete e anche di Autovie Servizi. «Soltanto Antonione ci ha risposto. Ma mai nessuno ha voluto incontrarci».

L'ultima nota polemica è per Specogna, ex presidente di Autovie Venete, che nel corso dell'ultima assemblea ha chiesto informazioni sulla Selesta, la società partner in Autovie. «Abbiamo replicato a Specogna con una lettera. Però è giusto ricordare che proprio Specogna come presidente di Autovie, anni fa acquistò sei miliardi di software dalla Selesta. A questo punto ci sembra strano che non la conoscesse».

Federica Barella

E intanto la «St srl» assume 30 persone

PALMANOVA — La «St srl», la contestata società creata tra le Autovie Venete e la Selesta Holding di Milano, è già nel pieno della sua attività. A darne notizia è stato ieri lo stesso Michele Baldassi che della società è vice-presidente. La «St srl» che ha la sua sede legale a Trieste, ha deciso infatti di avere una sua sede operativa a Palmanova. Attualmente, secondo quanto riferito dallo stesso Baldassi, vi operano già una decina di persone. Ma in futuro ne serviranno molte di più. Ed ecco allora che la St srl si trova a dover assumere almeno un'altra trentina di esperti in infarmatica, laureati o diplomati. Per quanto rigurda il suo futuro, invece, Baldassi a quanto pare in un modo o nell'altro continuerà sempre a occuparsi di strade e autostrade. Sicuramente almeno fino a quando non scadranno i suoi mandati di consigliere di amministrazione in altre società, come ad esempio la Serenissima che gestisce i tronconi del Veneto.

AUTOVIE / I DATI DI BILANCIO

Nell'esercizio 1996 registrato un utile di oltre 11 miliardi

TRIESTE — È di 11 miliardi e 667 milioni (rispetto ai 10,448 miliardi dell'anno precedente) l'utile netto dell'esercizio '96 di «Autovie Venete», la società che gestisce l'autostrada Venezia-Trieste, con le diramazioni per Udine e per Pordenone. Dal bilancio, approvato dal consiglio di amministrazione, risultano un fatturato di 139,9 miliardi (133,4 nel '95), accantonamenti per 56,8 (56,284) miliardi e un dividendo di 2,978 miliardi (2,482).

Nel presentare il bilancio, il presidente, Michele Baldassi, ha sottolineato «l'andamento estremamente positivo dell'azienda, che registra incrementi in tutti i settori». Ha comunque rilevato le difficoltà di alcune controllate, tra cui Autovie Servizi, che costa 4,5 miliardi, ha un fatturato di 1,5 miliardi e pareggia il bilancio grazie a immobilizzazioni finanziarie per 30 miliardi.

Nel rendere noti i dati sul bilancio Baldassi ha sottolienato anche altri aspetti, come i risparmi effettuati in materia di personale e l'aumento del valore aggiunto. Nel primo caso ciò è stato possibile, però, pur aumentando il numero dei lavoratori, «grazie» alla mancanza della figura del direttore e del vicedirettore e quindi al risparmio netto dei corrispettivi stipendi per centinaia di milioni. Per quanto riguarda il valore aggiunto, Baldassi ha spiegato che in questa voce si possono riscontrare l'attività della produzione interna dei vari servizi,, produzione che, stando ha sottolineato il presidente dimissionario, «è in continuo aumento come dimostrano le difre del bilancio dal 1994 a oggi».

IN BREVE

Batosta su Biasutti Niente condizionale per cumulo di pene

UDINE — L'ex presidente Dc della giunta regional del Friuli-Venezia Giulia ed ex parlamentare Adria no Biasutti ha patteggiato, al tribunale di Udin una condanna a un anno e mezzo di reclusione pe concussione, in relazione agli appalti per impianti d smaltimento rifiuti in provincia di Udine. Il tribuna le ha disposto anche il rimborso delle spese di costi tuzione delle parti civili, nella misura di 1.310.00 alla Regione e 2.375.000 lire alla Daneco. La difes di Biasutti ha anticipato che chiederà l'affidament in prova per l' ex deputato, il quale per precedent condanne non può usufruire della condizionale. Nel la stessa udienza ha patteggiato anche l'ex segreta rio provinciale della Dc friulana Luciano Misser che, per illecito finanziamento al partito, ha concor dato una pena di due mesi e 20 giorni di reclusion convertita in una pena pecuniaria di due milioni d lire, e una multa di sette milioni di lire. Originaria mente anche Missera era imputato di concussion per l' appalto dell' inceneritore di Udine. Il process è proseguito per Luciano Babos, Maurizio Briga Marzio Anolfo, è stato aggiornato al 3 giugno.

Collio, nasce il vigneto-bonsa E' alto appena 25 centimetri

UDINE — Sarà esposto domani nell'ambito del «Vi nitaly» di Verona un vigneto bonsai alto 25 centime tri, che raccoglie in 16 metri quadrati 195 vitigni di versi, e che perciò può aspirare all'inserimento ne «guinness» dei primati. L' idea di sperimentare l tecnica dei bonsai sulla vite, ridotta in scala da 1 5, è nata a Cormons, nel cuore del Collio goriziano terra nota non solo per l' alta qualità dei suoi vin più tradizionali, ma anche per aver dato vita alla co siddetta «Vigna del mondo», in cui sono raccolte 45 varietà diverse da cui ogni anno viene estratto il «Vi no della pace», dono riservato ai capi di Stato e mer ce ambita dai collezionisti. Ed è proprio alla «Vign del mondo» che si sono ispirati i quattro appassiona ti che hanno realizzato il bonsai: Paolo Roiatti, Lu ciano Rossi, Sergio Cont e Armando Bugitti, coadiu vati dal direttore della cantina produttori Cormons con cui hanno fondato il «Laboratorio Sant'Urbano» che ha già riscosso l'interesse di università e istitut di ricerca. La vigna in miniatura ha già quattro an ni, e nel prossimo autunno dovrebbe dare i prim frutti.

An chiede i progetti regional sull'aeroporto di Ronchi

TRIESTE — «Non basta più che la giunta regional esprima solo indirizzi di carattere generale sull'argo mento della Spa di Ronchi come ha fatto con le delibe re del 31.10.96 e del 31.1.97. È indispensabile che i presidente della giunta faccia conoscere gli intendi menti operativi della Regione». Lo sostiene, in un'in terpellanza il gruppo di An. L'assemblea generale or dinaria dei soci del consorzio dovrebbe infatti esser fissata per il 17 aprile e il consorzio, nella seduta d martedì 1 aprile ha deliberato, in ordine alla Spa: versamento dei sette decimi già sottoscritti; l'aumen to del capitale sociale, aumento questo per un total di lire 5,5 miliardi determinato in 2 miliardi e 815 mi lioni con conferimento di beni del consorzio e in lir 2 miliardi 685 milioni con conferimento in denaro.

Impianto di compostaggio raggiunto l'accordo per Aviano

PORDENONE — È stato raggiunto, a conclusione d una riunione convocata dall'assessore alla pianifica zione territoriale Puiatti, l'accordo su una bozza d protocollo d'intesa che aveva lo scopo di accelerar l'avvio dell'impianto di compostaggio di Aviano. Presenti il sindaco della località del pordenones Rellini, l'assessore provinciale Zavagno e il legal rappresentante della Snua spa, sono stati analizzat i diversi aspetti legati alla funzionalità dell'impian to che dovrà avere valenza di bacino. E' così stat raggiunto lo scopo dell'incontro che mirava a defini re la posizione degli enti e dei privati interessat prevedendo impegni e modalità operative e funzio nali.

RIUNIONE TRA UDINE, GORIZIA E PORDENONE

Autonomia e specialità Chiesa friulana in trincea

UDINE — Anche la Chiesa friulana vuole dire la sua in tema di autonomia e specialità regionale. Nella millenaria abbazia di Rosazzo, sui colli cividalesi, rappresentanti delle diocesi di Udine, Gorizia e Pordenone hanno partecipato a un incontro promosso dalla scuola di formazione socio-politica della curia udinese retta da mons. Duilio Corgnali.

La diocesi di Trieste verrà coinvolta in un secondo tempo nella riflessione.

Alla riunione hanno preso parte sacerdoti e laici delle tre diocesi friulane: per Udine era presente una nutrita rappresentanza tra cui mons. Soravito, don Pressacco, don Zanello; per Pordenone ha partecipato mons. Luciano Padovese, vicario episcopale per la cultura, e Sergio Chiarotto, membro del consiglio pastorale ed ex presidente della Provincia; per Gorizia don Ruggero Di Piazza, direttore della Caritas, e Luciano Gregoretti. Il dibattito è stato «animato», ma «puntuale» e ha prodotto alcuni «punti fermi» su cui c'è stata concordanza.

Innanzitutto – è emerso – «la specialità è a rischio» per cui occorre «difenderla e aggiornarla di nuovi contenuti» come ad esempio, il ruolo che il Friuli-Venezia Giulia può giocare nella cooperazione tra Ue ed Est europeo. Acquisito ciò, si dovrà procedere «a una diversa articolazione della regione» conferendo maggiore autonomia sia al Friuli storico che a Trieste. In tale diversa articolazione il Friuli dovrà assicurare «pari dignità» alle diverse aree che lo compongono. Contranrietà assoluta è stata espressa all'ipotesi di «macroregioni» in generale e del Triveneto in particolare. Il dibattito intraecclesiale su questi temi, dopo aver coinvolto – come i promotori auspicano – i vari consigli pastorali diocesani, dovrebbe avere un'eco in commissione bicamerale dove, come ha denunciato il sociologo Bruno Tellia nella sua relazione introduttiva, il Friuli-Venezia Giulia non ha nessuno che difenda la specialità.

s. p.

INCONTRO TRA PUIATTI E LA CONSULTA DELLE COSTRUZIONI

Urbanistica «corretta»

L'assessore annuncia possibili emendamenti alla contestata legge

UDINE — Dopo tante polemiche, emendamenti in vista per la nuova legge regionale in materia di urbanistica. E' questo quanto emerso nell'incontro tra l'assessore regionale alla pianificazione territoriale e all'ambiente Puiatti con i rappresentanti della Consulta regionale delle costruzioni.

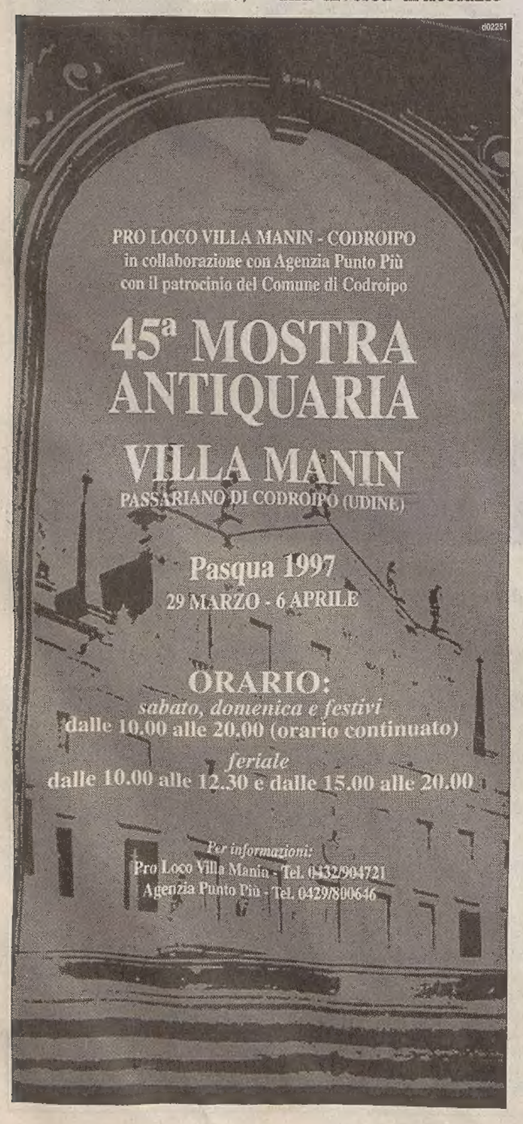
È infatti già stato predisposto dall'esecutivo il disegno di legge 184 del 1996, che contiene le norme per la modifica dello strumento urbanistico regionale, e il presidente della Consulta Pasqual ha illustrato all'assessore Puiatti le valutazioni delle categorie economiche interessate.

Nel corso del confronto è così stato individuato un percorso che con il contributo degli emendamenti formulati dalla consulta permetterà a Puiatti di esaminare ulteriori modifiche di adeguamento del disegno di legge. Peraltro, è stato rilevato, i principali suggerimenti emendativi formulati nei mesi scorsi avevano già trovato accoglienza all'atto della stesura del disegno di legge.

Tra le proposte avanzate fa spicco quella inerente l'introduzione di un meccanismo normativo atto a consentire la riapertura della fase delle osservazioni nel caso vengano apportate modifiche sostanziali nel corso dell'iter di approvazione dei piani regolatori.

L'assessore Puiatti, dopo avere evidenziato che il disegno di legge 184 rappresenta un passo avanti nel contesto della pianificazione territoriale, si è detto daccordo in linea di principio su quest'ultimo specifico suggerimento, pur osservando che la sua eventuale adozione dilaterebbe ulteriormente il tempo di approvazione dei piani regolatori.

La consulta si è riservata di formulare per iscritto le nuove proposte illustrate stamane all'assessore; proposte che potranno così essere esaminate dalla direzione regionale della pianificazione. Puiatti da parte sua si è impegnato a riconvocare il tavolo di confronto, tenendo ben presente l'obiettivo che la giunta regionale si è posta, che è quello di pervenire all'approvazione della legge 184 prima dell'estate.



PESCATO NEL LAGO DI CAVAZZO UN FINANZIERE SCOMPARSO

Cadavere con giallo

Gli inquirenti pensano a un suicidio, ma i particolari non coincidono

UDINE — È stato trovato ieri nel primo pomeriggio sul fondo del Lago di Cavazzo il corpo di Daniele Primus, 42 anni, brigadiere della guardia di finanza del quale mancavano notizie dalla serata di lunedì. Il cadavere, che giaceva tra due piloni del viadotto della A23 Udine-Tarvisio, in corrispondenza del punto di autostrada in cui era stata trovata l'automobile del sottufficiale, è stato recuperato dai sommozzatori, che l'avevano già cercato per tutta la giornata di ieri. Da quanto si è appreso non presenta evidenti tracce di violenza; sarà comunque l'autopsia a dare risposte certe sulle cause della morte. Anche se non vengono scartate a priori altre ipotesi, secondo la Finanza quella più probabile è che il brigadiere si sia suicidato; proprio al suicidio riconducono infatti il luogo in cui sono stati ritrovati auto e cadavere e il fatto che la vittima abbia lasciato in evidenza gli effetti personali (orologio, catenina, portafogli), rinvenuti nell'auto. Daniele Primus - che abitava con l'anziana madre a Timau e viene descritto come una persona serena e precisa - prestava servizio a Tolmezzo, dove svolgeva lavoro d'ufficio senza incarichi investigativi che avrebbero potuto esporlo a vendette; inoltre si occupava di calcio, da dirigente della società Timau-Cleulis, ed era consigliere comunale di maggioranza a Paluzza.

Le indagini tendono ora principalmente a scoprire che cosa l' abbia indotto a suicidarsi. A non fare escludere del tutto altre ipotesi sono però il fatto che la fiancata sinistra della sua auto presenti una lunga e profonda strisciata (che comunque è proprio all'altezza del guard rail) e un «buco» di alcune ore da quando è entrato in autostrada a Udine (erano le 3,30) e la scoperta, da parte della polizia stradale, della vettura abbandonata in autostrada (le sette); circa due ore prima una pattuglia della stradale era passata nella zona e non aveva notato niente. Non verrebbe invece data particolare importanza a un numero di targa scritto da Daniele Primus su un foglietto, abbandonato nei pressi, e risultato dell'auto di un albanese che da anni vive in Italia e non ha precedenti penali.

CONVEGNI

Autonomisti festeggiano i 920 anni del Friuli

UDINE — I movimenti autonomisti festeggiano oggi i 920 anni dello «Stato del Friuli». Il 3 aprile del 1077 avvenne infatti l'investitura di Sigeardo da parte dell'imperatore Enrico IV a capo dello stato patriarcale friulano. La «Nazion Friul» ha annunciato due manifestazioni. La prima alle 10 a Venzone nel piazzale di Portis, dove avverrà un alzabandiera del vessillo del Friuli. Alle 20.30 incontro a Sacile, «Al baretto» con il professor Giorgio Jus. «Praxis-Friuli» ha organizzato invece per questa sera ad Aquileia, alle 20.30, nella sala delal Gioventù un incontro con Gianni Gubiani, direttore della Patrie dal Friul.

VILLA MANIN

Pensionati della Cisl Inizia il congresso

UDINE — Si apre quest'oggi a Villa Manin di Passariano il quinto congresso regionale dei pensionati della Cisl, al quale parteciperanno oltre 150 delegati in rappresentanza di quasi 55mila soci, che rappresentano oltre la metà di tutti gli iscritti alla Cisl regionale. La relazione e il relativo dibattito affronteranno in particolare i tempi del riordino pensionistico e sociosanitario, lo sviluppo economico e il federalismo regionale. Infine si procederà alle votazioni per le elezioni dei componentid el consiglio direttivo, e i delegati al congresso regionale delal Cisl e quelli al congresso nazionale.

L'ACCUSA È DI TRUFFA ALLA REGIONE

Corsi comunitari sospetti Chiesti tre rinvii a giudizio

PORDENONE — Tre richieste di rinvio a giudizio – tutte per truffa nei confronti della Regione sui fondi della Comunità economica europea, ma inerenti a due distinti fascicoli processuali – sono state trasmesse nei giorni scorsi al giudice per le indagini preliminari di Trieste dal sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito.

Risultano imputati, quanto al primo fronte d'indagine, Tito Burgi, di Udine, presidente della «Gemona Manifatture» (fratello di Carlo, patron dell'emittente televisiva TeleFriuli) e Giacinto Patanè, di Pordenone, consulente della medesima società all'epoca dei fatti contestati. L'inchiesta, secondo quanto appreso, era stata avviata dal pubblico ministero giuliano, Antonio De Nicolo – successivamente trasferitosi dalla Procura triestina – e riguarda un corso di riqualificazione del 1993 che l'accusa ritiene sfruttato illecitamente per percepire i compensi destinati dalla Cee a tale genere di iniziative.

Su tutt'altro fronte d'indagine – ma sempre in riferimento ai corsi della Comunità economica e con il medesimo capo d'accusa – è stato chiesto il giudizio di Maurizio Lucchetta, segretario generale dell'Unione artigiani di Pordenone. L'avvocato Alberto Cassini, che assiste Patanè, ha dichiarato l'estraneità dei suoi clienti rispetto ad ambedue i filoni d'indagine. Lo stesso dicasi per gli avvocati Bruno Malattia e Giuseppe Campeis, difensori di Lucchetta e Burgi. Giacinto Patanè, candidato alle prossime amministrative nella lista di centrosinistra «Progetto per Pordenone» (che candida a sindaco il consigliere regionale Claudio Cudin), pur ritenendosi innocente, ha fatto sapere che si asterrà – in attesa di giudizio – dalla campagna elettorale. Ora la parola passa al Gip, che deciderà se archiviare o rinviare a giudizio i tre indagati.

ma. bo.

DUE MORTI

Incendio del Baobab Assise a Trieste

GORIZIA — Nella notte tra il 22 e il 23 febbraio del 1989 due anziani goriziani, Nicolò Perissin e la moglie Anna, morirono asfissiati nei loro letti al primo piano della palazzina che ospitava il «Baobab», un pub nei pressi del palazzetto dello sport. Sette anni dopo il processo per quella vicenda arriva in Corte d'Assise. L'appuntamento è per mercoledì a Trieste: omicidio aggravato e incendio colposo sono i reati dei quali dovranno ripondere Maurizio Iurlaro, 32 anni, Paolo Livon, 43 anni, e Flavio Lovini, 33 anni, tutti goriziani. Di favoreggiamento è invece imputato Enzo Mastrorillo, 38 anni.

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

BUFERA NELLA GIUNTA REGIONALE DOPO LE DIMISSIONI «OBBLIGATE» DEL DIRETTORE MONTESANTI

Sanità azzerata e Degano si dimette

L'assessore triestino ieri sera, al termine di un acceso confronto, ha messo le proprie deleghe nelle mani del presidente Cruder

Servizio di
Silvio Maranzana

Sanità triestina acefala e in pieno marasma, l'assessore regionale alla sanità, triestino, che rimette le proprie deleghe nelle mani del presidente della giunta, suo collega di partito con il quale, nella riunione dell'altra sera che ha deciso il defenestramento di Federico Montesanti, si è trovato in pieno disaccordo. Le dimissioni di Montesanti, l'ex direttore generale che guidava l'azienda territoriale, sono avvenute poco prima che la sua testa cadesse (come si legge a fianco) per mano della giunta regionale.

Una iniziativa questa che ha spaccato la stessa giunta, guidata da Giancarlo Cruder (Ppi), e che ha messo in una situazione di particolare imbarazzo l'assessore triestino alla sanità e collega di partito Cristiano Degano (nella foto) che, assieme a Isidoro Gottardo, si è dissociato dalla decisione. Ieri sera, dopo una drammatica riunione del gruppo regionale Ppi in cui Cruder e Degano si sono ritrovati faccia a faccia, l'assessore ha rimesso le sue deleghe nelle mani del presidente invitandolo a valutare se esistono o meno le condizioni per continuare la colaborazione.

A far quadrato attorno a Montesanti e a Degano è sceso ieri in campo lo schieramento dell'Ulivo di Trieste. In una conferenza stampa il senatore Fulvio Camerini, spalleggiato dai segretari provinciali del Ppi, Elettra Dorigo, e del Pds, Stelio Spadaro, ha chiesto alla Regione di rimangiarsi la decisione.

Camerini (Ulivo): «La Regione ci ripensi»

«La giunta regionale —ha commentato Camerini— si è acriticamente rifatta ai giudizi espressi dall'Agenzia sanitaria regionale che si è pronunciata in base a criteri puramente aziendalistici sui dati di bilancio. In questa operazione però non si è tenuto conto delle attestazioni di stima nei confronti di Montesanti e soprattutto della complessa e particolare situazione in cui è costretta a operare la sanità a Trieste.»

E Camerini ha rilevato come sull'onerosità della gestione, in particolare sull'impossibilità di ridurre i posti letto, pesi la mancata applicazione della convenzione tra Regione e università, per cui l'ex direttore generale si è trovato ad operare stretto tra mille vincoli.»

Contro il defenestramento di Montesanti la levata di scudi pare generale. Riguardo alla bocciatura dei direttori della sanità, tre consiglieri di Forza Italia, Ariis, Saro e Sdraulig, hanno presentato un'interpellanza e il consigliere della Laf, Giancarlo Pedronetto, un'interrogazione al presidente della giunta regionale. Il Comitato permanente per la difesa della sanità triestina, a firma della coordinatrice Lori Gambassini e a nome delle diciotto associazioni rappresentate ha rivolto un appello a tutte le forze politiche affinchè si adoperino per fronteggiare con urgenza questa gravissima situazione e per evitare che i danni all'organizzazione sanitaria triestina diventino irreparabili. Secondo Rifondazione comunista, «la separazione netta tra attività sanitarie ospedaliera e territoriale va contro il buonsenso e contro ogni corretto criterio di politica sanitaria e rischia di affossare definitivamente la sanità pubblica triestina.»

I RILIEVI FATTI A MONTESANTI

«Cattiva gestione degli ospedali»

Sono stati soprattutto il presidente della giunta regionale, il popolare Giancarlo Cruder, e l'assessore ai trasporti, il pidiessino Giorgio Mattassi, a determinare la bocciatura — contro il parere dell'assessore alla sanità, il popolare Cristiano Degano — di tre direttori sanitari su otto. Cruder si è irrigidito a chiedere la testa del direttore dell'azienda ospedaliera udinese, Paolo Basaglia; e Mattassi ha approfittato per sollecitare a sua volta la bocciatura di Pietro Zandegiacomo, direttore dell'azienda sanitaria del Basso Friuli.

Nel sottoporre a verifica l'operato dei direttori sanitari dopo il primo biennio della loro attività, la giunta regionale si è avvalsa dei giudizi commissionati all'Agenzia sanitaria regionale; ed ecco che, secondo i criteri dettati dalla giunta precedente, quattro direttori su otto erano da considerarsi promossi a pieni voti. Si tratta dei direttori delle aziende sanitarie territoriali dell'Isontino, dell'Alto e Medio Friuli e del Pordenonese.

Sospeso il giudizio sui nuovi direttori delle aziende ospedaliere di Pordenone e di Trieste (da valutare fra un anno), elementi di criticità riguardavano perciò i restanti tre. A cominciare dal direttore dell'azienda sanitaria triestina, Montesanti (nella foto), che ha deciso di anticipare con le dimissioni il giudizio giuntale. Egli risulta aver gestito bene i servizi sul territorio, non così gli ospedali (ma dal primo gennaio – ha obiettato l'assessore Degano – l'azienda ospedaliera è stata scorporata, e se critiche vi sono state per la gestione finanziaria ospedaliera, esse non hanno tenuto conto della complessità della situazione triestina, quella che ha appunto convinto della necessità del recentissimo scorporo). Quanto a Zandegiacomo, gli venivano imputate certe incertezze nell'attuazione dei contenuti specifici della riforma, anche se i sindaci della Bassa, da Latisana a Palmanova, risultano soddisfatti del suo operato.

Invece a Basaglia veniva fatto carico a Udine soltanto di una difficoltà di comunicazione all'interno e all'esterno dell'azienda e, di qui, una sorta di «incompatibilità» ambientale. Però Cruder è stato irremovibile in giunta: Basaglia doveva essere assolutamente allontanato. E allora non potevano essere «salvati» né Zandegiacomo nella Bassa né Montesanti a Trieste, dal momento che Basaglia fruiva di punteggi migliori. Lo stesso assessore Mattassi chiedeva la testa di Basaglia, altrimenti non poteva ottenere quella di Zandegiacomo.

Gli assessori Degano e Gottardo sono stati posti così in minoranza, benché avessero sostenuto l'opportunità di mantenere in piedi la «squadra» manageriale nel suo complesso (non sussistendo le condizioni per delle bocciature totali) nella delicata fase d'avvio della riforma.

Insiste Degano: «Nessuno ha totalizzato punteggi tali da giustificare licenziamenti, per cui si poteva puntare a soluzioni alternative piuttosto che azzerare il patrimonio delle esperienze acquisite. Fra qualche giorno "mollerà" anche il direttore sanitario del Medio Friuli, Oleari, in quanto chiamato a Roma dal ministero, e ci ritroveremo con uno staff dimezzato; laddove sarebbero stati possibili – essendo positivo il giudizio generale su questi manager, per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi loro prefissati – degli spostamenti e degli scambi. Invece si è preferito dar luogo a questa pesante scopertura nel governo del sistema sanitario regionale».

g.p.

TERRORE A BORDO DELLA CITROEN DI UN MUGGESANO IN PROSSIMITA' DI FERNETTI

Sassi in autostrada: torna l'incubo

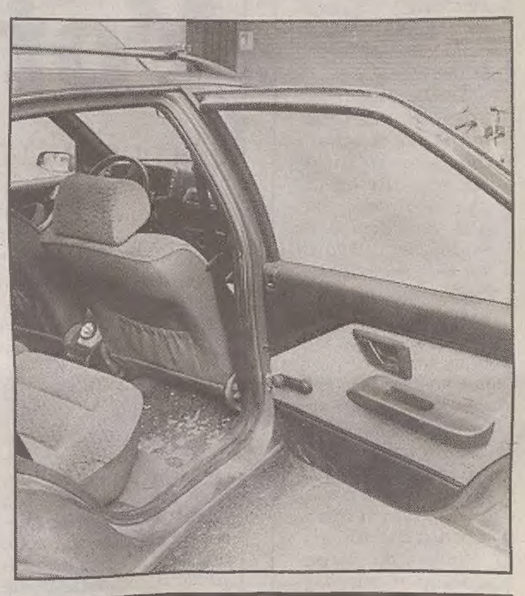
Una pietra, grossa come un'arancia, ha mandato in frantumi il finestrino laterale della macchina

Ritorna l'incubo dei sassi lanciati in autostrada. Per un miracolo ieri mattina un'anziana non è stata colpita da una pietra tirata sull'autostrada nei pressi dello svincolo di Fernetti. Il sasso ha colpito e sfondato il vetro del finestrino posteriore destro della Citroen Zx guidata da Umberto Perissini, 45 anni, Muggia, località Zindis stradella 25/a. Nella foto di Lasorte un particolare dell'auto, con il finestrino laterale rotto e ricoperto da un telo di nylon. In quel posto sedeva sua suocera Silvana Bossi, 62 anni, via Settefontane. Un colpo violento. Poi il vetro si è "imbiancato" ed è caduto in mille frantumi. La signora Bossi non si è nemmeno fatta un taglio probabilmente per il fatto che il vetro sfondato dal sasso è verticale e lei si trovava di lato.

«Viaggiavamo a cento all'ora quando ho sentito un forte botto» Immediate le indagini di Polizia e Polstrada: nessuna traccia

Ecco il racconto di Perissini. «Stavamo andando a Palmanova ed eravamo arrivati allo svincolo di Prosecco. Viaggiavo a circa 100 all'ora. Con me in auto c'erano mia moglie Viviana, mia suocera e una nostra conoscente. Improvvisamente ho sentito un colpo, anzi un botto come se scoppiasse una lampadina. Mia suocera terrorizzata ha urlato». Dopo qualche centinaio di metri Perissini ha bloccato l'auto e con il cellulare ha telefonato al "113". Subito è scattato l'allarme. Sul posto in brevissimo tempo sono giunte alcune volanti del commissariato di Opicina e della stradale. Dai primi accertamenti risulta che il sasso, sicuramente delle dimensioni di un arancia, sia stato lanciato dall'alto del raccordo, forse dalla carreggiata chiusa al traffico. Alcuni operai di una ditta avrebbero riferito ai poliziotti di aver notato una Polo di colore bianco arrivare sul raccordo proveniente dal valico di Fernetti transitando proprio sulla carreggiata chiusa al traffico. Le ricerche però non hanno dato fino a ieri nessun esito.

Appena un mese e mezzo fa c'era stato un altro episodio di questo tipo. Due pietre lanciate dal cavalcavia di Duino avevano colpito il parabrezza della Peugeot 205 di un architetto di San Canzian d'Isonzo. Anche in quel caso le indagini non hanno portato ad alcun risultato.



DODICI SONO GIA' STATI ESPULSI, UN INTERVENTO IN EXTREMIS DA ROMA SOSPENDE IL RIMPATRIO DI ALTRI SETTE PROFUGHI

Quasi tutti gli immigrati curdi rispediti via mare in Turchia

Saranno riesaminate le domande di asilo politico - Intanto scoppia il «giallo» del testo sottoscritto dai clandestini: non sapevano quel che firmavano

Servizio di
Corrado Barbacini

Dalla speranza all'angoscia, dall'angoscia alla speranza: stanno vivendo ore drammatiche i clandestini curdi bloccati il giorno di Pasquetta in porto a Trieste. Dopo gli 11 dell'altra sera, anche i restanti otto avevano ormai perso ogni speranza di ottenere l'asilo politico. Quattro sarebbero dovuti partire ieri sera e quattro questa mattina. Invece all'ultimo momento il colpo di scena: solo uno, su sua richiesta si è imbarcato alle 20 con destinazione Turchia. Per gli altri sette ancora un filo di speranza. Dopo gli interventi e le pressioni di esponenti politici e di associazioni umanitarie, è intervenuto lo stesso ministero dell'Interno per cui questa mattina saranno riesaminate le domande di asilo politico già respinte dalle autorità triestine.

Ma cerchiamo di ricostruire la cronoca di una convulsa giornata. Ieri mattina, sembrava che non ci fosse più nessuno spiraglio per i clandestini bloccati a Trieste a Pasquetta: nessun diritto d'asilo politico. Perchè ufficialmente nessuno di questi disgraziati lo aveva chiesto ai poliziotti della Polmare. Anche se, secondo quanto l'altro pomeriggio hanno dichiarato il senatore Gualberto Niccolini e l'avvocato Alessandro Giadrossi, molti avrebbero avuto intenzione di farlo. Tant'è che il parlamentare, il legale e i rappresentanti delle associazioni umanitarie erano riusciti ad ottenere dal funzionario responsabile, il dottor Alessandro Apa, un supplemento di istruttoria, cioè un nuovo interrogatorio previsto appunto per ieri mattina. Che invece non c'è stato. Eppure il senatore Niccolini, l'avvocato Giadrossi e i rappresentanti delle associazioni umanitarie l'altra sera senza esitare avevano parlato ai giornalisti di «concrete speranze» per i clandestini curdi. Che avessero capito male le assicurazioni date loro dal funzionario?

La doccia fredda è arrivata sulla testa del consigliere regionale di Rifondazione Elena Gobbi che, appunto speranzosa, ieri mattina si è recata negli uffici della Polmare con interprete di lingua curda: «Il dottor Apa mi ha detto: "Nessuno può ficcanasare in un'operazione di polizia"». «Il funzionario — aggiunge Elena Gobbi — mi ha riconfermato che per questi curdi le procedure di allontanamento non si sono svolte con un interprete. Poi ha aggiunto che comunque non ha nessun obbligo di munirsi di un interprete». Dichiarazioni giudicate gravi, che gettano comunque il dubbio sul fatto che i curdi espulsi abbiano realmente compreso il testo fatto firmare loro con grande tempestività dagli agenti della Polmare non appena erano stati bloccati. Una dichiarazione «in fotocopia», uguale per tutti: «Siamo qui per lavoro, per problemi economici». Una dichiarazione che non dà diritto all'asilo politico.

Ma ieri è emersa un'altra novità. I clandestini una volta "presi" sarebbero stati fatti spogliare per poi essere visitati da due guardie mediche inviate dal "118" su richiesta della Polmare. I medici avevano riscontrato per tutti, esclusi due, un ottimo stato di salute. I due curdi "sospetti" erano stati invece accompagnati in ospedale e, dopo un breve controllo, dimessi.

Per denunciare quella che veniva definita «l'ennesima violazione del diritto di asilo», il Consorzio italiano di solidarietà aveva intanto inviato un promemoria a Stefano Boco, vicepresidente della commissione Esteri del Senato perchè ne desse notizia alla commissione stessa. Nel pomeriggio di ieri il senatore Fulvio Camerini si è interessato del caso curdi parlando direttamente con il dottor Pasquale Vergone, vicario del prefetto. Ma — a quanto si è appreso — in prefettura non sarebbe emersa nessuna irregolarità nella procedura adottata dalla Polmare anche se — è stato riferito — verranno ricercati ulteriori riscontri. Anche il ministro degli Interni Giorgio Napolitano è stato sollecitato a intervenire dai responsabili del Consorzio di solidarietà, cosa che poi è avvenuta.

NESSUNA INDICAZIONE DALLA PREFETTURA

E gli albanesi non arrivano ancora

Non ci sono ancora conferme ufficiali sull'arrivo dei profughi albanesi riparati in Italia. La Prefettura, pur seguendo gli sviluppi della situazione, esclude che gli schipetari possano arrivare a Trieste prima di domani, dato che il tempo necessario ad approntare gli ultimi ritocchi alla "macchina" degli aiuti richiede un preavviso di 24, 36 ore. Nessuna notizia anche sui mezzi di trasporto che verrebbero utilizzati per gli spostamenti dei profughi.

Da tempo si parla dell'arrivo di circa 200 albanesi che saranno ospitati nella Caserma Dardi di Sgonico, dismessa dall'Esercito e a disposizione per le esigenze della Protezione civile e della Prefettura per le emergenze. La caserma è stata scelta poiché comprende tre palazzine di costruzione recente, adatte ad ospitare sfollati.

NUOVE SUZUKI VITARA DE LUXE DE LIGHT V6
BENZINA 1600 - 2000 E TURBODIESEL
SUZUKI BALENO 1997 1300 - 1600
FINALMENTE! IN PRONTA CONSEGNA
FINO A SETTEMBRE I VEICOLI SUZUKI ADERISCONO ALLA CAMPAGNA DI INCENTIVAZIONE ALLA ROTTAMAZIONE
VENITE A VEDERLE E A PROVARLE DA AUTOLINE TRIESTE
ZONA INDUSTRIALE DELLE NOGHERE • TEL. 232371 • FAX 232495
SUZUKI

IL CANDIDATO SINDACO (LISTA CIVICA, ULIVO E RINNOVAMENTO ITALIANO) HA PRESENTATO IL PROGRAMMA

Illy, progetti nella continuità

«Voglio portare a termine il lavoro di tre anni di buon governo nel segno dell'autonomia possibile»

POLEMICA

Botta e risposta fra duellanti della politica

La campagna elettorale s'infiamma. Il candidato sindaco di Forza Italia, Ccd-Cdu, Adalberto Donaggio aveva mosso alcune accuse a Riccardo Illy. E ieri, presentando il programma, l'ex primo cittadino gli ha risposto per le rime.

A proposito del Comune imputato di avere portato la disoccupazione al cinquanta per cento, Illy ha replicato che la Camera di commercio ha sicuramente la principale responsabilità su questo tema. Ma ha ricordato a Donaggio che la disoccupazione è attestata sul 12-13 per cento e che la percentuale degli iscritti nelle liste di collocamento è salita del 34,5.

Se Donaggio ha affermato che il Comune ha sbagliato due volte su Cittavecchia, Illy ha dichiarato che sbagliò chi decise di mandare avanti un progetto che prevedeva un parcheggio sotterraneo dove era possibile che venissero in luce reperti archeologici. «Adesso il parcheggio sarà costruito sotto il colle di San Giusto - ha aggiunto - e là sotto certamente non si troveranno reperti».

Insomma secondo Illy il parcheggio precedente non era realizzabile, quello attuale sì e utilizzerà risorse europee, che arriveranno anche per Cittavecchia, con Urban 2. Il Comune, secondo Illy, non ha dunque perso occasioni sui finanziamenti europei.

Illy ha infine ricordato la visita di Donaggio alle case di riposo. «Ero partito anch'io così nel '93 - ha concluso il candidato Illy - vedo che Donaggio segue le mie iniziative».

f.c.

«Un programma per portare a termine il lavoro di tre anni di buon governo nel segno dell'autonomia possibile». E' questo lo slogan del documento programmatico di Riccardo Illy intitolato «Trieste, città protagonista d'Europa». L'obiettivo è dunque quello della continuità. Il programma del candidato sindaco sostenuto dalla lista civica che porta il suo nome, dall'Ulivo e da Rinnovamento italiano parte infatti da quello del '93. «Molte cose - dice Illy - sono state fatte, altre sono state avviate, altre ancora sono nuove, ci troviamo comunque davanti a un programma impegnativo, realizzabile, possibile come il tipo di autonomia che portiamo avanti, nella Regione, non dalla Regione».

Il programma è diviso in quattro parti: ambito istituzionale, ambito economico e culturale, territorio e ambiente, ambito sociale. Gli argomenti sono trattati per aree di competenza del Comune e aree di influenza (quello che compete ad altri soggetti). Il sociale è approfondito di più rispetto al programma precedente. In quattro anni, ha spiegato Illy, le spese dell'assistenza sono quasi raddoppiate.

L'ex sindaco ha ricordato che la questione dei beni abbandonati non è stata inserita in quanto è in fase di presentazione una legge per adeguare i parametri d'indenizzo. Anche la pressione fiscale, ha spiegato analizzando il documento, è ridotta: l'Ici è applicata al quattro per mille, il minimo possibile per la prima abitazione.

AMBITO ISTITUZIONALE. Trieste è con Modena uno dei due comuni italiani prescelti dall'Aipa (l'Autorità per l'informatizzazione della pubblica amministrazione) per partecipare all'estensione della Rupa (Rete unitaria della pubblica amministrazione) che dovrà congiungere i sistemi informativi dell'amministrazione centrale e degli enti locali. «L'innegabile aumento di efficacia e di efficienza realizzato in tutti i settori dell'amministrazione comunale dovrà continuare - ha detto Illy - fino a configurare un'azienda a totale servizio del cittadino». Illy ha ricordato l'informatizzazione del Piano regolatore ed ha osservato che occorre dare pieno avvio allo sportello comunale dell'impresa. Il Comune dovrà avere (dopo la trasformazione dell'Act in azienda speciale e dell'Acega in società per azioni) il ruolo di holding e di azienda molto snella per l'erogazione dei servizi non materiali (certificazioni, permessi, autorizzazioni) il tutto all'insegna della trasparenza amministrativa e di un Comune che deve diventare l'"agente generale" del cittadino.

Il settore sociale è stato maggiormente approfondito

AMBITO ECONOMICO E CULTURALE. «Per una città come Trieste produrre cultura significa importare benessere economico» ha osservato Illy. Nei progetti c'è la riconversione, magari attraverso l'intervento di sponsor, della vecchia pescheria centrale in spazio espositivo e la realizzazione dei contenitori culturali dei due palazzi Eisner Civrani e dei Leo. Va perfezionato a breve termine il trasferimento del civico museo di storia naturale nella sede definitiva di Palazzo Carciotti che verrà destinato in tempi successivi a ospitare anche il museo del mare. La ripresa delle attività industriali punta sul consolidamento dei progetti in corso (Lucchini Bolmat, polo siderurgico, logistico ed energetico e Duferco, Arsenale triestino San Marco). Illy ha sottolineato il ruolo che ha svolto il Comune. Per quanto riguarda le attività commerciali, Illy ha evidenziato la necessità di far nascere un ipermercato per evitare che i compratori di oltre confine saltino Trieste e vadano in Friuli. «In prospettiva - ha affermato il candidato sindaco - occorre operare per valorizzare le potenzialità del centro cittadino, con l'obiettivo di contenimento dei prezzi e di efficienza della distribuzione, favorire la realizzazione del centro commerciale di via Svevo e concertare con la Regione eventuali altre collocazioni in coerenza con la necessaria rivitalizzazione del centro cittadino». Secondo Illy appare indispensabile anche un programma di riconversione e specializzazione del commercio al dettaglio e la semplificazione dell'iter burocratico relativo alle autorizzazioni per le attività commerciali. «L'occupazione deve essere trattata senza demagogia - ha sottolineato - con l'avvio di un serio e credibile impegno perchè capitali privati e investimenti pubblici siano indotti a venire a Trieste». Vanno rilanciati artigianato e piccola impresa. L'attività per i traffici marittimi va concentrata nel porto nuovo, liberando tutta la zona del porto vecchio, riutilizzando le zone a mare per la nautica da diporto e per una fiera della nautica e le zone interne per attività di ristorazione, alberghiera, servizi, turismo e commercio.

TERRITORIO E AMBIENTE. Il Piano regolatore, una volta approvato, andrà controllato ed eventualmente aggiornato. Recupero di Cittavecchia utilizzando i 13 miliardi del fondo comunitario Urban che dovrebbero essere prossimamente assegnati alla città. Realizzazione del Parco del Carso e dialogo con la comunità slovena.

AMBITO SOCIALE. Attenzione agli anziani, sostegno ai portatori di handicap, sostegno a minori a rischio e fasce deboli, sostegno dell'associazionismo. Per quanto riguarda gli impianti sportivi Illy ha ricordato quanto si è fatto per lo sport minore (campo del Ponziana, impianto di via Calvola e di pattinaggio). E' stato ribadito l'impegno sulla piscina olimpionica.

Per quanto riguarda le forme di finanziamento, Illy ha ricordato i Buoni ordinari comunali; il finanziamento dai ricavi conseguenti all'utilizzo successivo di certe opere (ad esempio gallerie a pedaggio) e la cessione di immobili comunali, tutelando gli inquilini della fascia più debole.

Fabio Cescutti

LA MACCHINA ELETTORALE SI E' GIA' MESSA IN MOTO: NOTIZIE UTILI E CURIOSITA'

Voto, istruzioni per l'uso

Chi non avrà ricevuto il certificato elettorale entro la metà del mese potrà richiederlo in Comune

Con l'inizio della distribuzione dei certificati elettorali, avviata due giorni fa, si è messa in moto la complessa organizzazione che porterà al voto del 27 aprile per il rinnovo del consiglio comunale e dei consigli circoscrizionali di Trieste. La distribuzione durerà due settimane. Coloro che non avessero ricevuto il certificato o l'avessero smarrito possono richiederne copia, dal 22 al 27 aprile (compreso il 25), dalle 8 alle 18, all'Ufficio elettorale del Comune. Copie del certificato potranno essere richieste, negli stessi uffici, anche la domenica delle votazioni, dalle 7 alle 22, con lo stesso orario dell'apertura dei seggi.

Ieri, intanto, sono stati estratti i nominativi degli scrutatori, quattro per ogni sezione, che saranno notificati agli interessati entro il 12 aprile. In questa data verrà anche compiuto l'aggiornamento delle liste elettorali. Nel frattempo il Comune sta provvedendo alla stampa dei manifesti con i nomi dei candidati, uno per il rinnovo del consiglio comunale

e sette per i consigli circoscrizionali. In quest'ultimo caso sono state presentate 13 liste, ma non tutte scendono in campo in ciascuna circoscrizione: nella I, II e VI sono presenti dieci liste, nella III, IV e V dodici liste e nella VII tredici. Per il rinnovo del sindaco, invece, le liste sono 15 e i candidati in corsa 11.

COME SI VOTA - Sia per i consiglieri comunali che per quelli circoscrizionali è possibile esprimere un'unica preferenza. Si deve indicare il solo cognome o il cognome e nome del candidato prescelto, non il numero. Si può

Si potrà indicare una sola preferenza, scrivendo il cognome ma non il numero di lista, come si faceva con la vecchia legge

anche applicare il voto disgiunto, scegliendo il consigliere di una lista e il sindaco di un altro schieramento.

SEZIONI ELETTORALI - In città ci saranno 385 sezioni elettorali. Si potrà votare anche negli ospedali: due sezioni verranno allestite, rispettivamente, a Cattinara e al Maggiore e una al Santorio. Seggi speciali, con raccolta dei voti da parte del presidente, veranno allestiti anche al Burlo, alla Maddalena, all'Itis, alla casa «don Marzari» di Prosecco, alla Salus, all'Igea, al Sanatorio triestino, alla casa Ieralla di Padriciano, in Casa serena, per la prima volta alla casa «Meridiana» in via di Conconello, al Centro di salute mentale di San Giovanni e nelle carceri di via del Coroneo.

SPOSTAMENTI DI SEZIONE - Per interferire il meno possibile con le esigenze della popolazione scolastica, sono state accorpate alcune sezioni elettorali tra istituti contigui. A Gretta, per esempio, non si voterà più alla scuola elementare «Saba»: le quattro sezioni sono state spostate alla media «Addobbati». Lo stesso accade ai Campi Elisi: le sezioni della scuola elementare «Morpurgo» sono state trasferite alla media «Campi Elisi», mentre, a Opicina, non si vota più alla scuola elementare «Degrassi» di piazzale Monte Re e le sezioni sono state spostate alla media «De Tommasini» di via di Basovizza 5.

A seguito delle proteste degli elettori, soprattutto anziani, delle sezioni 14, 15 e 18, che votavano alla scuola «Benco», e delle sezioni 1 e 5, che votavano in via del Teatro romano, gli uffici comunali hanno provveduto a modificare la sede elettorale, per venire incontro alle richieste dei cittadini. Le sezioni 1 e 5 voteranno quindi in via Diaz, mentre le sezioni 14, 15 e 18 in via del Teatro romano.

Anche la scuola materna di via Antenorei non sarà più sede elettorale: due sezioni si spostano in via Frausin e un'altra in via di Calvola. Non si voterà più nemmeno all'ex scuola elementare «Filzi» di via del Caravaggio: le sezioni sono state spostate poco più avanti, all'istituto magistrale «Slomsek».

L'avvertenza degli uffici del Comune è quindi di prestare attenzione al proprio recapito elettorale indicato sul certificato, per evitare inutili perdite di tempo il giorno delle elezioni. Altra avvertenza: non gettare il certificato dopo il primo turno, vale infatti anche per l'eventuale ballottaggio.

HANNO DETTO

L'«Italia Federale» di Irene Pivetti sarà al fianco di Illy

«Il direttivo provinciale di Italia Federale, che g[li] aveva deciso di non presentare la propria lista p[er] non creare una maggiore dispersione di forze alle ele[zioni] comunali, dove già concorrono troppi partiti [e] liste di disturbo, ha analizzato i programmi e la cara[tura] morale dei candidati per verificarne l'adeguatez[za] alle reali necessità di Trieste». Così si legge in u[n] comunicato del coordinatore provinciale Gianfranc[o] Drioli, che rende nota la decisione di appoggiare la li[sta] Illy, «considerando che si tratta di una lista civi[ca] con ampia base popolare - si legge ancora nella no[ta] - di estrazione moderata e centrista, ispirata a sa[ni] valori di autonomia e federalismo, con esponent[i] di cui è notoria l'onestà e la distanza da settori estre[misti]». Secondo Italia Federale, l'esame del program[ma] di Illy evidenzia molti punti di contatto con quel[lo] del movimento di Irene Pivetti: «lo sfruttament[o] della posizione geografica di Trieste, punto di incon[tro] tra nord e sud, tra oriente e occidente, lo svilup[po] delle sue attività portuali e turistiche d'elite, l'in[cremento] delle già prospere attività culturali con u[n] ritorno anche economico per la città, la creazione d[i] posti di lavoro soprattutto per i giovani, il migliora[mento] delle strutture destinate alla cura degli anzia[ni], la difesa dell'ambiente nel rispetto di un'ottica d[i] sviluppo». L'onorevole Irene Pivetti ha confermat[o] che verrà presto a Trieste per inaugurare la sede de[l] partito e incontrare il candidato sindaco Illy e g[li] esponenti della sua lista.

Sardos Albertini: «Priorità a scelte che privilegino il soggetto famiglia»

Il candidato indipendente nelle liste di Forza Italia Paolo Sardos Albertini, si è incontrato con gli aderen[ti] al Circolo Augusto del Noce. Nel corso del collo[quio] è stata rilevata l'urgenza, specie nella situazio[ne] triestina, di dare priorità a scelte politiche che pri[vilegino], in modo assoluto, il soggetto famiglia. «E' infatti solo in questo ambito - ha detto Sardos - ch[e] potranno trovare adeguate risposte i problemi dell[e] due categorie più penalizzate della nostra società, cioè i giovani e gli anziani». In particolare, il candida[to] ha messo in luce l'esigenza di individuare stru[menti] che affrontino il grave problema di quelle cop[pie] di giovani che si trovano nell'impossibilità di for[marsi] una propria famiglia, per la duplice difficoltà di trovare lavoro e casa. Quando dei giovani sono co[stretti] a rinviare la formazione di un nuovo nucle[o] famigliare - ha aggiunto Sardos - ciò non solo deter[mina] pesanti situazioni di disagio personale, ma inci[de] anche negativamente sul dato demografico de[l] prossimo futuro e va ad accentuare quel progressiv[o] invecchiamento della nostra città che, a credere all[e] statistiche, sembra quasi condannarla all'estinzio[ne]».

Federica Seganti (Lega Nord): «Una ricetta per il rilancio economico»

Il candidato sindaco della Lega Nord, Federica Segan[ti], propone la sua ricetta per il rilancio dell'economi[a] triestina, imperniata sull'economia di mercato e l[a] privatizzazione delle attività non istituzionali pro[prie] del pubblico. I punti cardine del progetto dell[a] Seganti sono: privilegio delle privatizzazioni in tutt[e] le sue forme (dismissione dei servizi pubblici indu[striali]; uscita dllo Stato da attività imprenditoriali Iri, Finmare, Fincantieri, Manifatture Tabacchi); mi[glioramento] dei servizi istituzionali, ovvero concen[trazione] dello sforzo pubblico alla ricerca di maggio[ri] standard qualitativi; vocazione emporiale di Trie[ste]; attività quaternaria legata direttamente all'Uni[versità] (in modo - dice la leghista- da non permetter[e] la creazione di centri di potere quali ad esempio [il] Sincrotrone); la legge 19/91 off-shore: studio perma[nente] e comitato di gestione costituito dai futuri ope[ratori] e non da enti pubblici quale ad esempio l[a] Cciaa che opera secondo criteri strettamente burocra[tici]; enti pubblici economici vari (eapt, Ezit, Cciaa) riforma immediata compresa l'eventuale soppressio[ne]. «Dobbiamo analizzare a fondo e parlare molto chiaro sullo stato delle aree destinate all'attività produttiva e al territorio connesso ai traffici nel nostro territorio - prosegue la Seganti -. Due milioni di metri quadri di aree produttivi sono state poste a pote[stà] rilevanti di due enti paralizzati, burocraticament[e] retti». Il progetto per l'economia comprende anche l[e] aree produttive (censimento e modalità di utilizzo), i[l] comprensorio Muggia-San Dorligo-Monfalcone (uni[ca] area produttiva, complementarità territoriale, d[i] servizi, integrazione dei lavoratori), le zone indu[striali] e artigianali miste frontaliere.

Giannella (An): «Tutta la giunta corresponsabile della cattiva gestione»

Il candidato di An, Francesco Giannella, president[e] dell'associazione Borgo Teresiano, sottolinea come la «cattiva amministrazione di Illy è una responsabilità che tocca molti altri componenti della sua squadra». Gli strali di Giannella vanno all'assessore al commer[cio] Fabio Neri («che ha sempre rifiutato un faccia a faccia con il sottoscritto»), all'assessore Pecol Comi[notto] («ideatore di quel falso piano del traffico che costringe i triestini alle deviazioni più bizzare...»), al[l]'assessore Roberto Damiani («con le sue manie d[i] grandezza»). Giannella se la prende anche con le pro[messe] mancate di Illy: segnaletica stradale e promo[zionale] per gli acquirenti stranieri e la sistemazion[e] di largo Santos.

OGGI PUOI AVERE UNA PEUGEOT 106 CON

13.320.000*

106 PEUGEOT

OPPURE UNA 106 CON ARIA CONDIZIONATA CON UNO SCONTO DI 2.050.000 LIRE**

SE HAI UN'AUTO DA ROTTAMARE CON PIU' DI DIECI ANNI, GRAZIE A PEUGEOT E AGLI INCENTIVI DEL GOVERNO, PUOI AVERE UNA 106 GIA' CON 13.320.000 LIRE*. SE INVECE NON HAI UN'AUTO DA ROTTAMARE, POTRAI SCEGLIERE UNA 106 CON L'ARIA CONDIZIONATA E AVERE UNO SCONTO DI 2.050.000 LIRE**.
PEUGEOT 106 HA TUTTI I NUMERI PER PIACERTI ANCORA DI PIU'.

CONCESSIONARIA PADOVAN & DE CARLI VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

*PREZZO AL NETTO DEL CONTRIBUTO GOVERNATIVO RIFERITO ALLA VERSIONE 106 LAS VEGAS 3 P. 954 CM³. **VERSIONE 1124 CM³ E 1360 CM³ OFFERTA VALIDA FINO AL 30/04/97 IN ASSENZA DI AUTO DA ROTTAMARE, PER TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI.

D02264

OGGI I SOCIALISTI AL CLUB ROSSELLI

Forze politiche alle prese con incontri e convegni

● **SOCIALISTI ITALIANI UNITI** - Questo pomeriggio alle 18.30 si terrà al Club Rosselli di via Torrebianca l'assemblea dibattito «Problematiche del trasporto pubblico urbano del Comune di Trieste». Interverranno Arduino Agnelli, candidato sindaco dei Socialisti italiani uniti, Roberto De Gioia candidato in consiglio comunale, Bruno Rusich e Paolo Busatto candidati alle circoscrizioni. Domani alle 18, alla Stazione Marittima, si svolgerà invece, sempre con Arduino Agnelli, il convegno «La Provincia autonoma di Trieste».

● **NORD LIBERO** - Domani alle 16.30, al Caffè Tommaseo, il Movimento indipendentista Nord libero terrà un incontro dal titolo «Repubblica, monarchia o territorio libero: i triestini devono ancora decidere...». Interverranno il candidato sindaco Laura Tamburini e i candidati consiglieri comunali Pierpaolo Pergolis e Giovanni Franzil.

● **PENSIONATI** - Domani alle 18 al teatro di via don Sturzo 4 (piazzale Rosmini) della chiesa Madonna del Mare è convocata l'assemblea per la presentazione dei candidati e del programma.

● **LABURISTI** - I Laburisti triestini - Movimento dei democratici e dei socialisti - organizzano per sabato, nella sala riunioni dell'Hote[l] Continentale in via Sa[n] Nicolò 25, un incontr[o] con il professor Giorgi[o] Ruffolo, parlamentar[e] europeo del gruppo so[cialista]. L'intervento d[i] Ruffolo getterà le basi si legge in una nota, pe[r] il Forum provinciale del[la] sinistra. La manifesta[zione] sarà introdotta d[a] Gianfranco Ciani, segre[tario] regionale della Fe[derazione] laburista, can[didato] in consiglio co[munale] per la lista del[l']Ulivo. Saranno presen[ti] anche i candidati la[buristi] nei consigli circo[scrizionali], sempre sot[to] il segno dell'Ulivo Giuseppe Bagnariol, An[tonio] Farinelli, Nicolò Sfara e Claudio Villatora.

IL CANDIDATO DEL POLO RISPONDE AGLI ELETTORI NELLA SEDE DELLA LISTA

Donaggio: «Città più vivibile»

Traffico, parcheggi, ripresa economica e autonomia fra i capisaldi del suo programma - Il tema dei finanziamenti

La vivibilità della città. Il traffico, i parcheggi, la ripresa economica, l'autonomia. E ancora: l'apparato industriale e la piccola e media impresa. Un giro d'orizzonte su tutto il programma del candidato sindaco Adalberto Donaggio, ospite ieri sera, ancora una volta, nella sede della LpT per illustrare i suoi obiettivi amministrativi e rispondere alle domande di elettori e candidati nella lista di Forza Italia.

Argomento evergreen di grande impatto, per rompere il ghiaccio nella scarna platea, la penalizzazione delle attività economiche del centro storico a seguito del piano anti-smog. Donaggio si è sentito subito sul suo terreno: «È stato un grave errore – ha esordito – impostare il problema come una contrapposizione irrisolvibile tra la salvaguardia della salute e la tutela delle attività economiche del centro, e non parlo solo di commercio, ma di studi medici e professionali, degli ordini di categoria... Illy ha scelto di porre dei blocchi alla circolazione e di far deviare il traffico su strade parallele, con il risultato di innalzare il tasso di smog e di penalizzare il centro storico. Io, al contrario, penso che si debba monitorare in modo serio e attendibile l'inquinamento e quindi intervenire con un progetto elaborato da professionisti, che non lasci spazio alle improvvisazioni e non crei malumore e incertezza in quella parte della popolazione che usa l'auto per reale necessità».

Strettamente collegata, la spinosa questione dei parcheggi: «La precedente amministrazione era succube della teoria dei parcheggi situati nella periferia urbana. In tutte le grandi città europee, al contrario – ha spiegato Donaggio – sono realizzati in centro, là dove c'è l'esigenza. Penso a parcheggi, sia di superficie che di struttura, a stretta rotazione oraria. E una soluzione definitiva va trovata anche per i pullman che portano gli acquirenti d'oltreconfine».

Sollecitato dagli interventi dei candidati Piero Camber, Maurizio Bucci e Ladi Minin, oltre che dai segretari del Ccd, Maurizio Marzi e del Cdu, Dario Locchi, Donaggio ha tracciato un quadro fosco della Trieste amministrata da Illy: aumento dei disoccupati del 48% e stessa percentuale di mortalità delle aziende (secondo i dati della Camera di commercio), grandi consulenze e promozione all'estero di una città che non esiste («con il risultato che gli imprenditori vengono e scappano o, appena si ingrandiscono, emigrano altrove...), provvedimenti coercitivi applicati dai vigili urbani senza una contemporanea offerta di soluzioni alternative («in giro per la città sono stati creati tanti checkpoint Charlie, come quello di Berlino per lo scambio dei prigionieri, dove i genitori si scambiano i figli tra loro per poterli accompagnare a scuola in macchina, vedi in via Rossetti...»).

A questo scenario il candidato Donaggio contrappone il suo programma all'insegna della «concretezza»: rilancio dell'imprenditoria a partire da uno snellimento delle pratiche burocratiche e promozione dell'immagine della città solo quando si saranno create «reali» condizioni di attrattività (contro la città «specchietto delle allodole» di Illy), arredo urbano e rivitalizzazione del centro, politica di riduzione delle tariffe dei parcheggi, coordinamento di tutte le attività di volontariato.

Infine, l'autonomia, con un'azione su due fronti: verso la Regione, per l'autonomia amministrativa e finanziaria dell'area giuliana, e verso la Bicamerale, per il riconoscimento dell'autonomia della provincia di Trieste nel nuovo contesto costituzionale degli ordinamenti degli enti locali. «Sul tema della ripartizione delle risorse – ha concluso Donaggio – sono pragmatico e nazionalista. Prima di tutto, in Regione, bisogna andare a contrattare. Illy non l'ha mai fatto, nè ha mai convocato i consiglieri triestini per un'azione comune. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: gli ultimi stanziamenti per gli autobus sono uguali per tutte le province, soltanto che i nostri mezzi sono vecchi di venticinque anni, quelli degli altri di dieci».

ar.bor.

I PATTISTI SOSTENGONO L'UOMO DI AN

Il Patto Segni con Dressi: «Abbiamo obiettivi comuni»

Potrebbe partire da Trieste e dall'inedito connubio tra Patto Segni e Alleanza nazionale quella convergenza liberal-democratica che a livello nazionale costituirà autentica alternativa al centro sinistra di D'Alema: lo ha detto ieri il coordinatore regionale del Movimento fondato da Mario Segni, Pierluigi D'Eredità, nel corso della presentazione della lista dei pattisti che sosterrà il candidato sindaco Sergio Dressi.

Capolista lo stesso D'Eredità, docente di filosofia in un liceo di Udine: «La decisione di schierarci al fianco di An – ha detto – è dovuta al fatto che abbiamo in comune alcuni obiettivi ben precisi, primo fra tutti la modernizzazione del municipio che deve passare dall'attuale gestione diretta a ente di garanzie».

Il capolista D'Eredità: modernizzare il Comune

Tra i 40 nomi compresi nella lista, spiccano quello di Roberto Nicolini, già esponente di Forza Italia, del pittore Pino Ferfoglia, dello storico Gianluigi Ugo, dell'ex assessore provinciale Lucio Pertusi.

Parlando del programma, Sergio Dressi ha ribadito che si tratta del frutto della fusione di indirizzi diversi in un unico obiettivo: «Dare a Trieste un'amministrazione dalle porte aperte assicurando ai cittadini la possibilità di partecipare alla cosa pubblica tramite la concertazione».

Con questo termine An e Patto Segni intendono quella sorta di consultazione preliminare alle iniziative del Comune; consultazione che avviene con le categorie, con i sindacati con le associazioni, con i cittadini appunto.

«Solo dopo aver raccolto le opinioni di tutti e non prima – ha sottolineato Dressi – la giunta assume le sue decisioni. Un passaggio – ha rilevato infine il candidato sindaco di An e Patto Segni – che ultimamente l'amministrazione Illy aveva ignorato».

g.l.

GOSSIP

Un «buco nero» nel fatidico giorno in cui nacque l'Ulivo

BUCHI NERI — C'è un «buco nero» di alcune ore nella storia dell'Ulivo triestino. Nel giorno fatidico della ricomposizione, a Palazzo Diana Elettra Dorigo aspettava solo un segno di buona volontà da parte di Illy per rinunciare a correre con una lista propria. Il gesto avrebbe dovuto concretizzarsi in una lettera, firmata da Illy, con la quale il candidato sindaco riconosceva ruolo e e meriti dei Popolari ma li pregava, per il bene superiore, di rientrare nell'Ulivo. Del Ben, segretario del senatore Camerini, si era preso l'incarico di preparare un testo che nel primissimo pomeriggio veniva consegnato nella sede della lista Illy, in Corso Italia, per l'approvazione finale. Ma il testo arrivava alle redazioni solo a tarda sera, dopo un intervento personale via telefonino di Illy (quel giorno a Catania). Per tutto il pomeriggio il pidiessino Spadaro è stato sulle spine, mentre Del Ben, insospettito, tentava perfino una capatina in Corso Italia per capire dove stava l'inghippo. Dopo una selva di telefonate incrociate, alla fine la lettera si è messa in moto e l'Ulivo si è ricomposto. Simultaneamente il generale Caligaris ritirava la propria disponibilità a candidarsi nella lista Illy. Evidentemente qualcuno giudicava preferibile avere il generale in squadra anche se questo significava segare l'Ulivo alle radici. Ma Illy ha scelto altrimenti.

IL GRAN RIFIUTO - Che reazione furibonda deve essersi scatenata tra Trieste, Roma e Milano per scongiurare l'iniziativa di Caligaris. Per rendersene conto basta ripercorrere le tappe dell'adesione e della rinuncia, entrambe lampo, del generale alla lista Illy. Chi era presente all'assemblea che Caligaris ha tenuto ai soci «doc» di Forza Italia, tre ore prima della rinuncia, è rimasto esterrefatto, poichè il generale aveva chiaramente manifestato che la sua decisione era ormai presa. E' rimasta la lettera lasciata alla conferenza della lista Illy, insperato pretesto per confondere le idee degli elettori. In sostanza, Caligaris ha espresso sfiducia in un gruppo locale di persone, a lui vicine per collocazione politica, mentre esprime fiducia nella persona di Illy, sulla base di un lavoro comune svolto per la città. Questa, dunque, la morale nascosta dietro il «gran rifiuto», scelto da Caligaris per non «apparentarsi» ai partiti dell'Ulivo. Quanto alle «espulsioni» da Forza Italia, a Roma sono state bollate come «illegittime e folli». Un effetto, però, l'hanno ottenuto, quello di indurre qualcuno a scegliere altre liste.... Non così Renzo de' Vidovich, che corre sotto la bandiera di Berlusconi, a dispetto di Antonione.

E Rifondazione punta a superare il 10 p.c.

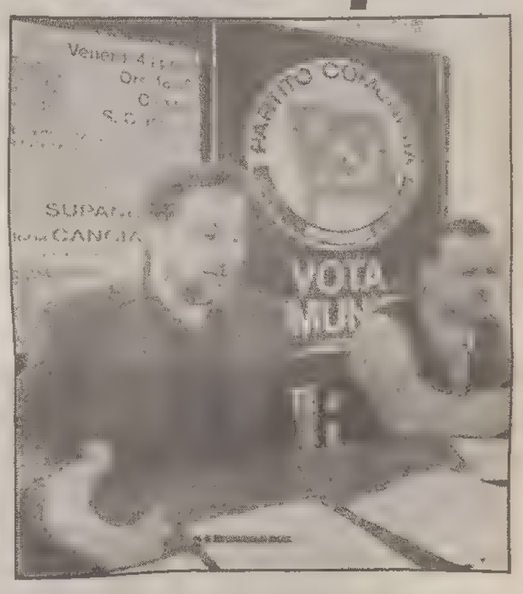
Rifondazione comunista mette a disposizione degli elettori questi tre anni di esperienza all'opposizione in Consiglio comunale, elenca le battaglie vinte (tra le più importanti, quelle contro la svendita del patrimonio immobiliare del Comune e quella per l'abbassamento dell'Ici per la prima casa degli anziani) e si propone come unica forza di sinistra «contro tutte le destre».

Per il candidato sindaco di Rifondazione, Iacopo Venier, Illy e Donaggio incarnano infatti gli stessi schieramenti: sono intercambiabili, il primo tutela gli interessi degli industriali, l'altro, quelli dei commercianti. «L'altra Trieste, le fasce più deboli, i disoccupati, gli anziani – ha detto Venier – restano tagliati fuori dai due schieramenti di centro destra». Un vuoto che il partito di via Tarabochia intende colmare il 27 aprile: per farlo, lancia un appello anche agli elettori dell'Ulivo; obiettivo: superare il 10 per cento di consensi registrato alle recenti provinciali e portare in Consiglio il maggior numero di consiglieri possibile.

«Abbiamo chiesto alle forze che si riconoscono nell'Ulivo e che appoggiano Illy, di staccarsi da questo personaggio ambiguo – ha aggiunto il candidato sindaco di Rifondazione – ma il loro rifiuto e la loro pregiudiziale nei nostri confronti ci conferma che ora rimaniamo noi l'unico baluardo alle destre». Portabandiera di questi interessi fino a ora, secondo Venier, trascurati, sono i quaranta nomi che compongono la lista di Rifondazione comunista.

«Si tratta di una lista giovane, con una età media di 44 anni – ha spiegato Venier – composta per metà da donne e con larghe rappresentanze della minoranza slovena». Con questi presupposti, il programma, presentato ieri nel corso di una conferenza stampa, non poteva che ruotare sui temi sociali, «di sostanza, più che di immagine», come ha precisato lo stesso Venier. Al primo punto è stato inserito l'impegno per la predisposizione di un piano complessivo di promozione economica a favore della nascita di nuove attività e in particoalre quelle artigianali e della piccola e media impresa. Altri punti del programma di Rifondazione sono incentrati sullo sviluppo del commercio, delle cooperative e del turismo. In tema di autonomia, Rifondazione precisa che «la città ha bisogno piuttosto di un vero decentramento che riordini le competenze degli enti locali e disboschi la selva di enti e istituzioni con capacità di spesa». «Trieste e la Venezia Giulia – ha concluso Venier – hanno tutto da perdere da una separazione dalle aree più sviluppate della regione». Domani alle 18.30 Iacopo Venier e i due capilista Fulvia Supancich e Igor Canciani terranno il comizio di apertura della campagna elettorale alle 18.30 in campo San Giacomo.

gi. lo.



Spazio Informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Trieste
Piazza della Borsa, 14 - 34121 - Trieste - C. P. 1396
telefono (sel. passante) 040/6701.111 - fax 040/6701.321
Sito Internet: http://www.ts.camcom.it
E-mail: urp@ts.camcom.it
CISQCERT UNI EN ISO 9002 Certif. n. 96035

ENTRO IL GIORNO 15 APRILE DOVRANNO PERVENIRE AL COMITATO ORGANIZZTORE LE DOMANDE DI PARTECIPAIONE DA PARTE DEGLI OPERATORI DEL SETTORE INTERSESSATI

«Da Gutenberg al laser», per rinnovare l'appuntamento con il libro in Piazza Unità

Si svolgerà in Piazza Unità da giovedì 29 maggio a domenica 8 giugno «Da Gutenberg al laser», una manifestazione voluta ed organizzata dal Comune e dalla Camera di Commercio di Trieste, interamente dedicata alla lettura ed ai prodotti dell'editoria.

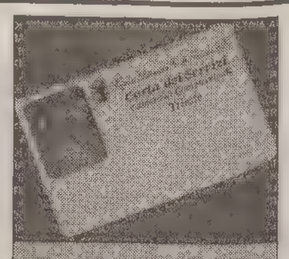
L'Ente camerale - che si occupa direttamente dell'organizzazione della parte commerciale dell'iniziativa, ha recentemente predisposto ed approvato il regolamento per la partecipazione delle imprese, che devono presentare domanda entro il 15 aprile. Saranno ammesse alla manifestazione solo le aziende che forniscono servizi strettamente connessi al libro, aderenti al programma promozionale 1997 della Sezione "Trieste Carta & Grafica" di Aries, che propongono la vendita di libri (su supporto cartaceo magneto-ottico), di libri anteriori al 1950, di carte geografiche e fumetti, o che propongano i propri servizi di rilegatura e restauro del libro.

Tali soggetti si impegnano a praticare durante la mostra-mercato uno sconto immediato del 10% sul prezzo di vendita dei libri. L'organizzazione complessiva dell'iniziativa è stata affidata ad un Comitato cui fanno parte tutti i soggetti pubblici e privati interessati e che provvederà all'assegnazioe degli spazi, alla quantificazione e suddivisione delle spese e al controllo del rispetto, da parte degli operatori partecipanti, degli impegni assunti. Copia del regolamento della manifestazione e del modulo di adesione possono essere richiesti alla Camera di Commercio, Ufficio Promozione, tel. 040.6701.239.

DOMANI (ORE 9.30) UN SEMINARIO PRESSO LA CDC

MUD: istruzioni per l'uso

Anche quest'anno la Camera di Commercio di Trieste, in collaborazione con la sua Azienda Speciale Aries, organizza un seminario tecnico sul modello unico di dichiarazione ambientale (MUD), seminario che si svolgerà domani, venerdì 4 aprile, con inizio alle ore 9.30, presso l'Ente camerale. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di fornire assistenza nella compilazione della dichiarazione, favorendo l'utilizzo del software appositamente predisposto da Ecocerved per conto di Unioncamere, ed illustrando le modifiche alla modulistica prevista dal nuovo Dpcm in corso di pubblicazione. Il seminario è rivolto principalmente ai rappresentanti delle Associazioni di categoria e dei Comuni, ai consulenti ed agli studi professionali che per conto delle aziende cureranno detta dichiarazione, ma possono prendervi parte tutti gli interessati. Si ricorda infine che a dover presentare entro il giorno 30 aprile il MUD all'apposito Ufficio della Camera di Commercio sono i produttori di rifiuti speciali, tossici e nocivi/riciclabili e recuperabili, speciali assimilabili agli urbani, purché non direttamente conferiti all'ordinario servizio di raccolta dei rifiuti urbani; devono altresì presentare il MUD i soggetti che svolgono attività di smaltimento, ossia di trasporto, stoccaggio provvisorio, trattamento, stoccaggio definitivo di ogni tipologia di rifiuti, nonché i Comuni ed i soggetti che effettuano attività di produzione, trattamento e riutilizzo dei residui/rifiuti recuperabili, in conformità alla L. 575/96 ed al D.L. 22/97 (Decreto Ronchi).



Tutti gli orari per ritirare la nuova card

Chi. Tutti coloro (anche se già in possesso della card distribuita nel 1996) che desiderano usufruire della nuova agevolazione regionale.

Quando. Fino al 30 aprile, con il seguente orario: da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 18.30; il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Dove. Presso l'Ippodromo di Montebello di Trieste.

Come. Presentando il modulo per la domanada, versando 10 mila lire ed esibendo un documento comprovante la residenza del proprietario, la carta di circolazione del veicolo e l'attestazione della copertura assicurativa.

LA TESSERA REGIONALE NON SOSTITUISCE PERO' QUELLA GIA' IN USO PER L'ASSEGNAZIONE DEL CONTINGENTE DI BENZINA AGEVOLATA - TUTTI GLI ORARI DEGLI SPORTELLI ATTIVATI PRESSO L'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Tempo fino al 30 aprile per ritirare la nuova card

Durerà fino alla fine del mese di aprile la distribuzione delle nuove tessere a microchip grazie alle quali l'utenza triestina potrà, in aggiunta al contingente di benzina agevolata assegnato, usufruire di un considerevole sconto sul costo del carburante. Si tratta, com'è noto, del provvedimento regionale che ha istituito delle fasce di abbattimento del prezzo della benzina in base alla vicinanza dal confine sloveno. Trieste gode pertanto dell'agevolazione maggiore - uno sconto di 800 lire su ogni litro, senza alcuna limitazione quantitativa su base annua - che va ad aggiungersi alla benzina agevolata, con modalità di utilizzo assai vantaggiose.

Dal 1° aprile infatti gli automobilisti triestini possono scegliere di volta in volta se acquistare carburante agevolato con la tessera TCE (già in possesso) presso le stazioni di rifornimento della provincia, o se usufruire della riduzione "regionale" (con la nuova tessera) che permette ad ogni residente della nostra provincia di acquistare benzina con lo sconto della Fascia 1 (lire 800 per litro) presso ogni pompa sul territorio regionale, anche se collocata in fascia diversa. Non solo: la nuova tessera in distribuzione - tecnicamente più potente di quella già distribuita nel 1996 (**che comunque rimane in uso per il contingente di benzina agevolata**) - non prevede limitazioni di utilizzo e può essere concessa in più esemplari, per ogni co-intestatario del medesimo veicolo. Tutto questo per facilitare l'utenza e venire incontro alle esigenze pratiche familiari: ogni tessera viene infatti intestata ad uno solo dei residenti co-proprietari del medesimo autoveicolo o del medesimo motoveicolo, il quale è tenuto ad esibirla ad ogni operazione di rifornimento.

Ogni famiglia triestina può richiedere tante tessere quanti sono i co-intestatari del medesimo veicolo; inoltre si potrà acquistare carburante "scontato" (senza alcuna limitazione di quantità) presso tutti i distributori del Friuli-Venezia Giulia.

Per questo si consiglia di richiedere una carta a microchip per ogni intestatario del mezzo. In pratica quindi ogni autoveicolo dà diritto ad una tessera, ed ogni co-proprietario di tale mezzo ha diritto ad una propria tessera.

A differenza di quanto accade nelle altre tre province della regione dove all'utenza è richiesto di presentare domanda, versare le 10mila lire per la tessera e ritirare la medesima in tre momenti diversi, la Camera di Commercio di Trieste ha cercato di ottimizzare e semplificare la procedura: sarà pertanto sufficiente che il singolo richiedente (o altra persona con delega su carta semplice) si rechi agli sportelli allestiti presso l'Ippodromo di Montebello con il modulo e la documentazione richiesta, versare contestualmente l'importo sopra menzionato e ritirare la nuova tessera che, almeno in questa fase, non sostituisce quella già consegnata nel 1996.

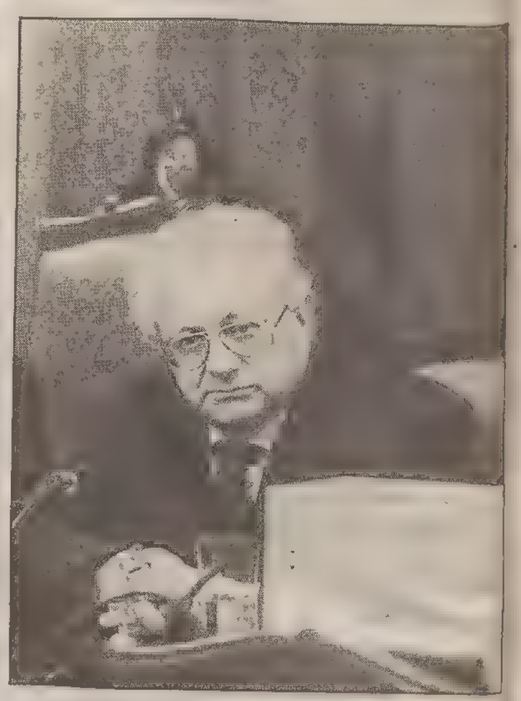
Si ricorda che per richiedere la tessera è necessario esibire, in originale, un documento d'identità comprovante la residenza (carta d'identità, patente, passaporto, lasciapassare, certificato anagrafico), la carta di circolazione del veicolo (o documento equipollente) e l'attestazione della copertura assicurativa dello stesso.

I moduli per la domanda sono in distribuzione presso la Camera di Commercio (Piazza della Borsa, 14), presso l'Azienda Speciale Benzina Agevolata (via Valdirivo n. 2/b) e presso gli sportelli appositamente attivati all'Ippodromo di Montebello. Invece, tutti coloro che nelle scorse settimane avevano già presentato domanda per la nuova agevolazione regionale non devono fare altro che recarsi all'Ippodromo di Montebello per ritirare la tessera, esibendo la ricevuta rilasciata all'atto della presentazione del modulo e la documentazione già menzionata, così come previsto dalla legge regionale. I venti sportelli attivati presso l'Ippodromo di Montebello osserveranno i seguenti orari: da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 18.30; il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Si invita l'utenza ad usufruire al meglio del lungo periodo previsto (fino al 30 aprile, escluse le giornate festive e quelle in cui sono programmate manifestazioni ippiche), scongiurando così code e disagi nei primi giorni di distribuzione.

VISITA LAMPO DEL MINISTRO ALLE ISTITUZIONI SCIENTIFICHE TRIESTINE E UN INCONTRO CON I VERTICI DELLA SCUOLA

Berlinguer: «Proseguite su questa via»

Ammirazione per i risultati raggiunti - Precisazioni sulla riforma: «Ancora alcuni mesi per il definitivo varo a Montecitorio»



A tu per tu nell'aula del consiglio comunale, dove ha ricevuto il sigillo trecentesco, con provveditore, presidi e direttori didattici

Sentiti anche i rappresentanti degli sloveni

Una trasferta brevissima, ma rappresentativa della complessa e vivace realtà del mondo scolastico, a tutti i livelli, e di quello della ricerca e della scienza a Trieste. Così, nello spazio di un pomeriggio, il ministro della Pubblica istruzione, Luigi Berlinguer, ieri in visita in città, ha conosciuto i principali problemi, ma anche le peculiarità, i punti di forza, le prospettive del sistema scolastico triestino e il suo tentativo di sempre maggiore contatto e integrazione con il mondo del lavoro.

Dopo le tappe all'Università e all'Area di ricerca e un altro giro «lampo» al Sincrotrone, il ministro si è incontrato, nel salotto azzurro del municipio, con una nutrita delegazione, tra cui il provveditore Vito Campo, il vice presidente del consiglio regionale, Milos Budin, con il sindaco facente funzioni Roberto Damiani e gli assessori uscenti Gianni Pecol Cominotto, Giorgio Zanfagnin, Maria Teresa Bassa Poropat e Uberto Fortuna Drossi.

Nel breve colloquio – che ha preceduto il discorso di Berlinguer nella sala consiliare, davanti ai presidi e ai direttori didattici – il ministro ha ascoltato dal provveditore le caratteristiche della scuola triestina e le sue principali esigenze. Sottolineatura particolare è stata data al legame sempre più stretto tra il sistema scolastico e l'Università. L'assessore Pecol Cominotto ha invece illustrato il Centro permanente di educazione ambientale, nato da una collaborazione tra Comune, Provveditorato e Università, auspicando che Trieste diventi un punto di riferimento a livello nazionale per l'educazione ambientale.

A proposito del problema degli sbocchi occupazionali, l'assessore Fabio Neri ha anticipato la firma di un protocollo d'intesa con l'Ateneo per un monitoraggio del mercato del lavoro, in modo che la scuola abbia ben presenti le necessità e le richieste professionali.

Subito dopo Berlinguer si è incontrato con i rappresentanti del sistema scolastico della comunità slovena, che gli hanno espresso preoccupazione per questa realtà e, in particolare, per la scuola di musica Ruggero Manna. Il ministro ha rassicurato i suoi interlocutori. «Sia per la scuola di musica che per gli altri istituti – ha detto – non ci sarà un trattamento particolare, ma un riconoscimento dei diritti della comunità».

Prima di avviarsi nella sala del consiglio, Berlinguer ha apposto la propria dedica a Trieste sul libro d'oro del Comune («In questa splendida città che oggi è diventata anche una città della scienza, desidero esprimere tutta la mia ammirazione e un sincero augurio che prosegua sulla sua strada») e ha ricevuto il sigillo trecentesco dai rappresentanti dell'amministrazione.

Al centro del lungo intervento in aula c'è stato invece il problema dell'autonomia scolastica, nell'ottica dell'imminente riforma. Berlinguer ha puntato sul protagonismo della scuola, sottolineando l'importanza del decentramento e la necessità che i capi di ogni istituto abbiano il massimo potere decisionale e didattico. Anche sulla riforma dei cicli scolastici il ministro ha voluto rassicurare presidi e direttori, togliendo di mezzo una paura che circola da tempo nel mondo della scuola: e cioè che la riforma porti con sè lo «spodestamento» dei docenti da un ciclo all'altro degli studi, rimettendo in discussione ruoli definiti nel corso della carriera.

Niente di tutto questo – ha in sostanza chiarito Berlinguer – nessuno perderà la sua posizione. Il consiglio dei ministri approverà entro questo mese il disegno di legge, ma, per il definitivo varo da parte dell'aula di Montecitorio, «ci vorranno, nella mia personale previsione, alcuni mesi».

L'intenzione del ministro è comunque quella di collocare ancora una volta la scuola al centro delle scelte che riguardano il suo futuro, chiamandola a decidere su quello che sarà l'assetto verso il Duemila. «Chiederemo un secondo giro di pareri ai vari collegi docenti – ha aggiunto Berlinguer – Non è detto che terremo conto di tutte le indicazioni, ma le valuteremo in un'ottica di partecipazione».

Prima che il ministro si mettesse in auto alla volta dell'aeroporto di Tessera, c'è stato il tempo per un paio di domande, anche polemiche, dei docenti in merito ai profondi cambiamenti avviati sotto il suo dicastero.

IL PROVVEDITORE CAMPO PRECISA: SOLO UNA PROPOSTA

Sparisce il quarto circolo Fabiani assieme al Volta

Sarà lui a dover dire l'ultima parola. Ma prima ancora di illustrare i contenuti del piano che «razionalizzerà» l'assetto delle scuole, il provveditore Vito Campo mette le mani avanti e - memore delle battaglie degli anni scorsi - cerca di smorzare in partenza le polemiche: «Sia chiaro, questa è soltanto una proposta. Da parte mia c'è la massima disponibilità al dialogo e a eventuali correzioni. Spero che tanto i sindacati quanto il Consiglio scolastico provinciale porteranno il proprio contributo per trovare la soluzione ottimale».

Intanto Campo ha presentato ai sindacati la propria proposta dando loro un altro appuntamento per il 12 aprile, data fissata per accogliere le obiezioni e le eventuali controdeduzioni (il giorno precedente il piano sarà invece discusso dal Consiglio scolastico provinciale, chiamato a esprimere un parere obbligatorio ma non vincolante).

Ecco il contenuto del documento. Quanto alle elementari, si prevede la soppressione del quarto circolo didattico: i plessi che lo compongono - Gaspardis e Pittoni - passano al quinto (la cui direzione è situata alla Dardi): quest'ultimo, però, perde le sette classi della Padoa, che va a far parte del quindicesimo. Le due scuole dell'attuale quarto circolo restano comunque aperte. Vengono chiuse, invece, la De Marchi (Servola) e la Carducci (Aurisina): i bambini della prima vengono accolti alla Marin (situata nello stesso rione), mentre quelli della Carducci vanno al plesso di Duino.

In merito alle medie, viene cancellata l'autonomia della Fonda Savio-Manzoni, destinata a divenire succursale della Bergamas; stessa sorte per la De Tommasini di Opicina, che diventa sezione staccata della Corsi. La Rismondo di Melara, già l'anno scorso aggregata alla Stuparich, è ora annessa - con il cosiddetto "accorpamento verticale" - al quindicesimo circolo, quello cioè cui fa capo la scuola elementare dello stesso rione.

Passando alle superiori, viene riproposta la perdita dell'autonomia dell'istituto per geometri Max Fabiani, che l'anno scorso Campo voleva accorpato al Deledda (fu il ministero a bocciare quest'ipotesi): stavolta si parla del Fabiani come sezione annessa al Volta. Il provveditore interviene anche sulle scuole superiori con lingua d'insegnamento slovena: l'istituto magistrale Slomsek diventa sezione annessa al liceo Preseren.

Fin qui la proposta di Campo. Si arriverà alla collaborazione auspicata dal provveditore, o sarà battaglia aperta? Mentre fra i presidi la parola più gettonata è «preoccupazione», sul fronte sindacale le prime battute sono eloquenti: l'«operazione stravagante» di cui parla il segretario provinciale Cgil Piero Alzetta si traduce, nelle parole del suo omonimo Snals Giuseppe Ughi, in una più colorita «stupidaggine». Perché «seppure partendo da premesse condivisibili, si è giunti alla solita faccenda di tagli», precisa Alzetta; «siamo arrivati all'assurdità - aggiunge Ughi - di andare oltre ai parametri imposti dal ministero, tagliando più del dovuto sia in termini di personale che di servizio all'utenza».

p.b.

Piano di razionalizzazione '97-'98

ELEMENTARI

Soppressione 4.o Circolo
(i plessi Gaspardis e Pittoni passano al 5.o)

Soppressione plessi:
De Marchi
Carducci (Aurisina)

MEDIE

Fusione Fonda Savio-Manzoni - Bergamas
(Fonda Savio-Manzoni Succursale)

Trasformazione De Tommasini
(De Tommasini sezione staccata della Corsi)

Aggregazione Rismondo
(Rismondo aggregata al 15.o Circolo didattico)

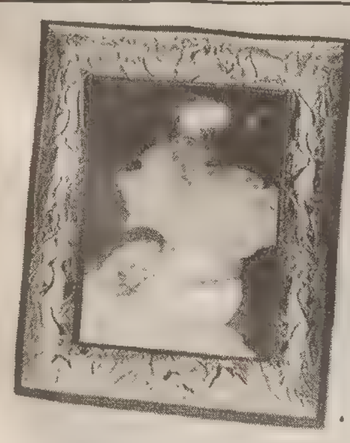
SUPERIORI

Aggregazione Max Fabiani
(Fabiani sezione annessa al Volta)

SCUOLE CON LINGUA D'INS. SLOVENA

Ist. magistrale Slomsek:
sezione annessa al liceo Preseren

CORSI GRATUITI FINANZIATI DALLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
ENFAP ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE
ANNO FORMATIVO 1996 - '97
CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ADULTI E GIOVANI OCCUPATI E DISOCCUPATI
Consulente assicurativo del risk management
DURATA: 230 ore
PREREQUISITI: diploma commerciale o esperienza lavorativa settore assicurativo
CONTENUTI
• Normativa assicurativa in Italia e negli Stati dell'U.E.
• Tecnica assicurativa (caratteristiche e funzioni dell'assicurazione - vari tipi di coperture assicurative)
• Tecniche di vendita
• Risk management (valutazione del rischio, controllo del rischio, valutazione dei beni)
• Utilizzo software dedicato
DURANTE IL CORSO, VERRANNO DEDICATE 40 ORE ALLO STAGE AZIENDALE PRESSO ALCUNE TRA LE PIU' QUALIFICATE AGENZIE ASSICURATIVE.
La partecipazione al corso e la fornitura del materiale tecnico e didattico sono gratuite.
Informazioni e iscrizioni: ENFAP Segreteria Orario: da lunedì a venerdì 10.00 - 12.30 / da lunedì a giovedì 17.00 - 19.30
Via S. Francesco 25 - 34142 TRIESTE - Tel. 040/635292


SONO QUASI 100 ANNI CHE DIAMO «VALORE» AI VOSTRI MOMENTI FELICI
Dante
GIOIELLERIA OROLOGERIA ARGENTERIA DAL 1899 A TRIESTE
Corso Italia, 9 - (Galleria Rossoni)

SARA' INAUGURATA DOMANI

Comunità croata, apre la nuova sede del centro culturale

Il presidente della Camera della Repubblica di Croazia, Katica Ivanisevic, inaugurerà domani la nuova sede triestina del centro culturale croato «Matrix Croatica» diretto da Nina Nadrarnija. La cerimonia inaugurale, cui la comunità croata di Trieste attribuisce notevole importanza, avrà luogo alle 18 al primo piano dello stabile di piazza S. Giovanni 6.

I croati di Trieste, riunitisi nel 1991 in un'associazione umanitaria per sopperire alle necessità della loro patria in guerra, al termine dell'emergenza hanno dato vita a un ente culturale collegato alla più importante e antica istituzione letterario-scientifica di Croazia, «Matrix Croatica» appunto, fondata nel lontano 1842 con il nome di «Matrix Illirica».

In questo momento lo scopo prevalente del centro culturale triestino è l'aiuto agli studenti croati che frequentano l'ateneo cittadino nella loro attività di formazione e apprendimento, ma il suo obiettivo è ricollegarsi ai vivaci fermenti culturali della presenza croata a Trieste d'inizio secolo. Negli anni '20 a Trieste venivano pubblicati anche due giornali croati, «La nostra unione» («Nasa sloga») e «Balcani».

Uno spazioso appartamento di oltre 200 metri quadrati, modernamente ristrutturato e arredato, dotato di tre sale di lettura, di uffici e servizi ospita la sede del sodalizio. Lo ha messo a disposizione l'industriale triestino di origini croate, Mate Vekic, con l'obiettivo di sviluppare il dialogo tra la cultura italiana e quella croata in città e in Italia.

Una ricca biblioteca aperta a tutti gli interessati con le opere classiche e più attuali dell'editoria croata è il fiore all'occhiello di «Matrix Croatica»; conferenze, corsi di lingua e cultura croata a vari livelli sono in programmazione; manifestazioni artistiche e mostre d'arte saranno una costante dell'attività del centro culturale che punta a divenire una finestra aperta sulla Croazia e sulla sua cultura per coloro che si volessero accostare.

In occasione dell'inaugurazione della sede triestina di «Matrix Croatica» è stata allestita una mostra personale dell'artista istriano Josip Diminic, 60.enne, originario di Albona, leader del Simposio mediterraneo degli scultori, membro della Galleria Forum di Zagabria, nonché professore ordinario di pedagogia all'università di Fiume. Oltre al presidente della Camera, Ivanisevic, sono attesi all'inaugurazione il console generale di Croazia a Trieste, Bertosa, esponenti dell'ambasciata croata a Roma, il presidente di «Matrix Croatica» di Zagabria, Bratulic, il direttore del centro culturale della Bosnia Erzegovina, Bukvic, e il consigliere della presidenza della Repubblica di Croazia, Nevio Setic.

Sergio Paroni

LE «TAPPE» ALL'UNIVERSITA' E ALL'AREA DI RICERCA

I due atenei cercano intese

Sullo sfondo il problema di evitare duplicazioni nelle risorse e negli investimenti

E al mondo scientifico: «C'è bisogno di eccellenza»

La riforma dei concorsi universitari, il rapporto tra gli atenei di Trieste e di Udine, la distribuzione delle risorse nel mondo scientifico. Su questi temi si è incentrato l'incontro del ministro Luigi Berlinguer con i rappresentanti triestini dell'università e della scienza. Due visite «lampo», ma ugualmente significative per conoscere la ricca realtà locale intellettuale e della ricerca.

All'Università Berlinguer si è incontrato con il Senato accademico, al quale ha illustrato il progetto di legge, attualmente in discussione al Senato, sulla riforma dei concorsi universitari. Molti gli interventi e le domande del corpo docente su un tema particolarmente discusso all'interno dell'apparato accademico. Ugualmente «caldo» il problema del rapporto tra i due atenei della regione. I professori presenti hanno chiesto al ministro che le risorse non vengano disperse, lasciando capire di essere disponibili a progetti sinergici, purchè i fondi non vengano distribuiti a pioggia. Berlinguer, da parte sua, ha annunciato la volontà di cambiare i criteri della distribuzione degli stanziamenti per la ricerca, con appositi bandi di gara per le università.

A far da padrone di casa nella successiva visita all'Area di ricerca è stato il presidente Domenico Romeo, che ha accolto il ministro insieme ai rappresentanti di Sissa, Icgeb, Ics, Infn (l'istituto di fisica nucleare) Infm (l'istituto di fisica della materia), Osservatorio geofisico, Osservatorio astronomico, consorzio Carso, consorzio di Biologia marina e al presidente del Laboratorio dell'immaginario scientifico, Paolo Budinich. Anche in questa sede è stata sottolineata la necessità di concentrare le risorse disponibili sui centri di ricerca già esistenti. Il ministro ha recepito quest'esigenza, augurando a Trieste di saper sfruttare al meglio il suo potenziale, «perchè - ha detto - il nostro è un sistema-paese che ha bisogno di eccellenza».

PRESA DI POSIZIONE DEL LIBERO SINDACATO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Polizia e liquidazioni: il no del Lisipo

L'eventuale blocco delle liquidazioni per i dipendenti statali, ha dichiarato Luigi Ferone, segretario nazionale del Libero sindacato di polizia (Li.Si.Po.) sarebbe uno «scippo» assurdo e vergognoso, nei confronti dei servitori dello Stato che quotidianamente vengono additati all'opinione pubblica come i responsabili delle troppe cose che non vanno nel nostro Paese. Gli appartenenti alla forze dell'ordine massacrati dal riordino pensionistico per le forze dell'ordine, vengono ancora ulteriormente colpiti dal blocco delle liquidazioni, dando l'esatta misura dell'attenzione che questo governo ha per i problemi di uomioni che per due soldi rischiano quotidianamente la vita. Si sono voluti parificare gli appartenenti alle forze dell'ordine a tutti gli altri lavoratori del pubblico impiego, cancellando in un sol colpo non privilegi, ma annidi lotte che hanno portato a minimi riconoscimenti. Secondo Ferone è assurdo pensare all'elevazione degli anni di servizio per gli operatori di polizia essendo richiesti per questa attività requisiti psico-fisici non necessari certamente per altri dipendenti dello Stato.

DE BANFIELD E IL CONTE AGOSTINO DELLA ZONCA DEVONO RISPONDERE DI FRODE FISCALE

Tripcovich, l'affare elezioni

I fatti contestati risalgono al 1992, quando il barone si presentò candidato al Senato per la Dc

Servizio di
Claudio Ernè

Il barone Raffaello de Banfield - Tripcovich e il conte Agostino della Zonca sono stati convocati per giovedì prossimo davanti ai giudici del Tribunale. Devono rispondere come imputati di una frode fiscale di qualche centinaio di milioni. Un reato asseritamente commesso prima del clamoroso crac del gruppo armatoriale finanziario che aveva il suo cuore operativo nel palazzo del Tergesteo.

Secondo le indagini della Procura della Repubblica la presunta frode è direttamente collegata ai fondi usati per la campagna elettorale del 1992, quando il barone de Banfield fu candidato al Senato nelle liste della Democrazia cristiana.

Per la sua campagna furono usati alcune centinaia di milioni usciti dalle casse della "Eutochia", l'unica società non di capitale del defunto impero Tripcovich. Sempre secondo gli investigatori della

Tributaria i fondi avrebbero invece altra origine: sarebbero stati attinti dalle casse della "Sefin", un'altra società finanziaria del gruppo, e da qui "travasati" all'Eutochia. Ovviamente con i relativi benefici fiscali.

Paradossalmente all'epoca delle indagini ai due "capitani" ora rinviati a giudizio, non fu riconosciuto il ruolo di imprenditori che avrebbe evitato loro l'inchiesta penale. Al contrario due soli anni più tardi il barone de Banfield e il conte della Zonca sono stati dichiarati falliti come imprenditori per il crac della "Eutochia". Due momenti storici, due ruoli, due verità nell'ambito di una stessa società.

Il barone e il conte per questa vicenda politico - imprenditoriale furono sentiti nell'ottobre del

Il processo nasce da un'inchiesta della Procura della Repubblica su un finanziamento di 200 milioni uscito dalla casse della «Eutochia»

1993 dall'allora sostituto procuratore Filippo Gullotta. Sul tavolo del magistrato era finito il rapporto della Guardia di finanza sulle spese e sulle fonti di finanziamento dei candidati per le elezioni dell'anno precedente. Era emerso che de Banfield non aveva fatto comunicare la fonte di finanziamento della sua campagna, come previsto dalla legge. Un errore, una banale svista, se si tiene conto che all'epoca il barone era stato ricoverato a lungo in ospedale a Parigi. Era gravemente ammalato per i postumi di un gravissimo incidente stradale.

All'uscita dall'interrogatorio in Procura il barone de Banfield aveva spiegato la svista in cui era incorso. «Ho ritenuto corretto precisare che nessuna società del gruppo da me presieduto è coinvolta in una mia iniziativa personale, che tanta soddisfazione mi ha dato per i risultati che ho avuto in termini di voti e di affetto dalla mia città».

Il barone aveva poi fatto sapere che tutte le spese sostenute nella campagna elettorale avrebbero fatto riferimento a una società di persone - l'Eutochia appunto - di cui erano soci lo stesso barone e il conte della Zonca.

«Ho scelto la Dc - aveva dichiarato nel 1992 de Banfield accettando la candidatura - perchè è il partito più vicino al mio cuore di cattolico praticante, quello che mi offre la maggiore garanzia di fedeltà alla mie idee».

Nel processo che si dovrebbe aprire fra sette giorni, i due imputati in astratto rischiano una pena pecuniaria o poco più. I loro legali, gli avvocati Tiziana Benussi per della Zonca e Giovanni Borgna per de Banfield, potrebbero chiedere il patteggiamento. Di certo il dibattimento costituisce la prima finestra aperta sulle dinamiche interne del defunto gruppo Tripcovich. Degli aspetti penali del clamoroso crac si discuterà appena a novembre davanti al Giudice per le indagini preliminari. Forse giovedì i difensori chiederanno un breve rinvio al presidente Mario Trampus in modo da coordinare a beneficio dei loro clienti i procedimenti nati dalle accuse di bancarotta e da questa asserita evasione fiscale.

LA VENDITA DEI BENI DI CASTEL DUINO

Torre Tasso: «Non va all'asta la storia di queste terre»

Porte aperte per la stampa internazionale ieri pomeriggio al castello di Duino, dove sono arrivate le telecamere della Cnn e della prima rete tv francese accanto ai giornalisti di testate austriache, tedesche, francesi, inglesi e statunitensi.

Il tema dell'incontro è stato il lancio su vasta scala dell'asta degli arredi del castello della famiglia Torre e Tasso programmata nel cortile del castello stesso fra mercoledì 11 e sabato 14 giugno e organizzata da uno degli studi affiliati alla Casa d'aste francese Hotel Drouot, cui si affianca come partner ufficiale per l'Italia la triestina Stadion. In vendita, com'è noto, andranno 1.800 lotti che saranno battuti in otto tornate (due al giorno) dall'inglese Stephen N. Cristea, ex docente di letteratura italiana all'università di Cambridge e attualmente battitore free-lance, oltre che direttore delle vendite per la Stadion, con cui collabora dal '90.

Fra i pezzi all'asta ci saranno numerose tele dal Cinquecento al Novecento, orologi, argenteria, porcellane, collezioni fotografiche del secolo scorso.

Intanto, Carlo Alessandro Torre e Tasso ha colto l'occasione dell'incontro stampa per rispondere a quanti nei giorni scorsi hanno lanciato l'allarme in merito a un patrimonio che, con l'asta, andrà in gran parte disperso per il mondo. «I mobili sono stati comprati nel corso dei secoli dalla mia famiglia e con la storia di Trieste non hanno nulla a che fare, ha detto il principe. Quanto alle opere d'arte, la stessa Soprintendenza, dopo aver effettuato numerosi sopralluoghi, ha deciso di notificare alcuni quadri e statue - il cui valore globale si aggira sui due miliardi - che per mia scelta non saranno venduti».

«C'è invece - ha proseguito il principe - la questione dell'archivio, nel quale effettivamente sono custoditi molti documenti di storia locale. Ebbene, ho già precisato che nemmeno l'archivio andrà all'asta, auspicando che resti a disposizione degli studiosi. Quanto al suo futuro, dovrebbe essere preso in carico - anche se non c'è ancora nulla di ufficiale - dalla direzione archivistica del ministero dei Beni culturali».

IN VISITA GILLIATT FALBO, RESPONSABILE DELLA SANITÀ DELLO STATO DI PERNAMBUCO

Dal Brasile un ministro al «Burlo»

Verrà messo a punto il programma di collaborazione tra l'istituto triestino e il suo «gemello» sudamericano

E' giunto ieri a Trieste per una visita di alcuni giorni il medico brasiliano Gilliatt Falbo, da novembre segretario (ministro) alla Salute dello Stato di Pernambuco, una delle entità che formano la federazione brasiliana. Il "contatto" triestino tra il ministro brasiliano e la città è rappresentato dall'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

Il nosocomio infantile cittadino ha infatti già dal 1993 avviato una collaborazione con una struttura brasiliana equivalente, l'Istituto materno infantile del Pernambuco (Imip) di Recife, la capitale, dove svolgeva la sua attività professionale il dottor Falbo. L'Istituto sudamericano, come il "Burlo", è nato a carattere privato circa

Il medico di Recife terrà un seminario sulla cura delle ferite da arma da fuoco sui bimbi

30, 40 anni fa ma ora svolge anche un'attività pubblica specie a favore delle fasce meno abbienti della popolazione locale, che il sistema assistenziale brasiliano, misto pubblico-privato, penalizza se non per necessità veramente essenziali.

Il "Burlo" ha quindi avviato un progetto di collaborazione generale con l'obiettivo di ridurre la mortalità materna, neonatale e infantile in un'area, quella del Pernambuco, dove le distanze geografiche e sociali causano forti scompensi anche nel settore sanitario. I nostri medici, oltre a collaborare alla definizione del programma teso a estendere l'assistenza su tutto il territorio, con la formazione di medici e infermieri e la fornitura di apparecchiature sanitarie, partecipano in prima persona alle attività sul campo. Oltre a uno sforzo didattico comune, con l'organizzazione di un master in Brasile, la "partnership" prevede anche uno scambio di personale: attualmente vi sono ostetrici e pediatri triestini a Recife.

Gilliatt Falbo, oltre a partecipare alla definizione dei programmi comuni, terrà martedì, al "Burlo", un seminario nell'ambito del Dottorato di ricerca in medicina materna e infantile sulla cura delle ferite da arma da fuoco sui bambini. Un argomento purtroppo di attualità in una nazione dove il problema dell'infanzia abbandonata e perseguitata, anche dalle stesse forze dell'ordine, continua a tenere banco.

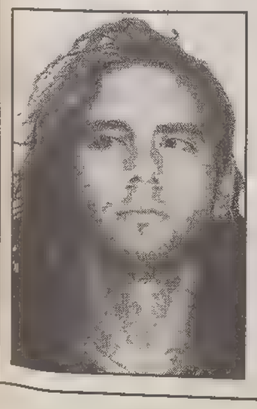
DOPO L'ENNESIMA VITTIMA

I Verdi contro l'Anas: «Troppi gli incidenti a Monte Spaccato»

Il luogo dell'incidente a Monte Spaccato dove martedì ha perso la vita Mauro Masoni

«L'incidente dell'altra mattina sulla superstrada dopo l'Area di ricerca in cui ha perso la vita l'insegnante di musica Mauro Masoni poteva essere evitato se l'Anas avesse per tempo messo in sicurezza la strada». A puntare il dito contro l'azienda che ha in gestione la manutenzione delle strade sono i Verdi Alberto Russignan ed Elettra Rinaldi. «Denunciamo pubblicamente la colpevole omissione dell'Anas che non è intervenuta in alcun modo per rendere meno pericoloso qual tratto di strada di sua competenza», si legge in una nota. Dal 1994 i Verdi in Consiglio comunale hanno fatto presente il problema che, fino ad ora ha causato numerosi incidenti con feriti e addirittura morti. «A queste sollecitazioni — continua la nota — ha risposto sollecitamente il sindaco Illy che, in almeno due occasioni, si è rivolto direttamente all'Anas per richiederne l'intervento. Anche il responsabile del 118 si è fatto promotore di un'analoga iniziativa, ma inutilmente. E' intollerabile — dicono i Verdi — che dopo tre anni e tre morti l'Anas non sia ancora attivata per realizzare quelle urgenti e indifferibili norme di sicurezza».

Rapina di via del Bosco: costituito il complice



Si è costituito alla squadra mobile il secondo presunto malvivente della rapina di via Del Bosco.

Si tratta di Andrea Albanese, 22 anni, via Donadoni 37.

Per la polizia era lui il complice di Mauro Mascia , 25 anni, il malvivente che dopo essere stato arrestato aveva spinto un poliziotto contro una vetrata ferendolo seriamente.

LA FIADEL-CISAL ACCUSA L'AMMINISTRAZIONE DI NON AVER RISPETTATO LE INTESE

Cimitero, risorge la protesta sindacale

Al centro della controversia il mancato passaggio di livello dei necrofori, che sarebbe bloccato dalla Funzione pubblica

Il Comune fa promesse che poi non mantiene». Era letteralmente fuori dai gangheri Fabio Goruppi, segretario della Fiadel Cisal, nella conferenza stampa di ieri, indetta dopo che aveva parlato con il dirigente dell'ufficio del personale del Comune, dott. Calaccione. Questi aveva affermato che non c'era alcuna possibilità di passaggio di livello, con un aumento di circa 70 mila lire lorde mensili, per i necrofori addetti ai cimiteri.

«Quattro mesi fa – ha detto Goruppi – il sindacato si è accordato, facendo anche rientrare uno sciopero, con i vertici del settore cimiteriale. Questi si erano impegnati entro il 31 marzo, a dare il via a un corso formativo, seguito da un concorso interno, per portare i dipendenti dal quarto al quinto livello. In cambio e nell'ambito di un "Progetto obiettivo", i 15 addetti si sono impegnati a svolgere i prelievi salme 24 ore su 24. Ora il dott. Calaccione afferma che quanto si era deciso sullo "scatto", non è possibile».

Interpellato subito dopo la conferenza stampa, il dirigente del settore 18.o, Rovelli, a cui competono i cimiteri, nega che l'accordo sia tramontato e che anzi «si aspetta l'avallo dal ministero della Funzione pubblica per indire il concorso». Curiosamente, invece, il vicecapo personale del Comune, Lorenzut, avalla in pieno, quanto afferma Goruppi.

Dice Lorenzutti che parla a nome di Calaccione: «Attualmente non c'è nessuna possibilità di fare un concorso interno per i necrofori, visto che il ministero della Funzione pubblica ha risposto picche». Parole tassative ma che al di là della concretezza dei fatti, fanno notare come tra i diversi uffici manchi completamente il dialogo.

Ritornando a Goruppi, questi non ha lesinato critiche all'amministrazione Illy, colpevole, secondo il sindacalista, di aver avuto in animo di privatizzare il settore cimiteriale: «Un settore – ha affermato – che ha un bilancio in attivo e quindi la privatizzazione sarebbe assurda, così come è assurda la gestione del servizio esequie. Un servizio dove prima della riorganizzazione bastavano quattro addetti, oggi oltre a cinque dipendenti del Comune, c'è anche il personale di una cooperativa, alla quale il Comune ha affidato parte del servizio».

In questo clima da guerra Goruppi ha anche parlato di sprechi per quanto riguarda gli straordinari del servizio esequie. Mentre il segretario provinciale della Fiadel-Cisal, de Stasio, ha rilevato come i dipendenti della cooperativa non abbiano le mansioni per guidare le auto mortuarie, per le quali ci vuole uno specifico permesso dell'amministrazione. Cosa che invece avviene normalmente con il placet della dirgenza stessa del settore.

Daria Camillucci

CIMITERO

Esumazioni: lunghe file e proteste a Sant'Anna

Al cimitero di Sant'Anna attese lunghissime anche di ore e ore da parte dell'utenza interessata alla conservazione dei resti, provenienti dalle estumulazioni del campo 14.o che si stanno attuando in questi giorni. L'iter lunghissimo e farraginoso è stato denunciato dalla Fiadel-Cisal, non a caso.

Nello stesso corridoio degli uffici del camposanto c'è un'umanità seccata e polemica. Sbotta una delle presenti, Laura Salvi: «Sono tre ore in fila per fare il contratto di un ossario venticinquennale. L'iter da fare è pazzesco. E questa non è la prima volta che attendo». Infatti, spiega la signora, l'iter prevede che l'utente richieda allo sportello un primo bollettino per il versamento di 96.300 lire relativo alle spese di esumazione: «In questo caso – dice – ho atteso "soltanto" due ore. Poi, naturalmente sono dovuta andare alla Posta per pagare e quindi ho assistito all'esumazione che è facoltativa. Dopo ho dovuto rifare un'altra fila per ottenere altri tre bollettini di pagamento per un importo globale 461.000 lire che ho pagato di nuovo alla Posta. E ora sono qua da tre ore per formalizzare il contratto».

C'è da dire naturalmente che forse la signora è stata particolarmente sfortunata a trovare sempre una vera folla di persone prima di lei, ma di certo il sistema andrebbe snellito e di molto.

È quanto conviene anche il dirigente del Comune, Nicola Manfren, che assai gentilmente cerca di sedare gli animi esacerbati dei presenti e che promette una soluzione nei prossimi giorni (che si sta già studiando) per i nuovi contratti di concessione degli ossari.

da.cam.

IN BREVE

Polizia: volantinaggio del Sindacato autonomo davanti alla Questura

Il Sindacato autonomo di Polizia (Sap), come preannunciato, ha effettuato il volantinaggio di protesta innanzi alla Questura per manifestare contro le iniziative del governo che intende riformare, in peggio, secondo un comunicato, la normativa previdenziale del personale delle forze di polizia, disconoscendone il sacrificio, l'impegno, le specifiche peculiarità del servizio e i disagi che lo caratterizzano. Il mortificante e iniquo trattamento previsto dallo schema del disegno di legge, all'esame delle competenti commissioni, non può che inasprire i dissapori e porre in stato di mobilitazione totale il personale della Polizia di Stato che, oltre a uscirne fortemente penalizzata rispetto al pubblico impiego e altri appartenenti alle forze di polizia, deve subire la beffa, l'indifferenza e la latitanza dei lavori governativi di chi dovrebbe di diritto-dovere difenderli. Il volantinaggio ha voluto essere – secondo la nota – un primo avvertimento. Alle forze politiche e al governo il Sap fa sapere che «anche noi abbiamo diritto al voto, fino a quando non ci toglieranno anche questo diritto costituzionale».

Oggetti smarriti depositati in Comune

Al Settore 15.o Economato del Comune, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4 (ammezzato stanza 37) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di marzo 1997, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12.30 e il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16: frontalino autoradio, orologi, orecchini, braccialetto, occhiali da vista, medaglietta, portafoglio, chiavi varie, moneta-portachiavi. Si informa inoltre che, all'Act di via San Cilino 99, giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus aziendali.

Corso contro l'abuso ai minori: terzo appuntamento

Promosso dai Servizi sociali e Servizio minori del Comune, domani, con inizio alle 8.30 e fino alle 15, all'Auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27, avrà luogo il terzo appuntamento con il corso di formazione contro l'abuso e il maltrattamento in danno ai minori. All'incontro interverrà Paola Covini, terapeuta familiare, che affronterà il tema della «Valutazione di recuperabilità della famiglia maltrattante».

IN EDICOLA
Ogni venerdì un inserto di otto pagine

Totopronostici
IL PICCOLO

notizie e consigli utili
per compilare la schedina
del totocalcio,
del totogol
e giocare
al lotto

ogni settimana
sul tuo giornale
tutte le indicazioni
ed i suggerimenti
per tentare
la fortuna

RIONI / PRESENTATE LE LISTE DEI CANDIDATI PER IL 27 APRILE

Al voto anche le circoscrizioni

I sette organismi, cinque in città e due sull'altipiano, chiedono maggiore autonomia decisionale

Con il voto del 27 aprile al Comune di Trieste si rinnoveranno anche i consigli circoscrizionali.

Le liste dei nominativi, già presentate all'ufficio elettorale, sono raggruppate sotto il simbolo delle varie formazioni politiche, come accade per i candidati al consiglio comunale.

Si tratterà di un momento importante per questi organismi decentrati dell'amministrazione comunale, soprattutto dopo le continue polemiche più o meno velate, volte a ottenere una maggiore autonomia decisionale.

A Trieste le circoscrizioni sono sette. Cinque cittadine e due sull'altipiano carsico.

Le prime contano un numero di venti consiglieri, mentre le altre due rispettivamente sedici e dodici. Sulla scheda, in caso si voglia indicare una preferenza, bisognerà scrivere il nome di un candidato, oppure barrare il simbolo della lista.

Anche in questo caso si potrà naturalmente effettuare una specie di «voto disgiunto» votando una lista per il consiglio comunale e una diversa per quello circoscrizionale.

Ma cosa sono e come funzionano le sette circoscrizioni triestine? Le competenze di questi organismi si limitano, secondo la normativa vigente, a pareri consultivi e delibere propositive. E proprio su questi argomenti i membri dei consigli rionali hanno acceso una serie di polemiche, per vedere riconosciuto in maniera sostanziale quell'importante ruolo di monitoraggio del territorio, sempre espresso solo a parole.

In pratica si chiedono strumenti per poter decidere in maniera autonoma in alcuni settori della vita pubblica. La circoscrizione inoltre, se retta da un presidente d'opposizione, potrebbe esercitare una funzione di controllo sull'attività dell'amministrazione eletta, a garanzia del cittadino.

Queste le teorie dei sostenitori di questi organismi, contrapposte a quelle dei detrattori, convinti che le decisioni spettino esclusivamente al consiglio comunale.

La più estesa delle circoscrizioni, la settima, è quella che riunisce quartieri come Servola, Borgo San Sergio e Valmaura. Mentre la quinta risulta quella con il maggior numero di abitanti, circa 52 mila e fa capo ai quartieri di San Giacomo e Barriera Vecchia.

Dopo l'elezione del consiglio, la prima seduta di insediamento sarà dedicata alle candidature per la presidenza.

L'elezione del presidente, scelto nelle file dei consiglieri, solitamente è frutto di un accordo tra le liste che hanno vinto la corsa al consiglio comunale e quelle rappresenteranno l'opposizione.

Riccardo Coretti

Non tutti lo sanno, ma il 27 aprile si vota anche per il rinnovo dei consigli circoscrizionali.

DUINO A.

«La scuola italiana non venga chiusa»

Ancora sulla scuola elementare Carducci di Aurisina, minacciata di «razionalizzazione» (cioè chiusura, o quasi), sulla cui vicenda abbiamo pubblicato ieri la nota di protesta di un gruppo di genitori degli alunni.

Ora sull'argomento scrive il consigliere comunale di Duino Aurisina Massimo Romita, di Alleanza Nazionale, che si rivolge al provveditorato agli studi. «Quella scuola - scrive Romita - tanto trascurata, al punto che manca un'insegna in marmo con la scritta in italiano, è un punto di riferimento per intere generazioni di abitanti di Duino Aurisina, che hanno lì trascorso i primi anni di cultura e insegnamento della loro vita. L'accorpamento previsto è solo per la scuola con lingua di insegnamento italiana, fatto non solo grave, ma tale da creare nuovi dissapori tra popolazione italiana e slovena».

«Lei - scrive Romita al provveditore - non solo toglie un bene dei cittadini di adesso, ma sopprime il diritto allo studio dei figli che verranno e che si vedranno togliere la propria scuola. La invito a ripensarci e a non prendere decisioni affrettate».

DUINO A.

Moduli per la benzina agevolata regionale

I residenti nel Comune di Duino Aurisina possono ritirare i moduli necessari per poi entrare in possesso delle nuove tessere per la benzina agevolata regionale anche nell'atrio antistante l'ufficio dei vigili urbani nella sede municipale, ad Aurisina Cave. Successivamente i moduli, debitamente compilati, dovranno comunque essere consegnati con la documentazione richiesta agli sportelli allestiti all'ippodromo di Montebello.

RIONI / UNA STORIA DI ORDINARIA DISORGANIZZAZIONE

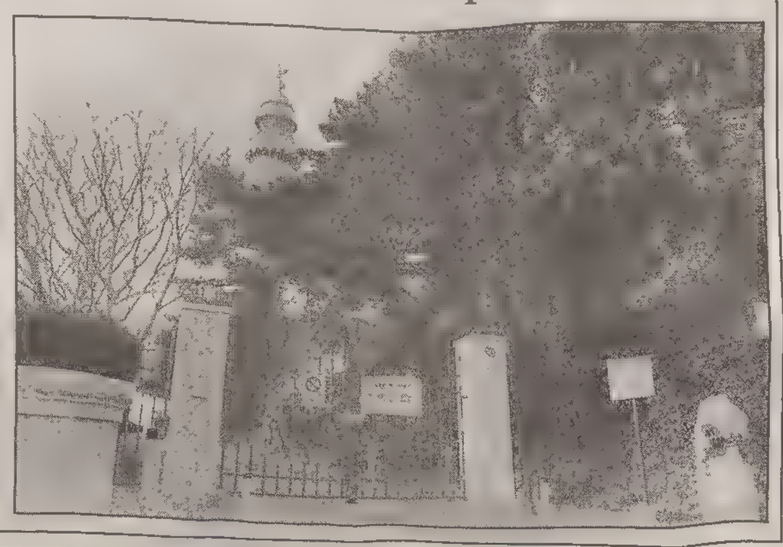
Faro aperto, anzi no

Il grande cancello rimane sempre chiuso, e il turista passa e va...

Per Pasqua e per Pasquetta il Faro della vittoria era chiuso, anzi no, era aperto, ma è come se fosse stato chiuso. La spiegazione dell'apparente contraddizione sta nel fatto che il grande cancello attraverso il quale fino a poco tempo fa si accedeva all'imponente monumento costruito negli anni Venti ora è sempre chiuso, anche nei giorni (tutti tranne il mercoledì) e negli orari (dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18) di apertura al pubblico. Per entrare rimane il piccolo cancelletto pedonale, che però sembra chiuso anche quando in realtà è aperto, e basta spingerlo per poter entrare.

«E' una novità dell'anno scorso - spiega un'impiegata della ditta che ha in appalto dalla Provincia di Trieste la gestione del Faro - e noi non possiamo farvi nulla. Comunque il Faro era aperto anche a Pasqua e a Pasquetta, eravamo qui, sono anche arrivati una ventina di visitatori...».

Chissà, il punto è forse che se l'ingresso non apparisse sempre ermeticamente sbarrato (come si evince dalla fotografia di Andrea Lasorte pubblicata qui a fianco), *forse i visitatori, turisti o «semplici» triestini, sarebbero molti ma molti di più...*



DOMIO

Proteste per «salvare» la scuola elementare

Domani mattina, alle 8.30, davanti al Provveditorato agli studi, i genitori degli alunni e gli insegnanti della scuola elementare di Domio manifesteranno per chiedere un incontro al provveditore «perchè venga consentito di mantenere la scuola aperta - si legge in una nota - anche se la prima classe ha soltanto otto iscritti».

Il nuovo piano di razionalizzazione delle scuole nella provincia di Trieste prevede infatti l'accorpamento della scuola di Domio con un'altra della stessa zona.

QUINTO POSTO IN CLASSIFICA

Un flusso migratorio che non accenna ad arrestarsi

Emigrati all'estero dalle maggiori province italiane

PROVINCE	Emigrati all'estero, in un quadriennio, per 10.000 abitanti
PALERMO	70
GENOVA	69
CATANIA	54
MESSINA	46
TRIESTE	**44**
ROMA	44
MEDIA NAZIONALE	**37**
MILANO	33
FIRENZE	26
TORINO	25
BARI	24
PADOVA	23
VERONA	22
CAGLIARI	22
NAPOLI	20
VENEZIA	20
BOLOGNA	17
TARANTO	15

Il flusso delle correnti emigratorie dalla nostra città verso l'estero – anche se in termini più contenuti, rispetto al passato ed in particolare agli anni immediatamente successivi alla fine dell'ultimo conflitto mondiale, quando aveva assunto proporzioni considerevoli – continua.

In un quadriennio, infatti, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, dalle anagrafi dei sei Comuni che costituiscono la provincia di Trieste sono state «cancellate» 1132 persone, che si sono definitivamente trasferite all'estero. Una cifra che – rapportata alla popolazione locale – corrisponde ad una media di 44 emigrati all'estero ogni diecimila abitanti. Ovvero, ad un emigrato ogni 227 residenti.

Un confronto tra la province italiane aventi per capoluogo i diciassette maggiori centri urbani della penisola rivela che tale frequenza è – in rapporto alla consistenza dei rispettivi abitanti – superiore del 18,9 per cento alla media nazionale (pari a 37 emigrati all'estero ogni diecimila abitanti), per cui la provincia di Trieste figura al quinto posto della graduatoria decrescente delle province a più elevato tasso di emigrazione.

In effetti, tassi più elevati si registrano – come rivela la tabella – soltanto nelle province di Palermo (con 70 emigrati all'estero, nel quadriennio considerato, ogni diecimila abitanti), Genova (69), Catania (54) e Messina (46), mentre la provincia di Roma è, con 44 emigrati ogni diecimila abitanti, alla pari con quella di Trieste.

Dopo la quale, vengono – con frequenze minori – rispettivamente le province di Milano (33), Firenze (26), Torino (25), Bari (24), Padova (23) e Verona (22). In fondo alla classifica, Napoli e Venezia (con 20 emigrati all'estero, in media, ogni diecimila abitanti), Bologna (17) e Taranto (15).

Nel considerare queste cifre, per quanto in particolare concerne la provincia di Trieste, il suo «tasso emigratorio» e la posizione che occupa in questa graduatoria, va – tra gli altri fattori – tenuto presente il fatto che una larga «fascia» della popolazione locale è costituita da persone anziane, per le quali non sussistono né la necessità né l'opportunità di trasferirsi all'estero per motivi di lavoro.

In generale, poi, per quanto critici – sovente severi e non di rado ingiusti e pronti al facile mugugno – nei confronti della città che ha dato loro i natali o che li ha adottati, i triestini le sono profondamente attaccati e, a meno che non ne siano assolutamente costretti, non la lasciano.

Giovanni Palladini

D01282

Erresse Notte

SOLAMENTE A **TRIESTE** IN VIA MILANO 25 - TEL. 040/365040

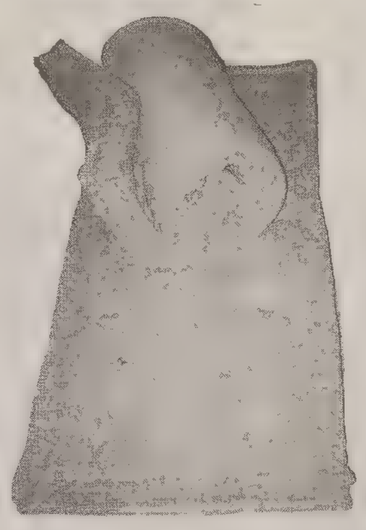
IL PIU' GRANDE CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI by Bedding DELLA REGIONE

(CI TROVATE IN CENTRO TRA LA POSTA E PIAZZA OBERDAN)

MATERASSI IN LATTICE NATURALE

E DOPO GLI INCENTIVI DEL GOVERNO PER LA TUA AUTO NUOVA...

fino a 250.000 per il tuo materasso singolo usato



...QUELLI PER L'ACQUISTO DEL TUO NUOVO MATERASSO IN LATTICE! *

fino a 500.000 per quello matrimoniale

Eccezionale ULTIMI GIORNI

= MATERASSO IN LATTICE NATURALE "POLDO", ALTO 17 cm, STRUTTURA DIFFERENZIATA, LATO INVERNALE LANA MERINO, LATO ESTIVO COTONE BIANCO.

PREZZO DI LANCIO

L. 358.000

* A GRANDE RICHIESTA L'OFFERTA CONTINUA FINO AL 30 APRILE

COM. EFF.

PAGAMENTO PERSONALIZZATO

Ascoltate

Johannes Brahms, 3 aprile 1997: il centenario. Per celebrarlo,

Il Piccolo propone ai suoi lettori un'offerta assolutamente eccezionale: le quattro Sinfonie di Brahms interpretate da Thomas Sanderling sul podio della Philharmonia Orchestra di Londra. Un'inedita produzione discografica RS realizzata con una tecnica di registrazione nuova ed esclusiva TRUE 20bit 128 X OVERSAMPLING RECORDING. Una qualità del suono senza confronti. Quattro sinfonie in quattro straordinari CD. Ascoltate la nostra proposta: dal 6 aprile, ogni settimana, per quattro settimane, vi offriamo un CD a sole 5.000 lire (giornale + CD a 6.500 lire).

Thomas Sanderling ... una interpretazione formidabile...
James R. Oestreich, *The New York Times*

The New York Times

Thomas Sanderling ottiene dall'orchestra un risultato brillante, splendido, raffinato, di profondo intuito...
Michael Jameson, *Classical disCDigest*, New York

... la tecnica del suono della RS è in grado di entusiasmare anche il collezionista fornito delle migliori incisioni...
Volkmar Fischer, *Fono Forum*

Avete sentito bene: **la prossima domenica** Il Piccolo, il CD con la Sinfonia n. 1 di **Johannes Brahms, a sole 6.500 lire**

queste pagine

Non è un obbligo: il giornale naturalmente potrà essere acquistato come sempre al prezzo di 1.500 lire. In più, questa offerta prevede l'omaggio IL PICCOLO di un raffinato cofanetto per raccogliere i quattro CD. Vi verrà consegnato dalla prima domenica, assieme alla Sinfonia n. 1. E' un'opportunità straordinaria: per non perderla, prenotate la vostra copia in edicola.

❶ ② ③ ④

Queste pagine e i 4 CD che ascolterete promuovono il nostro giornale: per questo possiamo offrirvi una musica di qualità così alta ad un prezzo così basso. Buona lettura e buon ascolto.

Solo Il Piccolo: 1.500 lire, come al solito. In omaggio il cofanetto per raccogliere le quattro Sinfonie

È UNA PRODUZIONE DARPRO

DARPRO S.r.l.
Viale Venezia, 51/3
33100 UDINE - ITALIA

LE ORE DELLA CITTA'

Interclub dei due Rotary

Per questa sera, con inizio alle 20, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior, è in programma una riunione in «Interclub», aperta alla partecipazione delle signore, dei due Rotary cittadini: il «Trieste» e il «Trieste Nord». La serata sarà dedicata al cinquantenario della «Cittadella».

Pirano e le sue chiese

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2 alle ore 17, Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo dal titolo: «Pirano le sue chiese», ingresso libero.

Università Terza età

Lezioni di oggi all'Università della Terza età. Aula A: 10-12, dottoressa C. Mecozzi, lingua spagnola: corso unico; Aula D: 9.30-11.30, signora M.G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; Aula A: 16-16.50, professor S. Sinigoi, la lezione è sospesa; Aula B: 16-16.50, professoressa L. Segrè, dalla novellistica del '500, i versi di Dante nel nostro linguaggio quotidiano; Aula A+B: 17.10-18, professor F. Firmiani, Tiepolo; Aula C: 16-18, signor S. Colini, recitazione dialettale.

CRONACHE SPE

Da tre generazioni

a Trieste si costruisce il materasso a molle «Mollaflex», sinonimo di estrema qualità e durata, lo trovate da O. Krainer, via Flavia 53, tel. 826644.

Corsi intensivi di lingua tedesca

Al Circolo di cultura italo-austriaco insegnanti di madrelingua, in gruppi di massimo 10 persone. Iscrizioni a partire da lunedì, 24 marzo 1997, giornalmente, sabato escluso, nella sede di piazza S. Antonio 2, I piano, dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Tedesco intensivo in via del Coroneo 15

Il Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut, organizza un corso intensivo di tedesco per principianti dal 10 al 28 aprile. Informazioni e iscrizioni: tel. 040/635764.

Mazzeno Gabrielli presenta le nuove collezioni

In esclusiva per Voi, al negozio di via S. Caterina 7, tutte le magnifiche novità in pelle e tessuto per la primavera/estate 1997.

Il porticciolo di Grignano Ristorante Principe di Metternich

Venerdì 4 aprile, ore 20.30, cena musica e arte (menù di pesce L. 40.000) serata inaugurale del complesso I Cardinali, ospite della serata la pittrice Gianna Pilastro, che frequenta l'accademia di disegno a Parigi, esporrà le sue opere «Il mio diario» nelle sale del Principe di Metternich. Gradita la prenotazione: tel. 040/224189. Si informa che il ristorante Principe di Metternich si presta per raffinati pranzi di matrimonio, a richiesta orchestra dal vivo, con fotografo, addobbi floreali a partire da L. 50.000 a persona.

Il vescovo ha celebrato San Giuseppe artigiano

Il vescovo di Trieste, mons. Eugenio Ravignani, nella sede dell'Associazione degli artigiani di via Cicerone 9, ha celebrato la ricorrenza di S. Giuseppe artigiano. All'incontro, organizzato dalla Confartigianato triestina, hanno preso parte dirigenti di tutte le categorie e mestieri, ed è stato presieduto dal presidente degli artigiani, Fulvio Bronzi.

Circolo aziendale Generali

Oggi alle ore 18, nella sala conferenze del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per «attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, sarà ospite il dottor Gianfranco Ferraciolì, reumatologo, aiuto presso la clinica medica dell'Università di Udine. Argomento di conversazione e dibattito: i reumatismi e l'invalidità: possibile la prevenzione?

Messaggi dal cosmo

Continuando le iniziative culturali nella sala d'arte «Isis» in via Corti 3/A, il centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato la conferenza con la professoressa Luisa Muratori dal titolo: «III.o millenio, messaggi dal cosmo». L'incontro si terrà oggi alle ore 20.30 Galleria d'arte «Isis» via Corti 3/A - 34123 Trieste.

Proiezione alla Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 si svolgerà una videoproiezione mentre il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 osserverà la giornata di chiusura.

Fitoterapia e omeopatia

La «Donneuropee / Federcasalinghe» ricorda alle socie e simpatizzanti che sta per avere inizio un corso riguardante «Fitoterapia e omeopatia», chi è interessata è pregata di telefonare al n. 365418 dalle 10 alle 12 dal lunedì al venerdì».

Musica del '900

Nell'ambito dell'attività 1996/97 del Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte», dedicata alle arti visive e alla musica del '900, oggi alle ore 18, nell'Aula magna del liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3 a Trieste, si terrà un incontro con il compositore triestino Giampaolo Coral e con la sua recente produzione musicale. Sono invitati in particolare tutti i soci e simpatizzanti del Gac. Ingresso libero.

Centro studi di archeosofia

Il tempio dei misteri: questo il titolo della conferenza, illustrata da rare e interessanti diacolors, che avrà luogo questa sera alle ore 21.15 al Centro studi di archeosofia di Trieste in via Cologna n. 5.

Conoscere Internet e dintorni

Il Centro Promozione propone un primo ciclo di seminari gratuiti, a carattere tecnico, intesi a fornire le prime fondamentali nozioni necessarie anche a un uso attivo del mezzo telematico. Questo primo ciclo prevede tre incontri pomeridiani a carattere teorico e pratico, per complessive 10 ore. Oggi, dalle 17 alle 21 si parlerà di E-Mail, esercitazione Ht-ml, pratica finalizzata. I partecipanti, di qualsiasi età, dovrebbero avere una conoscenza almeno superficiale dell'ambiente Windows o Mac e saper scrivere e conservare un testo, con un editor qualunque. Sede delle lezioni: Centro Promozione, via S. Pelagio 6/b tel. 040/350320. Gli interessati possono telefonare dal lunedì al venerdì, orario 12-14 e 16-18.

Diapositive di montagna

Oggi presso la sala del Teatro di S. Giovanni, via S. Cilino n. 100, il gruppo rocciatori Gars della sezione Cai di Trieste «Alpina delle Giulie» presenta la prima serata di un ciclo di 5 appuntamenti sul tema della montagna. Titolo della proiezione, «Via dalla pazza folla», dell'alpinista Eugenio Cipriani. Ingresso libero.

Appuntamenti Fidapa

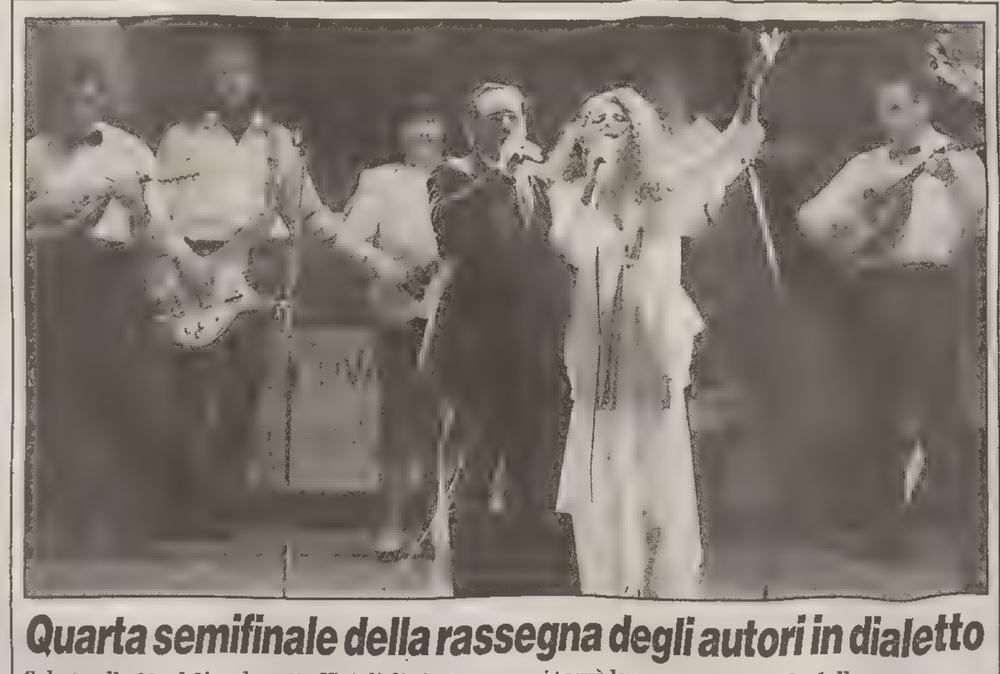
Oggi alle ore 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, la socia Savina Biasizzo Ventura terrà una conversazione dal titolo «Astrologia: le potenzialità di successo espresse nel tema natale». L'incontro è aperto al pubblico.

Stage di Tai chi chwan

Per accontentare tutti coloro che non sono riusciti a partecipare allo stage dimostrativo gratuito di Tai chi chwan con Mario Antoldi, verrà ripetuta la manifestazione questo pomeriggio alle 15.30, alla palestra Zopancic, via Caravaggio (San Giovanni). Ingresso libero. Event. inf. 271014.

Salutisti italiani

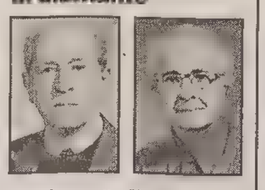
Oggi, con inizio alle 18, in via Caprin n. 8/B, dal vasto repertorio melodico «di ieri, di oggi e di sempre», di cui dispone per attingere appassionate e artistiche sfumature, concretizzando così le sue tipiche esecuzioni, alla fisarmonica, il poeta-musicista Dario Donato Nonis replicherà, sempre a titolo gratuito, parte del precedente programma.



Quarta semifinale della rassegna degli autori in dialetto

Sabato alle 21, al Circolo sottufficiali di via Cumano si terrà la quarta semifinale della nona Rassegna provinciale degli autori in triestino, con il cantautore Paolo Rizzi affiancato dalla cantante Amalia Acciarino (nella foto Sterle durante un recente festival triestino). Fuori programma si esibiranno i cantanti Ezio Moscati e Annamaria Rizzi. La finale della rassegna, ideata da Fulvio Marion, si svolgerà sabato 12 aprile.

Nozze di diamante



Maria e Italico Gioppo festeggiano oggi 65 anni di matrimonio tra l'ammirazione e l'affetto di figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Lions club Trieste host

Oggi riunione conviviale per soli soci. Assemblea ordinaria dei soci per l'elezione delle cariche per l'anno sociale '97/98. I soci Giovanni Marchi e Vittorio Piccoli terranno una breve conversazione sulla situazione del commercio e del porto a Trieste.

Riflessioni esistenziali

Continua il ciclo di conversazioni «Riflessioni esistenziali», dialoghi liberi sul senso del vivere, promosse dal Centro ecologista naturista Anita, presso la Valletta delle Primule in via S. Francesco 23, alle ore 20.30 di oggi (ingresso libero). Per informazioni 040/577353.

Il Giubileo e gli Anni Santi

Oggi alle ore 18, presso la sala «S. Pio X» del Seminario diocesano, via Besenghi 16, i Convegni culturali «Maria Cristina» organizzano la conferenza «Il Giubileo e gli Anni Santi: cenni storici» tenuta dalla dott. Maria Pia Monteduro.

Black music in via Donota

Domani, a partire dalle ore 21, suoneranno al «Red Devil» di via Donota i «Soul Bandido».

PICCOLO ALBO

Venerdì 21 marzo intorno alle 18.45, sull'autobus della linea 17, dalla fermata di via F. Severo n. 30 alla fermata di via Roma davanti alla profumeria Cosulich, è stato smarrito un bracciale d'oro rigido. Chi lo avesse ritrovato è pregato di telefonare al 410518 o al 660200. Generosa ricompensa.

La sera del 28 marzo, nella discoteca Machiavelli è stato smarrito un bracciale, caro ricordo di una persona scomparsa. Chi lo avesse ritrovato è pregato di telefonare al 637014 dopo le ore 19. Offresi generosa ricompensa.

Smarriti occhiali da vista, montatura metallica similoro, ottica particolare. Mancia all'eventuale cortese rinvenitore. Telefonare al 214323.

STATO CIVILE

NATI: Olivares Loyo Ivana, Arban Andrea, Miccoli Giuseppe, Coslovich Anna, Mordenti Lisa, Manzin Federico.
MORTI: Zanello Marcello, di anni 96; Grisancich Gaetano, 70; Udina Stefania, 91; Bessich Francesca, 83; Mauri Olimpia, 77; Candriella Benigna, 91; Fonda Maria, 94; Sgorbissa Giovanni, 99; Roici Lorenzo, 77; Sigon Claudio, 76; Starc Carlo, 83; Colonna Anna, 90; Calzi Giuseppe, 97.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

DONNEUROPEE - FEDERCASALINGHE

Infortuni domestici, presentata la legge

Gratificante il consuntivo 1996 dell'attività del sodalizio, mentre sta per aprire la «Banca del Tempo»

Procede senza soluzioni di continuità l'attività della sezione triestina delle «Donneuropee-Federcasalinghe» presieduta dalla dott. Serena Mancini, e non solo a livello locale bensì anche sul piano nazionale. Una delegazione del sodalizio ha recentemente partecipato ad un incontro promosso a Roma dalla presidente nazionale e sottosegretario al Lavoro Federica Rossi Gasparini in ordine all'esame da parte del Consiglio dei ministri di un disegno di legge a tutela degli infortuni domestici che prevede una copertura assicurativa obbligatoria per tutte le casalinghe che garantisca loro un assegno.

In caso di invalidità permanente dovuta ad incidenti domestici, per donne con reddito inferiore ai nove milioni annui e ad appartenenti a nuclei familiari con un reddito massimo di diciotto milioni, il premio verrà pagato dallo Stato, per tutte le altre il premio verrà versato dalle stesse. Si tratta di una legge richiesta da anni dalla Federcasalinghe in considerazione dell'alto numero di incidenti tra le pareti domestiche, la maggior parte dei quali fortunatamente senza serie conseguenze pur registrandosene anche di più gravi e con strascichi irreversibili e persino decessi.

Gratificante il consuntivo del 1996 che ha visto la sezione locale vivamente impegnata sul fronte culturale e benefico cittadino. Numerose le iniziative per l'anno in corso che prevedono tra l'altro un corso di «Introduzione fitoterapica» incentrato sui possibili rimedi di fitoterapia nella piccola patologia (ansia, disturbi digestivi, menopausa e quant'altro).

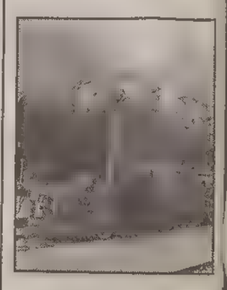
In fase di decollo è la cosidetta «Banca del tempo» che avrà sede presso la sede sociale di via Carducci 2. Si tratta di un'intelligente trovata che consiste nel dare il proprio tempo per determinate prestazioni di cui si è capaci (cucinare, cucire, stirare o altro) e riceverne in cambio altre in pari misura. Una vera e propria banca con debitrici e creditrici ma senza alcun pagamento in denaro.

Il programma più ambizioso è rappresentato dal «Progetto donna» articolato in quattro punti: «Salute» (prevenzione e cura), «Incidenti domestici» (informazione), «Incidenti stradali» (educazione), «Protezione ambientale» (regole di comportamento). Relativamente al primo punto, è stato fissato per il 1.o maggio p.v. presso il Centro congressi della Stazione marittima in collaborazione con la facoltà di Medicina e chirurgia del nostro ateneo il convegno «Scienza per la salute» che avrà un tema molto sentito dalle donne «Diagnosi precoce e terapia del tumore mammario» durante il quale saranno trattati da insigni esperti dei vari settori i più moderni ed avanzati metodi e mezzi per la diagnosi e la cura dei tumori al seno.

Fulvia Costantinides

MUSEO

Parte il treno storico



Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dopolavoro ferroviario) è previsto per venerdì 25 aprile una gita con il treno storico sul percorso Trieste centrale-Bassano del Grappa e viceversa (via Udine, Treviso, Castelfranco). Il treno si effettuerà con le carrozze storiche del museo e sarà trainato da locomotiva elettrica d'epoca sul tratto Trieste-Treviso, mentre da Treviso a Bassano è prevista una locomotiva a vapore.

Il programma prevede il pranzo facoltativo presso un ristorante convenzionato e tempo libero per la visita alla città. Informazioni e adesioni (esclusivamente anticipate) presso il Museo ferroviario di campo Marzio, via G. Cesare 1, tutti i giorni, salvo i lunedì, dalle 9 alle 13. Telefono 040-3794185/312756.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fantasia è necessariamente inutile.

Inquinamento

3,5
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 10, massima: 15,8; umidità: 55 per cento; pressione: 1014,9 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: da Sud Ovest, con velocità di 5,4 km/h e raffiche di 18 km/h; mare: calmo, con temperatura di 11,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.37 con cm 26 e alle 19.29 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.58 con cm 19 e alle 12.56 con cm 42 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 7.26 con cm 33 e prima bassa all'1,38 con cm 30.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

Farmacie di turno

Dall'1 al 5 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BALLETTO

Gattopardo: prolusione al Museo Revoltella

Mario Pasi, uno dei più autorevoli studiosi di balletto e critico musicale del «Corriere della Sera» terrà oggi alle ore 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella, la prolusione al balletto «Il Gattopardo» di Roland Petit e presenterà lo spettacolo del Ballet National de Marseille che andrà in scena venerdì prossimo alla Sala Tripcovich dove sarà rappresentato fino a domenica 13 aprile con le musiche di Rossini, Bellini, Cherubini, Verdi, Puccini, Respighi, Wolf-Ferrari eseguite dall'Orchestra del Teatro Verdi diretta da David Garforth.

Solisti dei brani concertati scleti da Petit per lo spettacolare balletto ispirato al romanzo omonimo di Tomasi di Lampedusa, saranno, tra gli altri, Fernanda Selvaggio (violino), Tullio Zorzet (violoncello), Luciano Glavina (oboe), Imerio Tagliaferri Prina (corno).

ELARGIZIONI

— In memoria di Boris Mejak nel XII ann. (14/3) da Egle e Michela 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Flavio Sabadin per la S. Pasqua dalla mamma 100.000 pro Centro Emodialisi.
— In memoria della cara mamma Giovanna Slavich dalla nipote Maria 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Giusto).
— In memoria di Clelia Bellemo in Cisco nel III ann. (3/4) dal marito Mariano 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Bevilacqua nel XXV ann. dalla figlia Gianna Torossi e dalla nipote Marina Tevini 80.000; dalla figlia Alba Gioppo 50.000 pro Cooperativa integrata Ala.
— In memoria di Francesco Cattalini nell'anniv. (3/4) dalla moglie Elvira 100.000 pro Ass. Donatori di sangue.
— In memoria di Licia Cuccagna nel V ann. (3/4) da Claudio e Rossella 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Flego dalla moglie nell'VIII ann. (3/4) 50.000 pro Airc.
— In memoria di Luciano Frassinelli (3/4) da Marina e Savino 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria del caro Galileo Gavagnin per il compleanno (3/4) dalla moglie 50.000 pro Padri cappuccini Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Astad; dai figli Luciana e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alvise Mattei nel XIII anniversario (3/4) dalla moglie Maria e dal cognato Ermanno 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Ferruccio Moratti nel II anniversario (3/4) da Wanda e Susanna Moratti 100.000 pro Astad.
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi nell'VIII anniversario (3/4) da Edith Pascolutti 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Pacor (3/4) dalla moglie 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Amelia Petracco (3/4) dalla nipote Silvana 30.000 pro Azione giovani.
— In memoria di Giulia Rizzoni (3/4) dalle nipoti 50.000 pro Comitato Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria dei cari genitori Nuccia e Peppino Soldano per il 60.o anniversario di matrimonio (3/4) da Lucia e famiglia 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Mario Amstici dai condomini di via Ginnastica n. 57/1 e 57/2 120.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanna Bason (Nina) in Pertot dall'Ass. «Rena Cittavecchia» 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bisia da tutto il personale della Chir. toracica 240.000 pro La stella di Natale (Aviano).
— In memoria di Armanda Bisiani in Pesaro da Alice, Sergio Balestra 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco (Checco) Bobicchio dall'Ass. «Rena Cittavecchia» 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Antonio Borghesi dalla moglie Fedora Borghesi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dal nipote Davide Tommasi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mariuccia Cecconi in Olenich da Giovanna Barucheilo (Giò Stile Acconciature) 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Cok da Giorgio 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mauro 15.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Antonia Costanzo da Anita Bussi Gallo 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Del Ben Paola dalla fam. Nardini 50.000, dall'ex V B (95 - 96) Tele Itis A. Volta 100.000 pro Oratorio S. Pio XII.
— In memoria dell'avv. Carlo Desenibus da Gigi, Marco, Nico, Paolo, Michela, Lele, Cristina, Alberto, Teresa 260.000 pro Ass. cuore amico.
— In memoria di Angelo Ercigoj da Silva Gaspercic 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Pierina Grando e famiglia 50.000 pro Uildm; da Tatjana e Giuseppe Panjek 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesca Fiocca ved. Bremitz dalla figlia Lydia 50.000 pro parrocchia San Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Sabina Fibich ved. Calucci da Giorgio, Nerina e Lilli Cantoni 100.000 pro Asm (Milano).
— In memoria di Annie Foladore da Tatjana Godina 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Formisano ved. Bitonti da Serena, Silvia, Rossana, Erica, Edda, Meri, Sara, Marisa 85.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della prof. Laura Furlan Marceglia da Enza Paola 50.000 pro Piccolo Cottolengo don Orione, 30.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta), 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanna Giardina in Dragotto dai colleghi di Domenico dell'ufficio polizia di Stato presso scalo marittimo di Trieste 390.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Lumini dalle famiglie Cherin Bucconi, Fieramosca 60.000 pro Gau.
— In memoria della prof. Laura Marceglia Furlan da Valeria Benco 100.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Savi e Riccardo Candelieri 100.000 pro Ass. de Banfield; da Mady Küchler 50.000 pro Pro Senectute; da Paolo e Mariella Penso 50.000 pro Mani Tese (Africa); da Teresa Furlan Turini 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Annamaria (Redenta) Marsich da Edera, Dolfi, Maria, Giorgio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

SEMINARIO ORGANIZZATO DALLA CAPPELLA UNDERGROUND

A scuola di cinema

Un corso professionale sui segreti del montaggio (e al Miela si fa sceneggiatura)

Presentato il corso cinematografico. (Foto Sterle)

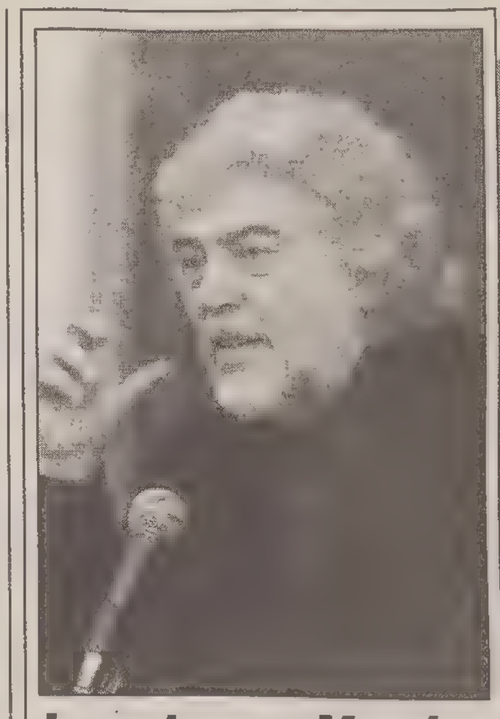
Fare cinema: capitolo terzo. Dopo il primo appuntamento con la scrittura del film, indagata nel '95 nel seminario tenuto da Sandro Petraglia, e quello con la regia condotto dal regista Mimmo Calopresti, con l'intervento del cineoperatore Roberto Cimatti, la Cappella Underground, in collaborazione con il Servizio di cineteca regionale del Friuli-Venezia Giulia, propone ora una terza fase: quella della riscrittura, ovvero del montaggio.

Venerdì 18 e sabato 19 aprile sarà infatti a Trieste, ospite dell'associazione, uno dei più importanti montatori italiani: Roberto Perpignani, che nel corso di due intense giornate di lavori (che si terranno nella sede del Servizio di cineteca regionale in via Cantù 10/a) potrà offrire, a chi ha interesse in materia, consigli utili, «trucchi» e preziosi suggerimenti. Proprio per questo, per rendere davvero fruttuoso questo appuntamento, il direttivo della Cappella ha stabilito un numero chiuso con un massimo di 20 partecipanti. «Poiché l'idea è quella di creare un gruppo di lavoro con persone che già si occupano di cinema», ha spiegato Beatrice Fiorentino durante la presentazione dell'iniziativa, «affinché nel corso del seminario possa stabilirsi uno scambio di informazioni con la partecipazione attiva degli iscritti».

A tale scopo, ha spiegato ancora l'organizzatrice, una settimana prima della data d'inizio verrà fornita ai partecipanti una dispensa con l'«abc del montaggio», perché tutti possano avere delle conoscenze di base su cui lavorare, per andare poi «oltre le regole», per capire le diverse sfumature che il montaggio ha acquisito. E di certo con l'esperienza di Perpignani, docente coordinatore del Corso di montaggio ed edizione del Centro sperimentale di cinematografia di Roma, gli appunti saranno tantissimi e non mancherà l'occasione di carpire qualche segreto della sua lunga carriera che l'ha visto montare oltre cento film, lavorando con registi importanti come Orson Welles, Bernardo Bertolucci, Paolo e Vittorio Taviani, Nanni Moretti, Francesca Archibugi, Gianni Amelio e con la «coppia» Radford-Troisi ne «Il postino» (per il quale vinse il David di Donatello).

Dunque, chi desidera iscriversi (il corso è gratuito) potrà inviare il curriculum vitae a: «La Cappella Underground», piazza Benco 4 - 34121 Trieste, oppure spedirlo via fax allo 040-369145, entro e non oltre il 10 aprile; il direttivo dell'Associazione selezionerà così i partecipanti che verranno prontamente avvertiti. Per chi invece vorrebbe cominciare «dall'inizio» si ricorda che al Teatro Miela (tel. 365119) si terrà tra breve (il 12 e 13, e il 26 e 27 aprile) un corso di sceneggiatura cinematografica a cura di Luca Masnata.

en.cap.



Incontro con Mauri

Dopo l'applaudito debutto, al Politeama Rossetti, de «La tempesta» di William Shakespeare, oggi, alle 18, Glauco Mauri, regista e protagonista dello spettacolo (nel ruolo di Prospero), interverrà alla conferenza sul capolavoro shakespeariano, in programma nel foyer del teatro. Relatore dell'incontro, a ingresso libero, sarà il professor Peter Brown, direttore della British School di Trieste.

«L'avanspettacolo»

Il «Gruppo triestino per il dialetto» presenta domani e sabato alle 20.30, alla Sala Primo Rovis di via Ginnastica 47, «L'avanspettacolo». Lo spettacolo conclude la stagione 1996/97. Gli interpreti sono gli affiatatissimi Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Laura Bardi, Luciano Delmestri, Riccardo Canali e Maurizio Repetto, accompagnati, come sempre, dal maestro Livio Cecchelin. Gli abbonati potranno rivolgersi alla biglietteria centrale Utat, galleria Protti, tel. 630063.

CONCLUSO IL CICLO DI UNDICI INCONTRI DI AGGIORNAMENTO RIVOLTI AGLI INSEGNANTI

Dai Civici musei la storia «a tre dimensioni»

Gli storici Cervani e Agnelli hanno tracciato il bilancio dell'iniziativa: «Una didattica innovativa dalle forti potenzialità»

La storia della nostra città in undici tappe, con l'ausilio della componente «materiale», concreta e con forti potenzialità didattiche, offerta dei Civici Musei. Gli incontri organizzaati dall'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Deputazione di storia patria e con i Civici musei di storia e arte di Trieste, si sono sovrapposti l'uno sull'altro creando una mappa tridimensionale della storia di Trieste, dei suoi «alti» e dei suoi «bassi», quando la grande storia interseca o si dimentica di questa città posta all'estremo Nord del Mar Adriatico e a Sud della grande area centroeuropea. Sono stati gli storici Giulio Cervani e Arduino Agnelli a trarre le conclusioni di questo intenso lavoro di aggiornamento rivolto agli insegnanti di storia, ma anche di altre discipline.

«È stato un corso veramente innovativo – ha detto Cervani – perché ha avuto un saldo coordinamento metodologico, e poi perché ci sono stati, a fianco dei relatori principali, molti giovani ricercatori, criticamente molto ferrati che collaborano con i Civici Musei». Dopo un richiamo ai «grandi maestri» del passato, da Croce a Chabod, da Pirenne a Meinecke, che può essere ancora una guida ai nostri storici per la sua lezione sul cosmopolitismo e stato nazionale, la parola è passata ad Arduino Agnelli, che ha lamentato l'inesistente collegamento tra l'università e la scuola. Ha poi sottolineato l'importanza di un filone «storicistico», che è rimasto occultato dalla grande storia universale (di derivazione hegeliana), e che invece dovrebbe dare spazio alla storia pragmatica e locale (come anche Croce e Gentile sostenevano).

Ma l'aspetto più caratterizzante dell'intero corso è venuto dalla «contaminazione» tra ricostruzione storica e percezione diretta del materiale museale e architettonico disponibile nella nostra città. Di questo hanno parlato Adriano Degulin, direttore dei Civici Musei, che è partito da una lettera di Freud sui musei, e Serena Mizzan, responsabile dei servizi didattici, che ha preso spunto da una pagina di Emile Zola.

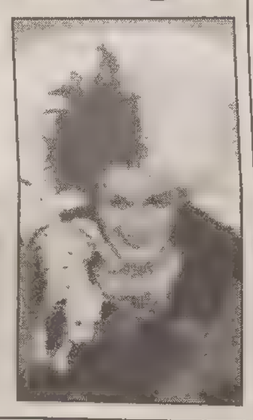
«I musei hanno un privilegio raro e prezioso – ha detto Dugulin, partendo da una riflessione di Freud – perché sono dei «contenitori» pieni di arte, ma anche di archivi e di beni culturali. Ecco che allora l'insegnante può utilizzare questi spazi per fare delle analisi comparate, mettendo a confronto metodi e realtà diverse. Sullo stesso argomento possiamo confrontare un pezzo di città, una foto, un oggetto, un documento, un racconto. Così possiamo arrivare a una conoscenza più ampia e integrata e percepire la complessità di una realtà a più dimensioni».

Eppure il museo, almeno nella nostra tradizione, dà un senso di lontananza e di distacco, impone quasi un timore sacrale. È la stessa sensazione che un gruppo di proletari parigini di fine secolo, raccontati da Zola nell'«Assomoir» nella citazione di Mizzan, hanno quando decidono di andare in visita al Louvre. Al museo si parla «a bassa voce, come in chiesa», ma alla fine ci si «annoia mortalmente». E invece, ha detto Mizzan, i musei possono diventare uan preziosa risorsa didaattica, perché permettono di collegare elementi diversi senza subire la scelta imposta da altri.

Franco Del Campo

GRANDE SUCCESSO: SCADENZA PROROGATA

Una «carica» di disegni



Sta riscuotendo grande successo l'iniziativa organizzata dall'Egm Cinema, la società che gestisce l'Ambasciatori e il Nazionale Multisala, in collaborazione con «Il Piccolo», con la quale i bambini degli asili e delle scuole elementari sono invitati a ispirarsi con disegni e brevi componimenti a «La carica del 101», il film, interpretato da attori in carne ed ossa, remake del celebre cartone animato.

Moltissimi sono i lavori già pervenuti, ma c'è ancora tempo: infatti il termine per consegnare gli elaborati alla cassa del cinema Ambasciatori, visto il successo, è stato prorogato fino al 7 aprile. Una giuria composta da giornalisti del «Piccolo» e da insegnanti sceglierà i lavori più belli, che saranno esposti in una mostra ospitata nel foyer del cinema Ambasciatori nonché pubblicati sulle pagine del «Piccolo».

PROPELLER CLUB

Navi e assicurazioni, esperti a confronto nell'antica «Lanterna»

Sviluppi della cantieristica locale e implicazioni assicurative che ne conseguono. È stato questo il tema della serata conviviale che ha visto per una volta unite (ma i presupposti per ulteriori connubi ci sono tutti) l'Atena, l'associazione che raggruppa i tecnici navali e il Propeller Club, organismo all'interno del quale operano imprenditori e professionisti legati al mondo portuale triestino.

A completamento della serata, l'ospitalità per parlare di navi e altro è stata offerta dalla Lega navale nella suggestiva atmosfera della «Lanterna» di Campo Marzio, costruzione di origine antica (se ne comincia a parlare fin dai documenti portuali della fine del '700), le cui caratteristiche sono state illustrate dal presidente Guglielmo Lodato.

Sul tema della serata conviviale, presentata dai presidenti delle due associazioni, Manlio Lippi per l'Atena e Sandro Termini per il Propeller, si sono espressi poi due tecnici. Mario Bigi, della Fincantieri, ha illustrato le più moderne tecnologie della costruzione per le navi destinate alle crociere, sottolineando il miglioramento dei coefficienti di utilizzo dello spazio. Vittorio Bordon, della Sasa assicurazioni, ha invece intrattenuto i numerosi presenti sugli aspetti assicurativi della navigazione, allargando il discorso al funzionamento dei Lloyd di Londra. Il Propeller Club ha intanto fissato per la serata di giovedì 10 aprile la conviviale con il locale «Soroptimist international».

AL «REVOLTELLA» SARÀ PRESENTATO IL NUOVO NUMERO

Compie un anno «Cultura Viva», bimestrale di approfondimenti

Per festeggiare l'anniversario sabato si terrà un dibattito sui rapporti tra mercato e produzione culturale

«Cultura Viva - Trieste Notizie», bimestrale di cultura e informazione, compie un anno, «un anno nel quale – dice la direttrice Anna Maria Marinello – è cresciuto più delle aspettative». Dal numero zero dell'aprile '96 con 12 pagine in bianco e nero si è arrivati, con l'edizione di aprile '97, alle 24 pagine con la prima, l'ultima e le due centrali a colori. La tiratura è di 20 mila copie. «Cultura Viva - Trieste Notizie» è gratuito e lo si può trovare nelle edicole, nei centri culturali e commerciali della città. «"Cultura Viva - Trieste Notizie" – continua la direttrice – non ha nessuna colorazione politica, e si propone quindi come strumento di comunicazione e interazione tra i cittadini e le varie realtà istituzionali, economiche e culturali triestine».

L'intento di questo giornale è quello di «rivolgere l'attenzione all'approfondimento socio-economico-culturale di argomenti di preciso interesse per la città di Trieste, dando ampio respiro alla sua grande tradizione culturale e stimolando un dibattito serio sulle tematiche di maggiore attualità». Il giornale intende inoltre aprire le porte del mondo della ricerca scientifica, di quello universitario, seguire il sentiero del fermento creativo che si cela nell'animo dei protagonisti dell'arte, della musica, del teatro, dello sport e sensibilizzare il proprio lettore alla tutela dell'ambiente e della natura».

In quest'anno di attività «Cultura Viva - Trieste Notizie» ha intervistato persone di spicco della politica, della scienza e della cultura e spaziato con articoli su argomenti «di stimolo nell'avvio di un processo di visione positiva dell'uomo e di Trieste».

Per festeggiare questo primo anniversario «Cultura Viva - Trieste Notizie» ha invitato i rappresentanti del mondo culturale, scientifico, politico e tutta la cittadinanza a partecipare alla manifestazione che si terrà sabato alle ore 18 presso la sala auditorium del Civico Museo Revoltella - via Diaz n. 27, durante la quale si darà l'avvio al dibattito sul tema «Cultura: mercato o spinta evolutiva?». In tale sede l'editore presenterà la nuova iniziativa editoriale: «I Quaderni di Cultura Viva» e darà l'annuncio ufficiale dell'allestimento della mostra del concorso fotografico «Trieste nel Blu».

MICHELE LACALAMITA ALLA CONVIVIALE DEL ROTARY CLUB

«È ora di rilanciare il Porto»

Il presidente dell'Autorità ha illustrato il lavoro e le potenzialità dello scalo

«Nel Porto franco di Trieste si lavora 24 ore su 24». Lo ha affermato nei giorni scorsi Michele Lacalamita (nella foto), presidente dell'Autorità portuale, intervenendo alla conviviale del Rotary Club Trieste. Con l'ausilio di materiale audio-visivo il relatore ha rappresentato l'evoluzione che c'è stata negli ultimi anni al terminale contenitori del molo VII, in quello di riva Traiana e all'Adria terminal.

«Il molo VII è una delle strutture portuali per la manipolazione di contenitori più avanzata d'Europa – ha detto –; collegato alla rete ferroviaria e a quella autostradale nazionale e internazionale, il molo VII è fornito di quattro chilometri di binari, con una superficie totale di 400 mila metri quadrati, con circa 2000 metri quadrati di banchina operativa».

Nel corso dell'incontro Michele Lacalamita è stato insignito del «Paul Harris Fellow», la massima onorificenza del Rotary International. Il presidente del sodalizio triestino, Domenico Tecilazich, ha ripercorso gli anni di servizio all'interno del Rotary di Michele Lacalamita, ringraziandolo soprattutto per l'impegno che ha profuso per risollevare le sorti del nostro porto. Il past president del Rotary triestino, Giovanni Cervesi, ha quindi consegnato al festeggiato il prestigioso Phf.

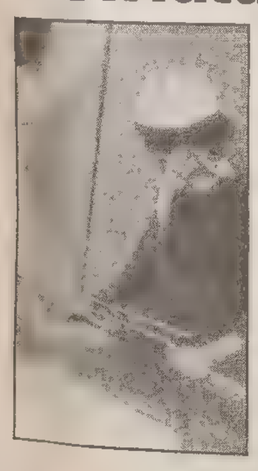
«Il porto può vivere se ci sono i clienti – ha spiegato il presidente dell'autorità portuale –; il protagonista vero è infatti il cliente che vuole poche cose fondamentali: che le merci arrivino nel più breve termine possibile a destinazione e nel modo meno dispendioso e soprattutto, per quanto riguarda le merci deperibili, che viaggino sicure senza essere alterate dai vari fattori ambientali. Il nostro porto può garantire questa affidabilità e dopo aver sofferto per lunghi anni di insoddisfazione, e quindi sottutilizzato, è giunto il momento di rilanciarsi».

E dalle parole Lacalamita è passato ai fatti, anzi ai numeri. «Da 3000 navi abbiamo raggiunto le 4000 unità; le merci da 37 milioni di tonnellate sono passate a 42 milioni in due anni e ancora, le giornate lavorative del personale portuale sono passate da 8 a 22 al mese. L'obiettivo da raggiungere i mercati del Centro Est Europa, quello asiatico e ancora il mercato medio orientale, è stato in parte conseguito – ha aggiunto –; ora bisogna entrare nel sistema satellitare dei grandi porti. Nel Sud Europa manca infatti un porto con le nostre caratteristiche, che ci pone antagonista preferito ai porti di Rotterdam e Liverpool. Il porto è il primo a essere richiesto dagli stranieri». «Da decenni non si raggiungevano questi risultati – confessa Enzio Volli –; noi siamo l'anello essenziale del Centro Europa. Abbiamo lasciato per troppi anni che gli altri porti assumessero il nostro ruolo».

Roberto Vitale

IL LEADER RIVOLUZIONARIO RENE' VIVAS OSPITE DELL'ASSOCIAZIONE «SENZA CONFINI»

«Un futuro amaro per il piccolo Nicaragua»



Nicaragua: un piccolo stato del Centro-America, crogiuolo di etnie e testimone di una dittatura durata 50 anni, fino a quando, nel 1979, il movimento sandinista ha vinto la rivoluzione contro la famiglia Somoza, restituendo la libertà al suo popolo.

Oggi dopo quasi vent'anni, lo spettro del passato si riaffaccia dal suo nascondiglio americano, pronto a tornare sulla scena politica del piccolo Paese per ricondurlo in suo potere.

E' un'ipotesi amara, ma non remota, di cui ha parlato René Vivas, della direzione nazionale del Fronte sandinista de liberacion de Micaragua, ospite nei giorni scorsi a Trieste dell'Associazione Senza confini. Vivas, che è stato uno dei maggiori leader rivoluzionari ha anche ricoperto dopo la vittoria del '79 cariche pubbliche di rilievo.

Con le elezioni del 1990 però, ha raccontato lo stesso Vivas, il fronte conservatore ha vinto le elezioni, avviando un processo di involuzione politica in senso autoritario nella politica del Nicaragua. Un processo che rischia di ripiombare il piccolo Paese in un'epoca buia.

«Le politiche neoliberiste della signora Chamorro, ex presidente e dell'attuale Allmand — ha spiegato Vivas — stanno rigettando il Paese nella povertà e stanno cancellando tutte le conquiste sociali ottenute».

Un esempio: dopo il 1979, vi fu una ripartizione delle terre che coinvolse trecentomila famiglie per un totale di quasi 2 milioni di abitanti.

Oggi il governo vuole ridare la terra a quei 5000 proprietari terrieri che la possedevano grazie all'appoggio fornito alla dittatura.

«Il governo vuole smantellare la struttura sociale e i bambini oggi vanno a chiedere la carità invece che andare a scuola». «La nostra unica speranza - ha concluso il leader rivoluzionario - è tornare al governo perché l'attuale regime non ha regole né leggi», ha concluso Vivas.

m. d.

MOBILI E SALOTTI
A META' PREZZO
per rinnovo mostra
MOBIL FURIO ARREDAMENTI
feba FRIESTE

LA «GRANA»

«Le "strane" regole per comminare multe ai cittadini»

Care Segnalazioni,

alcune amare considerazioni sui nostri vigili urbani. Non si usa più fare quella parvenza di saluto all'atto di chiedere i documenti (via Canova); alla richiesta del perché della mancanza del foglietto verde della multa con saccenza mi è stato risposto che non è obbligatorio, e chi finisce il blocchetto prende nota e fa proseguire l'iter normale (cassa di largo Granatieri). Vorrei sapere se effettivamente questo è vero dato che sono stato gratificato con un «non conosce le disposizioni». Se fosse vero è da ricorso al Tar.

Antonio Di Maggio

Ecco El. Venizelos

Questo è il ritratto di Eleuterio Venizelos, noto statista greco (1864-1936). Nato nell'isola di Candia (o Creta), morì esiliato a Parigi. Una grande nave traghetto, che da qualche anno fa anche scalo a Trieste, porta il suo nome.

Pietro Covre

REDDITI / FINANZIAMENTO PUBBLICO

«Come dire di no al contributo ai partiti»

Qualche giorno fa ho ricevuto il modello 101: dichiarazione dei redditi e delle trattenute fiscali effettuate dal mio datore di lavoro. Immediatamente ho cercato la casella nella quale ribadire il mio «no» al finanziamento pubblico dei partiti, festosamente ribattezzato «contribuzione volontaria» dalla legge definitivamente approvata dalla Camera dei deputati la notte del 24 dicembre scorso, dopo il lasciapassare ferragostano rilasciatole dal Senato. Bene, la casella non c'è.

Giovedì scorso, 28 marzo, durante un dibattito a Radio Radicale sulla nuova legge, il senatore Pasquino ha affermato che, compilando il modello 740 avrebbe barrato la casella del «no». Spero che possa trovarla, e anch'io con lui, giacché devo compilare anche quel modulo, che non è ancora disponibile.

Ma un gran numero di contribuenti presentano solo la dichiarazione del sostituto d'imposta (101 per i lavoratori dipendenti). Ammesso che gli altri possano, come faranno tutti costoro a esprimere la propria volontà, positiva o negativa che sia?

Sono attualmente in corso, in sede amministrativa e penale, le azioni giudiziarie intentate dal comitato per il referendum del '93 contro il finanziamento pubblico dei partiti. Si contesta la violazione dei diritti politici dei cittadini, in quanto la legge, reintroducendo un finanziamento abrogato a furor di popolo (90,3 per cento dei votanti), contrasta con la volontà espressa dal corpo referendario. Poiché però la nuova legge parla di «contribuzione volontaria», a me pare che, rendendo impossibile ai cittadini contribuenti l'espressione della propria volontà, venga perpetrata ancora un'altra violazione; e proprio di questa stessa nuova legge.

Il Parlamento ha prodotto una legge che contrasta con la volontà espressa e mai smentita dai cittadini; il governo «esegue», ma nell'eseguirla la viola nella parte che prevede la volontarietà della contribuzione. Così i diritti politici dei cittadini vengono violati due volte: «con» la legge e «contro» la legge.

Anna Pirnetti

«Sbagliato l'indennizzo»

Non occorrevano le ultime dichiarazioni e notizie per sapere che «poveri noi», ma ora si sa meglio che non solo i beni materiali sono perduti, ma anche la dignità e i diritti morali.

A ciò ha contribuito negativamente l'averne parlato troppo, a sproposito e superficialmente, da ingenui, comportante derisione e persino burle.

Dalla storia e dall'esperienza vissute, non è stata tratta la consapevolezza che le controparti della cattiva fede hanno fatto il loro cavallo di battaglia per sostenere il capovolgimento della situazione a proprio favore, speculando sulla «ingenuità» appunto degli altri, i quali, pur sapendo di detenere inequivocabili argomenti a loro favore, li ha sempre esposti civilmente però disordinatamente. Mentre si avrebbe dovuto parlare di meno e agire di più. Ciò, data l'inequivocabilità che i 350 mila cittadini istriani, fiumani e dalmati sono stati sradicati violentemente dalle loro origini e che tutt'ora vivono con la sensazione di trovarsi agli «arresti domiciliari» e senza radici.

Constatato poi che quelle nazioni sono sorte dal comunismo iugoslavo, mai compiutamente rinnegato, se è vero, come è vero che l'attuale possedimenti dei beni è preda di quel dissennato regime e che le stesse dichiarano loro legittima proprietà, il ricorso alla Corte Internazionale era la sola necessaria iniziativa da intraprendere, per salvaguardare la dignità e confermare definitivamente il diritto «morale» su quelle proprietà abbandonate per causa di una pressione etnica inaudita. Proporre una legge per il pagamento definitivo per quelle proprietà, è stata l'ultima infelice iniziativa, forse neanche legale, quando doveva darsi per scontato, primo che nessuno avrebbe mai pagato, secondo, anche in presenza di eventuali promesse, sarebbe stato perduto per sempre anche il diritto morale sui beni stessi; quindi danno e beffa.

È noto che la ruota della storia gira inflessibilmente, pure lenta, guai a chi pretende o tenta di fermarla od ostacolarne il percorso, che il giudizio si abbatterà implacabile su colore che intenderebbero violentarla.

Quei dilettanti politici che vanno a peregrinare su certi inospitali lidi, non sanno il male che si fanno; forse inconsapevolmente anche alla controparte.

Si leggano bene la storia e si aggiornino.

Mario Fabbretti

Quelle aree non sono degradate

Un fatto bisogna riconoscerlo: la cronaca locale sta diventando una lettura veramente divertente.

Prima l'impresa da record del giovane eroico liceale che percorre tutto il sentiero n. 3 («Il Piccolo», giovedì 6 marzo u.s.): che il giovane liceale non conoscesse la «Cavalcata carsica», passi, ma chiunque avesse voglia di informarsi, scoprirebbe facilmente che sono in molti a farsi quel percorso, di corsa o in bicicletta, ogni prima domenica di dicembre da una decina d'anni a questa parte.

Poi un articolo a lettere grandi così, che annuncia «un parco faunistico a Duino-Aurisina» («Il Piccolo», 11 marzo u.s.). Ben cinque volte in sei colonne si sottolinea che il parco sorgerebbe su un'area attualmente degradata; ma chiunque desideri constatarlo con i propri occhi, potrebbe farsi una bella passeggiata, nel boschetto o sul ciglione, ammirare la vista sul mare e permettersi il lusso di incontrare soltanto qualche podista e, se è l'ora giusta, qualche capriolo o qualche volpe. Anche agli animali piacciono i luoghi tranquilli e nella zona infatti se ne vedono spesso. Non si sa in base a che cosa si affermi che la selvaggina addirittura eviterebbe l'area: ma si chieda a chi vi abita!

È un'idea intelligente, si dice, come se essere dissenzienti fosse già di per sé un sintomo significativo di scarsa lungimiranza.

Il progettista Franco Perco sostiene: «Non è uno zoo ma una zona di fruizione ambientale con animali appositamente selezionati». Non conosco il wildpark di Rosegg presso Villaco citato nell'articolo, ma quello di Innsbruck, che ho avuto occasione di visitare, almeno ha il buon senso di chiamarsi Alpenzoo, così almeno il visitatore sa che cosa aspettarsi: animali in recinzioni.

Resta il sospetto che, fallito il progetto di creazione di un'area artigianale, i sedicenti proprietari dei terreni, senza darsi per vinti, procedano a un ulteriore tentativo di sfruttamento economico, forti della possibilità che l'impresa possa contribuire alla creazione di qualche posto di lavoro e che tanto basti a legittimarne l'operato. Dico sedicenti proprietari perché non va dimenticato che esiste un contenzioso fra Comune e comunelle: se si riconoscessero i terreni in questione come gravati da usi civici a tutti gli effetti, la Legge 8 agosto 1985, n. 431, meglio nota come Legge Galasso, li assoggetterebbe a vincolo paesaggistico.

Come se non bastasse (stesso giorno, stessa pagina) ecco le dichiarazioni del sindaco di Muggia, che plaude all'iniziativa e rilancia addirittura, proponendo di recintare i laghetti delle Noghere e perfino la Val Rosandra! Anche il signor Dipiazza sottolinea che si tratta di aree degradate (la Val Rosandra?) e che recintarle sarebbe un ottimo espediente per provvedere alla loro tutela.

Si sarebbe tentati di far lavorare la fantasia: si affaccerebbero allora alla mente immagini di frotte di turisti pronti a pagare il biglietto per visitare questi luoghi, mentre gli escursionisti nostrani scalpiterebbero la domenica mattina davanti ai cancelli di ingresso; gli speleologi triestini sarebbero intenti a prenotarsi le giornate di esplorazione, per non intralciare i visitatori, e si vedrebbero magari anche gli arrampicatori fare ordinatamente la fila, sventolando l'apposito abbonamento al personale addetto. Che cosa pensare di tutto questo? L'impressione di trovarsi di fronte a una boutade grottesca ed esilarante sarà frutto della pochezza di chi scrive?

Patrizia Mosetti

Una pausa dal lavoro nell'officina

Anno scolastico 1942-43 all'Istituto «Volta»: questi due ragazzi si sono presi una breve pausa durante i corsi per farsi ritrarre insieme dal fotografo ambulante che stazionava nel Giardino Pubblico. A sinistra c'è Fulvio, a destra ci sono io, Stelio. Chissà se Fulvio si ricorda di quella «pausa»?

CALENDARIO / SCELTE CORRETTE

«Le giuste date della Pasqua»

Un volantino che ho ricevuto in questi giorni dai Testimoni di Geova mi avverte che il 23 marzo di quest'anno, data che corrisponde al 14 nisan del calendario lunare biblico, si celebra l'istituzione dell'Eucarestia (il Giovedì Santo dei cattolici, che cadrà quest'anno il 27 marzo). Il riferimento al calendario ebraico, quasi a significare la correttezza della data scelta dai Testimoni, al contrario dei cattolici, mi ha indotto a controllare il calendario degli ebrei del 5757 (anno 1997). Orbene, il 14 nisan cade quest'anno il 21 aprile e Pesach (Pasqua) va dal 22 al 29 dello stesso mese. Il ritardo della Pasqua ebraica, e più precisamente del mese di nisan (o nissan), è dovuto al fatto che quest'anno, per adeguare l'anno lunare ebraico a quello solare vigente da noi, è avvenuta l'introduzione di un secondo mese adar (adar sheni) dal 10 marzo al 7 aprile, in pratica un tredicesimo mese che ricorre ogni due o tre anni.

In conclusione, se si fa riferimento al calendario ebraico e si vuole sincronizzare su quello la data della Pasqua e del Giovedì Santo, bisogna rispettarne le indicazioni. Non si può pretendere di insegnare agli ebrei quando cade il mese di nisan e di conseguenza la Pasqua.

Gian Giacomo Zucchi

«Cronologia confusa»

Mi pare che si sia fatta un po' di confusione nel riquadro che riporta la cronologia delle telecomunicazioni in Italia dal 1964 a oggi, pubblicato sulla pagina economica dell'edizione del 14 marzo e in particolare mi sembrano errate le indicazioni circa l'origine e la funzione della Sip sino al 1964. Si dice che essa fu salvata dall'Iri nel 1933 per affidarle il ruolo di capofila di quelle che allora erano le tre aziende concessionarie della rete telefonica (Stipel, Telve e Timo). A prescindere dal fatto che esse erano quattro (non viene citata la Teti) è vero che quel ruolo venne assunto dalla Stet, ma essa nulla aveva a che fare con la Sip (Società idroelettri piemontese), come errone mente si scrive nella re zione in parola. La Sip, vece, fu allora inquadr nella Finelettrica insie a tutte le altre aziende producevano e distribuiv no energia elettrica, stessa stregua, per es pio, della veneziana S (Società adriatica di elet cità) o della triestina veg (Società elettrica de Venezia Giulia), tanto citare quelle a noi più vi ne. Soltanto nel 19 quando le aziende inq drate nella Finelett (Sip, Sade, Selveg, Tre na, Terni, Sme, ecc.) ced tero, a seguito della nat nalizzazione del settore, loro attività all'Enel, la S assunse il ruolo guida la telefonia nazion avendo essa dato il ma gior apporto finanziario la nuova società, che ve ne costituita previa inc porazione nella Sip ste delle vecchie quattro azi de telefoniche (Stipel, ve, Teti e Timo). Vad po' a memoria su avv menti vissuti, ma lontan tuttavia credo di non es re distante dalla realtà

Giorgio Ca

LINGUAGGI / A PROPOSITO DI ALCUNE ESPRESSIONI USATE DA GIORNALI E TV

«Troppi luoghi comuni nel nostro parlare quotidiano»

Parecchi sono nel nostro parlare i luoghi comuni anomali o, quanto meno, impropri che quotidianamente vengono espressi sia fra la popolazione che nei giornali e nelle teletrasmissioni.

Mi soffermerò però, per non apparire troppo pedante, soltanto su due che ritengo, con modestia, potrebbero suscitare l'interesse di qualche lettore, abituato giornalmente – come il sottoscritto – a dare la precedenza, nella lettura, a codesta rubrica.

1) Spesso si sente citare, soprattutto dai politici, la famosa frase «passare sotto le forche caudine». Ebbene, questa frase racchiude un inveterato quanto grossolano e sostanziale svarione. A proposito di ciò, dirò che i romani non sono mai passati sotto queste forche, bensì hanno subito (nella II guerra sannitica, 321 a.C.) il noto oltraggio nemico, procedendo umiliati e curvi sotto un improvvisato giogo costituito da tre lance, nei pressi del valico dell'antica Caudium, denominato – appunto – Forche Caudine. Pertanto, poiché si tratta di un valico, è più appropriato l'uso dell'espressione «subire l'oltraggio delle forche caudine» anziché «passare sotto... ».

2) Qualche giorno fa ebbi l'occasione di sentire per televisione un medico esprimersi così: «Le è stato effettuato il taglio cesareo». Questo modo di dire risulta, dal punto di vista linguistico, piuttosto anomalo. Premesso che il termine «cesareo» non ha qui alcuna attinenza (come qualcuno potrebbe supporre) né con Cesare né con sua moglie, debbo precisare che esso – la cui accezione appare, per consuetudine, normale nello specifico parlare ospedaliero – presenta un concetto semantico prettamente tautologico. Si tratta, difatti, di un cosiddetto «circolo vizioso». L'aggettivo «cesareo» usato nella fattispecie, deriva dal latino «caèsus», da «cèdere» (tagliare); da cui anche ceduo, cesoie e cesura. Pertanto la definizione esprime un'inopportuna sovrabbondanza di significato tanto da preferire la locuzione «parto cesareo», fatto di cui veramente si tratta.

Antonio Massaria

«Un bel dizionario sul nostro dialetto»

Su suggerimento del mio giornalaio ho acquistato il volumetto Mismas, uscito un mesetto fa. Devo dire che ne sono rimasto affascinato perché mi ha chiarito il significato di tanti termini del nostro dialetto, della cui origine non riuscivo a capacitarmi.

Dell'autore – pur non abitando io più a Trieste – ho una buona memoria da quando frequentavo le sue lezioni all'università (Scuola superiore di lingue moderne) e mi congratulo per la sua nuova opera: a suo tempo avevo letto un'altra sua opera su «Origini e sviluppo storico della lingua tedesca», nella quale aveva pure esaminato certi aspetti dell'etimologia, per esempio dello jiddisch.

Il giornalaio mi ha detto che le 1500 copie di Mismas sono andate a ruba in un paio di settimane e sarebbe da sperare che in una successiva edizione il numero dei termini esaminati venisse aumentato.

Mi dispiace di non aver potuto rivedere l'autore in una intervista programmata alla tv, che non ha potuto aver luogo – come mi ha informato il rivenditore di giornali – causa un malinteso circa l'ora di effettuazione dell'intervista. La conduttrice dell'intervista si è legata al dito questo malinteso e non ne ha voluto più sapere.

Spero, e come me molti altri lettori lo sperano, di vedere in breve un'edizione più ampia di Mismas.

Maria Apollonio

Cara mamma Roberta

La cara mamma Roberta oggi compie 90 anni. Qui è ritratta con le figlie, che le fanno tanti auguri.

Laura e Liliana

La salvaguardia del Porto

Due sono gli argomenti che in queste ultime settimane riempiono le pagine del vostro quotidiano. Il primo (con ripercussione sulla nostra regione) è l'esodo del popolo albanese verso l'Italia, il secondo (argomento del tutto locale) è il futuro del porto triestino.

Ci sarebbe un modo per risolvere almeno in parte questi problemi, si potrebbe ospitare qualche centinaio di profughi albanesi, metterli a lavorare nei magazzini e sugli scali portuali per qualche imprenditore locale, così gli si garantirebbe un lavoro e nello stesso tempo si potrebbe ridurre il costo del lavoro portuale, estromettendo i lavoratori portuali unico freno allo sviluppo del nostro porto.

Naturalmente sto scherzando, al popolo albanese va tutto il mio rispetto e la mia solidarietà, grazie al cielo c'è un governo (di centrosinistra) che si sta facendo carico di questa emergenza e c'è anche un ministero (di sinistra) che ha pensato bene, a mio avviso, di salvaguardare il ruolo, la professionalità e l'esperienza dei lavoratori portuali, i quali sono stanchi di essere messi sotto accusa come unico male del porto, il ministro tra l'altro ha pensato bene che flotta, infrastrutture, ferrovie sono ben più importanti per lo sviluppo dei porti e quindi anche dello scalo triestino.

Giorgio Cragnolin, socio Compagnia portuale

«La luce del faro dà fastidio? Basta chiudere le tapparelle»

Ho letto con simpatia la lettera inviata riguardante il fastidio procurato dall'indiscreta luce del Faro della Vittoria. Faro che nelle romantiche descrizioni degli scrittori viene sempre definito «silenzioso ma confortante amico dei naviganti». Nonostante ciò la lettera mi fece venire in mente un aneddoto biografico di sir Winston Churchill, che durante la seconda guerra mondiale, con tutti i problemi che era chiamato ad affrontare, trovava il tempo di rispondere attraverso un quotidiano a lettere che gli venivano inviate dalla gente comune; tra le quali ci fu una ove una gentile anziana signora gli pose il seguente quesito: visto che aveva l'abitudine di ascoltare la radio a letto, se alla fine delle trasmissioni serali, quando veniva diffuso l'inno nazionale, doveva alzarsi dal letto? Sir Winston gentilmente le suggerì di spegnere la radio. Per analogia credo che se sir Winston fosse ancora in vita e dovesse dare una risposta, direbbe: «Co' i impizza el faro la seri i scuri».

Giampaolo Lonzar

«Ma per favore non buttatelo giù»

Ebbene sì... ha ragione il signor Severo Severini con l'argomento di cui alla segnalazione di venerdì 28 marzo riguardante il Faro della Vittoria: la luce in faccia durante la notte, specialmente se intermittente, può dare veramente fastidio e ne so qualcosa anch'io che sono costretto tutte le sere a calcolare esattamente la posizione della «tapparella» per ripararmi da un «tubo al neon» anticoppi te posto, già da alcu anni, proprio di fro alla mia camera da l to, sulla facciata di u stabile di via Romagn.

Legittima la richies del signore in questio alle competenti autori per eventuali provved menti da prendere confronti del Faro incri minato ma, per favor non raderlo al suolo quanto, essendo io, u traottantenne, un cos detto «lupo di mare» avendo trascorso in qu si tutte le sue varie f me, sportive, dilettan stiche, professionali, meno 2/3 se non 3/4 d la mia movimentata e stenza in quel nobile c mento liquido che è mare stesso, non ho tuto non apprezz l'enorme utilità «quel» fascio di luce, c me di analoghi fasci luce di altri fari spa nei vari mari e oceani questo mondo, e allor al suddetto signore co siglierei, mettendosi m gari prima in contatt con il simpatico on. Pa nella, maestro in mat ria, per degli utili sugg rimenti, di indire, pr via raccolta delle richi ste firme, un refere dum per far spostar Faro medesimo (e con moderne tecnologie n dovrebbe esser diffic dalla posizione attu a quella più elevata S ciglione carsico a fianc del Santuario di Mon Grisa sì da formare meraviglioso complesso architettonico ben visib le, con i suoi fasci di lu ce, dal profondo del l'Istria e fin da Pola, gi italiane per quella vitto ria per la quale, a su tempo, detto Faro è sta to eretto ad imperitur ricordo di coloro ch per essa, erano caduti sul mare.

Arnaldo Um

L'INPS RISPONDE AI DUBBI E AGLI INTERROGATIVI DEI NOSTRI LETTORI SUI TEMI PREVIDENZIALI

Pensione supplementare

Sono un insegnante elementare statale, in pensione dall'ottobre '82. All'Inps, vedi libretto personale n. 571672, risultano o dovrebbero risultare: 1) dal 9/'47 al 10/'54, oltre 7 anni; 2) dal 7/10/'57 al 20/1/'66, anni 8 e circa 3 mesi; 3) negli anni '56 e '57, circa 9 mesi alle dipendenze della Provincia di Trieste; 4) negli anni '62-'63 e '65-'66, versamenti volontari settimanali 83. L'Inps mi ha erogato dal 10/'87 al 11/'88 un importo complessivo di circa 300.000 lire che poi mi è stato bloccato. Perché? Preciso che ho chiesto, in data 21/1/'80 la ricongiunzione in base alla legge 29/1979, ma solo una parte mi è stata riconosciuta dallo Stato (circa 8 anni) per il lavoro prestato nella ex Polizia civile dal '47 al '54. Ora le chiedo: i rimanenti contributi per gli anni di lavoro e volontari versati all'Inps, sono perduti? Anche se erano contemporanei al mio servizio nelle scuole statali, tuttavia a miei colleghi nella medesima situazione sono stati ritenuti validi e a questi viene liquidata una mini pensione integrativa dall'Inps. Grazie per la risposta.

Dario Vidali - Trieste

Cortese signor Dario, con domanda del 18 gennaio 1980, indirizzata al Provveditorato agli Studi di Trieste, lei chiedeva «ai sensi dell'art. 2 della legge n. 29 del 7/2/1979, la ricongiunzione di tutti i periodi di contribuzione obbligatoria (in essere; ndr) presso la gestione assicurativa Inps, al Fondo Tesoro». La domanda veniva protocollata il 24.1.'80 e giungeva all'Inps il 15.2.'80. Come saprà, la facoltà di ricongiunzione «ex lege 29/'79», prevede che debbano essere trasferiti «tutti» i periodi di iscrizione, non essendo ammessa la ricongiunzione parziale. Peraltro, la facoltà di ricongiunzione può essere esercitata una sola volta; periodi di lavoro successivi alla domanda (non è il suo caso), possono essere fatti confluire nella gestione destinataria della precedente operazione, solo all'atto del pensionamento. Il dispositivo prevede un sola eccezione: i periodi già ricongiunti ed altri successivi alla domanda originaria, possono essere trasferiti in una diversa gestione solo allorquando l'interessato, dopo la prima ricongiunzione, può far valere un periodo di assicurazione di almeno 10 anni, 5 dei quali debbono riferirsi ad attività lavorativa. In forza della sua domanda, pertanto, va trasferita al Tesoro tutta intera la sua posizione assicurativa Inps che diventa inefficace e non può più essere utilizzata ad altri fini dalla gestione (Inps) che deve operare il trasferimento. Di contro, la contribuzione ridiventa pienamente efficace se il lavoratore, prima che avvenga l'effettivo trasferimento, rinuncia alla ricongiunzione. Rilevo che, nel mentre sollecitava al Provveditorato la definizione della pratica di ricongiunzione, presentava domanda di pensione all'Inps e ne otteneva una provvisoria liquidazione che, tuttavia, veniva presto bloccata in quanto non era intervenuta alcuna rinuncia alla domanda di ricongiunzione. Pertanto, l'intera posizione Inps è indisponibile, ivi compresi i periodi «coincidenti», nonché quelli dovuti a contribuzione volontaria. Relativamente a questi ultimi, poiché l'istanza di ricongiunzione ai sensi dell'art. 2 della legge 29/'89 è a titolo oneroso, il valore dei contributi volontari non va rimborsato, ma portato a scomputo dell'onere a carico del richiedente. I colleghi cui si riferisce, si trovano in situazione ben diversa dalla sua, vantano periodi con contribuzione Inps non interessati a ricongiunzione. Pertanto, dopo il pensionamento statale, hanno legittimamente chiesto ed ottenuto una pensione «supplementare» dall'Inps, di importo molto contenuto, non integrabile al minimo e strettamente rapportata al valore dei contributi versati all'Inps. Caro signor Maestro (una volta ci si rivolgeva così ai nostri validi e pazienti insegnanti!), mi spiace di non averle potuto dare la risposta che sperava. Dura lex, sed... ma, non me ne voglia! Gradisca i miei saluti più cordiali.

La mia defunta madre Marija Bulic' ved. Duka era titolare di pensione di reversibilità n/ro 70393306 – cat. SOS, con decorrenza 4/'87. È deceduta il 24/11/'95. Dopo la successione ereditaria, quale unico erede, ho presentato domanda all'Inps di Ancona, per il pagamento delle rate maturate e non riscosse, accludendo anche la domanda per la corresponsione degli interessi legali. Mi interessa sapere se ho diritto a presentare domanda per i benefici combattentistici (art. 6 legge 140/'85 e succ. modifiche), siccome il padre ha prestato servizio militare nell'Isola di Rodi (Egeo), nel 1928/'29. Il foglio che allego, non è aggiornato al quadro campagne.

Nikola Mario Duka
Zara

I riconoscimenti per attività combattentistica, previsti dall'art. 6 della legge 140/'85, sono benefici «a domanda» che, di conseguenza, vengono attribuiti solo su richiesta dell'avente causa (il titolare) o del coniuge superstite che ha diritto alla pensione di reversibilità. Non è, quindi, ammessa la domanda da parte di altri soggetti, ancorché eredi. Preciso inoltre che hanno titolo alle citate maggiorazioni esclusivamente i soggetti in possesso della qualifica di «ex combattente» o assimilata (profugo, orfano o vedova di guerra, invalido di guerra ecc.). Di conseguenza, l'aver prestato servizio militare non è condizione sufficiente per ottenere la corresponsione dei benefici di cui all'art. 6 della legge 140/'85.

Ho lavorato 4 anni al CRDA di Trieste, pagando i contributi Inps. Attualmente godo di una pensione comunale per 30 anni di servizio effettivo svolto. Ho qualche probabilità (su richiesta), che l'Inps mi riconosca i 4 anni di contributi mai goduti? E se sì, una parte dell'eventuale importo mi verrebbe detratto dalla mia attuale pensione? Grazie.

Gio Pizzi – Trieste

Egregio signor Pizzi, al fine di poterle dare una risposta «mirata», ho effettuato delle ricerche ma, negli archivi Inps, non esiste alcun soggetto con i dati anagrafici che mi indica. Desumo, pertanto, che lei volesse mantenere l'anonimato! Ecco, comunque, la risposta che, in carenza di dati certi, non può che essere «al condizionale»: essendo già pensionato Cpdel/Inpdap, se effettivamente può vantare 4 anni di contribuzione Inps non ricongiunti e, quindi, inutilizzati, può chiedere all'Inps la corresponsione di una pensione «supplementare». L'importo di quest'ultima, ovviamente, sarà rapportato all'entità effettiva dei contributi versati all'Inps. Nessun riflesso o trattenuta sulla sua attuale pensione se non le ritenute di legge. Mi consenta un cortese richiamo: per assicurarsi l'anonimato, è sufficiente richiederlo; i quesiti anonimi, di solito, vengono cestinati.

Ho lavorato dal 1961 al 1967 per n. 295 contributi settimanali come da estratto conto Inps. Dal dicembre 1993, cod. impresa 26813618 DH, verso i dovuti contributi da commerciante. Vorrei conoscere i termini nei quali potrò accedere alla pensione. Se pubblicate, prego usate le iniziali. Grazie.

A.Z. - Trieste

Gentile lettrice, per poter accedere ora alla pensione di anzianità, lei dovrebbe poter vantare 35 anni di contribuzione ed aver compiuto 56 anni di età. Dal prossimo anno il requisito anagrafico richiesto, sempre per la pensione di anzianità quale lavoratrice autonoma, sarà di 57 anni. Ho verificato il suo estratto contributivo: lei vanta 295 contributi settimanali da lavoro dipendente per il periodo 1/9/'61 – 30/9/'67. Poi vi è un «buco» di circa 27 anni; riprende quindi l'attività lavorativa, quale titolare di impresa commerciale, appena dal 1/1/1994. Al momento attuale, se la contribuzione per l'anno in corso è regolare, dovrebbe poter vantare un'anzianità contributiva complessiva di circa 9 anni. Di conseguenza, la prima possibilità utile di quiescenza si concretizzerà con il raggiungimento dei requisiti minimi previsti per il diritto alla pensione di vecchiaia. A tal fine, sempre che l'attuale normativa non subisca ulteriori modifiche, dovrà completare almeno 20 anni di contribuzione ed aver raggiunto il requisito anagrafico che, per i lavoratori autonomi, è oggi previsto in 65 anni d'età. In base alla normativa in vigore, il suo pensionamento sarà possibile dal 1.o aprile 2011. Non si perda d'animo; il tempo corre veloce! Auguri.

Nato nel 1934; a fine luglio 1997 maturerò 35 anni di contribuzione. Quando potrò andare in pensione? Quale sarà l'ammontare mensile? Se resto attivo devo continuare a versare i contributi? Ho la moglie e un figlio minore a carico; possiedo la casa e beni immobili dell'azienda. Moglie e figlio non possiedono nulla.

S.C. – Muggia

Cortese lettore se, come scrive, maturerà i 35 anni di contribuzione il prossimo 31 luglio 1997, la prima finestra utile per il suo pensionamento «d'anzianità» è fissata al 1.o gennaio 1998. Se lo desidera, potrà continuare la sua attività di titolare di impresa artigiana; in tal caso potrà cumulare il 50% della pensione e dovrà proseguire nei versamenti contributivi. Fra due anni, ma dopo aver compiuto il 65.o anno d'età, potrà presentare la domanda per il supplemento di pensione. Per la moglie ed il figlio minorenne, il pagamento degli assegni è subordinato alla condizione che gli stessi vivano a carico del richiedente, sempreché il nucleo familiare non superi determinati limiti di reddito, il cui ammontare viene fissato di anno in anno. La misura mensile dell'assegno a favore di pensionato autonomo è di L. 19.760 per il coniuge e per ciascun figlio minorenne o invalido a carico. L'importo della sua pensione verrà determinato, con il sistema «retributivo», in base al reddito pensionabile. Per le pensioni degli «autonomi» con decorrenza dal febbraio 1996 in poi, il periodo di riferimento per il calcolo del reddito pensionabile è ampliato da 10 a 15 anni precedenti la decorrenza della pensione. L'ampliamento viene attuato con gradualità, in ragione del 66,6% delle settimane intercorrenti tra il 1.o gennaio 1996 e la data di decorrenza della pensione. Ad esempio, se la pensione decorrerà dal 1.o gennaio 1998, il periodo di reddito pensionabile sarà quello delle ultime 535 settimane.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

COLF E LAVORATORI DOMESTICI
ENTRO IL 10 APRILE I CONTRIBUTI

L'Inps ricorda che scade il 10 aprile prossimo il termine utile per effettuare il pagamento dei contributi per i lavoratori domestici relativamente al trimestre gennaio-marzo 1997. Ricordiamo che gli importi orari sono articolati sulle seguenti quattro fasce:

FASCE	Retribuzione oraria effettiva	Lavoratori italiani e Cee	Lavoratori extra Cee
1.a	Fino a 10.720 lire	3.361 (545)	3.408 (592)
2.a	Da 10.721 a 13.100	3.785 (613)	3.839 (667)
3.a	oltre 13.100 lire	4.625 (749)	4.691 (815)
4.a	rapporti di lavoro superiori a 24 ore settimanali	2.443 (396)	2.477 (430)

N.B.: le cifre fra parentesi indicano la quota di contributo a carico dei lavoratori.

Quarta fascia
Gli importi contributivi della 4.a fascia:
- sono indipendenti dalla retribuzione oraria corrisposta;
- si riferiscono ai servizi domestici effettuati presso uno stesso datore di lavoro;
- vanno applicati sin dalla prima delle ore lavorate nel corso della settimana.

Due bollettini
Se le settimane che cadono nel trimestre non risultano tutte lavorate per più di 24 ore, si devono compilare due distinti bollettini di versamento:
- con un bollettino si versano i contributi relativi alla citata quarta fascia;
- con un secondo bollettino si pagano i contributi, corrispondenti a una delle prime tre fasce, per le settimane lavorate per meno di 25 ore.

Mi rivolgo a lei per informazioni in merito alla domanda che ho presentato, da tempo, all'Inps di Gorizia ai fini della corresponsione della maggiorazione quale ex combattente. Ho allegato anche la documentazione rilasciatami dal Distretto militare di Udine, datata 13.6.1994 che confermava che ho prestato servizio militare in Grecia e che successivamente venivo trasferito in un lager tedesco fino alla metà del 1945. Non avendo ancora ricevuto risposta ... (omissis) ..... La prego di intervenire e aspettando la sua risposta, invio i miei migliori ringraziamenti e saluti (alcune parti della lettera sono state omesse; ndr).

Stefan Jug
Nova Gorica

Gentile signor Stefan, la sua pratica è in trattazione presso la Sede Inps di Trieste che ha in carico anche la sua pensione. I benefici combattentistici le verranno corrisposti, arretrati compresi, entro la fine del corrente anno.

Le sarei grata se potesse accertare la mia posizione assicurativa, specie se risulta il pagamento dei 780 contributi entro il 1992. Attualmente lavoro 18 ore settimanali e vorrei andare in pensione (se non sbaglio) il 1.3.1998. Ringrazio vivamente.

Liliana Guadagnino
Gorizia

Gentile signora Liliana, dal suo estratto contributivo risulta che lei ha già soddisfatto il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia che, al 31.12.1992 è di 15 anni di contribuzione. Le sue conclusioni sono esatte: in base alla vigente normativa, maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia dal primo giorno del mese successivo al compimento del 58.o anno d'età: dal 1.o marzo 1998. Complimenti!

Grazie al suo interessamento, il 24.2.1995 sono riuscito ad avere la restituzione di quanto l'Inps mi aveva indebitamente trattenuto. Mi era stata promessa, peraltro, anche la corresponsione degli interessi legali e la rivalutazione monetaria, come da sentenza del Pretore del 12.7.1994. Mi sono recato più volte all'Inps, ho contattato personalmente il funzionario preposto ma a tutt'oggi nulla! Le assicuro ..... (omissis) .... Se può fare qualcosa le sarò molto grato. Cordialmente,

Nerone Ponti – Trieste

Gentile signor Nerone, il funzionario preposto all'Ufficio Liquidazione Pensioni mi assicura che, a brevissimo, le verrà saldata ogni pendenza. Il ritardo è dovuto al moltiplicarsi degli adempimenti ed al mancato, parallelo adeguamento degli organici del personale Inps che, ciononostante, riesce ad assicurare la quasi perfetta correntezza degli adempimenti istituzionali che divengono di giorno in giorno più complessi. Obiettivamente, la corresponsione di interessi legali, di ratei maturati e non riscossi dovuti agli eredi ed altri adempimenti simili quando l'operatività condiziona, possono sembrare secondari rispetto alla liquidazione ed al regolare pagamento delle pensioni e di altre prestazioni primarie. Debbo molta riconoscenza ai colleghi che, nonostante le difficoltà obiettive, sopportano la mia insistente, ancorché educata, continua «interferenza istituzionale».

Sono titolare della pensione SOS/70353846. Nel settembre 1993 ho presentato la domanda per l'attribuzione dei benefici per gli ex combattenti. Le chiedo di verificare lo stato della mia pratica, segnalandomi quando verrà liquidata la maggiorazione stessa. Ringrazio anticipatamente.

Eleonora Anelic
Deklic – Croazia

Gentile signora Eleonora, la pratica è stata definita il 16.10.'96: la quota del beneficio mensile (art. 6 leggi 140 e 544/'85) ammonta a L. 26.270 che decorre dal luglio 1989. Ciò ha comportato la liquidazione degli arretrati.

Ho presentato la domanda, il 20.4.1996, per ottenere la corresponsione delle rate di pensione non incassate da mia madre, Kozlan Maria, deceduta il 7 marzo 1994, rate maturate e non riscosse dopo l'anno 1978.

Antonietta Cultrera
Trieste

Gentile signora Antonietta, l'Ufficio gestione pensioni della Sede Inps di Trieste mi segnala che le rate maturate e non riscosse da sua madre sono state già liquidate in data 28/10/1994 e precisamente: L. 91.975, riferite alla pens. SO/3249697 e lire 67.155 per la pensione cat. IO/3936742.

Titolare della pensione SOS/70509526. Ho inoltrato domanda, tramite patronato, all'Inps nel 1994 per la corresponsione degli interessi legali. In attesa di vostra risposta, la ringrazio, con distinti saluti.

Antonia Gregorovich
Fiume

Gentile signora Antonia, come il suo patronato l'avrà informata, è pendente, a Roma, un ricorso all'autorità giudiziaria per la corresponsione degli interessi e rivalutazione. Pertanto, sino alla conclusione della vertenza, la Sede Inps di Trieste non può liquidare gli interessi legali e quant'altro pendente. Di conseguenza, occorre attendere che il giudice si pronunci in merito.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

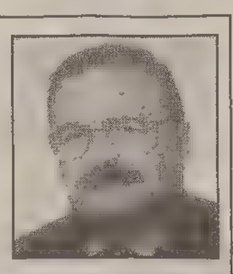
N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

LA SCHEDA

Contributi volontari

Cosa sono, quando servono e soprattutto quanto costano

Cosa sono. I contributi o versamenti volontari hanno lo scopo di garantire continuità di tutela assicurativa al lavoratore che sospende o cessa l'attività lavorativa senza aver raggiunto i requisiti per il diritto a pensione. Ma può rappresentare anche un'utile opportunità per coloro che, pur avendo raggiunto il diritto a pensione, hanno interesse ad aumentare il numero dei contributi versati.

L'autorizzazione. Per poter effettuare versamenti contributivi volontari, l'interessato deve presentare domanda agli uffici dell'Inps.

La domanda. Va redatta su un apposito modello (010/M) sul quale, oltre alle generalità complete, al codice fiscale, residenza e indirizzo del richiedente, va indicata anche la forma di assicurazione che intende proseguire e cioè: lavoro dipendente (colf comprese) o attività da lavoro autonomo (commerciante, artigiano colono ecc.). Il modulo va completato in ogni sua parte, fornendo tutte le notizie e i dati richiesti. L'interessato, infine, deve segnalare se all'atto della domanda è assicurato presso altre forme di previdenza e se può far valere periodi «figurativi» (serv. militare, malattia, disoccupazione, ecc.).

Autorizzazione e requisiti. Ecco i requisiti necessari per ottenere l'autorizzazione: 5 anni complessivi di contributi, anche se non continuativi, versati in tutta la vita assicurativa del richiedente; per gli operai agricoli sono sufficienti: se uomini, n. 465 contributi giornalieri; se trattasi di donne o giovani fino a 18 anni, ne bastano n. 310. In alternativa ai requisiti appena ricordati, l'autorizzazione viene concessa anche quando gli interessati possano far valere 3 anni di contribuzione nei 5 che precedono la domanda. Per gli agricoli, l'autorizzazione viene concessa se l'interessato (uomo) può far valere non meno di 279 contributi giornalieri, oppure (per le donne e i giovani sino a 18 anni) se ne vantano almeno 186, nel quinquennio che precede la domanda.

La domanda viene respinta se l'interessato, pur in possesso dei requisiti contributivi, risulta:

1) lavoratore dipendente iscritto all'Inps o ad altre forme di previdenza obbligatoria;

2) pensionato diretto a carico dell'Inps o delle altre forme di previdenza obbligatoria (Stato, Cpdel/Inpdap, Inpdai ecc.). **Tuttavia,** lavoratori e pensionati Inps o a carico di altre forme previdenziali obbligatorie, possono però continuare i versamenti volontari se vi sono stati autorizzati in epoca anteriore al 1.o luglio 1972;

3) lavoratore autonomo (artigiano, commerciante coltivatore diretto, ecc.) iscritto all'Inps o libero professionista iscritto all'apposita cassa di previdenza (medici, architetti, avvocati, ingegneri, geometri, ecc.);

4) pensionato diretto (vecchiaia, invalidità, anzianità) a carico delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi Inps o delle casse di previdenza dei liberi professionisti. **Però,** tali soggetti possono continuare i versamenti volontari quando l'autorizzazione è anteriore al 19/2/1983 (se liberi professionisti) o di data ante 1.o marzo 1983 (se artigiani e commercianti). Quest'ultima possibilità è peraltro esclusa per i pensionati a carico delle gestioni speciali Inps dei lavoratori autonomi.

Quanto si paga: l'importo del contributo settimanale viene stabilito dall'Inps in base alle retribuzioni medie percepite nell'ultimo triennio (lavoratore dipendente) o in base al reddito medio d'impresa, percepito negli ultimi 3 anni come dichiarato ai fini Irpef (per i lavoratori autonomi).

Le classi. In base alla retribuzione o al reddito medio, l'Inps assegna la classe di contribuzione spettante fra quelle previste che sono: 46 per i lavoratori dipendenti; 8 per gli artigiani e commercianti, 4 per coltivatori diretti, coloni e mezzadri, 1 per le colf. Va rilevato, però, che per artigiani e commercianti l'entità del contributo varia a seconda che il richiedente sia titolare di azienda o coadiutore con un'età anagrafica superiore o inferiore a 21 anni. Per i lavoratori dipendenti il contributo minimo è quello della 18.a classe che è pari a L. 71.305 settimanali.

Quanto costa. Ecco un esempio: se il lavoratore (dipendente) ha percepito, nell'ultimo triennio, retribuzioni lorde per L. 23.000.000 nl 1994, L. 24.000.000 nel 1995 e 26.000.000 nel 1996, la retribuzione settimanale media è di L. 476.949. Tale importo è compreso nella fascia di reddito settimanale della 27.a classe, il cui contributo settimanale ammonta a L. 133.065 settimanali (23 + 24 + 26 = L. 73.000.000: 156 (3 anni) = L. 467.949).

Il pagamento. È trimestrale e si effettua esclusivamente utilizzando i bollettini di c/c postale che l'Inps invia al domicilio dell'interessato, unitamente alla lettera di autorizzazione. Ogni blocchetto contiene n. 6 bollettini di cui 4 prestampati e n. 2 in bianco. **Se si versa di meno** si ha un'automatica riduzione proporzionale del periodo assicurato in quanto la classe assegnata è vincolante. **Se si versa di più,** l'importo eccedente viene automaticamente rimborsato dall'Inps.

Importante. Questa «scheda», come quelle già pubblicate nelal rubrica, ha una funzione esclusivamente divulgativa e di orientamento per coloro che vogliono conoscere il problema a grandi linee. Pertanto, chi fosse interessato a una completa conoscenza della normativa, deve far riferimento alle leggi vigenti e alle disposizioni contenute nelle circolari dell'Inps. È, peraltro, sempre consigliabile esporre il proprio caso agli operatori dell'Istituto.

MICOLOGIA

Fungo che anticipa la bella stagione

E' lo Strobilurus Esculentus, ha il cappello color bruno, e si trova nei boschi quando l'inverno sta finendo

A fine inverno, quando nel bosco la neve non è ancora del tutto sciolta o comunque nelle primissime giornate di primavera, spunta un funghetto la cui presenza, nei boschi di conifere, anticipa di molto la stagione della ricerca fungina. Si tratta dello Strobilurus esculentus (Wulf. ex Fr.) Sig, o Collybia esculenta, detta «Collibia degli strobili» per il suo tipico modo di crescere attaccato con una lunga radicola nascosta nel terreno a strobili di abete rosso anche profondamente interrati.

È un piccolissimo fungo dal cappello color bruno o bruno-ocraceo a forma di disco, talvolta umbonato, che può raggiungere il diametro di 1-1,5 centimetri e nel gambo 2-3 volte più lungo. È molto comune nelle Abetaie e viene raccolto dai micofagi accaniti... quando non c'è altro da mettere nel cestino. Le lamelle sono bianche con sfumature gialline, la carne è bianca con odore e sapore delicato, il gambo concolore al cappello, con il tratto alto più chiaro (giallino come le lamelle). Può essere scambiato con la Collybia tenacella, molto simile, ma che cresce su strobili di Pino ed molto amara; con altri funghetti che crescono assieme alla esculenta, anch'essi attaccati alle pigne, ma con cappello campanulato e odore di cloro o di nitrato.

La C. esculenta è un buon fungo commestibile, che si presenta abbondante in tutte le località ove sia presente la pianta che lo accompagna. Però non deve essere consumata cruda, mentre è molto buona trifolata, nelle zuppe, su crostini, eccetera.

Una ricetta ora di Guido Stecchi adatta per quasi tutti i piccoli funghetti (Gambesecche, Laccarie, ecc.). Staccare i cappellini dal gambo che va eliminato. Lavare bene i funghi velocemente sotto l'acqua corrente e disporli su una salvietta ad asciugare. Frullare uno spicchio d'aglio assieme a un bella manciata di rosmarino. Scaldare una dose abbondante di olio extravergine d'oliva e farvi saltare i funghi con il trito aromatico, un po' di sale e una leggera manciata di pepe nero: a fiamma vivace saranno pronti in due-tre minuti.

Disporre su una placca da forno alcune fette di pane da toast e distribuirvi sopra nell'ordine, una fetta di mozzarella, alcuni filetti di pomodoro fresco e i funghi saltati. Abbondare con il sughetto sul pane che deve imbeversi. Mettere in forno non troppo caldo (circa 160 °C) per 4-5 minuti: servirli ben caldi.

Anna Giustolisi Dolzani
C.M.N.T: Unione Micologica Italiana

BRIDGE

Torneo regionale al via

Comincia lunedì con un tabellone composto da sedici squadre

Organizzato dal comitato regionale della Figb, prende il via lunedì dopo una fase preliminare, il campionato regionale. Un tabellone di 16 squadre, provenienti da tutta la regione, che si contenderanno in sette giornate di gara il titolo con una formula ad eliminazione tipo Coppa Italia.

Una curiosità in margine ai campionati europei a coppie svoltisi recentemente in Olanda. Nei seniores, oltre 65 anni, il titolo è andato alla coppia francese Cohen-Renoux. È la prima volta che una coppia femminile si aggiudica un titolo europeo non riservato alle signore. Nelle coppie open la Polonia ha riconfermato a l'Aia il titolo conquistato a Roma nel 1995. Primi con il 56,48% Kierznowski-Lukaswewicz, soltanto settimi i primi degli italiani.

Nella smazzata di questa settimana Sud apre di un senza, veramente brutto, Nord interroga con 2 fiori Stayman, due quadri di Sud, tre senza conclusivo di Nord.

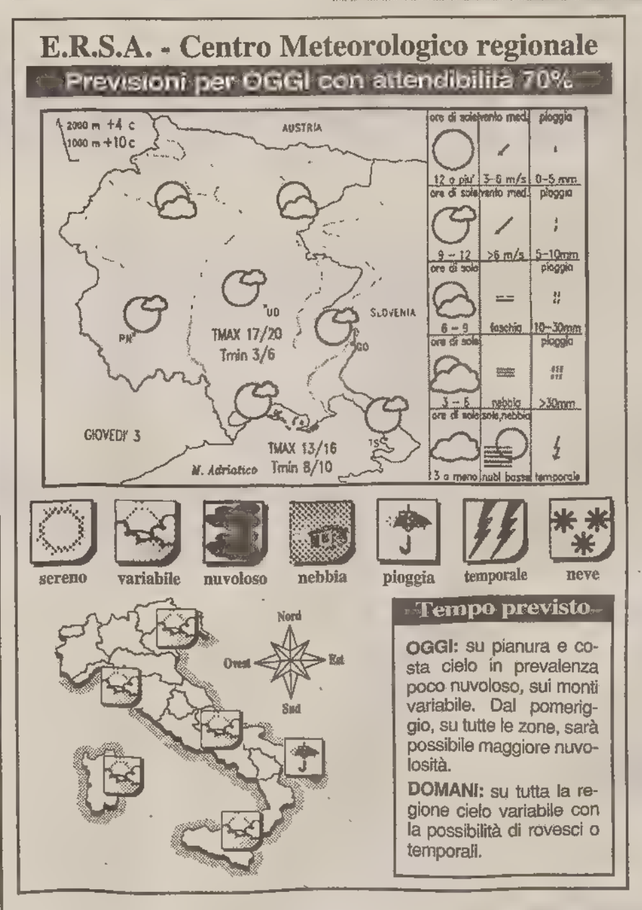
	♠ A754 ♥ KQ64 ♦ 43 ♣ 765	
♠ KJ932 ♥ A875 ♦ 76 ♣ 32	N O E S	♠ 8 ♥ 1092 ♦ J10982 ♣ AQ98
	♠ Q106 ♥ J3 ♦ AKQ5 ♣ KJ104	

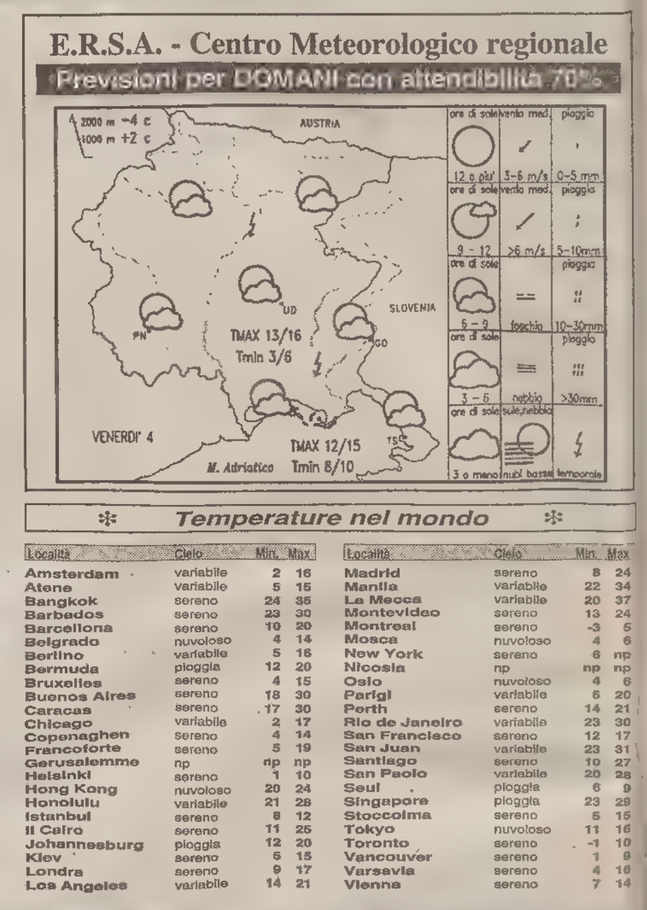
Ovest trova l'indovinato attacco a quadri vinto dalla Q di Sud che muove cuori vincendo con la Q al morto. Ora piccola fiori, basso di Est e 10 del dichiarante che tiene. Prosecuzione con il J di cuori, Ovest liscia, e Q di picche in tavola. Ovest copre con il K per l'A del morto e fiori. Il morto non dovrebbe avere più rientri per cui Est vince con l'A e rinvia quadri. Il dichiarante rileva con il K e si sofferma a valutare la situazione. Sei prese sono già arrivate a casa, la settima e l'ottava sono di pertinenza dell'A di quadri e del K di fiori che ha in mano, ma la nona? Bisogna far collaborare gli avversari, osservare i loro scarti ed attendere fiduciosi.

Sud incassa l'A di quadri, Ovest scarta una piccola picche mentre dal morto via la fiori. Ora K di fiori in tavola, ottava presa, tutta l'attenzione sullo scarto di Ovest: se questi si libera in una picche il morto scarta picche a sua volta. Sud muove il 10 di picche, Ovest incassa due prese nel colore, l'A di cuori, ma deve consegnare la nona presa alla Q del morto. Se Ovest scarta sul K di fiori una cuori, rimanendo con l'A secco, il morto si libera di una cuori e rimane con la Q secca. Il dichiarante anche in questo caso muove il 10 di picche, Ovest in casa J e 9 nel colore, l'A di cuori e deve concedere graziosamente la nona presa al 7 di picche del morto.

Silvio Colonna

IL TEMPO





Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	2	16	Madrid	sereno	8	24
Atene	variabile	5	15	Manila	variabile	22	34
Bangkok	sereno	24	35	La Mecca	variabile	20	37
Barbados	sereno	23	30	Montevideo	sereno	13	24
Barcellona	sereno	10	20	Montreal	sereno	-3	5
Belgrado	nuvoloso	4	14	Mosca	nuvoloso	4	6
Berlino	variabile	5	16	New York	sereno	6	np
Bermuda	pioggia	12	20	Nicosia	np	np	np
Bruxelles	sereno	4	15	Oslo	nuvoloso	4	6
Buenos Aires	sereno	18	30	Parigi	variabile	6	20
Caracas	sereno	17	30	Perth	sereno	14	21
Chicago	variabile	2	17	Rio de Janeiro	variabile	23	30
Copenaghen	sereno	4	14	San Francisco	sereno	12	17
Francoforte	sereno	5	19	San Juan	variabile	23	31
Gerusalemme	np	np	np	Santiago	sereno	10	27
Helsinki	sereno	1	10	San Paolo	variabile	20	28
Hong Kong	nuvoloso	20	24	Seul	pioggia	6	9
Honolulu	variabile	21	28	Singapore	pioggia	23	29
Istanbul	sereno	8	12	Stoccolma	sereno	5	15
Il Cairo	sereno	11	25	Tokyo	nuvoloso	11	16
Johannesburg	pioggia	12	20	Toronto	sereno	-1	10
Kiev	sereno	5	15	Vancouver	sereno	1	8
Londra	sereno	9	17	Varsavia	sereno	4	16
Los Angeles	variabile	14	21	Vienna	sereno	7	14

GIOVEDÌ 3 APRILE — RICCARDO VESCOVO

Il sole sorge alle	6.42	La luna sorge alle	4.14
e tramonta alle	19.36	e cala alle	14.52

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	10	15,8	MONFALCONE	5,3	19,8
GORIZIA	6,5	20,9	UDINE	5,1	21,3
Bolzano	3	19	Venezia	8	20
Milano	9	20	Torino	6	18
Cuneo	6	17	Genova	10	19
Bologna	8	17	Firenze	7	18
Perugia	4	15	Pescara	2	14
L'Aquila	0	5	Roma	2	16
Campobasso	0	6	Bari	4	14
Napoli	5	15	Potenza	0	5
Reggio C.	6	14	Palermo	8	13
Catania	0	15	Cagliari	9	16

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso con annuvolamenti pomeridiani sui rilievi. In serata tendenza a graduale aumento della nuvolosità sull'arco alpino centro-orientale. Poco nuvoloso anche su Toscana, Marche, Lazio, Umbria e Sardegna. Su Abruzzo, al sud e sulla Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso con locali piogge, specie sulla Puglia. Dal pomeriggio graduale miglioramento.

Temperatura: in aumento, soprattutto al sud.

Venti: deboli o moderati settentrionali, con locali rinforzi sulla Sardegna.

Mari: mossi quelli meridionali; da poco mossi a mossi gli altri.

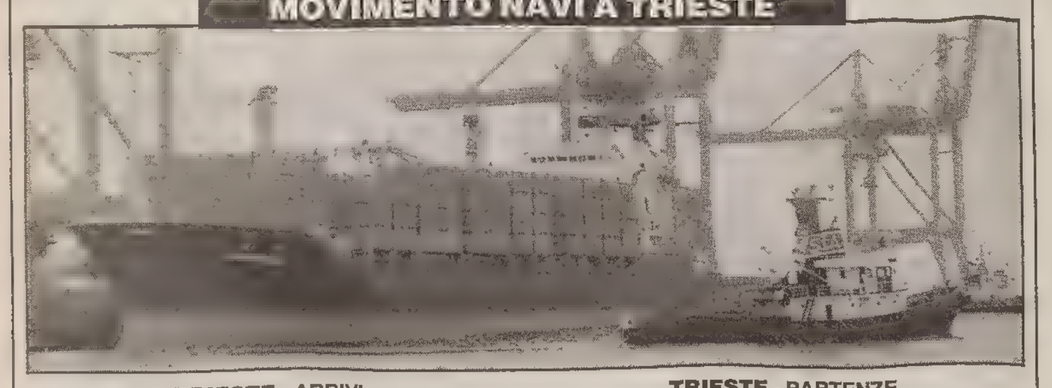
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-orientali e su quelle adriatiche cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere nevoso sui rilievi alpini e appenninici. Sul resto del Paese condizioni di variabilità.

Temperatura: in sensibile diminuzione.

Venti: al Nord, forti da nord-est; forti da nord-ovest sulle due isole maggiori; deboli orientali sul resto del Paese.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/4	5.00	Tu ERDOGAN SENKAYA	Braila	S.L.B.
3/4	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
3/4	8.00	It STORM	Taranto	Safa
3/4	12.00	Tw EWER GOVERN	Valencia	Molo VII
3/4	16.00	Cy NUOVA ADRIA	Capodistria	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
3/4	10.00	It ORMEA	ordini	Si.Lo.Ne
3/4	12.00	It GIUSEPPE LEMBO	Venezia	52
3/4	12.00	Ue CHEYENNE	ordini	VI
3/4	15.00	Tu ERDOGAN SENKAYA	ordini	S.L.A.
3/4	18.00	Ma NEVADA	ordini	Siot
3/4	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
3/4	19.00	Tu KASIM IMAMOGLU	Gemlik	A.F.S.
3/4	19.00	Rs VOLGOBALT 235	Terkidag	33
3/4	20.00	Rs KAPITAN TARSUKOV	ordini	40
3/4	21.00	Et WOLWOL	Massawa	43
3/4	21.00	Sp BUTRON	ordini	Siot 4
3/4	22.00	Sy AKRAM 5	ordini	35
3/4	22.00	Sv NAWARA 1.o	ordini	37
3/4	22.00	Tu ERDOGAN SENKAYA	ordini	S.L.A.
3/4	22.00	It STORM	Genova Sestri	Safa

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Chiude a tarda ora - 3 Torna a fine guerra - 5 Nelle parole composte vale «al di sotto» - 7 Pari negli orali - 9 Andati in breve - 10 Un'attrazione del luna-park - 15 Infermiera volontaria - 16 Nelle monarchie è un re - 17 Dissoluta moglie dell'imperatore Claudio - 19 Attesa - 22 Fondo di parquet - 23 Si contrappone alla natalità - 25 Contrarie, ostili - 26 La Persia dopo il 1935 - 28 Calciatore attaccante - 29 Antonio, ex presidente della repubblica - 30 Ingresso di palazzi - 33 Città degli scaligeri - 34 Riassunto.

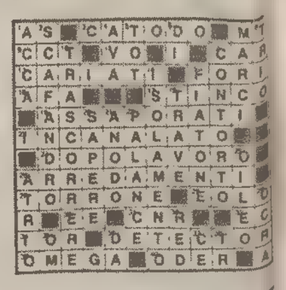
VERTICALI: 1 La spina dentata dei meccanici - 2 Né questa né quella - 4 Enorme - 5 Antichissimi abitanti dell'Asia Minore - 6 Si registra a teatro con il tutto esaurito - 8 Angurie - 9 Nel tennis è d'argento per i vincitori della Coppa Davis - 11 Camicetta femminile senza maniche - 12 Attore o attrice di gran fama - 13 Provincia sarda - 14 Soldati della legione romana - 18 Spossatezza - 20 Quelli per le unghie sono cosmetici femminili - 21 Aggettivo per la principale stella dell'Orsa Maggiore - 24 Gergo della «mala» parigina - 27 Termina a san Silvestro - 28 Bagna Berna - 29 Seguente in breve - 31 Prime per ipotesi - 32 Fondo di serbatoi - 33 Ultime in arrivo.

INDOVINELLO
L'angariato
Non avrò che la metà di altri
la metà di quella masnada di becchini
che proliferano nella legittimità
da quando si dichiararono ligi al Partito
io devo contentarmi di un poco di carne
adulterata, quando riesco a trovarla.

CAMBIO DI LETTERA (5,5)
La roba per i poveri
L'assistente sociale ha un Istituto
e il contributo deve andare qua.
Ché di persona noi, per una volta,
potremmo darla a chi di già ce l'ha

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
La notte delle nozze
Indovinello:
L'aborto

Cruciverba



ENIGMISTICA N 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO
Settegiorni

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Non accettate troppi incarichi di lavoro: ricordatevi che le cadute dall'alto possono essere rovinose. Il partner vi sta mettendo alla prova.

Toro 21/4 - 19/5
Impegnatevi a fondo in un lavoro che vi interessa: in breve tempo avrete una promozione. Segnali contrastanti in amore: tenete duro.

Gemelli 20/5 - 20/6
Acettate un incarico solo se siete sicuri di reggere lo sforzo psicologico. In amore dovrete prendere decisioni rapide, se ci tenete al partner.

Cancro 21/6 - 21/7
Il lavoro è molto complesso e impegnativo, ma vi darà la possibilità di fare esperienze costruttive. La vita affettiva naviga a gonfie vele.

Leone 22/7 - 23/8
Nella giornata odierna sarete fuori fase e non riuscirete a concentrarvi come vorreste e dovreste: siate cauti. Si profila stabilità in amore.

Vergine 24/8 - 22/9
Non puntate tutte le vostre carte su un incontro professionale imminente: trovate un'altra opportunità. Difficile comunicazione con il partner.

Bilancia 23/9 - 22/10
Nel prendere iniziative di lavoro fermatevi quando state per superare i limiti di guardia. Un incontro casuale potrebbe cambiarvi la vita affettiva.

Scorpione 23/10 - 22/11
I vostri progetti si fanno più definiti e vi renderete conto con chiarezza di ciò che vi preme. Ci sarà un'evoluzione positiva nei sentimenti.

Sagittario 23/11 - 21/12
Dovete essere molto attenti e tenere saldamente in pugno la situazione anche se vi costerà caro. In amore provate a prendere voi l'iniziativa.

Capricorno 22/12 - 20/1
Oggi vi troverete ad agire in una situazione favorevole ma che esige attenzione e impegno. Non troppo bene gli affetti: forse è anche colpa vostra.

Aquario 21/1 - 19/
Vi sentite molto in forma e intenzionati a gettarvi con slancio in nuove avventure di lavoro. Non buttatevi invece a capofitto in una relazione.

Pesci 20/2 - 20/
Prima di prendere una decisione nel lavoro è il caso di fare una ricognizione per valutare i rischi. In amore l'orgoglio gioca brutti scherzi.

Dal 3 al 12 aprile '97

Alcuni esempi di prodotti in sconto 33%

Acqua "Boario" naturale litri 1,5 x 6 — sconto 33%

Acqua "Vera" frizzante e leggermente frizzante litri 1,5 x 6 — sconto 33%

Olio mais "Sagrì" pet litri 1 — sconto 33%

Polpa pomodoro "Valfrutta" bottiglia g 690 — sconto 33%

Carciofotto "Berni" g 280 — sconto 33%

Tonno "Palmera" in olio d'oliva g 160 x 2 — sconto 33%

Patatine "Pai" oro large extra g 280 — sconto 33%

Mozzarella Pizzaiola "Locatelli" g 125 — sconto 33%

Yogurt S. Giusto "C.C.L.F." vari gusti g 125 x2 — sconto 33%

Prosciutto cotto alla brace "Salumificio Vida" al kg — sconto 33%

Mortadella Bonomia con pistacchio "Unibon" senza polifosfati al kg — sconto 33%

Würstel Servelade "Gasser" g 200 — sconto 33%

Cuori di carciofo coop g 450 — sconto 33%

Vaschetta gelato Cremeria "Motta" vari gusti g 500 — sconto 33%

8 Gelati coop ricoperto al cioccolato g 300 — sconto 33%

Svizzere Bovino e Pollo busto al kg — sconto 33%

Sacchetti nettezza x 20 pezzi litri 28 — sconto 33%

"Coki" alluminio metri 25 — sconto 33%

Detersivo "Sole" lavatrice ricarica kg 3 — sconto 33%

Filetti di Platessa Sogliole fresche Passere fresche al kg — sconto 33%

Solo nei supermercati con reparto Pescheria

Salvo esaurimento scorte

Alcuni esempi di prodotti in 3x2

Mais "Valfrutta" g 326 — offerta 3x2

Caffè coop Moka macinato g 250 — offerta 3x2

Burro Spilimbergo "CO.ME.TA." g 250 — offerta 3x2

Crema Bel Paese "Galbani" x2 g 56 — offerta 3x2

Philadelphia light "Kraft" g 125 — offerta 3x2

sconto 33% e offerta 3x2

coop Consumatori Nordest

NAZIONALE

UTILE PAREGGIO DELLA NAZIONALE IN TRASFERTA CONTRO LA DIFFICILE POLONIA

Italia, più sostanza che spettacolo

Mantenuta l'imbattibilità, la qualificazione diventa sempre più vicina - Forfait di Albertini nella seduta di rifinitur

MALDINI FELICE «Tatticamente una gara perfetta»

CHORZOW — La gioia di Cesare Maldini è di quelle autentiche, e vistose. A fine gara il ct salta e abbraccia tutti quelli che gli passano a tiro, sembra di rivedere scene dell' 11 luglio 1982, finale mondiale, invece è solo una tappa del percorso che porta a Francia '98.

«Ma io - si inorgoglisce Maldini - sono molto contento per quello che ho visto. Abbiamo disputato una gara tatticamente perfetta. Tranne che in una occasione nel primo tempo, non abbiamo corso assolutamente nessun rischio. Vi pare poco? Abbiamo trascorso una settimana travagliata, contrassegnata da infortuni. Venivamo da una gara giocata tre giorni fa, eppure sul piano fisico non siamo mai stati in difficoltà. Anzi, nel secondo tempo eravamo più brillanti dei nostri avversari. Tutto questo per me ha un peso importantissimo nel valutare la gara».

CHORZOW — Dopo il «sacco» di Londra e il buon compitino di Trieste, l'Italia si accontenta del pari in Polonia e rimanda la soluzione della pratica-qualificazione.

Un risultato strategico, in vista della corsa per i Mondiali, ottenuto con giudizio e molta cautela. Gli azzurri privilegiano la politica dei piccoli passi, e anche se tentano qua e là di affondare, non ci provano mai con la rabbia giusta.

La partita è complessivamente positiva, considerando che gli avversari, per quanto inferiori, hanno alcuni elementi di valore, come Nowak e Baluszynski, che offrono un rendimento qualitativamente superiore ai più attesi Citko e Juskowiak. D'altronde, la Polonia rinuncia alla tattica spregiudicata e la gara offre scarse emozioni. Gli attacchi vengono generalmente anticipati dalle difese e quindi scaturisce un pari che serve alla classifica degli azzurri, ma non scontenta del tutto i polacchi che ora punteranno tutto sulla sfida casalinga con gli inglesi per restare in corsa.

Maldini deve rinunciare anche ad Albertini, infortunatosi in mattinata per un colpo al basso ventre e la sua assenza pesa, perchè Dino Baggio conferma il suo momento positivo, ma viene aiutato con alterna fortuna da Di Matteo, Fuser e Di Livio. E' questo il reparto su cui Maldini dovrà maggiormente lavorare, mentre segnali rassicuranti vengono in particolare dalla difesa. Costacurta è sempre più sicuro alle spalle di due pilastri come Ferrara e Cannavaro (due sue imprecisioni attenuano un giudizio decisamente positivo).

Buona, ma senza strafare, la gara di Maldini, che alla distanza preferisce non esporsi. In attacco Zola parte decisamente in tono minore, ma poi riesce a mettere in ambasce la difesa polacca con alcune giocate. Ma gli manca l'acuto. Conferma sostanzialmente positiva per Vieri che lotta, sgomita, crea anche pericoli. E' una probabile promozione nella rosa azzurra, per il giovane juventino, anche se poi al momento di concludere ha qualche incertezza.

Nonostante la defezione di Albertini la partita si apre in condizioni esemplari: il pubblico polacco applaude e ritma col battimani l'inno italiano, il fairplay è assicurato. Tranquilli, gli azzurri danno l'impressione di non temere troppo la gara e si posizionano cauti in campo. Tocca a Dino Baggio fare il regista, mentre Fuser è alla sua destra. Ma è proprio questo settore quello che funziona di meno, perchè Di Livio ripete la prova sotto tono di Trieste e si fa spesso infilare dal guizzante Baluszynski, una freccia che duetta con il motorino Nowak, regista avanzante. In attacco Citko mostra numeri interessanti ma la premiata ditta Ferrara-Cannavaro, supportata dall' attento Costacurta, concede poco. Qualcosa gli azzurri creano in attacco con un Vieri mobile e roccioso, mentre Zola non riesce a trovare il guizzo giusto.

Pochi gli spunti interessanti, ma la gara è comunque combattuta: al 2' Peruzzi para un tiro da fuori di Baluszynski, al 24' va di poco alta una calibrata punizione di Zola. I polacchi diventano più coraggiosi e al 30' un tiro di Nowak dalla destra viene rimpallato da Cannavaro, Juskowiak al volo fallice fa buona posizione. L'Italia risponde al 42' con un colpo di testa di Vieri che Wozniak respinge in angolo.

Nella ripresa i polacchi sostituiscono il regista Nowak e gli azzurri riprendono a controllare la gara, ma senza riuscire a far fruttare la differenza di classe. Senza strafare, gli uomini di Maldini confermano i progressi sul piano dell' assetto e scoprono una nuova attitudine a controllare la gara, senza esagerate frenesie.

Anche nella seconda fase le emozioni arrivano col contagocce: al 20' Ledwov supera Cannavaro, ma Peruzzi para. Poi c'è un'occasione per Zola, che tocca bene verso l'angolino, ma il portiere salva in angolo. L'ultima occasione al 35' per Fuser che anticipa troppo il tiro. Alla fine c'è un po' di melina, la marcia azzurra continua anche senza strafare. Un passo alla volta, con molta umiltà. Forse troppa.

0-0

POLONIA: Wozniak, Skrzypek, Zielinski, Wojtala, Waldoch, Citko, Swierczewski (45' pt Kowalczyk), Baluszynski (21' st Katuzny), Juskowiak, Nowak (1' st Sokolowski), Ledwov.
ITALIA: Peruzzi, Ferrara, Maldini, Baggio, Cannavaro, Costacurta, Di Livio, Fuser (39' st Carboni), Vieri, Di Matteo, Zola.
ARBITRO: Nielsen (Danimarca).
NOTE: angoli 7-2 per l'Italia. Prima dell'incontro si sono registrate alcune scaramucce tra i tifosi del Chorzow e quelli del Katowice. Ammoniti Ledwov, Baggio, Costacurta, Di Matteo e Vieri per gioco falloso; spettatori 25.000.

Ciro Ferrara e Fuser (di spalle) in azione nella partita di ieri sera in Polonia

IL TECNICO DEL REAL PRENDE TEMPO SUL SUO FUTURO

Capello, verità a metà maggio

Nemmeno il presidente madrilista Sanz conosce l'orientamento dell'ex milanista

MADRID — Il 15 maggio si saprà il nome della squadra che Fabio Capello allenerà la prossima stagione.

Lo ha annunciato proprio lui rispondendo ai giornalisti che lo assediavano al termine dell'allenamento quotidiano con il Real Madrid. «Non voglio sentire la solita domanda. Il 15 maggio ve lo dirò», ha detto Capello che avrebbe un contratto con la squadra spagnola valido fino al 1999.

Il presidente del Real, Lorenzo Sanz, vuole sapere prima possibile le intenzioni dell'allenatore, già richiesto da molte formazioni italiane (lo stesso Milan, quando i rossoneri stentavano in campionato, avrebbe cercato Capello nei mesi scorsi in vista della prossima stagione), per trovare un eventuale sostituto.

Il Real Madrid sotto la guida di Capello sta dominando il torneo spagnolo. Ha nove punti di vantaggio sui tradizionali rivali del Barcellona e nell'ultimo turno è passato indenne sul campo del Tenerife dove in passato aveva compromesso la conquista di due scudetti.

Capello è uno dei tre allenatori italiani in testa ai rispettivi campionati esteri. Trapattoni col Bayern Monaco guida la Bundesliga mentre Bigon sta stupendo la Svizzera col suo Sion.

Il bisiaco Capello

Il Barcellona: «Ronaldo libero, se paga la penale»

BARCELLONA — «Non abbiamo il diritto di trattenere Ronaldo. Come lui non ha diritto di chiedere più di quanto stabilito dal suo contratto. Se qualcuno paga i quattro miliardi di pesetas (28,6 milioni di dollari) di penale, Ronaldo se ne può andare, anche prima del 30 giugno».

Lo ha detto il presidente del Barcellona Josè Luis Nunez, sempre più stanco delle voci riguardanti il trasferimento del fuoriclasse brasiliano alla fine della stagione. Sulle sue tracce ci sono diversi club, tra i quali la Lazio sembrerebbe in prima fila. Ma anche Juve e Milan continuerebbero a tenere sotto controllo la posizione del fuoriclasse brasiliano.

Le frasi pronunciate da Nunez sono state riportate ieri con ampio risalto dalla stampa sportiva spagnola.

FUMATA NERA SUI DIRITTI TELEVISIVI

La Rai spiazza la Lega: «Non pagheremo di più»

ROMA — Fumata nera ieri al termine della riunione tra Rai, gruppo Cecchi Gori e Lega calcio per la cessione dei diritti tv del campionato. «Non sono sicurissimo - ha detto al termine Carraro - che gli avvocati non lavoreranno più. Riferirò ai presidenti, che diranno il loro si o il loro no alla subconcessione dei diritti a Cecchi Gori. Non credo ci sarà un grande accordo, la cosa più positiva della giornata mi sembra il sole».

E subito dopo la Rai ha precisato che non intende pagare per i diritti tv delle partite di campionato più di quanto previsto dal contratto con la Lega calcio. In una nota diffusa al termine dell'incontro con i rappresentanti del Gruppo Cecchi Gori e della Lega calcio, la Rai afferma di non essere disponibile «a farsi carico di ulteriori costi, nè di altri oneri diretti o indiretti, rispetto a quelli assunti con il contratto con la Lega calcio che garantisce al servizio pubblico la piena titolarità ad ogni effetto dei diritti in questione».

«La Lega infatti - prosegue la nota - ha espressamente assunto formale impegno di garanzia, da eventuali pretese di terzi, nei contratti stipulati con la Rai il 5 agosto 1996, e cioè quando era già in atto il contenzioso con la Cecchi Gori Communications. Per questo la Rai considera l'accordo con la Cecchi Gori Communications, che prevede espressamente la chiusura del contenzioso, un risultato di cui beneficia anzitutto la Lega, che viene così sollevata da ogni responsabilità».

Sarà l'assemblea di Lega, venerdì a Milano, a dover dire sì o no all'accordo Rai-Cecchi Gori, dopo le proposte delle due tv. Ma i club del calcio sembrano messi alle strette dal fronte Rai-Tmc. Alle società che chiedevano più soldi, emittente pubblica e privata hanno risposto con nuove proposte: l'aumento da 13 a 16 o 18 delle dirette di Coppa Italia, lo spazio tv per il logo dello sponsor del campionato - ancora da trovare -, nuove iniziative promozionali legate a un 90' minuto per la B. La cifra che il calcio conta di portare a casa sarebbe di 60 miliardi in due anni, 40 da Tmc e 20 dalla Rai, ma tutti da nuovi diritti.

IN BREVE

Vicenza: mano pesante del giudice

MILANO — Campo squalificato per un giornata e ammenda di 150 milioni: questa la punizione inflitta a Vicenza dal giudice sportivo della Lega Calcio per il comportamento violenzo tenuto dai suoi tifosi durante la gara contro la Lazio del 23 marzo scorso, persa per 2-0. Oltre che per l'invasione, la decisione del giudice è maturata per i cori ingiuriosi verso l'arbitro e la Lega Calcio e per il lancio di monete verso l'arbitro (una lo ha colpito a una gamba) e contro un suo assistente colpito da tre monete e da accendini alla schiena e alle gambe. E sono complessivamente 19 i giocatori squalificati in serie A. Tre giornate sono state inflitte a Lopez (Vicenza) e due a Di Carlo (Vicenza) e Bia (Udinese): queste le decisioni più pesanti. Il giudice ha squalificato, per una giornata: Buso, Fuser, Nedved e Favalli (Lazio), Totti e Balbo (Roma), Montero e Deschamps (Juventus), Cardone (Bologna), Caverzan e Maniero (Verona), Costacurta (Milan), Di Carà, Matrecano e Goretti (Perugia), Sacchetti (Sampdoria).

Festeggiato Puskas

BUDAPEST — Grandi festeggiamenti ieri a Budapest per i 70 anni di Ferenc Puskas, il leggendario capitano della nazionale ungherese degli anni '50 e uno degli attaccanti più prolifici dell'intera storia del calcio (500 gol fra il 1943 e il 1966). A salutare l'ex stella del calcio erano presenti tra gli altri Karl Decker, vecchio capitano della nazionale austriaca, Fritz Walter, capitano della nazionale tedesca campione del mondo nel 1954 e Alfredo Di Stefano e Francisco Gento, suoi compagni di squadra nel grande Real Madrid della fine anni '50 inizio '60. Nell'ambito delle celebrazioni, è stata giocata una amichevole fra le nazionali di Ungheria e Australia (3-1 per gli ospiti).

Amichevole dell'Udinese

UDINE — In vista della delicata partita di domenica al Friuli contro l'Atalanta, l'Udinese sosterrà oggi una partita amichevole a Palmanova (ore 16) contro la locale formazione che milita in serie D.

SENTENZA «STORICA» DEL TRIBUNALE DI AOSTA

Colpire un rivale non è reato

Un portiere aveva fatto saltare due denti all'attaccante avversario

AOSTA — Tre minuti di Camera di Consiglio sono stati sufficienti al Tribunale di Aosta (presidente Maria Grazia Damonte) per decidere che colpire un avversario in azione di gioco non è reato. Adriano Perucca, 29 anni, residente ad Ivrea (Torino), portiere della squadra di calcio Lega-DoraBurolo (2.a Categoria) è stato assolto dall' accusa di lesioni gravi.

A citarlo in giudizio è stato Stefano Giopp, 24 anni, residente a Donnas (Aosta), attaccante della squadra HoneArnad che in uno scontro di gioco ha riportato la rottura di due denti.

I fatti risalgono al 16 ottobre 1994 quando, nel corso dell' incontro di calcio vinto dal Lega-DoraBurolo per 7 a 0, in una mischia nella propria area di rigore, Giopp fu colpito al volto e poi espulso per le proteste seguite al fallo subito. Tre mesi dopo l' incidente il giocatore valdostano presentò querela contro Perucca. Il pm Pasquale Longarini aveva chiesto per l' imputato quattro mesi di reclusione, mentre la parte civile, nel chiedere la condanna per il portiere, aveva chiesto una provvisionale di sette milioni di lire ed il rimborso delle spese legali. Il Tribunale ha respinto tutte le richieste e ha assolto Adriano Perucca «perchè il fatto non costituisce reato».

COPPA REGIONE / VA NEI QUARTI

Ai rigori il Latte Carso estromette l'Edile

5-6

(dopo i calci di rigore)

MARCATORI: 46' Vatta, 31' s.t. Milos.
EDILE ADRIATICA: Clementi, Gruden, Seppi, Candot (41' s.t. Mazzaroli), Silvestri, Vatta, Radin, Marino (22' s.t. Corsi), Derman (33' Lando), Schiraldi, Saina. All. Lenarduzzi.
LATTE CARSO: Gruden, Zetto, Perich, Sannini (22' s.t. Marin), Cappellini, Falanga (33' Angelotti), Ceppa, Cotterle, Butti, Milos, Visentin (22' s.t. Cericola). All. Dibendetto.
ARBITRO: Cultrara di Trieste.
NOTE: ammoniti Gruden, Silvestri, Schiraldi, Mazzaroli (Edile).

TRIESTE — Il Latte Carso continua l'avventura nella Coppa Regione eliminando alla roulette dei calci di rigore l'Edile Adriatica. I ragazzi di Dibenedetto, dopo aver concluso i 90' regolamentari e i 30' dei supplementari, sul punteggio di 1-1 sono riusciti a passare per 6-5 grazie a uno sfortunato penalty (l'ultimo) calciato sul palo da Silvestri. Nella prima frazione di gioco i ragazzi di Lenarduzzi, pur subendo la velocità degli avversari, hanno mantenuto il possesso della palla non trovando però il guizzo per il gol. Al 18' la prima vera occasione con un corner di Falanga per Butti che manda sopra la traversa. Gli edilini rispondono al 30' con uno scambio Silvestri-Saina con quest'ultimo beneficiato da ben due rimpalli ma anticipato al momènto del tiro da Cappellini.

La partita sembra scorrere via liscia sullo 0-0 quando al 45' un retropassaggio della difesa ospite trova il portiere Gruden costretto alla presa. Della punizione in area (al livello del dischetto del rigore) si incarica lo specialista Vatta che insacca imparabilmente. Nella ripresa Clementi viene impensierito al 13' da un tiro di Butti e al 31' arriva il pareggio: dopo un corner l'Edile si dimentica del battitore Milos che segna un gran gol d'esterno. I ragazzi di Lenarduzzi crollano fisicamente e al 33' un'indecisione di Clementi inganna anche Butti che manca l'appuntamento con il gol.

L'Edile si sveglia nel finale e una sciabolata di Lando al 44' trova una grande risposta in tuffo di Gruden. Nei supplementari si fa notare solamente capitan Vatta che su punizione impegna Gruden, salvato successivamente dall'errore di Mazzaroli.

Nei calci di rigore segnano per il Latte Carso: Cotterle, Milos, Butti, Angelotti e Cappellini, mentre per l'Edile solamente: Mazzaroli, Radin, Lando e Schiraldi.

CALCIO C2

FACCIA A FACCIA TRA SOCIETÀ E GIOCATORI

La crisi della Triestina spaventa i nuovi vertici

TRIESTE — «I play-off rappresentano un obiettivo che assolutamente non possiamo fallire». Al telefonino la voce di Zanoli, amministratore delegato della Triestina, non tradisce esitazioni. La sconfitta di sabato a Ponsacco, al di là delle attenuanti per come è maturata, ha fatto scattare l'allarme rosso in società. Il primo della nuova gestione. Zanoli e il patron Trevisan sono arrivati ieri sera a Trieste e strada facendo hanno organizzato un summit in sede con l'allenatore e i giocatori. Per primo è stato ascoltato l'allenatore Lombardi, poi tutti i giocatori. Non è stato un processo, almeno non era questo l'intento dichiarato dai nuovi proprietari della società. «Vogliamo capire cosa c'è che non va in questa squadra - ha infatto precisato Zanoli - Individuare dove intervenire per raddrizzare la situazione. Ciascuna componente della società deve fare una serena analisi della situazione e correre subito ai ripari. Noi per primi. Soprattutto c'è bisogno di franchezza e la disponibilità ad assumersi ciascuno le proprie responsabilità».

Il cambio dei vertici societari durante una stagione così delicata ha provocato inevitabilmente dei cambiamenti. Per i giocatori sono cambiati i riferimenti, anche se la figura del presidente Del Sabato (oggi più visibile di ieri) di Piedimonte e di Sabatini, rappresentano comunque elementi tranquilizzanti. Il problema è, come sempre, il risultato: se la Triestina fosse prima a punteggio pieno e con la promozione in tasca non ci sarebbero problemi nemmeno se Del Sabato avesse ceduto le proprie quote a Saddam Hussein. Con tutto il rispetto per il baffuto premier iracheno. Ma visto che i risultati non ci sono, allora ogni problema viene ingigantito. Per questo un salutare faccia a faccia non può che fare bene.

Dopo ma non secondariamente all'attualità della prima squadra, la nuova dirigenza alabardata dovrà occuparsi del settore giovanile. Trevisan e Zanoli hanno già qualche idea che presto si trasformerà in un progetto. A grandi linee si vorrebbero riprendere i rapporti di collaborazione con le società dilettantistiche delle province di Trieste e di Gorizia. Sanno i due dirigenti di toccare nervi scoperti perché in passato sono stati frequenti i problemi in questo campo. Ma è anche vero, prescindendo dalle valutazioni sugli effetti della sentenza Bosman, che molte società triestine si sono «gemellate» con società professionistiche. E allora perché non cercare di trattenere a Trieste i talenti nostrani? È la domanda che Trevisan e Zanoli faranno alle società convinti, e non solo loro, che questa città riesca ancora ad esprimere buoni giocatori.

ro. co.

Tempi duri per l'allenatore Lombardi.

TENNIS

COPPA DAVIS / OGGI IL SORTEGGIO DI ITALIA-SPAGNA

Camporese l'uomo-chiave Panatta mai più capitano?

ROMA — Stamane alle 11, al Comune di Pesaro, si svolgerà il sorteggio del secondo turno di Coppa Davis tra Italia e Spagna. Lo scontro, che vede gli iberici favoriti, verrà giocato sul parquet del BPA Palas, l'impianto nel quale abitualmente gioca la Scavolini.

Il Palasport ha una capienza importante di quasi ottomila posti e la prevendita fa presagire una cornice di pubblico eccezionale. Si giocherà su un fondo veloce, studiato apposta per mettere in qualche modo in difficoltà gli iberici che sulla terra rossa sarebbero stati iperfavoriti, ma il compito che attende la squadra italiana è inequivocabilmente difficile, perchè la Spagna si propone legittimamente come la nazione guida del tennis continentale e gode di una massiccia presenza nel contesto delle classifiche ATP dove ha otto atleti tra i primi 60, ciò che dice più di qalsiasi valutazione.

Gli iberici schiereranno nei singolari Alberto Costa e l'astro nascente del tennis mondiale, quel Carlos Moya ventenne di Palma di Mayorca che ha iniziato la stagione agonistics 1997 in modo semplicemente esplosivo, arrivando sino alla finale degli Open d'Australia, attraverso un'impressionante serie di risultati inattesi, primo tra tutti il ko inflitto nel primo turno a Boris Becker. Moy è sin qui imbattuto in Coppa Davis, dove ha vinto tutte e 4 le partirte disputate.

La Spagna cambierà formazione nel doppio e presenterà Javier Sanchez e Roig.

Da parte sua Panatta schiererà nei singolari Furlan e Camporese (**nella foto**), non potendo utilizzare Gaudenzi tuttora infortunato, mentre nel doppio, a fianco di Nargiso, dovrebbe essere impiegato ancora Camporese.

Domani la giornata sarà importantissma: oltre, infatti ai primi due singolari (diretta sulla RAI a partire dalle ore 15) si svolgerà infatti il secondo consiglio federale del nuovo gruppo dirigente, che dovrà decidere la ristrutturazione del settore tecnico: e qui sarà importante decidere il futurod i Adriano Panatta che sarebbe intenzionato a rinunciare alla carica di capitano di Davis per riprendere in mano il settore tecnico, come direttore tecnico, ciò che faceva già prima dell'avvento di Thomas Smit.

MOTO

Aprilia ambiziosa

VENEZIA — Divenire nei prossimi anni l' azienda con il maggior numero di vittorie nella storia del motociclismo italiano e cercare di conquistare il mondiale marche e quello piloti nelle categorie 250 e 125. A illustrare i due «ambiziosi obiettivi» dell' Aprilia per il futuro è stato ieri il presidente della casa motociclistica di Noale, Ivano Beggio presentando a Venezia la squadra corse che parteciperà al Motomondiale. Gli uomini su cui l' Aprilia punterà sono Capirossi (che ha preso il posto di Max Biaggi), Harada e Perugini per la classe 250, Rossi nelle 125 e Romboni per le 500.

CICLISMO

La Panne olandese

COXIDE — L'olandese Jeroen Blijlevens ha vinto in volata la seconda tappa della Tre Giorni di La Panne, Zottegem-Coxide di 222 km, bruciando sul traguardo l' uzbeko Djamolidine Abdujaparov e l'italiano Massimo Strazzer.

La corsa è stata movimentata da una spettacolare caduta collettiva al chilometro 135, durante la discesa dal Colle Kemmel; vi sono rimasti coinvolti 10 ciclisti, anche se senza conseguenze. Il francese Mengin, già vincitore nella tappa d'apertura, ha mantenuto la maglia gialla di leader della breve corsa belga, con 19" di vantaggio su Milesi.

BASKET

EUROLEGA / STASERA LE DUE «BELLE»

Arbitraggi, la Lega innesca la polemica

Dalla A2 sta per partire la richiesta per un solo campionato di vertice

TRIESTE — Un campionato unico, per superare la divisione tra A1 e A2. Dal prossimo anno. È la richiesta attorno alla quale stanno lavorando, in gran silenzio, alcune tra le principali società della A2. Il progetto al momento sarebbe ancora in stato embrionale. A spingerlo, tra gli altri, sarebbero anche la Koncret Rimini e la Dinamica Gorizia, vale a dire i club che attualmente occupano le prime due posizioni.

La richiesta di un campionato unico è motivata dalla constatazione che l'A2, per come è congegnata adesso, fatica a garantire interesse e competitività per tutta la stagione. Il caso della Floor Padova praticamente retrocessa da...subito, le traversie economiche della Juve Caserta e dell'Jcoplastic Battipaglia e la stucchevole fase a orologio resa necessaria a causa del campionato a 12 squadre hanno segnato negativamente il torneo.

Le società meglio organizzate giocherebbero quindi d'anticipo, senza attendere il responso del parquet. Un altro anno in una A2 simile mortificherebbe gli investimenti sostenuti in passato.

La rivoluzione, comunque, sembra difficile: la Federazione, per voce del presidente Gianni Petrucci, più volte ha ribadito che qualsiasi cambiamento alla formula del campionato deve essere approvato con due anni d'anticipo sull'effettiva attuazione.

L'iniziativa di chiedere un campionato unico di serie A, naturalmente, non dispiacerà alla Genertel che, dopo la retrocessione, si trova di fatto a condividere gli stessi problemi. Domani sera, intanto, si riunirà il consiglio di amministrazione del «Sistema Trieste». Dovranno scaturirne le prime indicazioni sul futuro del basket biancorosso, soprattutto per quanto concerne l'impegno economico. Difficile, invece, che emergano anticipazioni sugli orientamenti tecnici. Nel frattempo i giocatori italiani della Genertel continuano gli allenamenti. Se dal «Sistema» arrivassero indicazioni tranquillizzanti, il prossimo mese la palestra di via Locchi potrebbe essere teatro di diversi provini, sia di comunitari che di promesse provenienti dalla B1.

Ro.De.

BOLOGNA — L' annullamento del canestro di Gay all' ultimo secondo di Barcellona-TeamSystem («un furto» l' hanno definito i quotidiani sportivi italiani) ha fatto salire la polemica ai vertici della pallacanestro europea.

Il presidente della Lega Angelo Rovati ha preso ufficialmente posizione con una lettera al segretario della Federazione internazionale (Fiba) Boris Stankovic. Con quei due punti la TeamSystem avrebbe giocato il supplementare e avrebbe avuto la possibilità di qualificarsi per la Final four di Eurolega a Roma senza dover ricorrere allo spareggio di stasera a Bologna. Il presidente della Fip, Gianni Petrucci, crede comunque alla buonafede arbitrale.

Stasera si disputerà anche la «bella» a Milano tra la Stefanel e l'Olimpia Lubiana.

Diretta alle 20.30 su Tele+2

SCHERMA / MONDIALI UNDER 20

Granbassi, fioretto di bronzo

Ha ottenuto nella prova a squadre la gioia mancata nell'individuale

Margherita Granbassi

TENERIFE — Non ha brillato nella prova individuale ma ha gareggiato alla grande nella prova a squadre, trascinando il team azzurro alla medaglia di bronzo. Stiamo parlando di Margherita Granbassi, la triestina dell'As Udinese scesa in pedana nella gara di fioretto dei Mondiali under 20 come la più quotata delle azzurre. Nella prova individuale Margherita ha perso con la polacca Ribicka, l'atleta che poi si sarebbe aggiudicata il titolo, per 15-9 nel match valido per entrare tra le migliori 8. Nei 16.i di finale la triestina aveva battuto per 15-13 la russa Tsagaeva, l'atleta da cui la Granbassi aveva perso per entrare nella finale a 8 ai Campionati europei di categoria. Escluse dalla finale le azzurre (Granbassi, Salvatori e Bacigalupo) il titolo se lo sono disputate la Ribicka e la statunitense Iris Zimmermann. Si è imposta la polacca e al terzo posto si sono piazzate la tedesca Koenig, già prima in una gara di Coppa del Mondo assoluta, e, un po' a sorpresa, l'ungherese Varga.

La gara a squadre era organizzata a staffetta, con un rappresentante per arma per ogni squadra. Si gareggiava di cinque punti in cinque punti fino a raggiungere il totale di 25. La squadra italiana era composta dalla Granbassi, che tirava di fioretto, dal carabiniere lombardo Lorenzo Mammi, oro individuale nel fioretto a questi mondiali, dalla spadista romana Silvia Rinaldi, già prima alla gara di Coppa del Mondo di Budapest, dallo spadista pisano Martinelli e dallo sciabolatore Aldo Montano, terzo nella gara individuale.

Gli azzurrini hanno battuto l'Inghilterra per entrare nel gruppo dei migliori 8, si sono imposti sulla Francia nei quarti di finale e in semifinale sono stati esclusi dalla lotta per l'oro o l'argento dalla Russia. Proprio con la Russia Margherita ha tirato in modo splendido. Ha segnato un parziale di 10-3 sulla sua avversaria, la Tchistjakova, bronzo ai mondiali under 20 della scorsa stagione. Domani Margherita sarà di nuovo in gara. Scenderà in pedana a Como per una gara di Coppa del Mondo assoluta.

a.p.

TRIS

A TARANTO

Passuello contro scaramanzia e Siad Barre

TARANTO — Anche nell'odierna Tris in programma a Taranto si correrà alla pari sul doppio chilometro. Al via 17 trottatori, per una prova non trascendentale come qualità ma indubbiamente molto aperta. Vediamo bene il napoletano Passuello, guidato da un driver in forma come Castelluccio, che però si avvierà con il numero più alto che è anche il più scaramantico. Bene in corsa anche Sangria, Makalos, Siad Barre, Platini, e da non trascurare Pedrita e Nusco Lod, avvantaggiato dalla «pole position».

Premio Videolevante, lire 44 milioni, m. 2020, Tris. 1) Nusco Lod (V. Esposito); 2) Noah di Jesolo (Difonzo); 3) Soleiro (Accoroni); 4) Makalos (Petraroli); 5) Style (Rizzello); 6) Patatina (Pisano); 7) Nevolo Mas (M. Esposito); 8) Red Diablo (Sibilla); 9) Sangria (Russo); 10) Pedrita (Cracolici); 11) Rupes Pf (Tufano); 12) Nardo Bell (Spinelli); 13) Sunshine Cik (Scialpi); 14) Sbuffata (Melis); 15) Siad Barre (Di Vincenzo); 16) Platini (Morra); 17) Passuello (Castelluccio). I nostri favoriti. Pronostico base: 17) **PASSUELLO. 15) SIAD BARRE. 4) MAKALOS.** Aggiunte sistemistiche: **10) PEDRITA. 16) PLATINI. 9) SANGRIA.**

m. g.

Nella Tris di Firenze 19-2-7 paga quasi un milione

ROMA — Vincono 927.900 lire i 7940 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (19-2-7) della corsa Tris di ieri (Firenze - galoppo). Ai 1047 vincitori della coppia spettano 116.300 lire. Montepremi di 7.490.094.000 lire.

AUTO / OTTAVA UDIENZA A IMOLA

Sulla scatola nera di Senna scontro accusa-Williams

IMOLA — «In tre anni non ci si è neppure posti il problema di capire come funziona la centralina Williams». Lo ha detto l'avvocato Edda Gandossi, uno dei legali di Frank Williams e Patrick Head, al termine dell' accertamento (fatto in aula a Imola durante l'ottava udienza per la morte di Senna) sulla funzionalità delle 4 prese esterne della scatola nera nella vettura del brasiliano.

La dichiarazione fa seguito a un colpo di scena: l' ing.Marco Spiga, consulente tecnico del pm Maurizio Passarini, aveva appena finito di dimostrare la funzionalità delle 4 prese esterne della centralina. Lo aveva fatto grazie a tre spinotti che la stessa Williams, tramite il proprio consulente, Giorgio Stirano, aveva fatto avere ai periti nei giorni scorsi.

Nella scatola nera c'è un quinto connettore che, secondo Spiga, serve a introdurre una card, come fosse una password per poter poi trasmettere i dati dalla centralina al computer. Stirano ha replicato, a sorpresa, come la card invece serva proprio a registrare i dati per poi riversarli nel computer. Le 4 prese esterne servono invece per passare i dati dalla vettura alla stessa scatola nera.

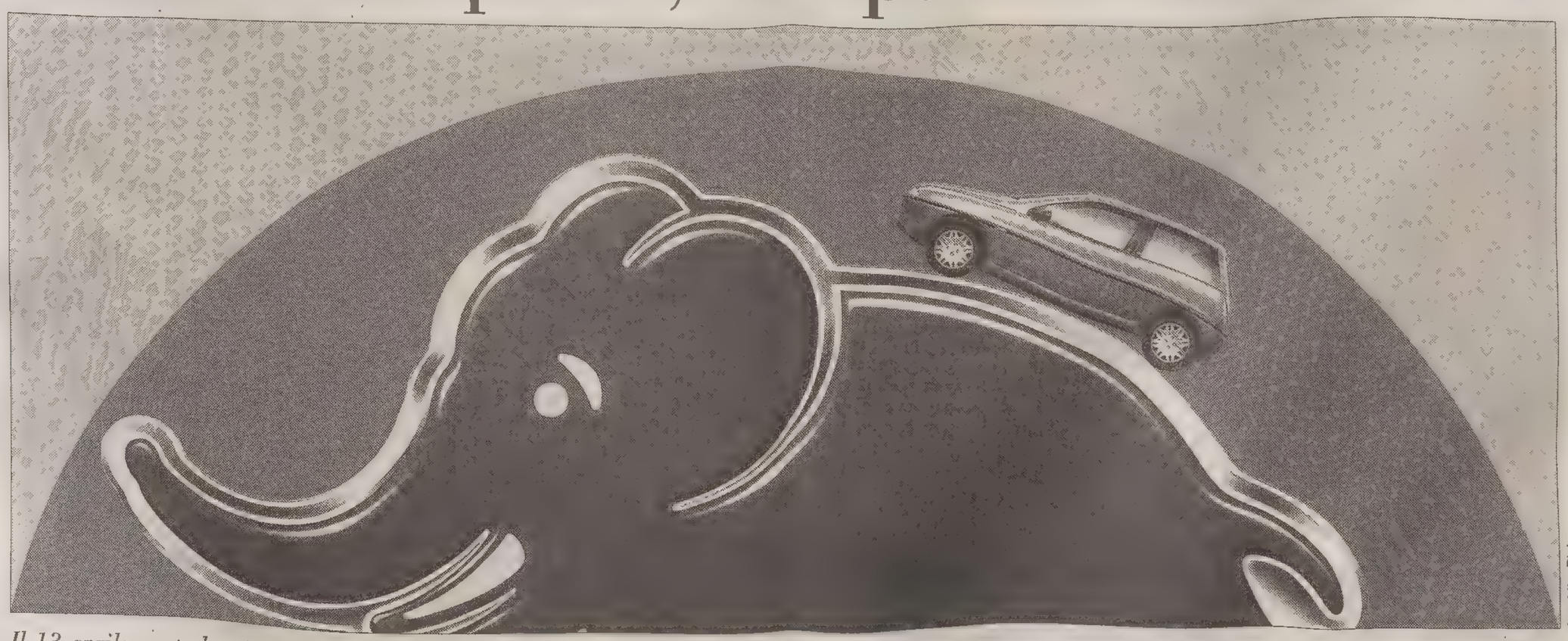
«Credo sia risultato evidente - ha spiegato Gandossi - che non porta a nulla tentare di introdurre nel processo sospetti e illazioni sul comportamento dei tecnici della Williams». Il riferimento è a ipotizzati danneggiamenti volontari della scatola nera, fatti a posteriori per cancellare i dati.

Fu il delegato Fia Charlie Whiting, nelle scorse udienze, a dire di avere autorizzato la consegna della scatola nera al team britannico perchè serviva capire cosa fosse successo a Senna, dato che Hill doveva scendere in pista. Ma l' operazione fu inutile perchè un connettore era danneggiato e impediva il riversamento dei dati. Gandossi ha replicato che Whiting la stessa cosa l' aveva già detta nel '94, e che sarebbe bastato disporre accertamenti sul punto per capire come il connettore non riceveva la card e dimostrare così che la scatola nera rimase danneggiata (perdendo la memoria) proprio nell' incidente e non dopo.

Il pm ha ribattuto che avrebbe voluto ringraziare la Williams per aver consegnato i tre spinotti: «Ma solo oggi - ha detto - ci si dice che ci vuole una card. La Williams non ce lo ha mai detto prima. Perchè non ci è stata messa a disposizione?».

Sta per partire una grande caccia al tesoro. Iscrivetevi!

Per arrivare primi, non perdete un secondo.



Aut. Min. Rich.

Il 13 aprile parte la più ricca caccia al tesoro di fine secolo. Come fare per iscriversi? Facile, quasi, quanto vincere. E' sufficiente trovare 3 amici pronti a dividere con voi l'avventura e correre, entro il 10 aprile, da una Concessionaria Lancia. Le informazioni per gareggiare le troverete lì. Le informazioni per farvi venire voglia, le trovate qui: i premi sono così tanti, che non sarà difficile portarsi qualcosa a casa, magari una nuova Lancia Y con l'elefantino. Cosa fate ancora qui? Correte ad iscrivervi.

PALLAMANO

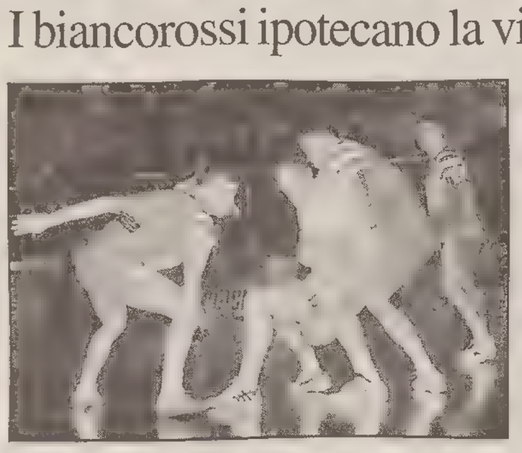
PLAY-OFF SCUDETTO / I TRIESTINI ARCHIVIANO CON UN SUCCESSO LA GARA-1 DELLA SEMIFINALE

Il Principe si beve la prima Forst

I biancorossi ipotecano la vittoria nel primo tempo - In evidenza Milosavljevic, generoso anche in attacco

18-21

FORST BRESSANONE: Niederwieser, Dejaco 3, Hutter, Wiedenhofer 1, Wikoler, Nossing 1, Oberrauch 2, Medvedev 4, Mussner, Joar 6, Unterfrauner 1, Sparber. All. Forer.
PRINCIPE TRIESTE: Sivini 1, Oveglia, Milosavljevic 4, Schmidt-Ricci 3, Massotti 4, Pastorelli 3, Barberini, Guerrazzi, Tarafino 3, M. Lo Duca 1, Mestriner, Schina 2. All. G. Lo Duca.
ARBITRI: Albarella e Prastaro di Roma.


Sul campo della Forst in evidenza Milosavljevic

BRESSANONE — Il Principe Trieste vince, con maggior merito di quanto non dica il risultato, sul campo altoatesino della Forst Bressanone e pone così una seria ipoteca sulla qualificazione alla finale scudetto.

La Forst reduce da una stagione travagliata e contraddistinta dal cambio di allenatore in febbraio, si affacciava all'incontro con il morale alle stelle per l'inaspettata qualificazione ai danni del Prato nei quarti. Ma ieri la buona forma e la buona volontà di certo non potevano bastare. L'esperienza infatti non si improvvisa. E se il Principe ne ha fin troppa, sa punire qualsiasi errore, è una macchina da scudetti ormai collaudata. Considerazioni che ieri sera hanno avuto sul campo una netta conferma.

Il primo tempo era travolgente per i triestini. Dopo il doppio vantaggio dei locali ad opera di Unterfrauner e Medvedev (6'), i triestini segnavano in dieci minuti un vantaggio parziale di 6-0 grazie alle reti di Pastorelli, Massotti, Tarafino, Schmidt-Ricci, Schina. Al 20' andava a rete ancora Pastorelli per il 2-7 intercettando al limite dell'area un rinvio di Niederwieser e ribattendolo a rete; un episodio significativo del baratro che divideva le due formazioni. Velocissimo in contropiede il Principe (che ha esibito un eccellente Milosavljevic anche in attacco), più lenta e macchinosa la Forst la quale, una volta trovato un varco nell'impeccabile difesa ospite, si vedeva comunque negare il gol da un Mestriner migliore in campo. Insomma,. i primi 30' erano una lezione di pallamano: 4-12 il parziale di frazione con il pubblico di casa ammutolito e sovrastato, anche nel tifo, dal gruppetto di supporter biancorossi giunti da Trieste.

Nella ripresa, iniziata con l'espulsione di Unterfrauner sostituito dall'allenatore Forer con l'ala destra Widenhofer, la Forst cresceva al tiro, soprattutto grazie al germanico Joas. E così Bressanone riusciva a rosicchiare lo svantaggio: 6-12 in avvio di frazione e poi 12-16 al 15' con marcature del giovane Dejaco (figlio dell' ex presidente federale).

In questa fase il Principe poteva recriminare per alcuni legni colpiti da Tarafino che impediva alla squadra di Lo Duca di mantenere un margine assolutamente rassicurante in vista del ritorno. I brissinesi riuscivano a dimezzare lo svantaggio del primo tempo portandosi addirittura a -3 a dieci minuti dal termine (14-17). Un distacco di tre reti mantenuto invariato sino al termine.

Sabato a Trieste la partita di ritorno di questa semifinale dall'esito ormai pressochè scontato.

L'Ortigia Siracusa scivola in casa del Gamma Due

ROMA — Risultato a sorpresa nell'altra partita di andata delle semifinali dei play-off scudetto di pallamano: il Gamma Due Modena ha sconfitto infatti i favoriti avversari dell'Ortigia Siracusa con il risultato di 15-11 (7-5).

Per superare il turno i siciliani dovranno recuperare lo svantaggio reti nella gara-2 prevista per sabato pomeriggio (il Principe scenderà in campo al palasport di Chiarbola alle 18.30).

PLAY-OFF SCUDETTO / «PROF» CONTENTO

Lo Duca: «La difesa è stata ermetica»

BRESSANONE — «È stata una partita eccezionale nel primo tempo ma molto, molto dispendiosa». L'allenatore del Principe, Giuseppe Lo Duca, si dichiara soddisfatto al termine dell'incontro ma non nasconde le difficoltà e le insidie superate in casa della Forst Bressanone. «E' un campo difficile sul quale abbiamo dominato in particolar modo nel primo tempo grazie a una difesa strepitosa - continua - bravi tutti i giocatori che sono riusciti a chiudere ermeticamente i varchi».

Inevitabile il calo di rendimento nella ripresa. «Oveglia e Pastorelli hanno risentito dello sforzo compiuto nel primo parziale - spiega il "prof" - Schina poi è uscito dal campo due volte per 2 minuti». Il risultato non ha subito variazioni di rilievo se non nei minuti finali. «Un vero peccato visto che per tutto l'incontro abbiamo mantenuto le distanze dalla Forst con un margine di vantaggio di 4-5 reti».

Era importante smorzare gli entusiasmi degli avversari - sono ancora parole di Lo Duca - esaltati dalla vittoria sulla temibile corazzata targata Prato. «Merita un elogio Milosavljevic, incontenibile anche in attacco - conclude l'allenatore - e, in generale, la squadra che regge tanto il campo quanto i lunghi tour in pullman (l'allusione al viaggio notturno di ritorno a casa non è casuale, ndr)».

GINNASTICA RITMICA / ALLIEVE REGIONALI

Il cerchio beffa la Macchi, terza piazza «agrodolce»

UDINE — Doppio appuntamento all'Associazione sportiva udinese con la prima prova del campionato regionale di specialità e con il campionato regionale di alta specializzazione di categoria.

L'atleta triestina da cui ci si attendeva di più era Alessia Macchi (Sgt Vitrani), in gara nel campionato regionale di categoria tra le allieve con gli esercizi obbligatori di fune, cerchio e corpo libero. Alessio puntava alla vittoria ma una brutta prova nel cerchio, con una perdita dell'attrezzo da mezzo punto e il salto di un elemento obbligatorio, l'hanno relegata al terzo posto, alle spalle dell'udinese Laura Visentin e della pordenonese Elena Faccin. La prova di Alessia, comunque, era sufficiente per la qualificazione alla fase interregionale del campionato. Le udinesi dell'Asu l'hanno fatta da padrone e si sono imposte tra le juniores, con Camilla Musuruana, e tra le seniores, con Roberta Bornia.

Nel torneo di specialità buona la prova di squadra dell'Sgt. Tra le juniores Consuelo Manfreda, con due buone prove, si è affermata nella fune e nel cerchio ed Elisa Villani ha vinto alla palla, pur con qualche incertezza, ed è giunta seconda al cerchio. Tra le seniores Valentina Serra (Sgt), in gara alla fune e alla palla, ha vinto in entrambi gli attrezzi, mettendo in buona evidenza soprattutto l'eleganza dei suoi esercizi. Tra le sue compagne di squadra prova sfortunata per Lorenza Mamolo che, a causa dell'infiammazione del nervo sciatico, ha gareggiato solo nel nastro e, stringendo i denti, ha raggiunto una buona seconda piazza alle spalle della pordenonese Bianchin. Vittoria della Bianchin anche alle clavette e seconda piazza, a un solo decimo di punto, per la Bucci. La Bucci poi si è affermata al cerchio, completando così una buona prova di squadra per le atlete dell'Sgt. Era in gara anche Fjona Mezgec del Bor. Fjona ha raggiunto la seconda piazza al cerchio e la terza alla palla.

a.p.

VELA / VARO ALLO YACHT CLUB ADRIACO

Nuova barca in mare, Felci «firma» per Monti

TRIESTE — Dopo il varo, avvenuto nei giorni scorsi, di due fiammanti X Yacht che animeranno le regate del nostro golfo, ulteriori novità sul fronte delle barche nuove arrivano a movimentare questo inizio di stagione. Sta per essere varata, infatti, una nuova barca di 8 metri e mezzo, che andrà a regatare in una classe già piena di ottime barche e di equipaggi agguerriti.

L'armatore è un noto velista triestino, Fabrizio Monti, dello Yacht Club Adriaco, già proprietario di un Baltic 39, il Tretartarughe, con il quale, nelle scorse stagioni, ha ottenuto ottimi risultati nelle regate d'altura dell'Adriatico, tra cui, in particolare, la 500x2, ma che da ora in poi sarà destinato solamente alle crociere.

Il progettista non è triestino, ma molte delle sue barche sono ormeggiate nel nostro golfo: si tratta di Umberto Felci, il «papà» di Angelo Rosso, Eneide, e dell'Ufo. Poco si sa ancora della barca, eccetto il fatto che è stata progettata per essere velocissima, una barca da lago trapiantata in mare, con spinnaker asimmetrici, bompresso, e tutto ciò che serve per essere innovativa e vincente in una categoria che nel nostro golfo conta moltissimi inquilini, tra cui i nuovi Delta 84 (una piccola flotta: dovrebbero essere pronte per questa stagione sei barche) progettati dal triestino Peracca.

Ma torniamo alla barca di Monti: sui dettagli tecnici si sa ben poco, ma il varo è già stato fissato, allo Yacht Club Adriaco, alla fine di aprile, in tempo per addomesticare la barca prima delle regate più importanti della stagione. Quello che dovrà impensierire gli avversari è il gruppo di persone che l'armatore ha coinvolto in questa avventura: sono circa una ventina, infatti, i velisti che si avvicenderanno a bordo dell'ottometri e mezzo di Monti, e tra questi non mancano i velisti di professione e il velaio Franco Cittar (la barca, infatti, sarà invelata North). «L'idea di questa barca – racconta Fabrizio Monti – è nata all'inizio dello scorso inverno: abbiamo pensato esattamente all'obiettivo che volevamo raggiungere, e abbiamo cercato un tipo di barca adatto. Tra i molti progettisti che abbiamo contattato ci ha convinto Felci».

Francesca Capodanno

FOOTBALL AMERICANO / APPELLO

Muli a caccia di sponsor per la trasferta di Cagliari

TRIESTE — Appello dei Muli, la compagine triestina di football americano, agli imprenditori locali. La società alabardata, non avendo uno sponsor, chiede un aiuto economico per poter disputare la partita contro i Crusaders Cagliari il 26 aprile in Sardegna. «E' incredibile - si legge nella nota della società - che una federazione imponga trasferte così onerose a un sodalizio dilettantistico».

A ciò va aggiunto che, secondo il regolamento, la non disputa dell'incontro toglierebbe alla società ogni diritto di voto all'interno della federazione, la graverebbe con una sanzione pecuniaria di 7 milioni di lire e con un punto di penalizzazione in classifica.

Nonostante la situazione precaria i Muli proseguono la propria attività: sabato, allo stadio Grezar, con inizio alle 20.30, si disputerà l'amichevole valida per il IV Trofeo internazionale Memorial Hrovatin contro i Cowboys Klagenfurt. Al momento i Muli hanno un solo punto in classifica frutto dell'incontro con i Saints Padova.

A detta dei tecnici ai triestini manca continuità nel gioco di attacco soprattutto a causa dei cali di concentrazione dei giocatori nei momenti chiave delle partite. Le note positive individuano invece nella buona difesa che cede pochi varchi agli avversari e alla buona resa degli special teams.

Per conquistare la seconda piazza la compagine triestina dovrà battere la corsa sulle Aquile Ferrara che sono avanti di 3 punti. Il match decisivo si consumerà il 24 maggio allo stadio Grezar proprio contro la squadra delle Aquile. La situazione nel girone B è la seguente: Springjacks Frosinone 4, Renegades 2, Crusaders 0.

Il campionato riprende il 12 aprile con lo scontro tra i Muli e gli Springjacks.

CAMPIONATO REGIONALE ESORDIENTI INDOOR

Tripletta della Triestina

Buon bottino dei giuliani: in luce Altin e Sossi (Edera) e Redolfi (Ustn)

TRIESTE — Ancora una volta la campionessa regionale del settore nuoto Esordienti A e B (per i nati dal 1984 al 1988) si è riconfermata a Monfalcone la Triestina Nuoto. Sono tre anni consecutivi che la squadra alabardata detiene il primato nel Friuli-Venezia Giulia (quest'anno con 595 punti), ed è insidiata al vertice della classifica a squadre dai rivali storici della pordenonese Gymnasium, quest'anno seconda (569 punti) e dall'Unione Nuoto Friuli, terza (punti 320). Il bottino triestino non si limita a questo risultato: nel campionato regionale Esordienti A, l'Edera Trieste è giunta al terzo posto, a pari merito con l'Unione Nuoto Friuli, mentre è arrivata quarta con gli Esordienti B.

Alle due società giuliane appartengono anche tre migliori prestazioni in regione; a conseguire i migliori tempi in assoluto sono stati Esordienti A femmine Giulia Moscatelli del Gymnasium con il tempo di 2.58.5 nei 200 rana; Esordienti A maschi Enrico Altin dell'Edera con 5.28.5 nei 400 ms. Nella categoria Esordienti B la migliore prestazione per le femmine è stata di Erica Sossi dell'Edera che ha fatto i 200 rana in 3.28.0 e per i maschi di Davide Redolfi della Triestina con i 3.06.8 della sua gara di 200 rana.

Soddisfatti i tecnici giuliani. Per questo campionato, la Triestina, con le allenatrici Alessandra Giannolla (che segue il settore Eso-A), con Alessandra Belelli e Daniela Macina (che si occupano degli Eso-B) hanno portato in totale 36 atleti. Secondo la Giannolla, degne di nota, sono state le ottime prestazioni cronometriche di Beatrice Dal Col nei 200 stile libero (seconda in 2.25.8) e di Ilaria Colautti negli 800 stile (prima in 10.11.2) e per i maschi di Rey Petronio nei 200 dorso (primo con 2.40.1) e Ivan Bozic nei 200 rana (primo in 2.59.30).

Secondo la Belelli e la Macina, Davide Redolfi, Esordiente B, ha brillato ma ha ancora un buon margine di miglioramento da sfruttare. Alan Radin ha voltato con due ori e un argento, tutti risultati ottenuti migliorando i suoi tempi. Giulio Verh ha vinto due medaglie (100 e 200 dorso). Oltre ad Annalisa Savron (seconda nei 200 stile) bene hanno gareggiato anche Chiara Todisco e Giulia Cergoi.

La sorpresa in casa triestina si è avuta dalla staffetta 4x50 stile e 4x50 misti vinta dalla formazione femminile, ci si aspettava invece la medaglia d'argento dei maschi nelle stesse specialità. Grande gioia anche per i tecnici dell'Edera Mauro Turk (coach della squadra Eso-A) e Laura Coretti (che allena gli Eso-B) che hanno portato in finale 32 nuotatori. Oltre alle due migliori prestazioni di Altin (che ha vinto 4 gare) e Sossi (3 ori) tutta la squadra ha migliorato i tempi di sempre, raggiungendo il traguardo del terzo posto nella classifica Esordienti A.

In questa categoria bene hanno fatto anche Marco Terdina, Simone Nachnich e Matteo Zucca. Questi tre atleti hanno inoltre meritato il bronzo nella staffetta 4x100 mista e nella 4x100 stile. Fra le femmine due argenti per Stefania Bertocchi (nei 100 e 200 rana). Fra gli Esordienti B bene anche Fabio Kresevich (secondo 100 farfalla) e Tommaso Cipolat (terzo nei 200 rana).

Isabella Grandi

SCI

TROFEO PINOCCHIO E TROFEO DELLE REGIONI

La Nussdorfer reginetta sulle piste del Falzarego

TRIESTE — Come ogni anno all'Abetone categorie affollatissime e tanti piccoli campioncini in gara per le finali del Trofeo Pinocchio sugli sci. L'edizione del 1997 è stata ricca di soddisfazioni per i giovanissimi sciatori regionali. Tra i baby ben tre atleti del comitato si sono piazzati tra i migliori 10 con la «ciliegina» di Federico Maracchi (Sci Cai Trieste) al secondo posto, privato della vittoria per soli 7 centesimi dall'altoatesino Salcher di Terlano. Il podio al Pinocchio è stata la giusta conclusione della stagione di Federico, un atleta che ha dimostrato una grande continuità finendo tutte le gare sempre sul podio.

Sempre tra i baby hanno gareggiato bene anche il tarvisiano Francesco Cipolletta del Cai Lussari, sesto, Giacomo Siega, ancora del Cai Lussari, ottavo, e Alessio Sibilla del Devin, 26.o su oltre 200 partecipanti. Nell'uguale categoria femminile ancora una grande prova per le atlete regionali. Calypso Cesca dello Sci Club 70 è giunta quinta e Monica Cuperlo, ancora dello Sci Club 70, 14.a. Tra le cucciole l'unica regionale piazzatasi tra le migliori 30 è stata Monica Cuperlo, una piccola atleta dello Sci Club 70, 11.a, e tra i cuccioli 29.a piazza per il pordeonese Loris Simonetti. Tra le ragazze si è messa in buona evidenza la dominatrice della stagione, Giulia Caproni dello Sci Club Trieste, 17.a e tra i coetanei 14.o posto per il lussarino Claudio Vitagliano. Splendida prova tra le allieve per Alessia Pittin del Cai Lussari, sesta su un agguerrito lotto di concorrenti e 24.a la sua compagna di club Daniela Nodale. Tra gli allievi, infine, prestazioni non eccellenti per i regionali e 29.o posto per il tarvisiano Fabrizio Orsaria del Camporosso.

Sempre per quanto riguarda le gare di interesse nazionale splendida prova della triestina del Cai Lussari Ursula Nussdorfer alla finale del Trofeo delle Regioni al passo Falzarego. Ursula, già vincente in campo regionale, si è imposta tra le seniores contribuendo in modo fondamentale a far raggiungere al suo sci club la 10.a piazza nella classifica per società.

an. pug.

SCI

Nella gara dell'Ussi dominio di Marzari

TRIESTE — Anche quest'anno l'Ussi, l'associazione dei giornalisti sportivi, ha organizzato la tradizionale sfida sciistica per soci e familiari nei cinque poli turistici invernali regionali. Come da pronostico, si è laureato campione dell'Ussi Friuli-Venezia Giulia il triestino Mario Marzari, vincitore di quattro prove su cinque. L'unica vittoria sfuggita a Marzari, quella di Forni di Sopra, è andata alla triestina Barbara Forni sir.

Nella classifica finale (compilata tenendo conto delle compensazioni per età) la vittoria è andata quindi a Marzari sulla Fornasir e sull'udinese Sandro Stefanin. Quarta piazza per il triestino Giuliano Filippi e quinto l'udinese Guido Surza. Nella gara riservata alle signore consorti primo posto per Gloria Stefanini su Viviana Filippi e Ariella Spreafico Pittoni. Il trofeo «Cinque poli invernali» il prossimo anno potrebbe coinvolgere anche la Carinzia e la Slovenia.

a.p.

ASSEMBLEA

Sgt, nautica «rinnovata»

TRIESTE — L'assemblea ordinaria dei soci della sezione nautica dell'Sgt ha nominato la nuova commissione nautica per il biennio 1997-'98 che risulta così composta: presidente Alfredo Valent, Mauro Furlan, vice presidente, segretario Nereo Mari, tesoriere Tito Lerini, economo Bruno Radovan, d. t. Giuseppe Dessardo, capo canottiera Gabrovez, vice-capo canottiera Castriotta e Tagliapietra.

CORSO

Biliardo sportivo

UDINE — Secondo appuntamento a Udine del Corso di formazione permanente per dirigenti, direttori di gara e arbitri della Fibis, la federazione italiana del biliardo sportivo. L'incontro curato dal Comitato regionale è fissato oggi, alle 21.30, nel palazzo delle federazioni sportive in via Sabbadini 72 a Udine ed è aperto a tutti i tesserati.

SOLLEVAMENTO PESI / CAMPIONATI REGIONALI

Rivelazione tra i senior: strappo record di Righi

Da sin., in piedi, Ciani, Gelicrisio, Trivani, Toffolet; accosciati: Gorla e Righi.

TRIESTE — Dopo i Campionati italiani speranze di pesistica al palazzetto dello sport di Chiarbola, nuovamente a Cervignano il sollevamento pesi regionale. Per la «Nuova pesistica triestina», presenti quattro atleti, che da poco hanno iniziato questa disciplina. Lucia Gorla cat. kg 83, con un totale di kg 110 ha conquistato la sua medaglia d'oro e il titolo regionale; Giulio Trivani, cat. kg 108 con kg 90 nello strappo e kg 115 nello slancio per un totale di kg 205 è salito sul gradino più alto guadagnandosi il titolo regionale. Giovanni Righi nella cat. +108 è stato la rivelazione a questi campionati regionali a Cervignano.

Righi con kg 110 di strappo record precedente kg 102.500 e kg 140 nello slancio, record precedente kg 117.500 con un totale di kg 250, oltre al titolo regionale e il primo posto nella sua categoria, ha raggiunto i minimi per la partecipazione ai prossimi campionati italiani senior a Ostia il 12 aprile per la conquista di un onorevole posto a una gara nazionale.

c.c.

Gran premio regionale Cadetti
1) cat. kg 59 Zin (Pesistica Udinese); 1) cat. kg 64 Ippoliti (idem); 1) cat. kg 70 Turchet (Pes. Pordenone); 1) cat. kg 76 Peraz (idem); 1) cat. kg Tiglio (Pes. Udinese); 1) cat. kg +83 Gelicrisio (N. P. Triestina).
Classifica femminile: 1) cat. kg 54 Pallavicini (Pes. Udinese); 1) cat. kg 59 Calviello (idem).
Campionati regionali Seniores
1) cat. kg 64 Iacuzzo (Miosport Cervignano); 1) cat. kg 76 Desanti (Pes. Pordenone); 1) cat. kg 83 Barbariol (idem); 1) cat. kg 91 Formentin (Miosport Cervignano); 1) cat. kg 99 Girardi (Olimpic Fiume Veneto); 1) cat. kg 108 Trivani (Nuova Pes. Triestina); 1) cat. kg +108 Righi (idem).
Classifica femminile: 1) cat. kg 54 Pallavicini (Pes. Udinese); 1) cat. kg 59 Calviello (idem); 1) cat. kg 70 Iacuzzo (Miosport Cervignano); 1) cat. kg +83 Gorla (N. P. Triestina).
Classifica società: 1) Miosport Cervignano; 2) Nuova Pes. Triestina; 3) Pes. Pordenone; 4) Pes. Udinese; 5) Olimpic Fiume Veneto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. [illegible]100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaselare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA part-time plurienale esperienza ufficio contabilità computer e rapporti con il pubblico offresi, scrivere a cassetta N. 16/X Publied 34100 Trieste. (A3980)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA monomandataria primario livello seleziona persona dinamica conoscenza sloveno croato inglese funzione product manager, precedenti esperienze vendita campo abbigliamento costituirà elemento preferenziale scrivere a cassetta n. 17/X Publied 34100. (A3987)

APERTURA due nuove filiali in Trieste Monfalcone il 7 aprile 1997 azienda assume personale anche prima esperienza libero subito no vendita stipendio 2.500.000 mensili, tel. 0481/410500. (GUD)

AZIENDA in rapida espansione offre fisso mensile e possibilità di carriera a persone di bella presenza volonterose e tenaci telefonare al numero 040/3728197. (A4004)

CAMERIERI commis hostesses ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale età diciannove ventotto anni periodo 12 mesi elevato guadagno se qualificati selezione Milano aprile 16, 17. Telefonare: 0346/56280, 06/39731496, 06/9997573.

CERCASI banconiera bar gelateria esperienza, cameriere ristorante pesce, telefonare 040/224189 ore 14.30-15.30. (A4013)

DITTA operante nel settore arredamento cerca personale non occasionale 25-45 anni 040/395690. (A3941)

Rappresentanti

190 milioni già dal primo anno di attività. Cerchiamo distributori esclusivi che sappiano sfruttare una nuova opportunità. Il nostro prodotto è una novità con brevetto internazionale. Informazioni gratuite 0376/50232. (Gml)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355.

MERCEDES 200 CE 16V accessoriata vendo prendo in considerazione eventuali permute telefonare 18-20, 0337-536837. (A3987)

VERA occasione vendesi Porsche 911 turbo anno '87 perfetta con garanzia. 0337/536414. (C00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

MEDIATORE affitta Commerciale monolocale con bagno 400.000. 040/351683.

MULTICASA 040/362383 affitta zona Garibaldi matrimoniale singola cucina doccia ammobiliato 430.000 occasione. (A4014)

UFFICI affittasi e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

Capitali - Aziende

A.A.A. aziende e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari, mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (G00)

A.A.A. velocissimi finanziamenti qualsiasi importo e operazione. Tel. 0376/327411.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

A.A. abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532-422527. (G.PD)

A.A. volete cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (G.PD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G.MI)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (G.PD)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Serfina 049/8754422. (G.PD)

CREDITEST s.r.l.
PRESTITI PERSONALI
ESEMPIO:
5.000.000 RATA 112.000
10.000.000 RATA 223.000
TAEG 18
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17
TEL. 040/634025

AGENZIA matrimoniale avviata collegata circuito nazionale cedesi causa trasferimento. Prezzo interessante. Tel. 0338/8036170. (A4010)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.PD)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86% Trieste 040/772633. (G.PD)

KRONOS S.A. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Tel. 0041/91/9605480 Lugano. (G.MI)

LOCALE centralissimo zona forte passaggio adatto qualsiasi attività cedesi contratto affitto. 0335-6365150. (A4011)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. Telefonata gratuita: 167/301030. (G.MI)

Case-ville-terreni
acquisti

RABINO 040/368566 urgentemente cerchiamo zona Ponterosso in stabile prestigioso appartamento di 200-250 mq in perfette condizioni oppure da ristrutturare pagamento contanti.

RABINO 040/368566 zona Gretta Barcola cercasi appartamento luminoso possibilmente con vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno per nostro cliente.

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Bagnoli. Caratteristico rustico 250 mq da ristrutturare. 200.000.000 trattabili. 040/371361 (A3835)

ABITARE a Trieste. Duino. Ville nuovo cantiere. 200 mq. Signorili. Garage, giardino. 040/371361 (A3835)

ABITARE a Trieste. Molino Vento. Ultimo piano vista mare. Cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioli. 040/371361 (A3835)

ABITARE a Trieste. Opicina. Ville in costruzione. 280 mq. Rifinitissime, garage, giardino. 040/371361. (A3835)

ABITARE a Trieste. Romagna. Aperto, luminoso. 150 mq. Autometano, poggioli, cantine, 040/371361 (A3835)

ABITARE a Trieste. Semicentrale bipiano panoramico. 160 mq. Garage doppio; autometano. 040/371361. (A3835)

ABITARE a Trieste. Strada Costiera. Villa grandi dimensioni. Giardino, patio, comodo accesso. 040/371361 (A3835)

ABITARE a Trieste. Venier. Grazioso monolocale con doccia. Autometano. Luminoso. 53.000.000. 040/371361

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IRVenezia S.L.
6.02 IC(!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC(!) Roma Termini
9.01 IRVenezia S.L.
11.01 IRVenezia S.L.
12.04 IC(!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IRVenezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IRVenezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IRVenezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IRVenezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC(!) Milano C.le
1.50 IRVenezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IRVenezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IRVenezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IRVenezia S.L. via Udine
13.55 IRVenezia S.L.
14.29 IRVenezia S.L. via Udine
14.55 IRVenezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC(!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IRVenezia S.L. via Udine
16.56 IC(!) Zurigo
17.55 IRVenezia S.L.
18.29 IRVenezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR(!) Venezia S.L.
20.29 IRVenezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IRVenezia S.L.
21.24 IC(!) Milano C.le
22.03 IC(!) Roma Termini
22.29 IRVenezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IRUdine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IRUdine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IRUdine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IRUdine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IRUdine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IRUdine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IRUdine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IRUdine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
18.16 IC(!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC(!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

SUPERMERCATI il pellicano
amici per la spesa
1 + 1 OMAGGIO
PRENDI 2 PAGHI 1
SCONTO 50%
DAL 3 AL 12 APRILE '97

Mozzarella MOZARY INVERNIZZI g. 125
1 conf. 1.950
2 conf. 3.900
1.950 (al kg. 7.800)

2 Pizze Margherita BUITONI Surgelate g. 470
1 conf. 7.200
2 conf. 14.400
7.200 (al kg 7.660)

Merendine "Le Tenerine" BROSSARD
Al Cacao - g. 230
1 conf. 1.990
2 conf. 3.980
1.990 (al kg. 4.325)

Biscotti COLUSSI OSWEGO g. 500
1 conf. 2.950
2 conf. 5.900
2.950 (al kg. 2.950)

Yogurt TORRE IN PIETRA
Gusti Assortiti g. 125 x 2
1 conf. 2.500
2 conf. 5.000
2.500 (al kg. 5.000)

Pasta all'Uovo Margherita AGNESI
Formati Assortiti g. 250
1 conf. 1.830
2 conf. 3.660
1.830 (al kg. 3.660)

Riso CURTIRISO Ambra Insalate e Risotti
kg. 1
1 conf. 4.350
2 conf. 8.700
4.350 (al kg. 2.175)

Passata di Campagna VALFRUTTA g. 700
1 pezzo 1.850
2 pezzi 3.700
1.850 (al kg. 1.320)

Tomato Ketchup DEL MONTE
g. 580
1 pezzo 4.650
2 pezzi 9.300
4.650 (al kg. 4.000)

Acqua Minerale SAN BENEDETTO
Frizzante litri 1,5
1 pezzo 690
2 pezzi 1.380
690 (al lt 230)

Vino LA CACCIATORA Cuvèe del Centenario
Rosso - litri 1,5
1 pezzo 7.450
2 pezzi 14.900
7.450 (al lt. 2 480)

Dentifricio BENEFIT
2 Pezzi - ml. 75 x 2
1 conf. 4.850
2 conf. 9.700
4.850

Carta Igienica SOFF CAMOMILLA 3 Veli - 8 Rotoli
1 conf. 5.380
2 conf. 10.760
5.380

Fino ad esaurimento scorte - Offerta limitata all'esporto di quantitativi ad uso familiare
I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, richiesti o modifiche alle leggi fiscali - Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo

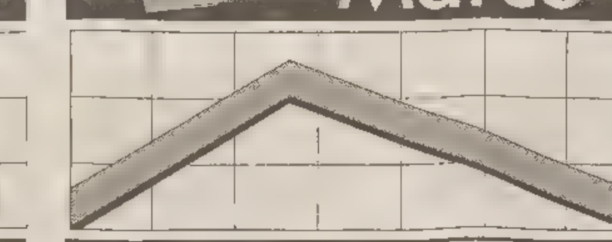
Borsa

11.646 +0,05%

Dollaro

1662.78 -0,25%

Marco



994.19 -0,49%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.	Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.
Acq.De Ferr.r	2337	0.52	2300	2350	19	Interbanca	-	-	-	-	-
Acq.De Ferrari	4450	1.14	4450	4450	9	Interbanca Pr	32900	0.30	32900	32900	8
Acqua Marcia	333.7	5.10	315	345	20	Interpump	4956	0.96	4900	5000	758
Acque Pot To	5240	0.00	5240	5240	0	Irce	9950	1.53	9800	10090	189
Aedes	8834	-1.33	8780	8900	80	Isefi	481.7	-6.54	480	485	14
Aedes mc	5010	0.00	5010	5010	0	Ist.It.Cr Fond	32500	0.00	32500	32500	0
Alitalia	597.5	0.00	595	597.5	0	Italcem	9309	0.80	9210	9380	884
Alitalia Pr	385.7	-1.63	380.5	387	19	Italcem R War	480.3	7.57	465	490	119
Alitalia Ri	550	0.46	550	550	6	Italcem mc	4182	1.14	4110	4240	289
Alleanza	10951	-0.39	10850	11225	6165	Italgas	5344	-0.74	5250	5480	10405
Alleanza mc	8466	-0.12	8400	8600	1041	Italmobil.mc	12943	-0.13	12650	13100	45
Allianz Suba	11301	0.00	11300	11301	0	Italmobiliare	25338	-1.10	25100	25700	215
Ambroveneto	3887	2.29	3860	3900	350	Jolly Hotel R	8846	0.00	8846	9450	0
Ambroveneto mc	2912	2.00	2875	2960	4514	Jolly Hotels	8450	-2.47	8350	8500	25
Amga	1245	-0.08	1235	1270	1363	La Doria	5414	0.00	5414	5430	0
Ansa do Trasp	1661	1.10	1652	1710	299	La Fond. mc	3597	-0.08	3580	3620	79
Arquati	2594	2.61	2590	2600	71	La Fondiaria	6094	-0.21	6025	6200	2511
Assitalia	5767	-0.21	5710	5820	63	La Previdente	8633	0.69	8505	8920	518
Att in.P Imm	1710	-0.81	1710	1710	26	Linificio	887.8	1.87	880	907	62
Ausiliare	2900	0.00	2900	2900	0	Linificio mc	618.6	-3.09	600	638	56
Auto To M	10880	0.00	10880	10880	0	M Marelli	2261	-0.09	2240	2295	814
Autogrill Fin	2449	1.62	2410	2480	2829	M Marelli mc	1730	1.23	1730	1730	9
Autostrade Pr	3323	-0.21	3260	3390	1113	Maffei	2390	2.36	2390	2390	30
Avirfin	20650	0.00	20650	20650	0	Magona	8202	0.00	8202	8205	0
Banca Roma	1162	2.47	1140	1179	1656	Marangoni	4837	0.00	4800	4837	0
Banca Roma wB	53.6	4.69	51	55	8	Marzotto	12628	-0.60	12400	13195	821
Banco Chiavari	3136	-0.76	3070	3180	55	Marzotto Ri	12580	-1.72	12580	12580	13
Bassetti	5782	0.00	5782	5840	0	Marzotto mc	7117	1.67	7100	7200	43
Bastogi	57	-0.87	56.5	57.5	34	Mediaset	6658	1.06	6600	6695	6545
Bayer	68510	-1.42	67000	70900	248	Mediobanca	9975	-1.80	9770	10350	11042
Bca Agr Mn	12027	0.53	11900	12150	222	Mediolanum	14840	1.40	14680	14910	4407
Bca Agr Mn W 01	498.4	1.51	491.5	501	12	Merloni	4077	0.07	4005	4150	1345
Bca Agricola M	11500	0.00	11500	11500	0	Merloni mc	1377	2.15	1341	1420	31
Bca Briantea	11700	0.86	11700	11700	6	Milano Ass	4303	1.03	4300	4305	69
Bca Cange	11600	0.00	11600	11600	87	Milano Ass mc	2720	2.22	2700	2750	76
Bca Fideuram	4219	1.35	4160	4420	3565	Mittel	1341	0.00	1341	1341	7
Bca Intermob	2900	0.00	2900	2900	0	Mondadori	10708	1.55	10650	10800	857
Bca Legnano	6134	-2.14	6100	6205	270	Mondadori mc	8350	0.00	8350	8350	0
Bca P Bg-Cr Var	25495	0.87	25350	26000	1823	Monrif	595	0.00	595	595	0
Bca Pop Bg W 00	618.6	2.62	615	625	84	Montedison	1115	0.63	1104	1124	14110
Bca Pop Brescia	8759	0.16	8710	8800	394	Montedison Ri	1650	8.13	1650	1650	8
Bca Pop Milano	9050	-0.78	8920	9270	1529	Montedison mc	1083	0.74	1061	1095	2393
Bca Pop Spoleto	9990	0.00	9990	9990	0	Montefib r W 97	52.8	5.18	52	54	58
Bca SanPaolo Bs	3479	1.58	3430	3500	188	Montefibre	954.7	1.98	936	965	86
Bca Toscana	3160	-0.88	3150	3200	292	Montefibre mc	863.8	0.09	855	870	147
Bco Desio	2650	0.45	2650	2650	13	Nai	346.8	4.90	340	358.5	225
Bco Napoli	-	-	-	-	-	Necchi	960	0.00	960	960	0
Bco Napoli mc	795.6	11.06	780	807	684	Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Bco Sanpaolo To	10948	0.19	10885	11000	5343	Nicolay	5224	0.40	5220	5230	26
Bco Sardegna m	15295	1.01	15200	15400	168	Olcese	-	-	-	-	-
Benetton	20461	-0.90	20150	20650	3489	Olivetti	613.2	2.75	605	622	13539
Bna	1060	0.86	1040	1080	21	Olivetti Pr	1335	1.37	1334	1336	53
Bna Pr	627.6	0.93	622	635	66	Olivetti mc	632.6	3.79	622	650	114
Bna mc	763.7	0.03	753	770	61	Pagnossin	5505	0.51	5460	5550	110
Bnl r	15215	2.17	14900	15300	4846	Parmalat	2303	1.86	2270	2335	13455
Boero	6500	0.00	6500	6500	0	Parmalat W	1402	1.74	1382	1419	294
Brembo	19650	0.00	19650	19650	0	Parmalat W 03	1333	4.22	1320	1350	227
Brioschi	207.5	0.00	207.5	207.5	5	Perlier	277.5	0.00	277.5	284	0
Brogg War	21.7	13.61	20	22	3	Pininfarina	22955	0.71	22600	23200	735
Bulgari	31207	-0.23	30900	31500	2145	Pininfarina Ri	20500	0.00	20500	21000	0
Burgo	8507	0.62	8405	8640	1548	Pirelli & C	2457	1.40	2420	2500	774
Burgo Pr	12280	2.94	11900	12350	319	Pirelli & C mc	2132	2.21	2100	2150	107
Burgo mc	8770	0.00	8770	8770	0	Pirelli Spa	3602	0.92	3580	3630	17037
CAB	10368	1.03	10300	10450	57	Pirelli Spa mc	2677	2.61	2620	2710	388
Caffaro	1662	-0.60	1652	1667	316	Poligrafici	3121	0.00	3121	3150	0
Caffaro R	1819	-0.33	1819	1819	9	Premafin	532.4	5.30	506	545	495
Calcemento	3309	0.64	3290	3350	20	Premuda	1707	-2.46	1700	1715	51
Caip	5690	0.00	5680	5700	23	Premuda R	1710	0.00	1710	1710	0
Caltagirone	1130	0.00	1130	1130	0	Ras	14539	-0.16	14450	14845	5874
Caltagirone mc	1040	0.00	1040	1040	0	Ras War 97	4252	0.40	4135	4400	1461
Camfin	2760	-3.73	2760	2760	7	Ras r War 97	2941	1.55	2890	3000	1159
Cantoni	1880	4.52	1880	1880	5	Ras mc	8964	-0.03	8905	9100	3756
Cantoni Ri	1750	0.00	1750	1750	0	Ratti	3671	0.11	3630	3740	64
Carraro	8842	2.79	8700	8900	53	Recordati	11177	-1.96	11100	11400	134
Cem Augusta	2500	0.00	2500	2500	0	Recordati mc	7005	0.03	7000	7050	70
Cem Barletta	5025	0.00	5025	5025	0	Rejna	14660	-1.39	14200	14890	22
Cem Barletta m	3500	0.00	3500	3500	0	Rejna Rnc	40840	0.00	40840	40840	0
Cementir	1083	2.07	1065	1086	173	Reno de Medici	1635	0.18	1603	1650	61
Cent Zinelli	100	-2.91	100	104	30	Repubblica	2582	2.99	2510	2610	303
Ciga	683.2	0.29	677	695	950	Ricchetti Cer	1863	0.81	1850	1875	61
Ciga mc	850	-1.53	850	850	9	Rinascente	8988	0.47	8900	9085	1699
Cir	1150	0.09	1136	1155	725	Rinascente Pr	3661	0.00	3655	3661	0
Cir mc	670.3	2.43	661	679	389	Rinascente War	838.9	3.54	833	850	126
Cirio	930.8	1.95	923	940	354	Rinascente r W	273	0.81	270	281	23
Cirio War 00	290.4	2.29	288	294	261	Rinascente mc	4128	0.93	4070	4150	140
Cmi	3693	0.00	3600	3693	0	Risanamento	18000	0.00	18000	18000	36
Cofide	699.2	3.11	675	715	126	Risanamento mc	10000	0.00	10000	10000	0
Cofide mc	446	-0.31	437	455	214	Riva Fin	3614	1.72	3570	3700	101
Comau	5344	2.97	5200	5380	1336	Rodriquez	-	-	-	-	-
Comit	3296	0.40	3240	3360	12756	Roland Europa	5140	0.92	5110	5200	15
Comit mc	3513	3.93	3415	3585	112	RoloBanca1473	14536	0.35	14430	14650	2311
Commerzbank	46500	0.00	46500	46500	0	Rotondi	400	0.00	400	400	0
Compart	796	-1.17	782	815	7092	Saes Getters	24610	0.20	24300	24800	215
Compart W 98	197.2	2.28	195	202.5	538	Saes Getters P	17210	0.00	17210	17840	0
Compart W 98 2	191	1.81	187	196	40	Saes Getters R	15946	-2.54	15800	16050	243
Compart War	48.3	2.33	47.5	49	198	Saffa	3732	0.51	3605	3790	103
Compart mc	715.4	-0.94	704	730	651	Saffa Ri	3615	0.00	3615	3615	0
Costa	3788	0.11	3785	3790	57	Saffa mc	1422	1.57	1422	1422	7
Costa Ri	2436	0.00	2435	2436	0	Safilo	30583	0.71	30200	31000	1430
Costa Rnc War	294.8	0.72	291	299	74	Safilo mc	26855	0.00	26855	27700	0
Cr Bergamasco	26223	-0.25	26000	26500	433	Sai	13245	0.26	13120	13500	603
Cr Fondiario	1740	0.58	1690	1790	100	Sai mc	5672	0.60	5580	5800	485
Cr Valtel 1/97	11859	-0.22	11830	11880	83	Saiag	6967	-1.60	6920	7060	286
Cr Valtel W 98	1372	0.81	1345	1390	16	Saiag mc	3983	0.89	3930	4050	56
Cr Valtellinese	12625	0.55	12500	12700	107	Saipem	7722	1.75	7580	7820	4363
Credit	2386	1.32	2365	2410	24862	Saipem mc	5207	0.13	5160	5300	31
Credit W 97	642.6	4.66	629	658	13276	Santavalena	-	-	-	-	-
Credit mc	2050	1.49	2040	2060	92	Santavalena R	-	-	-	-	-
Cresp	5265	2.63	5230	5300	11	Sasib	4934	2.49	4900	4990	474
Cucirini	1450	0.00	1450	1450	0	Sasib R War	71	-3.66	60	74	5
Dalmine	374.8	1.11	373	375	159	Sasib War	115	5.70	115	115	9
Danieli	11897	0.51	11800	11950	36	Sasib mc	3160	2.83	3110	3240	2101
Danieli War	1769	3.51	1750	1790	50	Savino Del Bene	2027	0.15	2000	2050	36
Danieli mc	5948	-0.95	5910	5990	83	Schiapparelli	117.7	-0.84	116	120	12
Del Favero	-	-	-	-	-	Sc	54.6	0.00	53.1	54.6	0
Deroma Holding	10140	-0.91	10010	10250	172	Seat	573.2	0.16	570	575	2843
Edison	8414	-1.80	8300	8675	15625	Seat mc	366	-0.49	364	368	1680
Eni spa	8279	-1.17	8135	8455	100300	Serfi	9093	-0.62	9000	9140	27
Ericsson	23126	1.31	22800	23700	393	Serono	-	-	-	-	-
Erid Beghin	258000	-0.29	258000	258000	26	Simint	7343	0.55	7280	7550	330
Esaote	4847	0.58	4820	4890	155	Simint pr	1275	0.00	1275	1275	0
Espresso	5764	2.04	5630	5840	418	Sirti	10144	0.34	10060	10270	1471
Euromobil	2843	-1.83	2720	2905	71	Sisa	1131	0.00	1131	1150	0
Euromobil 2	2881	4.27	2805	2900	72	Sme	-	-	-	-	-
Euromobil mc	-	-	-	-	-	Smi	716	4.94	698	720	43
Faema	-	-	-	-	-	Smi W 97	100.2	11.33	92.5	103	222
Falck	7604	0.81	7500	7700	259	Smi mc	761.2	-1.60	760	765	30
Falck R	7400	0.00	7400	7450	0	Snia Bpd	1654	0.00	1626	1684	819
Ferraresi	11000	0.00	11000	11000	0	Snia Bpd Ri	1723	0.00	1723	1723	9
Fiar	3775	-3.33	3650	3900	8	Snia Bpd mc	1236	0.00	1230	1240	229
Fiat	5212	0.42	5150	5290	24126	Snia Fibre	640	0.00	640	640	19
Fiat Pr.	2778	0.83	2750	2810	3686	Sogefi	3743	0.70	3720	3790	1769
Fiat R	2889	-0.14	2845	2935	1999	Sondel	3180	0.82	3150	3220	557
Fidis	-	-	-	-	-	Sopaf	1801	0.00	1801	1801	0
Finarte Aste	1144	4.00	1144	1145	11	Sopaf mc	1386	-0.07	1375	1395	194
Finarte Ord	1005	0.50	1000	1012	191	Sorin	5729	-0.95	5650	5845	424
Finarte Pr	670.3	2.92	652	676	67	Sott-Binda	28	1.82	27.5	29	36
Finarte mc	821.7	0.29	814	830	189	Standa	14800	0.00	14800	14800	0
Fincasa	180	0.00	180	180	0	Standa mc	3917	3.68	3850	3960	41
Finmecc	749.9	0.39	740	760	202	Stayer	1400	0.86	1395	1410	46
Finmecc R	665	-0.75	665	665	7	Stefanel	2101	1.79	2060	2150	657
Finmecc W 97	60	0.00	60	60	5	Stefanel R	2125	0.05	2125	2125	5
Finrex	-	-	-	-	-	Stefanel War	445	0.00	445	445	0
Fochi	-	-	-	-	-	Stet	7300	1.71	7260	7365	29010
Franco Tosi	12029	0.95	12000	12150	162	Stet mc	5817	1.04	5730	5910	17916
Franco Tosi W97	161	-18.48	161	161	4	Tecnost	3652	-5.24	3630	3660	73
Gabetti	905	0.00	905	905	0	Teknecomp	909.7	1.08	890	917	109
Gajana	3100	0.00	3100	3100	0	Teknecomp mc	747.8	-4.31	741	759	52
Garboli	2170	0.00	2170	2170	0	Teleco	5801	-3.24	5800	5810	58
Gemina	681.7	0.81	672	687	1620	Teleco mc	5299	1.05	5290	5300	48
Gemina mc	1490	24.17	1451	1495	451	Telecom It	4160	1.51	4120	4200	30794
Generali	29187	1.52	29000	29350	28457	Telecom It R	3486	0.78	3445	3535	6379
Generali War	27272	1.39	27050	27450	109	Terme Acqui	630	0.00	630	630	0
Gewiss	24027	3.24	23300	24500	264	Terme Acqui mc	415	0.00	415	415	0
G fim	65	0.00	65	65	0	Texmantova	1335	0.00	1335	1350	0
Gildemeister It	5019	1.27	4850	5100	70	Tim	4660	-0.28	4590	4785	35521
Gim	1073	1.80	1050	1090	177	Tim mc	2716	0.11	2675	2770	5982
Gim Rnc	1427	0.00	1427	1435	0	Toro	19895	1.10	19800	20450	637
Gim W 97	67.2	7.35	64	71	54	Toro p	8932	0.38	8830	9170	152
Gott. Ruff	-	-	-	-	-	Toro mc	9036	-0.23	8900	9440	407
Hpi	930	-0.64	916	942	6488	Trenno	3300	0.00	3300	3300	0
Hpi W 98	103.9	1.96	102.5	107	818	Unicem	12179	1.42	12100	12420	853
Hpi mc	827.1	1.60	805	850	93	Unicem mc	4880	1.29	4775	5000	356
Ifi Pr	20915	-1.53	20500	21700	5302	Unipol	5071	1.89	5000	5150	355
Ifil	4911	-0.06	4865	4990	1218	Unipol Pr	3367	-0.03	3345	3380	202
Ifil R	2992	-1.45	2950	3145	2729	Unipol W 99	518.4	-0.59	515	525	93
Ifil W 99	1246	-0.32	1240	1250	17	Unipol p W 99	518.6	-0.25	511	530	59
Ifil r W 99	811.9	-3.92	806	846	29	Vianini Ind	817.5	5.35	810	819	25
Ima	7046	-0.06	6980	7150	472	Vianini Lav	3100	0.00	3100	3100	0
Imi	14416	1.39	14300	14540	8938	Vittoria	5677	-0.53	5675	5680	17
Imm Metanopoli	1181	2.34	1161	1190	41	Volkswagen	910000	0.00	910000	910000	0
Impregilo	1276	1.43	1265	1292	644	Westinghouse	3400	0.00	3400	3400	0
Impregilo W 01	499.3	1.71	490	502	92	Zignago	11086	-2.58	11000	11400	288
Impregilo W 99	516.5	1.20	510	525	230	Zucchi	7250	0.00	7250	7250	0
Impregilo mc	1266	1.69	1265	1270	32	Zucchi mc	4135	0.63	4100	4150	21
Ina	2250	0.85	2230	2265	10368	Zucchini	11917	0.00	11917	12050	0

PIAZZA AFFARI

Tentativo di recupero fallito nel rush finale

MILANO — Piazza Affari non ce l'ha fatta a recuperare i ribassi delle ultime due sedute ed è rimasta al palo. L'indice Mibtel negli ultimi minuti si è riportato in parità (+0,05%) a quota 11646 dopo aver recuperato il calo di mezzo punto che aveva accumulato nel pomeriggio. La riunione era iniziata sotto auspici migliori con l'indice in rialzo di quasi un punto percentuale e le quotazione che sembravano destinate a rimbalzare. Ma la fase positiva si è esaurita con il passare delle ore e nel primo pomeriggio il listino è tornato sui livelli della vigilia per poi sprofondare ancora più indietro nell'ultima ora di lavoro dopo che Wall Street ha nuovamente aperto in calo.

La Borsa ha seguito l'andamento debole dei *future* e dei titoli di stato mentre non ha beneficiato del buon esempio della lira che, invece, ha risalito la china rispetto a martedì. A penalizzare il mercato mobiliare è stata oltre l'impostazione debole del mercato Usa anche la mancanza di scambi e di iniziative in acquisto da parte di investitori esteri e istituzionali. A fine giornata così il volume di lavoro è risultato superiore a quello di martedì, un poco sopra quota 600 miliardi.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Autostrade Mer	7750	7520	+3.06
Base H p.	230	240	-4.17
Bca Pop Com Ind	21600	21700	-0.46
Bca Pop Crem	11520	11510	+0.09
Bca Pop Crema	57100	57100	+0.00
Bca Pop Emilia	128000	127000	+0.79
Bca Pop Intra	12400	12400	+0.00
Bca Pop Lodi	11500	11500	+0.00
Bca Pop Lui-Va	7800	7900	-1.27
Bca Pop Nov	6790	6800	-0.15
Bca Pop Sirac	15500	15500	+0.00
Bca Pop Sondrio	27050	27050	+0.00
Bca Prov Na	2630	2650	-0.75
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia mc	152	152	+0.00
Brogg Izar	905	905	+0.00
CBM Plast	24	24	+0.00
Calzatur Varese	340	355	-4.23
Carbotrade p	1010	1010	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	74	74	+0.00
Ferr Nord Mi	670	665	+0.75
Finance	-	-	-
Frette	3000	3300	-9.09
Ifis p	830	830	+0.00
Il Incendio	13050	13050	+0.00
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-1,34%	Parigi	-2,00%
Londra	-0,27%	Zurigo	-0,29%
Francoforte	+0,18%	Tokio	+0,94%

CAMBI (fine)

Monete	Odierni	Prec	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1662.78	1666.91	Franco sv.	1148.96	1158.3
Fiorino ol.	883.56	888.31	Sterlina	2735.11	2741.23
Yen	13.59	13.49	Corona sved.	219.1	220.16
Marco ted.	994.19	999.05	Scellino	141.25	141.94
Franco fr	295.19	296.51	Corona dan.	260.93	262.2
Franco bel	48.19	48.42	Corona norv.	247.16	250.23
ECU	1934.81	1942.85	Dracma	6.27	6.3
Dol. canad.	1198.49	1201.36	Escudo port.	9.9	9.94
Dol. austral.	1306.78	1312.69	Marco finl.	333.89	335.6
Peseta	11.75	11.79	Lira irl.	2628.36	2640.55

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	18.740	18.780
Argento (per kg.)	265.600	266.900
Sterlina (v.c.)	136.000	149.000
Sterlina (n.c.)	137.000	160.000
Sterlina (post.74)	136.000	152.000
Marengo italiano	121.000	130.000
Marengo svizzero	111.000	127.000
Marengo francese	108.000	121.000
Marengo belga	108.000	121.000
Marengo austriaco	108.000	121.000
Krugerrand	583.000	640.000
20 Marchi	135.000	160.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	106.2	+0.00	Cir 94-99 Cv 6%	95.88	+0.22
B P Com In 95-01 TV	109.45	+0.88	Cr Fond 94-01 6,5%	98.84	-0.39
B P Com In 94-99 6%	129.6	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	118.64	-0.37
B Pop Cr 95-00 8%	120	-1.60	Gifim 94-00	100.15	+0.00
B Pop Cr 96-02 7%	115	+0.00	Imi Cino 95-00 10%	110.97	-0.81
B P Emil. 94-99 5,75%	107	+0.05	Medio Italmob 93-99	101.74	+0.00
B P Emil. 94-99 6%	132.5	+0.15	Medio Unic. r 2000	102.5	+2.45
B Pop Intra94-99 6,5%	110.05	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	106.44	1.47
B Pop Lodi 95-00	106.5	+0.00	Medio Alleanza 93-99	106.37	+0.61
B Agr-Mn 2001 7%	106.93	+0.05	Medio-Sai R 95-02 6%	102.37	-0.14
B Agr-Mn 2001 Zc	112.5	+0.00	Olivetti 93-99	102.04	+0.33
B Agr-Mn 94-99 6,3%	113	+0.00	Pirelli Spa 94-98 5%	134.45	+1.32
Bca Carige 95-02 7,7%	101.2	-0.46	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	129.96	-0.03

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Alpi Azionario	9852	9907	-0.56
Alto Azion.	12324	12492	-1.34
Apulia Az.	11042	11204	-1.45
Aureo Previd.	20799	21134	-1.59
Capitalg Az.	16863	17105	-1.41
Carif Delta	25419	25833	-1.60
Centr. Capital	23747	24210	-1.91
Cisalpino Az.	15435	15751	-2.01
Comit Plus	12215	12486	-2.17
Consult. az.	10836	11029	-1.75
Eur.Risk Fund	25568	26095	-2.02
Finanza Romag.	12466	12681	-1.70
Fondo Trading	11090	11254	-1.46
Galileo	15413	15674	-1.67
Genercomit Cap	15148	15430	-1.83
Gepocapital	17926	18242	-1.73
Grifoglobal	10984	11148	-1.47
Imindustria	16066	16327	-1.60
Industria Rom	15354	15608	-1.63
Interb Azion	24781	25177	-1.57
Lombardo	21843	22239	-1.78
Phenixfund Top	13861	14145	-2.01
Primecapital	50049	50914	-1.70
Prudential Az.	13268	13517	-1.84
Prudent. Sm.C	12137	12299	-1.32
Quadrif. Az	16720	17031	-1.83
Risp.It. Az.	17942	18263	-1.76
Roloitaly	12230	12461	-1.85
S.Paolo Azioni	13532	13779	-1.79
S.Paolo Junior	21298	21716	-1.92
Salvadanaio Az	17431	17735	-1.71
Venetoblue	15421	15699	-1.77
Venetoventure	15844	16084	-1.49
Venture Time	14169	14174	-0.04
Zenit Az.	11975	11975	0.00
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob.F	20690	21081	-1.85
Apulia Int.	10930	11152	-1.99
Arca 27	20190	20326	-0.67
Aureo Global	15831	16094	-1.63
Azimut Bor Int	15146	15486	-2.20
Bn Mondialfon.	17291	17640	-1.98
BPB Rubens	12543	12635	-0.73
Capitalg. Int.	14587	14912	-2.18
Carif Ariete	19698	19804	-0.54
Carif Atlante	20165	20261	-0.47
Cariplo Bl Ch	13577	13621	-0.32
Centr G7 Bl Ch	13688	13966	-1.99
Centr Global	23143	23592	-1.90
Cliam Az Est	11913	12186	-2.24
Credis Trend	11248	11605	-3.08
Ducato Az Int	45500	46388	-1.91
Eptainternat.	20997	21306	-1.45
Eur Blue Chips	19372	19851	-2.41
Eur Growth E.F	10762	11046	-2.57
Fideuram Az.	18812	19248	-2.27
Fondicri Int.	26320	26645	-1.22
Galileo Int.	17139	17425	-1.64
Genercomit Int	24729	25280	-2.18
Geode	18267	18646	-2.03
Gepobluechips	9942	10153	-2.08
Gesfimi Innov	13270	13556	-2.11
Gesticred.Az	21190	21662	-2.18
Gestielle I	15506	15858	-2.22
Gestif. Az.Int	16856	17207	-2.04
Grifoglob.Int.	10202	10317	-1.11
ING Svil.Ind.G	18715	19124	-2.14
Int.Stock Man.	12535	12798	-2.06
Invest. Intern	15594	15918	-2.04
Lagest Az Int.	18188	18707	-2.77
Occidente Rom.	12946	13208	-1.98
Oltrem Stock	14491	14696	-1.39
Perform Az Est	17281	17532	-1.43
Personalf Az	18847	19423	-2.97
Prime Global	21150	21572	-1.96
Primeci Az.Int	11411	11658	-2.12
Prof. Gest Int	20930	21525	-2.76
Putn. Gl.Eq.Dl	7 006	7 214	-2.91
Putnam Gl.Eq.	11678	12098	-3.47
Risp.It Bor In	27984	28606	-2.17
S Paolo Androm	31399	32011	-1.91
S.Paolo H Int	19406	19798	-1.98
Tallero	9676	9860	-1.85
Zeta Stock	22825	23283	-1.97
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	20876	21250	-1.76
Azimut Gl.Cres	17425	17733	-1.74
Azimut Tr.Ita	12199	12385	-1.50
Bn Capitalfon.	11777	11975	-1.65
BPB Tiziano	15074	15335	-1.70
Capital Ras	19655	20006	-1.75
Carif Az Ita	9624	9749	-1.28
Carimon. Az.It	13591	13821	-1.66
Centr. Italia	13139	13385	-1.84
Cisalpino Ind.	12168	12404	-1.90
Cliam Az Ita	9802	9971	-1.69
Comit Azione	12778	12953	-1.35
Credis Az Ita	12028	12241	-1.74
Ducato Az Ita	11830	12064	-1.94
Epta Az. Ita	12538	12779	-1.89
Eur Az Ita	15242	15499	-1.66
Fondersel Ita	12645	12887	-1.88
Fondicri S.Ita	19515	19880	1.84
Fondinvest 3	18872	19184	-1.63
Fondo Crescita	10176	10342	-1.61
Generc.Az.Ita	12112	12301	-1.54
Gesfimi Italia	12679	12938	-2.00
Gesticred Bor	15428	15691	-1.68
Gestielle A	11865	12026	-1.34
Gestif Az.Ita	12449	12683	-1.84
Gestnord P.Aff	10811	11001	-1.73
ING Svil. Az.	19343	19725	-1.94
Imi Italy	19018	19391	-1.92
Invest. Azion.	17421	17706	-1.61
Italy Sto.Man.	10734	10907	-1.59
Lagest Az Ita	25479	25924	-1.72
Mediceo In.Ita	8125	8262	-1.66
Mida Azionario	13542	13785	-1.76
Oasi Az Ita	10996	11191	-1.74
Oasi Cresc Az	11208	11408	-1.75
Oasi Ita Eq R	13179	13430	-1.87
Oltremare Az	12502	12736	-1.84
Padano Ind Ita	11045	11262	-1.93
Perform.Az Ita	11199	11389	-1.67
Prime Italy	16787	17069	-1.65
Primeci.Az.Ita	16379	16658	-1.67
Prof. Gest Ita	20421	20776	-1.71
Risp.It. Cr.	13653	13879	-1.63
S.Paolo Aldeb.	16759	17066	-1.80
Select Italia	11777	11975	-1.65
Zecchino	10198	10374	-1.70
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	23680	24074	-1.64
Amer. Vespucc.	12371	12552	-1.44
Arca Az Europa	15820	15809	0.07
Arca Az Eu Ecu	8 142	8 147	-0.12
Azimut Europa	13583	13899	-2.27
Carif Az Eur	10230	10230	0.00
Centr. Eur.Ecu	14 195	14 483	-2.00
Centr. Europa	27581	28103	-1.86
Eur.Europe E.F	21338	21792	-2.08
Europa 2000	22428	22963	-2.33
Fondersel Eur.	15865	16212	-2.14
Fondic.Sel.Eu.	9816	9909	-0.94
Fondinv. Eur	21135	21596	-2.13
Genercomit Eu	26746	27327	-2.13
Gesfimi Europa	12590	12879	-2.24
Gesticred.Eura	22465	22974	-2.22
Gestielle Eur.	14311	14591	-1.92
Gestnord Eur.	14299	14577	-1.91
Gestnord Eu DM	14 313	14 605	-1.99
ING Svil. Eur	24036	24677	-2.60
Imi Europe	22811	23389	-2.47
Invest. Europa	18977	19357	-1.96
Mediceo Medit.	14810	15161	-2.32
Mediceo N.Eur.	11117	11364	-2.17
Prime M Europa	27308	27889	-2.08
Putnam Eur.Eq.	11727	12156	-3.53
Putn Eu Eq.Ecu	6 036	6 265	-3.67
Roloeuropa	13865	14139	-1.94
S.Paolo H Eur	12330	12546	-1.72
Select Europa	22120	22664	-2.40
Zeta Swiss	27947	28556	-2.13
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	24308	24811	-2.03
America 2000	18494	18917	-2.24
Arca Az Amer	23246	23654	-1.72
Arca Az Am USD	13 946	14 104	-1.13
Azimut America	14327	14645	-2.17
Carif Az.Amer.	9764	9809	-0.46
Centr. America	19360	19761	-2.03
Centr. AmerUSD	11 614	11 783	-1.44
Crist.Colombo	23960	24565	-2.46
Eur Amer Eq F	24748	25405	-2.59
Fondersel Am.	16557	16874	-1.88
Fondic Sel.Am	9830	9830	0.00

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Genercomit Am.	29758	30538	-2.55
Gesfimi Amer.	12021	12299	-2.26
Gesticred.Am.	13204	13496	-2.16
Gestielle Am.	14234	14513	-1.92
Gestnor.Amer.	24555	25069	-2.05
Gestnor Am.USD	14 731	14 948	-1.47
ING Svil. Amer	23990	24661	-2.72
Imi West	24190	24766	-2.33
Invest. Amer.	25732	26430	-2.64
Mediceo Amer.	12110	12486	-3.01
Oasi New York	13349	13609	-1.91
Prime M Amer	27208	27708	-1.80
Putnam Usa Eq	9971	10486	-4.91
Putn.Usa Eq Dl	5.982	6.252	-4.32
Roloamerica	15362	15678	-2.02
S.Paolo H Ame	13860	14198	-2.38
Select America	16743	17387	-3.70
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F East	11794	11999	-1.71
Arca Az Far E.	11693	11775	-0.70
Arca Az F.Ea.Y	867.05	867.75	-0.12
Azimut Pacif.	11398	11562	-1.42
Carif.Az.Asia	9861	9887	-0.26
Centr Em.Asia	13000	13330	-2.48
Centr Em A.USD	7 799	7 948	-1.89
Centr Giapp.	8950	9137	-2.05
Centr. Giapp.Y	663.65	673.32	-1.49
Eur.Tiger F.E.	22626	23304	-2.91
Fer. Magellano	[illegible]	9757	-1.86
Fondersel Or	11692	11855	-1.37
Fondic.Sel.Or.	9778	9848	-0.71
Genercomit Pac	[illegible]	9837	-1.74
Gesfimi Pacif.	9714	9843	-1.31
Gesticred F.E.	9205	9344	-1.49
Gestielle F.E.	10367	10499	-1.26
Gestnord F E.Y	1014.6	1023.6	-0.88
Gestnord F.E.	13684	13891	-1.49
ING Svil. Asia	[illegible]	8752	-2.17
Imi East	12425	12689	-2.08
Invest. Pacif.	15478	15737	-1.65
Mediceo Giapp	9881	10021	-1.40
Oriente 2000	17542	17836	-1.65
Prime M Pacif.	19992	20305	-1.54
Putn.Pac.Eq.Dl	5.874	5.965	-1.51
Putnam Pac.Eq.	9792	10004	-2.12
Rolooriente	11577	11750	-1.47
S.Paolo H Pac	10368	10554	-1.76
Select Pacif.	10575	10744	-1.57
AZIONARI SP. P. EM.			
Azimut Tr.Em.	10706	10901	-1.79
Carifondo P.E.	11647	11722	-0.64
Eur.Em.Mk.Eq.F	9518	9673	-1.60
Fondic. Alto P	16533	16671	-0.83
Fondinv. P.Em.	14380	14632	-1.72
Geode Paes.Em.	12626	12759	-1.04
Gesticred Ced.	10032	10144	-1.10
Gestielle Em M	11865	11966	-0.84
Gestnord P.Em.	12366	12552	-1.48
ING Svil E.M.E	11470	11670	-1.71
Mediceo Am.Lat	11523	11723	-1.71
Mediceo Asia	10224	10454	-2.20
Prime Em.Mark.	16262	16515	-1.53
S Paolo H Eco	12762	13002	-1.85
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	11641	11826	-1.56
Azimut Trend	16481	16918	-2.58
Centr Az Im In	9798	9798	0.00
Eur Green Eq F	13589	13889	-2.16
Eur Hi-Tec E F	12787	13401	-4.58
Fondersel Ind.	10216	10370	-1.49
Fondersel Ser.	12979	13119	-1.07
Fondinv. Serv.	22242	22766	-2.30
Geode Ris Nat.	9048	9201	-1.66
Gesticred Phar	20265	20766	-2.41
Gesticred Priv	12141	12439	-2.40
Gestielle B	12999	13290	2.19
Gestnord Amb	11793	12019	-1.88
Gestnord Bank	13709	13995	2.04
ING Svil. Iniz	17214	17569	-2.02
ING Svil. Olan	17560	18280	-3.94
Investilibero	10870	10930	-0.55
Oasi Francof.	15742	16309	-3.48
Oasi High Risk	13982	14091	-0.77
Oasi Londra	10542	10704	-1.51
Oasi Pan.Borse	12243	12429	-1.50
Oasi Parigi	14558	14875	-2.13
Oasi Tokio	11161	11198	-0.33
Perform.Plus	10026	10047	-0.21
Prime Special	13071	13514	-3.28
Putn.Usa Op.Dl	5.181	5.392	-3.89
Putnam Usa Opp	8637	9043	-4.49
S.Paolo H Amb	24807	25292	-1.92
S.Paolo H Fin	28250	28934	-2.36
S.Paolo H Ind	18362	18740	-2.02
Select Germ.	13001	13463	-3.43
BILANCIATI ITALIANI			
Alto Bilanc.	12103	12225	-1.00
Arca BB	37456	37806	-0.93
Aureo	29732	30074	-1.14
Azimut Bil	23065	23317	-1.08
Azzurro	30183	30564	-1.25
Bn Multifondo	12052	12181	-1.06
Bn Sicurvita	19713	19907	-0.97
Capitalcredit	21025	21228	-0.96
Capitalg. Bil.	24434	24642	-0.84
Carif Libra	36864	37248	-1.03
Cisalpino Bil	21739	21955	0.98
Eptacapital	17809	18014	-1.14
Eur.Capitalfit	26173	26574	-1.51
Fondattivo	14570	14698	-0.87
Fondersel	54234	54668	-0.79
Fondicri Bil.	16361	16490	-0.78
Fondinvest 2	27682	27973	-1.04
Fondo Genovese	11516	11582	-0.57
Genercomit	34181	34580	-1.15
Geporeinvest	18940	19147	-1.08
Giallo	12926	13038	-0.86
Grifocapital	21304	21507	-0.94
ING Svil. Port	28263	28677	-1.44
Imicapital	38971	39399	-1.09
Intermobil.	18793	18888	-0.50
Invest. Bil.	17022	17211	-1.10
Mida Bilanc	13985	14127	-1.01
Multiras	31471	31848	-1.18
Nagracapital	22823	23117	-1.27
NordCapital	18323	18512	-1.02
Primerend	33607	34025	-1.23
Professionale	63197	63928	-1.14
Prof. Risp	21598	21809	0.97
Quadrif. Bil	22388	22645	-1.13
Rolomix	16146	16365	1.34
Salvadanaio Bi	22672	22908	-1.03
Silver Time	10564	10567	-0.03
VenetoCapital	16831	17033	-1.19
Visconteo	32697	33069	-1.12
BILANCIATI INT.			
Adriat Multi F	18339	18571	-1.25
Arca Te	19873	19971	-0.49
Armonia	17490	17677	-1.06
Credis Global	10456	10486	-0.29
Fideuram Perf.	12105	12279	-1.42
Fondo Centrale	26727	27120	-1.45
Genercomit Esp	11233	11351	-1.04
Gepoworld	16355	16638	-1.70
Gesfim Inter	17625	17817	-1.08
Gesticred Fin	21450	21736	-1.32
Invest. Glob.	15642	15881	-1.50
Nordmix	20046	20286	-1.18
Oriente Romag.	9886	10022	-1.36
Phenixfund	19809	20085	-1.37
Prudential Mix	10705	10826	-1.12
Quadrif. Int	12580	12776	-1.53
Rolointernat.	17216	17500	-1.62
OBBLIGAZ. M. IT.			
Alpi Obblig.	10052	10026	0.26
Alto Obblig	10769	10767	0.02
Aureo Rendita	24307	24334	-0.11
CR Trieste Ob.	10575	10583	-0.08
Capitalg. Ren.	13623	13617	0.04
Centr. Reddito	26898	26910	-0.04
Fondimpiego	27337	27415	-0.28
Genercomit Ren	11787	11797	-0.08
Gestielle M	14208	14237	-0.20
Ginevra Obbl.	11720	11730	-0.09
Griforend	13743	13753	-0.07
ING Svil. Redd	24067	24111	-0.18
Invest. Obbl.	29233	29250	-0.06
JP Mor. Ob.Ita	11535	11546	-0.10
Liradoro	11511	11526	-0.13
Mediceo Redd.	12537	12539	-0.02
Money-Time	17145	17168	-0.13
Nagrarend	13431	13447	-0.12
Phenixfund 2	21607	21644	-0.17
Primecash	11160	11157	0.03
Prudenzia Obb	18831	18849	-0.10
Rendicredit	12368	12375	-0.06

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Rologest	24226	24244	-0.07
Roma Caput M.	12156	12189	-0.27
Salvadanaio Ob	22203	22204	0.00
Sforzesco	13483	13493	-0.07
Venetorend	20901	20917	-0.08
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arcobaleno	19929	19969	-0.20
Aureo Bond	12019	12065	-0.38
Grifobond	10267	10290	-0.22
JP Mor. Ob.Int	11050	11056	-0.05
Quadrif.C.Bond	11151	11242	-0.81
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	22552	22566	0.06
Alleanza Obb.	10055	10055	0.00
Apulia Obb.	10016	10020	0.04
Azimut Gl.Redd	19524	19528	-0.02
Azimut Tr.Tas.	11218	11215	0.03
Carifondo Ala	13909	13906	0.02
Carif. Liguria	13369	13368	0.01
Cisalpino Redd	18253	18275	0.12
Cliam Liquid.	11803	11800	0.03
Comit Reddito	10913	10895	0.17
Consult. red.	10258	10263	0.05
Eur Reddito	18512	18542	-0.16
Euromoney	13080	13088	-0.06
Fondicri 1	11827	11829	-0.02
Genercomit Mon	18217	18216	0.01
Geporend	10961	10967	-0.05
Gesticred M.Em	9938	9938	0.00
Gestielle Liq	18204	18202	0.01
Gestivita	11429	11429	0.00
Grifocash	10944	10946	-0.02
Interban. Rend	30847	30842	0.02
Intermoney	13237	13248	-0.08
Oasi Mon.Ita	13103	13105	-0.02
Oasi Obbl Ita	17559	17577	-0.10
Persona Lira	15021	15030	-0.06
Pitagora	16056	16063	0.04
Prudential Mon	10479	10474	0.05
Quadrif. Obb	20402	20439	-0.18
S.Paolo Vega	12039	12037	0.02
Zeta Reddito	9910	9909	0.01
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	21992	22114	-0.55
Arca Bond	15972	15977	-0.03
Azimut Ren Int	12045	12072	0.22
Bn Sofibond	10742	10778	-0.33
BPB Rembrandt	10907	10911	-0.04
Carifondo Bond	12696	12722	-0.20
Cariplo Strong	11133	11138	-0.04
Centr. Money	18922	19020	-0.52
Cliam Obbl Est	12047	12110	-0.52
Comit Ob.Est.	9901	9988	-0.87
Credis Obb In	10845	10891	0.42
Ducato Red Int	11682	11716	-0.29
Epta92	16749	16833	-0.50
Eur Int Bond	12862	12914	-0.40
Fondersel Int	17749	17816	-0.38
Fondic P B Ecu	7 968	8 007	-0.50
Fondic.P Bond	15482	15537	-0.35
Generc Ob Est.	10637	10647	-0.09
Gepobond	11338	11402	-0.56
Gesfimi Pianet	10741	10758	-0.16
Gesticred.Glob	15963	16004	-0.26
Gestielle Bond	14803	14861	-0.39
Gestif. Ob.Int	11933	11986	0.44
ING Svil. Bond	20153	20209	-0.28
Imibond	19892	19951	-0.30
Int. Bond Man.	10374	10393	0.18
Invest. Bond	12054	12094	-0.33
Lagest Obb Int	15476	15532	-0.36
Oasi Bond Risk	12829	12848	-0.15
Oasi Obbl.Int.	16592	16713	0.72
Oltremare Bond	10791	10837	0.42
Padano Bond	12664	12705	0.32
Perform.Ob Est	13045	13073	-0.21
Personal Bond	10661	10714	0.49
Pitagora Int.	12092	12123	-0.26
Primebond	19978	20027	0.24
Primeci Obb In	10784	10806	0.20
Prof Redd Int	10414	10454	0.38
Putn. Gl B Dlr	7 102	7 086	0.23
Putnam Gl.Bond	11839	11884	-0.38
Rolobonds	12774	12812	-0.30
S.Paolo H Bond	10726	10761	0.33
Scudo	11030	11066	-0.33
Zeta Bond	20958	21003	0.21
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Alpi Monetario	9992	9996	-0.04
Arca BT	12227	12225	0.02
Arca MM	19130	19129	0.01
Aureo Mon.	10208	10200	0.08
Azimut Garanz	17878	17871	0.04
Azimut Soldar	10976	10972	0.04
Bn Cash Fondo	17013	17006	0.04
Capitalg. Mon	14600	14592	0.05
Carif.Cange M	15480	15475	0.03
Carif LireP u	20939	20930	0.04
Carif Magna Gr	13036	13032	0.03
Carif Sicilcas	12576	12573	0.02
Carif Tesorer	10134	10131	0.03
Carimon. Mon.	11860	11858	0.02
Centr. Cash	12219	12216	0.02
Centr. Conto C	14232	14231	0.01
Cisalpino Cash	12543	12536	0.06
Credis Mon.Lir	11063	11055	[illegible]
Ducato Monet	12075	12068	0.06
Epta Impresa	10419	10412	0.07
Eptamoney	19959	19954	0.03
Euganeo	10411	10407	0.04
Eur.Contovivo	17105	17103	0.01
Eur.Liquid.	11074	11072	0.02
Eur.Tesorena	15649	15644	0.03
Fideuram Mon	21166	21167	0.00
Fondersel Cash	12596	12589	0.06
Fondicri Monet	20053	20048	0.02
Fondoforte	15528	15524	0.03
Generc.B.Term.	10434	10433	0.01
Gepocash	10031	10030	0.01
Gesfim Mon.	16463	16464	-0.01
Gesticred.Cash	11723	11720	0.03
Gesticred Mon	19293	19295	0.01
Gestiel.BT Ita	10233	10231	[illegible]
Gestif. Monet.	14016	14014	0.03
Ginevra Mon.	11149	11146	[illegible]
ING Svil. Mon	24815	24816	0.00
Imi 2000	14361	14353	0.06
Invest. Mon	11719	11715	0.03
Lagest Mon Ita	12540	12537	0.02
Marengo	12101	12097	0.03
Mediceo Monet.	11974	11972	0.02
Mida Monetario	17464	17448	0.09
Monetario Rom.	18427	18418	0.05
Nordfondo Cash	12535	12534	0.01
Oasi Famiglia	10564	10561	0.03
Oltremare Mon.	11287	11285	0.02
Padano Mon	10000	10000	0.00
Perform Mon 3	10103	10097	0.06
Perform Mon 12	14251	14249	0.01
Perseo Mon.	10393	10390	0.03
Personalf Mon	19907	19897	0.05
Primemonet.	22538	22521	0.08
Prof Mon Ita	11793	11790	0.03
Rendiras	22051	22048	0.01
Risp. It. Corr	18961	18958	0.02
Risp. It. Mon.	10355	10350	0.05
Rolomoney	15362	15356	0.04
S.Paolo B.Term	10467	10466	0.01
S.Paolo Cash	13428	13426	0.01
S.Paolo Liq.Im	10466	10462	0.04
Select Ris.Lir	12881	12876	0.04
Venetocash	17828	17834	0.03
Zenit Mon.	10482	10482	0.00
Zeta Monetario	11583	11581	0.02
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca RR	13210	13209	0.01
Azimut Fixed R	12012	12023	-0.09
Azimut Float.R	11073	11072	0.01
Bn Rendifondo	11505	11503	0.02
BPB Tiepolo	11556	11554	0.02
Centr T.Fisso	10572	10580	-0.08
Cisalpino Ced.	10550	10541	0.09
Cliam Obbl Ita	11555	11556	-0.01
Cooprend	13459	13456	0.02
Ducato Red Ita	32537	32537	0.00
Eptabond	27567	27583	-0.06
Eur.Renditit	11996	12004	-0.07
Fideuram Secur	13995	13990	0.04
Fondersel Red	17771	17787	-0.09
Fondinvest 1	12748	12753	0.04
Gesfimi Risp.	10867	10865	0.02
Gestiras	39304	39315	-0.03
Gestiras Coup.	12404	12405	0.01
Imirend	15715	15716	0.01
Italmoney	12720	12720	0.00
Italy Bon.Man.	11086	11081	0.05
JP Mor. Mon.It	10614	10611	0.03
Lagest Obb.It.	24521	24481	0.16

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Apr 97	99.930	-	Btp Ago 98	103.240	-	Btp 15 Lug 2000	108.440	-	Btp Ago 03	110.160	-
Btp Mag 97	99.730	-	Btp 18 Set 98	105.740	-	Btp Nov 2000	109.040	-	Btp Ott 03	105.550	-
Btp Giu 97	99.980	-	Btp Ott 98	102.330	-	Btp Feb 01	108.390	-	Btp Gen 04	103.060	-
Btp 16 Giu 97	100.450	-	Btp Nov 98	104.490	-	Btp Mar 01	115.950	-	Btp Apr 04	103.150	-
Btp Ago 97	99.960	-	Btp Gen 99	101.880	-	Btp Mag 01	106.650	-	Btp Ago 04	103.100	-
Btp Set 97	100.900	-	Btp 17 Gen 99	107.050	-	Btp Giu 01	114.900	-	Btp Gen 05	108.040	-
Btp Nov 97	101.900	-	Btp Feb 99	103.600	-	Btp Lug 01	102.630	-	Btp Apr 05	114.210	-
Btp Dic 97	100.740	-	Btp Apr 99	102.120	-	Btp Set 01	115.400	-	Btp Set 05	115.140	-
Btp Gen 98	102.670	-	Btp 15 Apr 99	103.890	-	Btp 15 Set 01	101.220	-	Btp Feb 06	109.160	+0.92
Btp Gen 98	102.760	-	Btp 18 Mag 99	108.370	-	Btp Gen 02	118.730	-	Btp Lug 06	105.080	-
Btp Mar 98	103.120	-	Btp Lug 99	101.980	+0.99	Btp Gen 02	95.850	-	Btp Nov 06	100.080	-
Btp 19 Mar 98	103.860	-	Btp Ago 99	101.950	-	Btp Mar 02	95.010	-	Btp Feb 07	92.310	-
Btp 15 Apr 98	102.760	-	Btp Ott 99	100.650	-	Btp Mag 02	117.250	-	Btp Nov 23	104.790	+0.96
Btp Mag 98	103.810	-	Btp Dic 99	104.250	-	Btp Set 02	117.950	-	Btp Nov 26	90.000	-
Btp Giu 98	103.600	-	Btp Gen 2000	97.120	-	Btp Gen 03	118.800	+0.85	Cct Apr 97	99.850	-
Btp 20 Giu 98	104.580	-	Btp 15 Feb 2000	96.850	-	Btp Mar 03	116.700	-	Cct Mag 97	100.040	-
Btp 15 Lug 98	103.610	-	Btp Apr 2000	107.650	-	Btp Giu 03	114.800	-	Cct Giu 97	100.220	-

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Cct Lug 97	100.500	-	Cct Feb 99	100.600	-	Cct Feb 03	100.200	-
Cct Ago 97	100.600	-	Cct Mar 99	100.570	-	Cct Apr 03	100.460	-
Cct Set 97	100.840	-	Cct Apr 99	100.550	-	Cct Mag 03	100.450	-
Cct Gen 98	103.150	+0.98	Cct Mag 99	100.770	-	Cct Gen 04	98.710	-
Cct Mar 98	100.090	-	Cct Giu 99	101.000	-	Cct Mar 04	98.650	-
Cct Apr 98	100.200	-	Cct Ago 99	100.750	-	Cct Ecu Mag97	100.000	-
Cct Mag 98	100.260	-	Cct Set 99 Cl	103.250	-	Cct Ecu Mag98	102.980	-
Cct Giu 98	100.410	-	Cct Nov 99	100.860	-	Cct Ecu Giu98	102.800	-
Cct Lug 98	100.410	-	Cct Gen 2000	101.150	-	Cct Ecu Lug98	102.500	-
Cct Ago 98	100.280	-	Cct Feb 2000	101.130	-	Cct Ecu Set98	103.750	-
Cct Set 98	100.230	-	Cct Mar 2000	101.090	-	Cct Ecu Set98	102.000	-
Cct Ott 98	100.290	-	Cct Mag 2000	101.400	-	Cct Ecu Ott98	101.500	-
Cct Nov 98	100.460	-	Cct Giu 2000	101.630	-	Cct Ecu Nov98	101.390	-
Cct Dic 98	100.720	-	Cct Ago 2000	101.600	-	Cct Ecu Gen99	101.500	-
Cct Gen 99	100.700	-	Cct Ott 2000	100.380	-	Cct Ecu Feb99	101.030	-1.94
Cct Gen 99 Cl	102.900	-	Cct Gen 01	100.570	-	Cct Ecu Feb99	101.490	-
Cct Gen 99 Cl	102.000	-	Cct Apr 01	100.300	-	Cct Ecu Lug99	103.000	+0.98
			Cct Ago 01	100.350	-	Cct Ecu Nov99	104.500	-
			Cct Ott 01	100.260	-	Cct Ecu Mag00	109.250	+1.87
			Cct Dic 01	100.260	-	Cct Ecu Set00	106.400	-
			Cct Feb 02	100.170	-	Cct Ecu Feb01	107.050	-
			Cct Apr 02	100.420	-	Cct Ecu Lug01	102.900	-
			Cct Giu 02	100.300	-	Cto Apr 97	99.760	-
			Cct Ago 02	100.190	-	Cto Giu 97	100.600	-
			Cct Ott 02	100.440	-	Cto Set 97	101.750	-
			Cct Nov 02	100.320	-	Cto Gen 98	103.210	-
			Cct Dic 02	100.330	-	Cto Mag 98	104.600	-

borsa

SPE Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/ 367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/ 531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

SEMPRE TESI I MERCATI

Lira e Borsa tengono ma a Wall Street l'Orso torna di scena

La nostra moneta però recupera sul marco, sul dollaro e sulle altre valute europee. A New York la situazione è più grave di quanto rileva l'indice dei trenta titoli maggiori. Emerge un vero e proprio crollo se si guardano le «small caps», le cosiddette azioni minori, ma che riguardano importanti settori industriali.

ROMA — E brava la lira. Sola soletta, apparentemente senza spinte esterne se ci eccettua un intervento della Banca d'Italia nel corso delle contrattazioni, ha recuperato ben cinque punti sul marco e quattro sul dollaro. Il future sul Btp è risalito e a Piazza Affari l'indice Mibtel ha tenuto (+0,05%) in barba alla forte offerta di azioni Eni (legata, pare, all'annuncio dell'anticipo del collocamento della terza tranche) e al nuovo calo di Wall Street nelle prime ore della seduta americana. A New York sono tornate le tensioni e più di una volta sono scattati i blocchi automatici delle vendite. Il rischio è che l'ondata di preoccupazione si abbatta oggi sui mercati europei; del resto, come facevano notare non tanto gli analisti delle case di brokeraggio ma gli stessi investitori, la crisi di Wall Street è più ampia di quanto non lasci intravedere l'analisi dell'indice Dow Jones.

Infatti, il Dow Jones, che dall'11 marzo scorso ha perso il 6,7%, riflette solo l'andamento dei 30 maggiori titoli industriali americani, tanto per citarne un paio: Ibm e Philip Morris. Se invece si va a guardare le *small caps*, cioè le azioni cosiddette minori ma che comunque si riferiscono a settori importanti come il tecnologico, il petrolifero e il sanitario, ecco che emerge un vero e proprio crollo, con perdite pari al 20, 30 e anche 40% rispetto ai massimi, solo negli ultimi giorni. E il calo è uniforme, interessando sia Wall Street che il Nasdaq, la borsa elettronica. «Il danno — ha confermato John Manley, analista alla Smith Barney — è peggiore di quanto sembra».

Ieri comunque il dollaro prima ha scontato le prese di beneficio sui mercati asiatici, accentuando il calo iniziato la sera prima a New York, poi però ha ripreso quota nei confronti del marco. La lira, come si diceva in apertura, si è comportata più che bene. Già in apertura ha dimostrato vigore, e quando Bankitalia ha effettuato la quotazione di metà giornata, si è fatta trovare a quota 994,19 contro il marco, contro la quotazione precedente di 999,05. Intorno a 996 la Banca d'Italia ha cominciato a vendere marchi e ad acquistare lire anche per dare un segnale di certezza, così spiegavano gli operatori, al mercato estero. Pare abbia funzionato: dopo un massimo a 992,80, la chiusura è stata segnalata a 993. E verso le 20 il marco veniva scambiato a 991.

Recupero anche sul dollaro, oltre che sulle altre divise europee. La quotazione di Bankitalia è stata a 1662,78 lire contro le precedenti 1666,91. Chiusura a 1661, e nel dopo, intorno alle 20, a 1658,50. Il future sul Btp decennale ha chiuso al Liffe a quota 124,42 in rialzo rispetto alle 123,89 nella seduta precedente.

Successivamente, sul circuito Atp, è stato segnalato un ulteriore miglioramento a 124,50.

MA TREU, BERSANI E I SINDACATI PARLANO DI «PURO DATO STATISTICO»

Stipendi più alti dell'inflazione

Boom degli scioperi nel '96 - Scoppia il giallo delle liquidazioni a chi va in pensione: per ora tutto bloccato

ROMA — Le retribuzioni sono cresciute più del costo della vita? A guardare i dati diffusi ieri dall'Istat sembrerebbe proprio così, confrontando l'incremento del 4,5% registrato a gennaio e febbraio '97 rispetto a gennaio e febbraio del '96, con l'inflazione che è stata pari, rispettivamente, al 2,6 e al 2,4%.

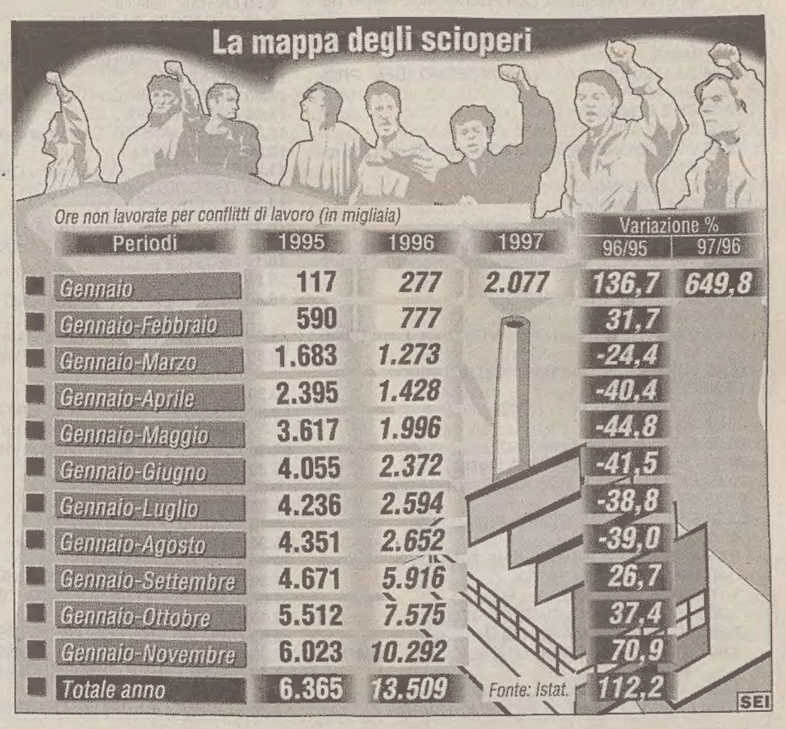
Quanto all'aumento medio delle retribuzioni negli ultimi 12 mesi (cioè da marzo '96 a marzo '97) risulta pari al 4,1%. A gennaio e febbraio gli aumenti superiori alla media sono stati soprattutto per i dipendenti della pubblica amministrazione (+7 e +7,1%); in linea alla media del 4,5% i lavoratori dell'industria in senso stretto.

Ma i conti, almeno a chi alla fine del mese prende uno stipendio, non tornano: difficile trovare qualcuno che si senta più ricco. La spiegazione la forniscono due ministri e i sindacati. Dal Lavoro e dall'Industria, Tiziano Treu e Pierluigi Bersani notano che l'andamento delle retribuzioni è in linea con il costo della vita tanto più se si considera che nel '94 e nel '95 i soldi in busta paga sono rimasti fermi al di sotto dell'inflazione. I sindacati ricordano poi che il dato, «puramente statistico», è stato determinato in particolare dagli aumenti relativi alla contrattazione del secondo biennio, calcolati sulla base degli scostamenti dell'inflazione pregressa e su quella programmata per il futuro.

E la contrattazione per il secondo biennio ha lasciato traccia anche in un altro dato dell'Istat, quello cioè relativo ai conflitti di lavoro. Un risultato impressionante, con 13 milioni 500 mila ore non lavorate nel '96 dovute, secondo i sindacati, «alla resistenza all'applicazione dell'accordo sul costo del lavoro da parte delle aziende di alcuni grandi comparti come i metalmeccanici e gli edili». Non è che sia finita qui. Anche la primavera del '97 si preannuncia piuttosto calda, con quasi due milioni di lavoratori alle prese con un contratto scaduto e l'avvio del confronto per il rinnovo del secondo biennio contrattuale per un altro milione di lavoratori. In ballo ci sono gli edili (un milione 200 mila), gli addetti alle imprese di pulizia (400 mila), i ferrovieri (125 mila), gli autoferrotranvieri (120 mila); a maggio scadrà poi il primo biennio per gli alimentaristi (320 mila) e a giugno per i tessili (600 mila).

Giallo intanto sulle liquidazioni congelate. Anche l' Inpdap, l'istituto previdenziale dei pubblici dipendenti, sul congelamento delle liquidazioni decise dal governo con la manovra-bis, non sa che pesci pigliare. E chiede, sulla possibile retroattività delle misure, chiarimenti al governo. Nel decreto varato dal Governo è infatti previsto che al blocco siano interessati anche coloro che pur essendo già in pensione o avendo fatto domanda non hanno ancora riscosso la buonuscita. Un'interpretazione che oltre a innervosire i sindacati, ieri hanno minacciato misure di lotta, non piace allo stesso Inpdap. Ieri in una riunione è stato infatti stabilito di chiedere al governo di annullare la retroattività, attuando il blocco solo a partire dalle nuove richieste pervenute dopo il 28 marzo (data di pubblicazione del decreto) e non per le domande già presentate.

In attesa di capire le intenzioni del governo l'Inpdap, ha però sospeso tutti i pagamenti. Se il governo però confermasse, il blocco diventerebbe largamente retroattivo e tutti coloro che pur essendo andati in pensione quest'anno non hanno ancora ricevuto la liquidazione dovranno aspettare il '98. Nessun rischio invece per chi può vantare come ultimo giorno di servizio il 31 dicembre '96 anche se ancora non ha ricevuto la liquidazione. Naturalmente queste misure non riguarderanno, come più volte chiarito, coloro che vanno in pensione di vecchiaia (hanno cioè raggiunto i limiti di età previsti) o per inabilità.

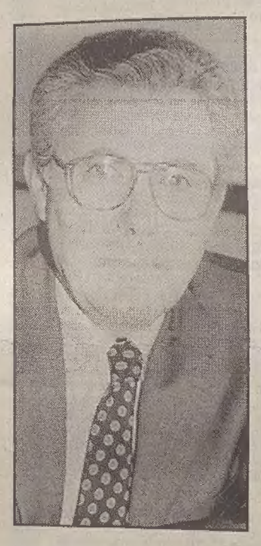


Periodi	1995	1996	1997	Variazione % 96/95	Variazione % 97/96
Gennaio	117	277	2.077	136,7	649,8
Gennaio-Febbraio	590	777		31,7	
Gennaio-Marzo	1.683	1.273		-24,4	
Gennaio-Aprile	2.395	1.428		-40,4	
Gennaio-Maggio	3.617	1.996		-44,8	
Gennaio-Giugno	4.055	2.372		-41,5	
Gennaio-Luglio	4.236	2.594		-38,8	
Gennaio-Agosto	4.351	2.652		-39,0	
Gennaio-Settembre	4.671	5.916		26,7	
Gennaio-Ottobre	5.512	7.575		37,4	
Gennaio-Novembre	6.023	10.292		70,9	
Totale anno	6.365	13.509		112,2	

ACQUISIRA' IL 49% DELLA SOCIETA' POSSEDUTA DA OLIVETTI E BELL

France Telecom in Infostrada

Aumento di capitale ad essa riservato di 165 mld - Operatore alternativo su rete fissa


Roberto Colaninno

TORINO — France Telecom acquisirà il 49% di Infostrada, la società attualmente posseduta da Olivetti e Bell Atlantic, attraverso un aumento di capitale ad essa riservato per un valore di 165 miliardi di lire. L' accordo di joint venture, annunciato ieri da un comunicato congiunto Olivetti-France Telecom, sarà sottoscritto nelle prossime settimane.

È anche prevista la possibilità per Deutsche Telekom e Sprint, partner internazionali di France Telecom, di entrare nel capitale di Infostrada.

La joint venture, si afferma nella nota, «punta a fare di Infostrada il principale operatore alternativo di servizi telefonici su rete fissa in Italia». Il 51% dell' azienda sarà detenuto da una nuova holding, Infoinvestment, della quale Olivetti — guidata da Roberto Colaninno — avrà il 67% e Bell Atlantic il 33%. Nei prossimi cinque anni saranno investiti in Infostrada duemila miliardi di lire, principalmente destinati allo sviluppo della rete e, in particolare, alla messa in opera di infrastrutture basate sulle tecnologie più avanzate, tra cui dorsali in fibra ottica e reti locali di accesso sia radio sia in fibra ottica. Infostrada distribuirà anche i servizi di Global One in Italia, utilizzando la rete internazionale e il supporto tecnico di Global One che potrà così rafforzare sensibilmente la propria posizione sul mercato europeo.

«L' accordo fra Olivetti e France Telecom — si sostiene nel comunicato — è una tra le più importanti iniziative europee nel campo delle telecomunicazioni. A pochi mesi dalla completa liberalizzazione del settore in Italia, che sarà in vigore dal primo gennaio '98, la presenza di un partner europeo, accanto a Olivetti e Bell Atlantic, permetterà a Infostrada di rafforzarsi e di garantire alle imprese e all' utenza d' affari e privata una offerta completa di servizi di telecomunicazione su rete fissa (voce e dati locali, interurbani e internazionali) in concorrenza con il gestore nazionale».

L' attuale vertice di Infostrada è confermato, con Marco De Benedetti presidente e Riccardo Ruggiero amministratore delegato. Il direttore generale sarà Georges Leperchey, attuale direttore della rete di telecomunicazioni di France Telecom nella regione Ile de France.

Quarto gestore mondiale di telecomunicazioni, France Telecom ha registrato nel '96 un fatturato consolidato di 151,3 miliardi di franchi francesi. Ha oggi in servizio oltre 32,9 milioni di linee telefoniche e offre anche una vasta gamma di prodotti sia alle utenze d' affari sia a quelle private: trasmissione dati, telefonia radiomobile, interattività, accesso a Internet, televisione via cavo, servizi a valore aggiunto.

BREVI

La banconota italiana da mezzo milione diventerà presto realtà

ROMA — La banconota da mezzo milione di lire è ormai a un passo dal divenire realtà e potrebbe già fare la sua comparsa nei portafogli degli italiani entro i primi giorni di ottobre. Per la realizzazione del biglietto da 500 mila lire, dedicato a un insigne italiano del passato, le Officine carte valori della Banca d'Italia utilizzeranno le più avanzate procedure di stampa e di impiego di materiali. Il testo del disegno di legge che autorizza il Tesoro all'emissione della nuova banconota, già approvato dalla Camera,sta infatti per riapprodare alla Camera dove l'aula dovrebbe discuterlo entro la settimana. Quest'ultimo passaggio parlamentare darà quindi formalmente il via alla fase operativa che, nell'arco di un semestre come sostengono i tecnici della banca centrale, dovrebbe portare al debutto del biglietto da mezzo milione.

Spagna: salgono gli utili (+86%) del Vitalicio Seguros (Generali)

MADRID — Il Grupo Vitalicio Seguros, gruppo spagnolo controllato dalle Assicurazioni Generali di Trieste con l'80 per cento del capitale (il rimanente 20 per cento è del Banco Central-Hispano), ha ottenuto l'anno scorso un utile netto di 2.394 milioni di pesetas (quasi 29 miliardi di lire). Tale cifra rappresenta un miglioramento dell'86 per cento rispetto al '95. Il volume d'affari è stato di 167.391 milioni (di cui 30.752 dovuti a entrate finanziarie), con un aumento del 23,9%.

Telefonia: in Cecoslovacchia saranno tagliati diecimila posti

PRAGA — Spt Telecom, principale compagnia telefonica cecoslovacca controllata al 51% dal governo, ha annunciato che taglierà 10mila posti di lavoro, un terzo di dipendenti, entro i prossimi tre anni. Lo riporta International Herald Tribune ricordando che la compagnia, gestita dai soci di minoranza svizzero- olandesi mediante una joint venture, ha chiuso il '96 in rosso.

Bnl: gli utili di gruppo salgono a 151 miliardi (+35,6 per cento)

ROMA — Conti positivi nel 1996 per il gruppo Bnl: il bilancio consolidato — approvato ieri dal consiglio presieduto da Mario Sarcinelli — espone un risultato lordo complessivo di 2.215 miliardi (+25,8%); l' utile prima degli accantonamenti patrimoniali è stato pari a 918 miliardi (+35,7%); destinati a patrimonio 761 miliardi e tolti 6 miliardi di utile di pertinenza di terzi, l' utile netto di gruppo è indicato in 151 miliardi (+35,6%).

Grazie agli incentivi del governo la vendita di auto salirà del 13,1%

MILANO — Grazie agli incentivi varati dal governo le immatricolazioni di autoveicoli in Italia cresceranno quest'anno del 13,1% a 1,96 milioni di unità. Lo prevede la Dri/McGraw-Hill, società di analisi specializzata nel mercato mondiale dell'auto, secondo cui l'inevitabile calo che seguirà la programmata conclusione di tali agevolazioni potrebbe riportare nel 98 le immatricolazioni di auto attorno a 1,76 milioni di unità.

ED ENTRO IL MESE SARA' PRESENTATO IL PIANO INDUSTRIALE

Stet in Brasile con partner Att per l'asta dei telefoni cellulari

ROMA — La Att, una delle principali compagnie di telecomunicazione degli Stati Uniti, sarà partner della Stet nella prossima asta per la privatizzazione della «banda B» di telefonia cellulare. Lo ha confermato l'amministratore delegato della Stet Tommaso Tommasi di Vignano, al termine di un'audizione alla commissione Trasporti della Camera. Le offerte per l'asta saranno presentate al ministero delle Comunicazioni di Brasilia lunedì 7 aprile.

L'alleanza prelude ad un più ampio accordo fra le due società? «Gli auspici sono sempre positivi — ha replicato Tommasi di Vignano — ma al momento ritenevamo importante avere un partner di rilievo per partecipare alla gara dei telefonini in Brasile». Altri partner di Stet e Att sono la Globo (la maggiore emittente televisiva del Sudamerica) e il Bradesco, una delle più grandi banche private.

Tommasi si è a lungo soffermato, nel corso dell'audizione, sulla questione delle alleanze internazionali. L'individuazione di un partner globale, ha detto, è solo una parte del problema. «Le tre alleanze globali internazionali oggi operative — ha osservato — offrono servizi solo a clienti business, anzi solo a quel segmento del mercato business costituito dalle aziende multinazionali. Anche risolvendo, come dovremo fare, il problema di una nostra presenza in un'alleanza di questo tipo, esso non sarà l'unico obiettivo del nostro processo di internazionalizzazione». Gli altri obiettivi sono «la diffusione dell'offerta di servizi mobili e la ricerca di nuovi mercati nei paesi dove sono in corso processi di privatizzazione». Su questo fronte Tommasi ha indicato l'obiettivo di una ulteriore espansione in Sud America e di una concentrazione nell'Europa dell'Est. Tommasi ha quindi ricordato che la Stet nel '96 ha fatturato, per le attività internazionali, oltre 5.000 miliardi.

Rispondendo alle domande dei parlamentari Tommasi ha ricordato che entro un mese sarà presentato il piano industriale della Stet. Per quanto riguarda le società manifatturiere del gruppo (Italtel e Sirti) ha detto che è la stessa Ue a indicare la necessità di un minore impegno del gruppo.

Modalità e sequenza temporale delle dismissioni, però, non sono state ancora definite. «Bisogna anche tener conto — ha detto Tommasi — della differente composizione azionaria delle due società: Italtel ha un solo partner cui è legata da una serie di vincoli, mentre Sirti è quotata in borsa».

L' amministratore delegato di Stet ha anche fatto riferimento alle frequenze per i telefonini cellulari, auspicando che siano presto concesse le nuove frequenze richieste dal ministero delle Poste.

AZIONISTA DI RILIEVO DI MEDIASET

Va al principe Al Walid il 5 per cento della Apple

MILANO — Banche, televisioni, hotel, linee aeree e navali e ora anche personal computer.

Il principe saudita Al Walid Bin Talal Bin Abdulaziz Al Saud, uno degli azionisti di rilievo di Mediaset, è infatti da oggi anche proprietario di più del 5% della Apple Computer, la società americana di personal computer creata da Steve Jobs, produttrice del Macintosh, e da tempo sottoposta a un massiccio piano di ristrutturazione. Il principe-finanziere ha fatto l'annuncio del suo ultimo colpo da Riad, precisando che il pacchetto di Apple è stato acquistato sul mercato nelle ultime settimane, e che l'investimento globale è di 115 milioni di dollari, circa 190 miliardi di lire.

La scommessa di Al Walid è che la società di Cupertino, nella celeberrima Silicon Valley, possa uscire dal tunnel della crisi: solo due settimane fa la Apple ha annunciato infatti un programma di riduzione di 4.100 dipendenti, pesanti tagli alla ricerca e un ulteriore declino degli utili del secondo trimestre fiscale.

Il principe saudita, nel suo acquisto, è andato in controtendenza, sfruttando la pressione cui i titoli *high tech* presenti a Wall Street sono sottoposti da tempo. Secondo le indiscrezioni circolate nella Silicon Valley si penserebbe di cacciare l'attuale amministratore delegato, Gilbert Amelio.

Quanto al gruppo saudita, l'inserimento della quota di Apple arricchisce un portafoglio di investimenti quanto mai diversificato: al gruppo bancario e finanziario Citicorp si aggiungono tra l'altro le catene degli hotel Four Seasons e Fairmont e alberghi di lusso come il Plaza a New York e il George V a Parigi, il produttore di moda Saks Fifth Avenue, partecipazioni in Disneyland a Parigi, in Twa e Norwegian Cruise. Nel settore media fa spicco il 2,3% che la Kingdom detiene in Mediaset, e che, come ha affermato il responsabile del settore media in Europa (e amministratore Mediaset), Tarak Ben Ammar, non è in discussione.

Un '96 soddisfacente per la Popolare udinese

UDINE — Il consiglio di amministrazione della Banca popolare udinese ha approvato il progetto di bilancio 1996, che evidenzia un utile netto di 20,6 miliardi (400 milioni in più del '95) di lire; all' assemblea dei soci, che si terrà a maggio, sarà proposto un dividendo di 500 lire per azione, come per il precedente esercizio.

Tra gli altri dati resi noti risulta una raccolta globale di 3.336 miliardi (più 12,57 per cento rispetto al '95), con la raccolta diretta a 1.582 miliardi (più 14,08 per cento) e la indiretta a 1.584 miliardi (più 10,39 per cento). Il livello degli impieghi ha sfiorato i 1.107 miliardi (più 9 per cento) e il patrimonio ha superato i 251 miliardi (più 14,7 per cento).

Inoltre, ha rilevato la Banca, le rettifiche di valore sui crediti, sfiorando i 13 miliardi, si sono ridotte del 12 per cento dal 1995 e le sofferenze nette si sono attestate al 2,08 per cento degli impieghi.

Attualmente sono 8645 i soci della Popolare Udinese, che ha 35 sportelli, ai quali se ne aggiungeranno altri tre nel corso del 1997.

UNA MISURA PER ELUDERE L'INTEGRATIVO

Vw: collocamento in proprio

BERLINO — La Volkswagen, il primo gruppo automobilistico d'Europa, ha sfornato un'altra innovazione che stavolta è stata però criticata dal sindacato: si tratta di una specie di ufficio di collocamento in proprio che dovrebbe ovviare – con bassi costi – alla carenza di manodopera in particolari fasi della produzione. Fonti ufficiali del sindacato metalmeccanici «Ig Metall» hanno confermato ieri indiscrezioni di stampa secondo le quali la Vw intende fondare una propria impresa che recluti operai sulla base dell'economico contratto di categoria (e non di quello aziendale, più oneroso) per far fronte ai momenti di super-produzione come quelli attuali per le Passat in costruzione a Hannover, Emden e Kassel, o in autunno per il lancio della nuova Golf. In quei tre stabilimenti, sottolineano le fonti, da un po' di tempo si lavorano 30 o anche 35 ore a settimana invece delle 28,8 previste dal contratto. La Volkswagen non ha voluto commentare le indiscrezioni su un modello di *ufficio di collocamento* in proprio che sarebbe già attuato da imprese olandesi. Il sindacato ha parlato di un «commando mobile» di forze di lavoro da impiegare a piacere dei top-manager e ha chiesto di sopperire alla carenza di manodopera con nuove, regolari assunzioni con contratto aziendale.

Dopo la settimana cortissima, i «conti correnti» di straordinari da recuperare con vacanze e la recente partecipazione agli utili attraverso obbligazioni convertibili, quella dell'ufficio di collocamento in proprio appare come una iniziativa di flessibilizzazione dei rapporti di lavoro che questa volta si scontra con l'orientamento del sindacato: «La prassi di compensare gli straordinari solo con il tempo libero non è più sostenibile», si afferma nel consiglio di fabbrica di Kassel mentre l'Ig Metall proclama di «voler tener fede al suo ferreo principio di *stessa paga per stesso lavoro*».

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Si rende noto, ai sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55, che alla licitazione privata per l'affidamento dei **lavori di ristrutturazione dell'edificio demaniale sito in Gorizia, via Diaz 7**, sede del Comando Gruppo della Guardia di Finanza, **importo a base d'asta lire 2.147.072.784,** sono state invitate n. 91 imprese.

La gara, esperita il giorno 20 dicembre 1996, si è tenuta con il criterio di cui all'articolo 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Alla stessa hanno presentato offerta n. 40 imprese di cui 30 sono state ritenute valide.

E' risultata aggiudicataria l'impresa **NUOVA MINOZZI COSTRUZIONI Srl di Peraga di Vigonza (Pd) per l'importo di lire 1.973.589.304, con il ribasso dell'8,08%.**

IL VICE PROVVEDITORE
Dott. Pietro Cangiano

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Si rende noto, ai sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55, che alla licitazione privata per l'affidamento dei **lavori di costruzione del Corpo «C» nell'ambito della Caserma «Basso»** sede del Comando Legione Carabinieri di Udine, **importo a base d'asta lire 3.895.000.000,** sono state invitate n. 90 imprese.

La gara, esperita il giorno 20 dicembre 1996, si è tenuta con il criterio di cui all'articolo 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Alla stessa hanno presentato offerta n. 37 imprese di cui 28 sono state ritenute valide.

E' risultata aggiudicataria l'impresa **C S T Spa di Catania per l'importo di lire 3.583.400.000, con il ribasso dell'8,00%.**

IL VICE PROVVEDITORE
Dott. Pietro Cangiano

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 I BARKLEYS DI BRODWAY. Film (musicale '49). Di Charles Walthers. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto alla radio"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 TEST. Con Sebastiano Somma.
15.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE PINOCCHIO: PRIMO LEVI
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 TEMPO - NOVECENTO
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.35 IL SEGRETO DI MONTECRISTO. Film.
3.00 E' DOMENICA MA SENZA IMPEGNO
4.00 G. LA PORTA PRESENTA: IL CONTE DI MONTECRISTO
4.20 IL CONTE DI MONTECRISTO. Scenegg.
5.15 I GRANDI FIUMI D'EUROPA: IL TEVERE.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 GO CART MATTINA
7.05 DROOPY MASTER DETECTIVE
7.25 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 LA FAMIGLIA ADDAMS
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm.
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Concessione involontaria"
19.50 GO - CART. Con Violante Placido e Andrea Golino.
20.30 TG2 20.30
20.50 SESSO E FUGA CON L' OSTAGGIO. Film (commedia '94). Di Adam Rifkin. Con C. Sheen.
22.30 MACAO. Con Alba Parietti e Maurizio Ferrini.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 LE STELLE DEL MESE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS SPECIALE FORMULA 1
0.40 IO SCRIVO TU SCRIVI
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 VIAGGIO NELLA CULTURA TIBETANA.
2.15 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI OPERATIVI: LEZIONE 6. Documenti.
3.40 CAMPI ELETTROMAGETICI I: LEZIONE 6. Documenti.
4.30 SISTEMI OPERATIVI: LEZIONE 6. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 LA LEPRE AMERICANA. Documenti.
8.50 IL MONACO DI MONZA. Film (comico '63). Di S. Corbucci. Con Toto', Nino Taranto.
10.30 TEMA
12.00 TG3
12.05 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1. Con Mariella Venditti.
14.55 TGR LEONARDO
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm.
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 SCHERMA: CAMPIONATI MONDIALI GIOVANILI
16.00 PALLACANESTRO FEMMINILE: COPPA EUROPEA
16.30 BILIARDO: 5 BIRILLI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 FORMAT PRESENTA: FILM VERO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 UNA FARFALLA NEL LAGO. Film tv (drammatico '95). Di Martin Donovan. Con Christopher Reeve, Marg Helgenberger.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSA (MAI) VISTE
1.15 BILIARDO: 5 BIRILLI
2.10 LA SCALATA. Scenegg.
3.45 IL MALATO IMMAGINARIO5.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: LUCA BARBAROSSA

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 SISTER KATE. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 IL GIOCO DELL'AMORE. Film (commedia '59). Di George Marshall. Con Debbie Reynolds, Tony Randall.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 LABIRINTO MORTALE. Film (thriller '88). Di Peter Yates. Con Kelly McGillis, Jeff Daniels.
22.30 TMC SERA
22.50 CINEMA & CINEMA
23.20 MEMPHIS. Film tv (drammatico '91). Di Yves Simoneau. Con Cybill Shepherd, John Laughlin.
1.20 TMC DOMANI
1.40 TAPPETO VOLANTE (R)
3.30 TMC DOMANI (R)
3.40 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Documenti.
9.30 DONNA D'ONORE. Scenegg.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
20.50 CARO MAESTRO 2. Telefilm.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 20.000 LEGHE NELLO SPAZIO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 ALE' ALE' ALE' O-O
16.55 PROVE SU STRADE DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARINE E ARI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA.
20.30 X - FILES: MASTER PLAN. Film (fantascienza).
22.30 ALEX. Con Romina Mondello.
23.15 HIGHLANDER. Telefilm.
0.15 FATTI E MISFATTI
0.25 ITALIA 1 SPORT
0.30 STUDIO SPORT
0.40 ITALIA 1 SPORT
1.25 CIAK NEWS
1.50 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 CHRISTINE CROMWELL. Telefilm.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO "PIANETA BAMBINO"
15.30 GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE. Film (commedia '53). Di Howard Hawks. Con Marilyn Monroe, Gena Rowland.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 GIU' LA TESTA. Film (western '71). Di Sergio Leone. Con Rod Steiger, James Coburn.
23.15 SPECIALE: TI RICORDI DI KITTY SULLIVAN?
23.35 DESIDERANDO GIULIA. Film (drammatico '86). Di Andrea Barzini. Con Serena Grandi, Sergio Rubini.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 MONDO CANE. Film (documentario '62). Di Gualtiero Jacopetti Franco Prosperi.
3.50 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
4.00 PESTE E CORNA (R)
4.10 VITTORIA D'AMORE. Telenovela.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
12.00 QUA LA ZAMPA
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 IL SUPPLEMENTO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 LA SFERA DI CRISTALLO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 IN DIRETTA
22.00 PRESENZA INDUSTRIALE
22.40 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
0.00 LA RAGAZZA DI MALIBU'. Film. Di Irv Berwick. Con S. Taylor, K. Johnson.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 DONNA FLOR E I SUOI DUE MARITI. Film (commedia '78). Di Bruno Barreto. Con Sonja Braga, Jose' Wilker.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 CALCIO: CROAZIA - SLOVENIA
17.30 I REGALI DELLA NATURA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.45 MUSEI VATICANI: L'ARTE ROMANA NEI MUSEI VATICANI. Documenti.
20.15 GUIDO RENI UN GRANDE COLORE. Documenti.
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 SPORT: CICLISMO - SPRINT ITALIA
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.00 ENDON MEDICINA
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 MATCH MUSIC MACHINE
9.20 UNDERGROUND NATION
9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.55 MATCH MUSIC
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 VIDEO NATURA: LA LINCE ROSSA. Documenti.
20.30 COMPAGNI DI VIAGGIO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 SPRINT
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.13 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 ARABAKI'S
3.50 L'ISOLA DI CORALLO. Film (poliziesco '48). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, Lionel Barrymore.
5.25 TELEFRIULI NOTTE
5.55 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film. Di James Glickenhaus. Con Peter Weller, Sam Elliot.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 NEW AGE TELEVISION
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 PLATINUM COLLECTION
2.25 NEWS LINE
2.40 SEVEN SHOW
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
0.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 J. HAYDN: LA STORIA DELLE SINFONIE (R). Documenti.
11.30 MUSICA SINFONICA:BRAHMS - CONCERTO PER VIOLINO (R)
12.10 J. BRAHMS: CONCERTO PER VIOLINO
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 SPECIALE: MUSICHE CON P. ZUCKERMAN - J. BRAHMS. Documenti.
22.00 PROVE D'ORCHESTRA: L. BERNSTEIN IN SALZAU 1987
23.00 MUSICA SINFONICA DEL '900: D. SHOSTAKOVICH
0.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Golem; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Previsioni week - end; 18.10: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.35: RadioHelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Pronto Australia qui Italia; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Stanno suonando la nostra canzone; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Hits of the world; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da storie di follia urbana; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Concerto Sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: La Specule; 15: Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Caffè Bratuz; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica delle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni del balletto «Il Gattopardo» di Roland Petit. Con il Ballet National de Marseille. Direttore David Garforth. Orchestra del Teatro Verdi. Venerdì 4 aprile ore **20.30** (Turno A); sabato 5 aprile ore **17** (Turno S); domenica 6 aprile ore **16** (Turno D); martedì 8 aprile ore **20.30** (Turno B); mercoledì 9 aprile ore **20.30** (Turno E); giovedì 10 aprile ore **20.30** (Turno H); venerdì 11 aprile ore **20.30** (Turno C); sabato 12 aprile ore **15.30** (Turno L); sabato 12 aprile ore **20.30** (Turno F); domenica 13 aprile ore **16** (Turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Oggi giovedì 3 aprile, ore **18** Auditorium Museo Revoltella. Prolusione di Mario Pasi al balletto «Il Gattopardo» di Roland Petit. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Glauco Mauri e Roberto Sturno ne «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di Glauco Mauri. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo. Turno giovedì. Durata 2h e 50'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'8 al 13 aprile, Moni Ovadia in «Ballata di fine millennio» a cura di Mara Cantoni e Moni Ovadia. In abbonamento: spettacolo 10 Giallo.

TEATRO MIELA. Sabato ore **21** per la Rassegna «Teatralmente Intrecci» Alma Mater di Torino presenta «Righibè». Regia, coreografia e testi di Gabriella Bordin, Rosanna Rabezzana e Maria Abebù Viarengo. Per informazioni: 390613/365119..

TEATRO SALOTTO – PRIMO ROVIS. Via della Ginnastica 47. Domani alle ore **20.30** il «Gruppo Triestino per il dialetto» diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta presenta l'Avanspettacolo. Per informazioni e prenotazioni Utat Galleria Protti tel. 630063. (Parcheggio interno).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera! Con Glenn Close. Dalla Disney in Dolby digital.

ARISTON. Ore 16 (settemila), 19, 22 (prezzi normali): «Il paziente inglese», vincitore di 9 premi Oscar 1997.

SALA AZZURRA. Ore 18.10 (L. 7000), 19.55, 22: «Kolya» di Jan Sverak. Premio Oscar per il miglior film straniero.

EXCELSIOR. Ore 17.45 (L. 7000), 20, 22.15: «Guerre stellari» di George Lucas. Primo capitolo della celebre trilogia con effetti speciali riveduti e corretti, sequenze aggiunte e ampliate, sonoro digitalizzato.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Baby, la figlia libidinosa».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000**, ridotti **9000**. Al martedì **L. 8000**. Fino alle **18.30** (escluso sabato, domenica e festivi) **L. 7000.**

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ombra del diavolo» con Harrison F e Brad Pitt. In So (Sony dynamic dig sound).

SALA 2. 17, 19.30, 2 «Jerry Maguire» co Tom Cruise vincitore d Globo d'oro come mig attore. Domani «M.D Maschera di cera» di Argento.

SALA 3. 15.45, 17.50, 2 22.15: «Il senso di Sm per la neve» di Bille A gust con Julia Ormon Gabriel Byrne e Richa Harris. Un regista prem Oscar, un cast eccezion le per un thriller di grand suggestione tratto da u straordinario best seller

SALA 4. 16.30, 18.1 20.15, 22.15: «Di gior e di notte» con Fanny A dant. Dopo «Priscilla» «Tacchi a spillo» il fen meno «en travesti» d l'anno! Il film campio d'incassi che sta divert do l'Europa! Ult. giorno

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 18. 20.15, 22: «Il ciclone» Leonardo Pieraccio con Leonardo Pieracc ni, Lorena Forteza, Na lia Estrada, Alessan Haber, Paolo Hen Massimo Ceccherini. U mo giorno.

CAPITOL. Ore **16, 18 5000), 20, 22.10 7000):** «Spiriti nelle te bre», con Michael D glas e Van Kilmer.

LUMIERE FICE. O **17.30, 19.50, 22:** in I sione «Surviving Pic so» di James Ivory c Anthony Hopkins. Il spettacolo **L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: nedì 7 aprile p.v. alle o **20.30** il Ta Fantastika T atro Nero di Praga p senta lo spettacolo fu abbonamento: «La pa bola di Don Chisciott Regia di Petr Kratoch Biglietti alla cassa del atro, ore 17-19.

TEATRO COMUNA «Contaminazioni». Fe val internazionale mus le. Vendita abbonam presso: la cassa del tro ore 17-19; Utat - ste; Discotex - Udine; piani - Gorizia.

TEATRO COMUNA Ore 20.30 «Il Cantier Cinema» Monfalc 1920-1950 Trent'ann lavoro per il mare. Pr zione di filmati storici. gresso libero.

GRADO

CRISTALLO. Pross apertura.

STARANZANO

SALA PIO X. Ore **20** per la rassegna «Lingu gi di fine millenn «Trainspotting» di Da Boyle.

GORIZIA

SABATO 5 APRILE. storica dell'U.G.G. **16.30** «Sabato, tutti a tro!» Rassegna di te per ragazzi e non so Teatro Stabile del Fr Venezia Giulia. «Qua Iride correva sull'arc leno». Dalle Metamo di Ovidio una original duzione che si dipan favola in favola con il s porto prezioso delle magini di Francesco lio Altan. (Età consig 6-12).

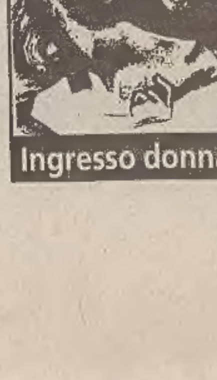
CORSO. 16.30, 18. 20.10, 22: «La carica 101». Questa volta la m gia è vera! Con Gle Close.

VITTORIA 1. 17.50, 22.10: «L'ombra del d volo» con Harrison F e Brad Pitt.

VITTORIA 3. 17.20, 19. 22: «Guerre stellari» George Lucas.

Il piacere di stare insieme

Boston Blvd. American Cafe
Food & drinks
• Cocktails e long drinks • Birre selezionate •
• Stuzzicherie e proposte calde •
(8.30 - 02.00)
Viale XX Settembre 41 - Tel. 768157 TRA TEATRO E CINE

V.LE MIRAMARE 285 ☎ 44104 - 362459
Machiavelli discoteca
PRESENTA
SABATO 5 APRILE '9
In collaborazione con RTL 102.5 HIT RADIO

by ALBERTO BIS
& Max Pandini
Presenta la Notte...
CRAZY CLUB
MAGIC PRIVÈ
MACCHIANERA
LAMBERTO DJ
Ingresso donna L. 10.000 • Riduzione uomo L. 15

TEATRO / TRIESTE

Se Prospero sembra Dio

Scolastica, però ricca d'effetti, la «Tempesta» di Shakespeare con regia di Mauri

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Non è facile mai confrontarsi con «La tempesta» di Shakespeare. Tanto più dopo che registi così diversi tra loro, ma così inglesi, come Peter Greenaway e Peter Brook, hanno cercato di cavarne fuori l'anima misteriosa che Shakespeare vi ha alitato dentro, mescolando favola e poesia, avventura e precetto morale.

Il primo, Greenaway, ha lavorato «al massimo». Si è scelto uno dei più bravi attori del mondo, John Gielgud. Si è inventato la più barocca delle scenografie. Ha sfruttato la combinazione più oltranzista di cinema, teatro e televisione, per il suo bellissimo film «Prospero's Book» (1991, in italiano «L'ultima tempesta»).

Il secondo, Brook, ha operato «al minimo». Senza alcuna scenografia, se non un rettangolo di terra. Senza effetti speciali, se non la persuasiva interpretazione di una decina d'attori, i meno inglesi possibile, in una fiaba etnica vista in mezzo mondo (dopo il 1990) dove Ariele era un corpulento attore nero, Prospero uno sciamano maghrebino e Calibano un nevrotico europeo.

E poi, fra massimi e minimi, come ignorare, a quasi vent'anni di distanza, l'edizione di Strehler, e l'immagine incancellabile di Giulia Lazzarini volteggiante nell'aria.

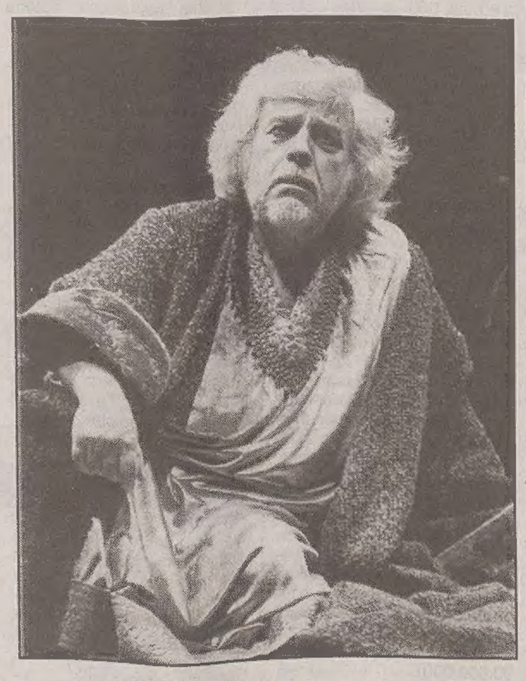
Confrontarsi con «La tempesta», come fa questa settimana Glauco Mauri al Rossetti, non è davvero impresa facile. Ci sono precedenti che rischiano di far apparire troppo ingenuo, o troppo presuntuoso, ogni allestimento che non sia meno che geniale.

Mauri, dalla sua, ha la tradizione di un teatro di stampo italiano e «modernamente» ottocentesco che alla «Tempesta» non ha mai rinunciato, considerandolo, giustamente, uno dei più bei lavori di Shakespeare. Giustamente adatto, inoltre, a un attore-regista-capocomico che nella bacchetta e nei libri del mago Prospero, demiurgo e padrone di un'isola di incantesimi e di prodigi, altro non vede se non una metafora stessa del teatro, con i suoi trucchi e i suoi costumi.

Una scelta elementare ed essenziale alla quale, col fedele Dario Del Corno, traduttore e dramaturg, Mauri si è affidato, preparando com'è sua abitudine da una decina di stagioni uno spettacolo equipaggiato da una buona dose di effetti e da un'immediata leggibilità. Un classico — al pari dei precedenti «Edipo», «Don Giovanni», «Sogno di una notte di mezza estate» — adatto anche alla diffusione scolastica, come testimoniava il numeroso pubblico studentesco alla prima di martedì scorso.

Quali i segni più personali dell'allestimento? Un Mauri-Prospero, vestito come si immagina da bambini che sia vestito Dio, con la barba bianca e un gran camicione turchino? Un Roberto Sturno-Calibano mostro verdastro e umanamente beone? Un Ariele biondissimo (Vincenzo Bocciarelli) ed energetico ballerino-ginnasta? Una coppia di marinai (Raffaele Esposito e Ernesto Lama) che nella versione arcaico-napoletana della «Tempesta» firmata da Eduardo riportano la lezione della commedia dell'arte?

Questi i segni più marcati di uno spettacolo che al pubblico consegna schietta la parola di Shakespeare, senza saperla però riabilitare, nei suoi tanti sensi, nelle sue tante suggestioni, oltre lo scontato appello a «tutto il fango e il cielo che è racchiuso in quella povera creatura che è l'uomo» con cui Mauri suggella le sue note di regia. Applausi certi, repliche fino a domenica.



Nella bacchetta e nei libri del mago Prospero, Glauco Mauri vede la metafora del teatro.

LIRICA: MILANO

E Muti si salva

Il wagneriano «Siegfried» non convince

Servizio di
Carlamaria Casanova

MILANO — «Siegfried», terza giornata dell'«Anello del Nibelungo» – andata in scena l'altra sera alla «Scala» con esito contrastato – è la meno eccitante del monumentale ciclo wagneriano.

Dopo due lunghi atti bui articolati in duetti di voci maschili, decolla verso la luce della catarsi al terzo atto: Wagner l'anarchico, il trasgressivo, ha compiuto la sua grande protesta contro tutto e tutti. Né gli par vero di approfittare per dare un'ennesima stoccata all'odiata razza giudaica: l'orribile Mime è esplicitamente il ritratto della figura dell'ebreo, secondo la tradizione più bieca.

Che siano questo livore preconcetto, questa programmazione ideologico-sociale, questa struttura più tecnica che artistica a fare della vicenda di «Siegfried» un'epopea che non ci tocca e dell'eroe un personaggio di scarsa simpatia? Anche la storia, è positiva solo in apparenza: le vittorie saranno effimere: là, dietro l'angolo, aspetta inesorabile «il Crepuscolo degli Dei»...

L'edizione scaligera fa parte del grande progetto della Tetralogia iniziato da Riccardo Muti e affidato alla realizzazione scenica di André Engel (regia) e Nicky Rieti (scene e costumi).

Dalla precedente «Walkiria» si stabilisce un filo rosso attraverso la ripresa della scena più bella: il campo di papaveri dove Siegfried ritrova Brunilde addormentata. Con un errore, però: l'irrinunciabile barriera di fuoco non c'è più. E una sconsideratezza: dovendo gestire una Brunilde di stazza gigantesca, qualche accorgimento «dissimulatore» sarebbe stato opportuno.

Le scene precedenti sono anonime: saltata a piè pari la magìa della foresta del secondo atto, qui risolta con lugubri tronchi più adatti all'«orrido campo» del «Ballo in maschera» verdiano.

L'allestimento, così come aveva suscitato disapprovazioni per Walkiria, non è piaciuto neppure nel Sigfrido: i «buu» al confronto finale alla ribalta non sono mancati. Tutti d'accordo sull'esecuzione musicale: dal direttore Riccardo Muti, che ha trovato i suoi momenti migliori nelle sublimi incandescenze del terzo atto, agli interpreti: Wolfgang Schmidt (Siegfried), Hienz Zednik (Mime), Falk Struckmann (Wotan), Hartmut Welker (Alberich), Julian Rodescu (Fafner), Mette Ejsing (Erda), Jane Eaglen (Brunilde), Eva Lind (l'uccellino). Forse a giustificare la scarsa prestanza fisica di Siegfried e la monumentale corpulenza di Brunilde si sarebbe voluta una prestazione vocale di maggior rilievo. Mime e Wotan sono parsi i migliori.

L'opera è in scena fino a venerdì 18 aprile. (Ma perché alla Scala questa renitenza ai sopratitoli in italiano?)

TEATRO / ROMA

Paolo Poli punge come uno spillo

Questa volta porta in scena gli acidi «Viaggi di Gulliver» di Jonathan Swift

Questa volta Paolo Poli si confronta con Swift.

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Con regolare scadenza biennale Paolo Poli sforna spettacoli che non possono fare a meno di stupire per la levità aerea, per il buongusto, per la rassicurante presenza di tutti gli elementi che ormai da alcuni decenni gli hanno scavato una solida nicchia nel panorama teatrale italiano. I pretesti drammaturgici sono stati molteplici e hanno spaziato in lungo e in largo nella letteratura di tempi e luoghi diversi. Questa volta Poli ha scelto l'acido materiale dei «Gulliver's Travels» di Jonathan Swift, irlandese virulento e patologicamente incattivito verso i vizi e le debolezze dei suoi contemporanei.

Swift fu una personalità complessa, frustrato nelle sue ambizioni politiche ed ecclesiastiche. Libellista feroce, adoperò gli artifici della retorica rivestendoli di parole e creando brillanti invenzioni quali il crudelissimo «Una modesta proposta», oppure le «Istruzioni alla servitù» in cui grazie alla «reductio ad absurdum» ribalta la realtà e rende più accettabile e distante la propria penna velenosa.

I «viaggi di Gulliver» non sono certo meno crudeli: c'è una matura e disincantata satira politica e umana, un disgusto invincibile per l'umanità che si sfoga nel quarto e ultimo viaggio, quello tra i sapienti cavalli houyhnhnm che hanno avuto la meglio sugli uomini sporchi, pigri e bestiali.

L'originaria virulenza, dopo il bagno di carineria operato da Paolo Poli e dalla fida Ida Omboni, si tramuta in una sfilza di aforismi deliziosi, pungenti quanto uno spillo, del tipo: «Se il popolo non avesse un dio da bestemmiare, se la prenderebbe con il governo», «Che palle, disse l'albero di Natale», oppure «L'amore è l'infinito alla portata dei barboncini», solo per citarne alcuni.

L'artificio narrativo è mantenuto, la suddivisione in quattro capitoli anche, il ritmo è più che sostenuto; è un galoppo attraverso le situazioni e gli incontri swiftiani, condotti con mano leggera come un minuetto di corte (grazie anche all'ironica agilità di quattro boys-quattro che ballano e mimano i dialoghi tra Poli e il suo alter ego/deuteragonista Pino Strabioli). Vale la pena dire che i fondalini di Emanuele Luzzati sono una delizia assoluta? E che i costumi di Santuzza Calì (specie quelli femminili di Paolo Poli) valgono da soli il viaggio?

Non faremmo che ripetere verità risapute, seconde solo alla rassicurante prevedibilità dei fuori programma di Poli che attinge al suo inesauribile repertorio di poesiole kitsch, canzoncine ammiccanti e reperti dai sillabari preriforma scolastica fino a farci rimpiangere capolavori ormai perduti come «Santa Rita da Cascia» oppure «Giallo!».

CINEMA

Addio al produttore dei film di Godzilla

TOKYO — E' morto Tomyuki Tanaka, il padre del mostro Godzilla, il personaggio cinematografico che ha riscosso un enorme successo in tutto il mondo. Aveva 88 anni.

Tanaka, ex presidente della società di produzione cinematografica Toho Co, raggiunse la celebrità nel 1954 con il film «Godzilla», la storia di una creatura dalle sembianze di dinosauro risvegliata da una bomba a idrogeno fatta esplodere a scopi sperimentali nel Sud del Pacifico.

La pellicola ebbe un successo tale sia in Giappone che all'estero che vennero prodotti altri 22 film della stessa serie. La produzione è stata interrotta due anni fa con la morte del mostro in «Godzilla contro lo sterminatore».

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Quel Picasso di Ivory è tanto perfetto che non farà storia

SURVIVING PICASSO
Regia di James Ivory
Interpreti: Anthony Hopkins, Natasha McElhone Julianne More (Usa 1996).

Recensione di
Cristina D'Osualdo

«Dopo di lui c'è il nulla, c'è solo Dio», così si esprimeva Dora Maar, una delle compagne-musa di Pablo Picasso, e in quella folle sentenza dichiarava tutto il carisma e l'unicità dell'artista. Uno dei grandi attori dei nostri tempi interpreta uno dei grandi geni. Il confronto, almeno sulla carta, sembra molto stimolante. A dirigerlo è James Ivory, regista letterario-calligrafico, che si è cimentato nella biografia di Picasso, soffermandosi sul lato sentimental-amoroso dell'artista, sul rapporto con le numerose donne che gli furono vicine. Tutte uscite distrutte da quel legame, chi impiccata, chi impazzita; comunque indelebilmente segnate da quel contatto. L'ultima moglie che gli fu vicino lo abbandonò dopo due figli e dieci anni di difficile convivenza.

Francoise Gilot ha rievocato quel periodo in un libro a cui Ivory si è inizialmente ispirato per la sceneggiatura di «Surviving Picasso». Ma le fonti si sono poi moltiplicate, ha dichiarato il regista, e ne è uscito un ritratto insolito dell'artista. Una persona umorale che si lasciava andare a scatti di violenza contro le sue donne-muse che esaurita la loro funzione ispiratrice scaricava senza remore.

Anthony Hopkins ha studiato a fondo il personaggio attraverso le foto, ricostruendone gestualità e mimica, e restituendo un personaggio coinvolgente per la violenza della sua caratterizzazione.

Il soggetto è curioso, il film certo non passerà alla storia. Lo stile è quello di Ivory: messa in scena perfetta, impreziosita dalla fotografia dell'inseparabile Tony Pierce Roberts.

Al Cinema Lumière di Trieste

OGGI IN TV

C'è il mistero della Camera Rossa per Alex, a Trieste

È ambientata a Trieste la terza puntata di «Alex», il programma sui misteri in onda su Italia 1 alle 22.30. Romina Mondello, protagonista del programma firmato da Giancarlo Soldi, si troverà per l'occasione in un palazzo con stanze sotterranee e cunicoli dove si presume che Santa Inquisizione eseguisse gli interrogatori.

Questo terzo episodio di «Alex» si intitola «Il mistero della Camera Rossa» e si ispira a una storia che Alfredo Castelli, il creatore dell'eroe a fumetti Martin Mystère, aveva scritto in esclusiva per «Il Piccolo». A disegnare quell'avventura era stato il triestino Franco Devescovi, che nell'episodio in onda su Italia 1 aiuterà Romina Mondello nell'indagine sul segreto triestino.

I film

Cinque film per la serata televisiva, in cui, però, il capolavoro indimenticabile va in onda nel pomeriggio, alle 15.30 su Retequattro: **«Gli uomini preferiscono le bionde»** di Howard Hawks con Marilyn Monroe e Jane Russel.

In serata: **«Giù la testa»** (1972) di Sergio Leone (Retequattro, ore 20.35). La leggenda del bandito Miranda che sogna le banche da svaligiare e dell'irlandese Mallory che sogna la rivoluzione, nel Messico di Pancho Villa. Il primo film epico del regista italiano che si dedicò a ricostruire la storia degli Stati Uniti. Con Rod Steiger, James Coburn e Romolo Valli.

«Sesso e fuga con l'ostaggio» (1994) di Adam Rifkin (Raidue, ore 20.50). In prima tv. Detenuto irrequieto in fuga con ostaggio molto poco renitente. L'avventura diventa una storia d'amore seguita passo passo dalla tv. Con Charlie Sheen.

«Labirinto mortale» (1988) di Peter Yates (Tmc, ore 20.30). Gli esuli nazisti cercano di riorganizzarsi in America e vengono scoperti da Kelly McGillis e da Jeff Daniels.

«Memphis» (1992) di Yves Simoneau (Tmc, ore 23.20). Tre balordi alla fine degli anni '50 rapiscono il figlio di un ricco uomo di colore. Questi si rivolge alla mafia nera. Con Cybill Shepherd e James Laughlin.

«Desiderando Giulia» (1986) di Andrea Barzini (Retequattro, ore 23.35). Passioni intellettuali per Serena Grandi.

Canale 5, ore 20.50

Quarto episodio di «caro maestro»

Primi amori, tradimenti, amicizia, «prima volta»: sono i temi intorno ai quali ruota il quarto episodio di «Caro maestro 2», in onda su Canale 5.

TELECOMANDO

Il peggio di Bonolis

«Il gatto e la volpe» è una satira del nulla tv

Commento di
Giorgio Placereani

Potrebbe intitolarsi «Il Pippo Chennedy Show incontra Scommettiamo che...?», «Il gatto e la volpe», il nuovo programma di Paolo Bonolis la cui seconda puntata è andata in onda martedì su Canale 5. Di «Scommettiamo che...?» ha l'impianto base (sapete, la tv d'oggi: originalità sfrenata) e l'ossessione per i numeri. «Scommetto che non riuscirete a portare in studio 100 camerieri guerci e baffuti con una bottiglia di Moscatello sul vassoio e in tutù da ballerina». La moltiplicazione all'infinito del particolare è la via economica al bizzarro.

Di «Pippo Chennedy» il programma di Bonolis ha la volgarità assoluta; solo che Corrado Guzzanti fa per finta, e «Il gatto e la volpe» fa sul serio, prendendosi pure in giro da solo (Bonolis martedì: «Questa è la prima trasmissione televisiva completamente dedicata alla legge Basaglia»). Il che ovviamente apre un problema. Come si può satireggiare una tv che non chiede di meglio che battere nel peggio la stessa satira?

Perché la volgarità del programma non è solo l'essere urlato, sconclusionato, corrivo. C'è ne «Il gatto e la volpe» qualcosa di torbido, ai limiti dell'osceno, o del terribile; qualcosa che non riusciamo ad afferrare pienamente. Perché siamo tutti più o meno d'accordo (tutti? hai voglia!) che lo spettacolo di un centinaio di napoletani calvi vestiti di camici rossi, e alcuni hanno anche accettato di farsi dipingere di rosso le guance, che malamente cantano in coro «Viva la pappa col pomodoro», va visto con tutto il silenzioso rispetto dovuto alla miseria umana. Idem per quegli infelici che accettano di farsi schizzare in faccia un liquido blu nel quadro del concorso «Piccoli sporchi e contenti». Il rovello è: perché lo fanno? Il budget concesso ai due concorrenti per organizzare queste «prove» non è così alto da concludere che i loro, come dire, adepti vengono pagati profumatamente, e anzi sospettiamo che si prestino gratis.

Riflettiamoci. Martedì solo la parte sui pesci aveva un senso, ovvero dello humor, perché era l'unica che procedeva da una (semplice) costruzione intellettuale. Il resto era sbracarsi. Ora, a Carnevale ci si sbraca; e più si è sbracati, ossia più la mascheratura è andante e occasionale, più si è divertenti, destando un sentimento di complicità (poi esiste anche la «bella maschera», settecentesca o quant'altro, quella che finisce sulle cartoline di Venezia, che viene ammirata ma resta in qualche modo seria. Dunque ci son due tipi di mascherature: l'una si avvolge nella propria dignità, l'altra ne fa dono al prossimo in una sorta di fratellanza). Questo succede a Carnevale, o a un party; ma proprio questi meccanismi erano all'opera nel programma. Allora nasce il sospetto che la tv sia un Carnevale perpetuo, in cui il gusto sfrenato di essere inquadrato crea un identico attenuamento dei meccanismi inibitori.

Tutto bene dunque? No, perché in tv non ci sei sempre: poi torni a casa. Bonolis, che è più intelligente delle trasmissioni che fa, si dilettava di battute pungenti in merito (indicativamente la più perfida era la più celata: a un gruppo uscente, «arrivederci, grazie, "complimenti", buonasera»). Regola: la tv che incoraggia a rendersi ridicolo sotto l'occhio delle telecamere è la vera tv della crudeltà, molto più di quella che ti mostra un cervello che si spiaccica contro il muro.

Con «Il gatto e la volpe» ritorna Paolo Bonolis.

JAZZ: GORIZIA

Musica oltre i confini

«EsTensioni» con solisti italiani e sloveni

GORIZIA — E' stato un battesimo musicale quello che l'altra sera, al Kulturni dom, ha inaugurato una nuova sezione del Festival «Incontri jazz 1997», promosso dal Comune di Gorizia e organizzato dalla Kappa Vu Idea di Udine. «EsTensioni» era il titolo della serata. Una precisa indicazione per capire quali siano i fermenti che vengono dall'Est europeo (tensioni dell'Est appunto) e come la musica possa aprirsi e «contaminarsi», superando i confini, per individuare vie sempre nuove d'espressione. L'auspicio è che l'iniziativa - nelle intenzioni degli organizzatori la sezione «EsTensioni» diverrà un appuntamento stabile nelle prossime edizioni della rassegna jazz - possa diventare un punto di riferimento per chi fa musica, una sorta di laboratorio vivo dove elaborare progetti in continua evoluzione.

Le «EsTensioni '97» si sono articolate in due set. Nella prima parte erano di scena, nella sala affollata, i musicisti che frequentano il corso di interpretazione jazz, attivato da tre anni sotto il coordinamento del pianista friulano Glauco Venier alla Fondazione musicale «Città di Gorizia». Tra l'interpretazione di «Lisa's Dance» di Venier e brani di Cedar Walton, Jobim e Kenny Wheeler (che terrà in estate una master-class di musica jazz alla Fondazione goriziana), Venier si è esibito in pianosolo, concludendo il set con uno sfavillante «Caravan» di Duke Ellington, tra gli applausi.

La serata è proseguita con il «Miro Kadoic Ensemble» sestetto composto da bravi jazzisti sloveni e croati (Miro Kadoic al sax contralto e al flauto, il trombettista Dominik Krajncan, Blaz Jurjevcic al pianoforte, Mladen Barakovic al contrabbasso, il batterista Mathias Daneck e la cantante Mojca Maljevac), riunitosi per l'occasione. Il gruppo ha scelto di aprire il concerto con un brano di Jobim, «Wave», anticipando quindi l'atmosfera che si vivrà martedì al cinema «Corso» per il penultimo degli «Incontri jazz», il «Tribute to Antonio Carlos Jobim» affidato al «Jobim Morelenbaum Quintet».

Dalia Vodice

CINEMA: CASO

Saltò la naja in Romania «Tarzan» Weissmuller

BUCAREST — Sarà stato un caso o forse effettivamente, come per tanti altri giovani della sua età, la voglia di farla franca. Fatto sta che Johnny Weismuller (*nella foto*), il Tarzan protagonista per decenni sugli schermi di tutto il mondo, non ha fatto il servizio militare in Romania, Paese nel quale era nato nel 1926. A rivelarlo, nel suo ultimo numero, è il settimanale di Bucarest «Tinerama».

CONCERTI

Due gruppi all'Hip Hop

TRIESTE — Doppio concerto, questa sera, all'«Hip Hop» di Trieste. Alle 21.30 si esibiranno gli **Off the Beaten Track** e i **Jeko Baobab**, che per l'occasione, presenteranno, per la prima volta insieme, il disco 7 pollici da poco registrato

Domani, invece, al Teatro Verdi di Muggia ritorna il gruppo pordenonese **Prozac+**.

DANZA

Gattopardo sulle punte con la firma di Petit

TRIESTE — Debutta domani sera, alla Sala Tripcovich di Trieste, il «Gattopardo», il nuovo spettacolo che Roland Petit (nella foto, che ieri è stata scambiata per errore con un'altra immagine) **ha tratto dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. E che resterà in scena fino al 13 aprile per «Trieste in danza».**

Sul libretto di Edmond Charles Roux, con le scene e i costumi di Luisa Spinatelli, Petit porta la danza nella Sicilia spettacolare e sfarzosa del «Gattopardo».

Continuaz. dalla 27.a pagina

AQUILEIA vicinissima al centro e in zona verde e tranquilla disponiamo di una villa a schiera su 2 piani composta da ampio salone/pranzo con caminetto, cucina abitabile, 3 camere da letto, 2 ripostigli, disimpegno, bagno, terrazzo e giardino. 195.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO centralissimo appartamento ultimo piano con ascensore salone cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta bagno, tre terrazze, panoramico, perfetto. 135.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO centralissimo e recente appartamento composto da ingresso soggiorno cucina, camera, cameretta, bagno disimpegno, terrazzino e posto macchina custodito e coperto. 95.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO in zona di forte passaggio disponiamo di edificio a uso commerciale di 800 mq coperti per esposizione + magazzini, servizio, ampie vetrine e 3200 mq di scoperto utilizzabile come comodissimo parcheggio clienti. Trattative riservate. Progettocasa 0431/35986.

ADIACENZE piazza Puecher via della Guardia locale d'affari d'angolo con grandi vetrine, con servizio e riscaldamento autonomo, impianti a norma, 130 mq L. 130.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

BARCOLA in una piccola casa d'epoca di soli tre enti proponiamo un appartamento luminosissimo con scorcio mare immerso nel verde in ottime condizioni composto da: atrio d'ingresso salone due matrimoniali cucina bagno con circa 80 mq di soffitta di proprietà e riscaldamento autonomo a lire 185.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CASETTA via Beato Angelico con box e giardino proprio mq 120 su due livelli con cucina abitabile saloncino salotto tavernetta due matrimoniali bagno verandina ripostiglio termoautonomo vuota a L. 245.000.000 trattabili. Taylor's 040/768702.

CENTRALE (via Torrebianca) 140.000.000 stupenda mansarda molto ben rifinita, composta da ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Arredamento compreso. Progettocasa 040/368283.

COMMERCIALE alta in palazzina recente immersa nel verde appartamento in buone condizioni matrimoniale cucina abitabile con dispensa bagno con vasca 63.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/63440.

CONTOVELLO, casetta carsica in pietra con cortiletto, accostata su due piani, composta da soggiorno con caminetto e angolo cottura, bagno, due camere, ripostiglio, soffitta, più due orti separati, L. 180.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

FIUMICELLO casa accostata, completamente ristrutturata e composta da cucina soggiorno, camera, bagno, grande stanza mansardata con travi a vista, terrazzo, porticato, giardino, box auto e un posto macchina. 170.000.000. Progettocasa 0431/35986.

GALLERY piazza Volontari Giuliani (viale XX Settembre) mansarda ottimamente rifinita, soleggiatissima, composta da ampia zona soggiorno/pranzo, tre camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo a metano. L. 160.000.000. Tel. 040/600250.

GALLERY Roiano (via Solitro) è completamente ristrutturato, ampia entrata con saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale con balcone, seconda camera con terrazzino, servizi separati, possibilità di box in acquisto. L. 170.000.000. Tel. 040/600250.

GALLERY Servola (via Pitacco) adatto a chi non vuole avere problemi di ristrutturazione, proponiamo appartamento in palazzina recente, composto da soggiorno, cucinino, due camere matrimoniali, bagno, cantina in muratura, riscaldamento autonomo. Ottimamente rifinito. L. 137.000.000. Tel. 040/600250.

GALLERY via dell'Istria (via Belli) appartamento in palazzina recente composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi e riscaldamento autonomo. L. 137.000.000. Tel. 040/600250.

GALLERY viale D'Annunzio (via Manzoni) in bel palazzo d'epoca ristrutturato appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, ampia camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Ottimamente rifinito. L. 110.000.000. Tel. 040/600250.

GALLERY zona Salus in bella casa d'epoca di tre piani, appartamento restaurato composto da saloncino, tre camere matrimoniali, doppi servizi, cucina abitabile con saletta pranzo, dispensa con finestra e soffitta. Riscaldamento autonomo e lavori di facciata, tetto e vano scale già effettuati. L. 250.000.000. Tel. 040/7600250.

GORIZIA centro 200.000.000 elegante appartamento, piano alto con splendida vista sul Castello e colli circostanti, composto da ingresso, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283.

GRETTA vista mare totale, finemente ristrutturato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, L. 139.000.000. Casacittà 040/362508.

IPPODROMO 295.000.000 attico su due livelli con vista panoramica sulla città, ingresso, soggiorno, cucinino, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, due balconi più terrazza a vasca, cantina, posto macchina coperto. Progettocasa 040/368283.

IMPRESA VENDE C05157
MONO - BI - TRICAMERE IN UDINE
(anche con mansarda, taverna e giardino)
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Tel. 0432/540241 - 540103

LAZZARETTO Vecchio, splendido appartamento in palazzo d'epoca signorile composto da: ampio atrio, salone, tre camere da letto, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, L. 390.000.000. Casacittà 040/362508.

MANSARDA straordinaria, primingresso, completamente arredata con rifiniture elegantissime, composta da: ingresso, salotto con caminetto, cucina all'americana, matrimoniale, bagno con doccia, ascensore, zona centrale. Casacittà 040/362508.

MONFALCONE attico panoramico in stabile recente composto da ingresso soggiorno/pranzo, cucina abitabile 2 camere da letto, disimpegno, bagno, 32 mq di terrazze abitabili, buone condizioni, ottima opportunità: 140.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE luminoso appartamento di 125 mq in elegante residence immerso nel verde: salone con terrazzo abitabile, cucina abitabile con poggiolo, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, posto auto in garage e cantina. 175.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MUGGIA vendiamo due appartamenti a livello giardino per complessivi mq 140 attigui e comunicanti completamente ristrutturati con entrate indipendenti ampio giardino di proprietà con vista mare box e taverna con nicchia cottura e cantina vini ottima esposizione L. 360.000.000. Taylor's 040/768702.

NELLA parte alta di via Commerciale proponiamo una casetta d'epoca indipendente, disposta su un piano unico, composta da: ingresso con corridoio, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, piccola taverna, cantina, con giardinetto antistante e possibilità di accesso auto, a Lire 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

PIAZZA Foraggi (adiacenze) in stabile moderno con ascensore appartamento di mq 68 composto da ingresso, soggiorno con poggiolo, matrimoniale, ampio bagno, cucina ab. con verandina, ripostiglio piano basso luminoso ottima occasione L. 117.000.000. Taylor's 040/768702.

ROIANO in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento perfetto, ristrutturato a nuovo, atrio, soggiorno, cucinotto su misura, matrimoniale, bagno arredato, poggiolo, armadio a muro, soffitta, 139.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

RONCHI in zona tranquilla nel verde splendida villa d'epoca completamente ed elegantemente ristrutturata con giardino di 500 mq sempre verde. Tripli servizi, ampia taverna, portico sul giardino, terrazza e grande box per 3 macchine. 450.000.000. Progettocasa 0431/35986 o 040/368283.

ROTONDA boschetto 160.000.000 appartamento al dodicesimo e ultimo piano con vista panoramica, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio. Possibilità di acquistare un box auto nelle immediate vicinanze per 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

RUDA casa di campagna recentemente ristrutturata: salone 2 camere matrimoniali, cucina abitabile, bagno completo e possibilità ripristino secondo bagno, ampia mansarda da rifinire, giardino di proprietà di 500 mq. 160.000.000! Progettocasa 0431/35986.

RUGGERO Manna (stazione) 128.000.000 appartamento ottime condizioni in casa trentennale, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

SAN Giacomo, splendida mansarda primingresso, finemente arredata, composta da: cucina, soggiorno, bagno, soppalco con zona notte, armadi a muro, L. 20.000.000 + 680.000 di mutuo mensili (L. 90.000.000). Casacittà 040/362508.

SETTEFONTANE adiacenze: in stabile d'epoca, appartamento composto da: atrio, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo, soffitta, 126.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

STRADA di Rozzol 240.000.000 appartamento con ampio giardino di proprietà in palazzina recentissima, zona molto tranquilla, ampio soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostigli. Possibilità di box in acquisto.

SIT propone Alpi Giulie soleggiato V piano con ascensore ingresso bel soggiorno con terrazzo due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posto macchina e grande giardino condominiale. 040/636222.

SIT propone 190.000.000 8.o e penultimo piano vista mare e Carso!!! In bello stabile proponiamo ingresso cucina abitabile con terrazzo panoramico saloncino con altro terrazzo due stanze doppi servizi e ripostiglio. Telefonare 040/636222.

STALLA fienile senza giardino Padriciano 160 mq da ristrutturare vende Di&Bi 040/299137. (A3958)

STUDIO 4 040/370796 Campo Marzio salone tre stanze stanzetta doppi servizi cucina terrazzi vista golfo.

STUDIO 4 040/370796 Capitolina appartamento di 115 mq al sesto piano soleggiatissimo salone due stanze bagno cucina quattro poggioli perfette condizioni possibilità posti auto in affitto.

STUDIO 4 040/370796 Cattinara (Spinoleto) appartamento su due piani complessivi 150 mq sotto soggiorno con ampia terrazza cucina matrimoniale bagno, sopra due stanze servizio giardino tre posti macchina.

STUDIO 4 040/370796 Rive mansarda fronte mare perfettamente ristrutturata salone due stanze cucina bagno soppalco studio vista mare.

STUDIO 4 040/370796 Roiano (via dei Giacinti) appartamento in casa d'epoca al III piano senza ascensore matrimoniale singola cucina abitabile bagno ripostiglio buone condizioni 110.000.000.

STUDIO4 040/370796 Giulia appartamento in casa d'epoca due stanze cucina bagno risc. autonomo serramenti nuovi 80.000.000. Progettocasa 040/368283.

TERZO di Aquileia villa a schiera di 10 anni, si trova al centro del paese ed è tenuta con cura e perfetto stato di manutenzione. Taverna con caminetto, poggiolo, terrazzo, soffitta, box per 2 auto e giardinetto. 210.000.000. Progettocasa 0431/35986.

VIA del Castelliere, vista mare completa, in posizione tranquilla nel verde, ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati, ottime ceramiche e infissi in alluminio: salone, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina, terrazza, garage, L. 280.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Moreri (Roiano) 155.000.000 appartamento al sesto e ultimo piano in casa recente con ascensore, buone condizioni, composto da ampio ingresso, tinello con cucinino, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile. Progettocasa 040/368283.

VIA Pindemonte, prestigioso primingresso panoramico, con finiture da personalizzare, composto da salone con poggiolo, cucina, due camere matrimoniali, due bagni, splendida vista, finiture di lusso, cantina e posti auto in garage. Visione planimetria presso i nostri uffici. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Timignano (San Giovanni) 220.000.000 appartamento panoramico esposto a Sud in palazzina recente, piano alto con acsensore, salone, due stanze, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, posto macchina coperto. Progettocasa 040/368283.

XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, atrio con corridoio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno grande con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 210.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ZONA centrale vendesi graziosa mansarda completamente ristrutturata composta da ingresso, salone con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 92.000.000. La Nuova Immobiliare. Tel. 040/661955. (A3982)

ZONA Fiera, via Rossetti, in stabile recente con ascensore, sesto piano, ottima vista, circa 120 mq, 60 mq di terrazze a vasca, da ristrutturare internamente, posto macchina condominiale. Portici Immobiliare 040/774177.

ZONA S. Giacomo in stabile moderno secondo piano con ascensore ottime condizioni mq 75 nicchia cottura soggiorno e camera singola con poggiolo, ampia matrimoniale singola servizi separati luminoso L. 138.000.000. Taylor's 040/768702.

105.000.000 Roiano recente luminoso con ascensore ottimo: ingresso cucina abitabile matrimoniale camerino bagno poggiolo ripostiglio. Habitat 040/314747.

135.000.000 zona Pam recente piano alto con ascensore vista mare soleggiato ottimo: soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno wc due poggioli. Habitat 040/314747.

620.000.000 Costiera libero splendido appartamento vista mare in palazzina signorile immersa nel verde composto da salone cucina abitabile 4 camere doppi servizi terrazzi abitabili posti macchina condominiali. Rabino 049/368566.

140.000.000 zona Burlo recente luminoso con ascensore: soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno balcone veranda. Habitat 040/314747.

226.000.000 via S. Ermacora libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli ripostiglio. Rabino 040/368566.

250.000.000 via Belpoggio libero in stabile d'epoca luminoso appartamento totalmente ristruttuato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo cortile terrazzo di proprietà. Rabino 040/368566.

690.000.000 Barcola piano alto con ascenso stabile recente immerso parco condominiale con pi da tennis appartam splendido con scorcio ma tali 160 mq composto da ne di 50 mq soggiorno a abitabile 3 camere doppi zi ripostiglio cantina terr di 70 mq posto macchina perto. Rabino 040/368566

IL PICCOLO *è il giornale giusto*

La Legge del 25 febbraio 87 n. 67 art. 5) e 6) dice:

PUBBLICITA' AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Articolo 5
Le amministrazioni statali e gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50% delle spese per la pubblicità iscritte nell'apposito capitolato di bilancio (omissis

PUBBLICITA' DEI BILANCI DEGLI ENTI PUBBLICI
Articolo 6
Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis)... nonché le Unità Sanitarie Locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani (n.d.r. quotidiani locali) aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci. (omissis)

IL PICCOLO
con i suoi 207.000* lettori al giorno è il giornale PIU' DIFFUSO nel territorio di competenza

SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.a.

TRIESTE
P.ZZA UNITA' 7
Tel. (040)366565 - Fax 366046

TRIESTE
GALL. TERGESTEO/VIA EINAUDI 3/B
Tel. (040)366766 - Fax 366766

GORIZIA (Studio Elle)	Corso Italia 54	tel. 0481/537291 fax 531354
MONFALCONE (Studio Elle)	Largo Anconetta 5	tel. 0481/798829 fax 40805
PORDENONE (Ag. Generale Gazzola)	Largo S. Giovanni 9 Condominio Gamma	tel. 0434/553670 fax 553710
UDINE	Via dei Rizzani 9 Corte del Giglio	tel. 0432/246611 fax 246605

* Indagine AUDIPRESS - 19

27 Diversi

ASTROMANTE aiuta glia toglie malocchio amori in 48 ore tel 8320337. (A3922)

Sintesi

Godina ha fatto...

Bingo!

Fai Bingo anche tu! Scopri la straordinaria convenienza del nostro nuovo negozio su tutto l'abbigliamento uomo e donna. La qualità la garantisce Godina.

NUOVO A TRIESTE!

VIA ORIANI 3 • TEL. 7606556